827
VIII
VAR.
2
1393.
MANOSCRITTI
Magl.
VIII
1393

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
Sezione Magliabechiana
Magl.
Classe
VIII
Codice
1393
Provenienza
Strozzi f.° n.° 827

Cc. 271, anticamente numerate per 282, mancando ora le cc. 61; 207-212; 227-230, più una guardia deritta in principio. Sono bianche le cc. 35-36; 39; 49-52; 59-60; 77-78; 98; 140; 162-163; 177; 180; 189-190; 252-253.

Giugno 1916

Mancano le carte 207 - 212.
Fey

+ 1571 +

Nota Santa Da Roma dal. R^mo Mons^r Ill^mo di sacro palazzo.

Auertimenti p rassettar el Boccaccio

1° Si sa d'auertir p tutti i luochi done sono le linee alle carte pregiate, sisà da leuar laparola o/ parole quali sono sotto ditte linee, o/ uero mutarle in altre che non diano scandolo.

2° Che done sono tirate le linee p longho, tutto quello, è innanzi ua leuato o/ mutato in altra forma

3° Che p niun modo si parli in male o/ scandalo de preti, frati, Abbati Abbadesse, monaci, monache, piouani, prouosti, vescovi o/ altre cose Sacre, ma si mutino li nomi, o/ si faccia p altro modo, di parera meglio.

4° In alcun luoghi è stata fatta qualche continuatione et accomodatione qual par stia bene quanto alla verità inse, vedasi se si può accomodar meglio

L'altre diligientie come della correttione della lingua (sefia bisogno) o delle annotationi, o/ sommarij si paresse diporer, si rimette alli peritj.

BIBLIOTECA NAZIONALE 1883 FIRENZE

Mo Il Sacro palazzo
sotto dì 19 di $\frac{\text{Ott}}{\text{br}}$ 1571

Nel proemio del libro — nella quale si viene a dimostrare

Nella descrittione delle pestilenze

2 Per la qual cosa era a ciascuno lecito quanto a grado li era di adoprare — Questa si debbia tutta di nostro

3 Nell'altro modo curarono co li loro pattari — Questa vada

4 Ne pria le sue bellezze etterne né niego — Questa vada

5 Di fare ricorso il cielo à queste cose — Questa si debba dire rimanghi come si trova

Nella p.a novella

6 la quale à noi et in noi no è da credere di alcuno suo merito discenda, ma dalla sua propria benignità mossa — la quale a noi et in noi dalla sua propria benignità mossa, et da prieghi di coloro imperrando è da credere discenda

Mo Il S. P. sotto dì 30 d'ott
di detto 1571
dove è * non si mette niente
come è notato di sotto

7 Della buona costitutione fatta hanno — Si debbia tutta

8 Si anichilirà dovere udire
col levare — o mutando — Così raccomandiamo. et poi si tacque. con speranza d'esser uditi

Nella x della p.a

9. Non è stata tolta la buona usanza — Si debbia tutta

Nella v della 3.a

10. Che sogli pur si dovette sapere: si è meglio fare pensieri di fatti a pensieri. — Si debbia tutta

trouado nia

Nella 6. Stanza 3ª

11 Ch'è amor nõ sapendo o nõ potendo fuo * fler col leuare

12 Ch'in tutto sott mal ti fuste a farlo * oltra di cio può de à giuntarli col leuare

Non mi potrisi con ragione biasimare. * col leuare

Nella 9ª Stanza iiii.

13 Hõ potendo io resistere * nõ sapendo re resistere :—

14 Se peccato è * cagione di gl peccare. Imperõ che io t'accerto
col leuare di nõ molto importare

~~Stanza~~

Nella 2ª

~~Stanza~~ Et dopo molto cianciare sono — sta bene accetto ma nõ fu coprare
15 torno a casa † bon

Nella 5ª

16 Et nell'altra vita fama ——— † pp di la chiamate come dij pagani

17 La fortuna ——— * nõ pati la diuina iustitia

Nel proemio Stanza 8ª

18 Alquate forti i Saturno metto le stelle * Credendo Stanza innamorato guer: trouar
Questo col leuare amori: guerre à cacciar a cura bon †

peccato [illegible] come è detto
mettere io ho detti

[illegible] - cominciare a leggere Maria vergine
e ognuno come sta Ma leggiamo

Bii

Lo Regio di Rashtan
N. Boca. In Smeralda

Molto R.^d Mons.^r

Dapoi che S. Alt.^za ha dato il Centonouelle à cotesta Accademia per correggerlo secondo la forma mandatale di qua, non ho inteso ancora gllo che ne sia seguito, ne chi sono li Accademisti, saluo che V. S. R.^d ci interuiene, p il che le scriuo q.^a p.^e che sara cómune alli altri, per auuertirle che N. S.^re l'ha grand.^te à cuor, et desidera che ui si ponga gran diligentia, perche si renda al mondo con nessuno scandalo, et poi che lo tengano tanto, uo pensando, che ui durino fattica, et che lo uoglino poi rimandar in qua di sorte, che non ci sia che replicar: ma in tanto ho caro, che V. S. R.^d mi auuisi gllo ne sentano, et à che termine elle sono, accio che possa renderne conto ancora à N. S.^re con che le bacio le mani. Dio felice la conserui. Di Roma alli xxiij di Giugno 1571.

Et si ricordara gl che usa che debbi hauer piu dello mandato de qua. habbia a charo che de bene facendolo p.ma De. V. S.
Gasper acio che se meta in registro.

f. Thō.as Manrici q
facci poi acq.ty Marg.ta

Sig.r mio, ho ricevuta la sua di 30 del
passato con la copia della lettra, quale era
già stata scritta al p.o per del passato,
et quasi in un'istesso tempo, mi è stata
portata la lettra, quale si pensava fosse
smarrita per la quale mancava ogn'ombra
di sospetto si havesse di cosi infidiato a'nostre
lettre, Ho visto nel longo, et prudente discorso
quale mi fa, a'tal termine si è, ed mi
par si sia fatto assai, Quella p.a resolta fu
necessaria per la resolta quale si andava
facendo come mi scrivete, andava pur con
appoggio, Non importa il mandar i fogli
mandati da me, o altri; pure che siano notati
come li mandai, ed la correttione sera
utilissima, Il modo pensato di accomodarsi a me
sodisfa dil che si potra poi dare più pieno
giudicio qn si vedra, ed cu esserverey a'cami-
nar innanzi mi racc.do et offro, di Roma
il 4 di Agosto 1571

Vostro come fratello,

Fr Hier.o Ramazzi
Sacri palatij Magist.

R.ᵒ Mons.ᵉ

Aspettaua nuoua auuiso da V. S. R.ᵒ, fino della settimana passata, hauendo
inteso p uia del nro m.ᵒ Niccolo del Nero, che la mia in risposta della sua
le era peruenuta nelle mani, la quale douea esser forse troppo in su
generali, et po uoglio creder che ella aspetti questa, p risponder à l'una
et à l'altra, et mandarmi insieme qualche saggio delle loro fattiche, le q.ᵗ
sono assai commendate da chi ha considerato il modo che le SS. VV. tengo
et però sanza discorrer altrim.ᵗⁱ p non infastidir V. S. R.ᵒ mi rimetto
all'ottimo giuditio di q.ᵗa, pensando che non le sara graue pigliar q.ᵗo
peso, uedendo che ella ha a cuor l'opera, della quale, sempre che m.ᵗ
sia leuato li scandoli, non mi da noia che sia acconcio in un modo o
un'altro: ma la prego bene, à sollecitarne la fine, et mandarmi di m.ᵗ
in mano q.ᵗo che sara fatto, acciochè sia discorso ancora di qua p darlo
quando le SS. VV. l'haranno finito di correggerlo, alla stampa, et se V. S.
non uorra q.ᵗa briga di mandarlo, potra farlo consegnar di mano in m.ᵗ
al detto m.ᵒ Niccolo, il q.ᵗle me lo mandera fidatamente, Et senza più
le bacio le mani. Dio felice la conserui. Di Roma all.ᵉ 24. d.ᵒ
M. D. LXXJ.

D. V. S.ᵗᵃ

Aff.ᵐᵒ

Il Vescouo di Reggio & ordine
Z. p. m.ᵗ sacro palatio

Ill.S. mio, Resta con un poco di meraviglia
di doppo tanti giorni, et mesi, nõ mi
sia may stato mandata copia alcuna,
delle fatiche fatte da quei sig.ri accademici
nelle novelle del Boccaccio che li mandai,
però priego V. S. Ill.a sia contenta darli ordine
far dar copia di quelle, sino ad hora è fatte,
al presente mi trovo in casa, il quale
haverà cura di mandarle subito, et io potrò
vedere se il negocio passa conforme alla
mente di N.S., il che pur credo, et nostro
sig.re Dio sia con voi, di Roma il 9 d'Ottobre
1571

Di V. S. Ill.a

Ser.re Thomaso Manzoni
Servitore Affet.mo

+

9

Ci Ci

Mag.co sig. La sua delli sei del presente, mi fu resa, con la parte del Boccaccio sin qua corretto, et il loro discorso sopra quanto s'è fatto, dui giorni sono, et però non si marauigharano, se p.a non ho risposto. Hora li dico come à me par. ch̄ le ss.VV. habbino preso il buon uerso, in leuar' manche parole, et sententie ch̄ si può, perch̄ cosi facendo restará l'authore nella sua purità, et si leuara l'occasione a chi hauesse uoglia di biasimar, et se bene si tiena quello ch̄ è notato, nondimeno l'uniuersale p.c̄ io non haura da restar mal sodisfatto, uedendo ciò essersi fatto per leuar' q.llo potea dar scandolo, et conoscera insieme tutto il mondo ch̄ q.lla puoca mutatione, qual si sera fatta dalle ss.VV. sera stata necessaria, o p.c̄ la continuatione, o p.c̄ leuar' le uoci, qual poteano dar scandolo. Resta ch̄ io dichi alle ss.VV. come della fatiesa sin qua fatta resto sodisfatto et non dubito ch̄ altro tanto habbino da far' molti sig.i qua, et le prego à seguir' con l'istessa diligentia, acciò il mondo ri habbi q.o authore purgato, et corretto in maniera ch̄ possi apportar molta utilità alli studiosi della lingua, et niun scandolo a chi lo legera; resta ch̄ io auertir' a q.sta parte è più di mio officio ch̄ d'altri. però le ss.VV. serano contente ch̄ io le dichi à nouella p.c̄ nouella, come essi hanno fatto quanto alcune, et p.a nel proemio non occore dir altro, p.c̄ essendo leuate le due parole signate senza aggiunger altre sta bene, et in q.o dell'aggiunger faciano pure le ss.VV. quello li parera meglio, nó guardando á queste mandate di qua, quali si posero p.c̄ mostra, et nó p.c̄ altro lasandone però il giudicio à uoi più intelligenti della lingua.

Nella 1ª nouella si lassino queste parole seguenei cioe, et facendolo hai piu meritato & qualun̄ di quegli & sotto ale. regola sono contenti, le quali parole bisogna al tutto leuar, & q. sententia resta cosi falsa in Theologia come anco facea con quelle sole cancellate, et pare & possi molto ben finire con le parole del' authore, & dicono, o benedetto sia tu da dio disse il frate come bene hai fatto, et poi comenciar (Et appresso etc.)

Nella 2ª non occorre dir altro, & sta benissº accomodata.

Nella 3ª pare s. babbi a leuar quella parola (Vera) et e quando dice (ciascº la sua heredità la sua uera lege etc.) & nó é bene & si lassi asserto la lege di dlaumeto esser uera, et leuandosi potra star il senso senza agionger altra parola, et se nel mandato da me, nó é signata nó si meraviglino & allhora non fu considerata, et adesso si.

Nella 4ª le ss. VV. addino, et gia ci hano discorso sopra prudentiss. te et si giudica sia accomodata benissº sagendosi, et uedendosi molto bene la fatica, quale hano fatto, et faranno in altre simili

Nella 5ª poria è piaciuto alle ss. VV. nó farne altra noua, ne in suo loco ponerne in altri del Authore & le giuste ragioni, quali allegano, si potra star fauorir, ad ogni modo, da conto, à, nissuno nó é molta differentia, et si potrano & auenetura ancora chiamar (conti intendendosi la denominatione dal maggior numero

Nel accomodamento, qual s'é fatto sopra il proemio della 1ª le mi perdonarano, se liberam.te dirò il mio concetto, a, me par & molto bene sia stato considerato, a mutar la parola chierici, in Auari con leuar ancora il scopado, ma & mio giudicio la continuatione nó sta bene, & in le parole puoco

appresso si dice (Tirandomi à cio la precedente nouella) et pure la nouella é leuata, et la .6ª. non parla d'auaritia & ilch̃ nó pare si faccia bona continuatione, et però quando si continuasse nel infrascritto modo (credemi & auentura potesse star bene cioe (et q̃ cio stimo da lodar colui, il quale Messer Cane dalla scala &c) leuar tutte l'altre parole intermesse come gl̃la ch̃ monstrano segno della nouella precedente gia cancellata, et q̃. solo sia detto & meterli in consideratione, quanto occore ch̃ del resto si lasará al loro buon giuditio l'accomodar questo come li parera meglio.

Nel Ottaua si potrano lasar quelle parole contro delli buffoni, & in uero il contesto pare assai chiaro, ch̃ per cortigiani in quel loco intendesse buffoni ben è uero ch̃ in fine, o, in prin.ᵒ dove forsi si dichiararano quali ch̃ uoci del authore seria bene dichiarar anchor questa per ogni buon rispetto.

La 2ª. giornata sta bene asettata, et cosi gl̃la parte della 3ª. ch̃ loro mádato solo occorrono due cose da ricordar nella 4ª. nouella della 3ª. giornata, l'una è ch̃ doue dice le seguenti parole cioè (et egli le racontaua la uita di Xpo et le prediche di frate Nastagio, o, il lamento della Madalena, o, cosi fatte cose desiderarei si dicesse solo (et gli racontaua certe sue nouelle) ò rasetar per altro modo ch̃ nó si facesse mentione di cose sacre, et se bene nó fu notato al'hora addesso però par cosi, la 2ª. é quelle due parole, (Massimaméte in diuinità) le quali si potriano lasar star di dire, & basta assai ch̃ l'authore dica ch̃ era di acuto ingegno, et di profonda scientia, et se pur s'hauesse d'aggiunger piacuria piu tosto si dicesse (massimam.ᵉ in decretali. Et con q̃. fine resto dette ss.rv. pregandoli ogni contentᵃ

di Roma l'ultᵒ. d'ottobre 1571

Delle S.rie V.

fr Thoˢ. Manes

1571. 30 ottobre

12

11

Maestro di Sam Salvo
9 dottobre 1571

Al Mons: Spedalingo delli Innocenti
di Firenze Se sig: mio oss^mo

571: 24 Agosto

à Firenze

Vescovo di Acerno in nom.e di M.r Ott.o
Datum Parisiis 24 Aug.o 1571

Al Molto R.do S.r come frello H.o
Prior dell'hospital delli
Innocenti di firenze

1571. 4. Agosto

firenza

M.o Al. Cavo Salvetto 4.o Agº 1571

125

Al R.^o Mons.^r mio oss.^mo il Priore
delli Innocenti,

1571. 23. di giugno

a Firenze

N.° 41 Lettere Autografe di diversi
1571

Mag.ci Sig.ri

Prima ch'io risponda alla sua mi bisogna preporre due cose la p.a è la forma delle parole con le quali fu da prin.o sotto Paolo. 4.o prohibito il Boccaccio, qual è per contener (come dice detta prohibitione) errori intolerabili, la 2.a è ch'il mondo farà adesso altro giudicio delli detti di q.o authore, ch'p.a nó facea, uenendo di sotto alla correctione p.ch'p.a & acciochè pigliassa le cose dette come da giuoco, et hora nó potranno far à questo, nelle cose ch'p.a punto toccano la religione, ho uoluto metter inanzi alle ss.rie queste due cose acciò ch'negghino, come nó mancaranno occhi, et lingue, le quali uedranno, et diranno, nó manco contro di me ch'contro le ss.rie, et forsi con più ragione, sosi lassa loro occasione, et ataco di dire, et però le mi perdonaranno se ale.a uolta li parerò un'puo duretto in leuar, accertá. doli però ch'in tutto quello potrò condescender sarò sempri pronto. Hora uenendo alli particolari mi par di ueder & la sua nó ci sia difficultá se nó & la parte di q.lle notationi ch'furono mandate doppo le prime et facendomi da capo dico ch'se ui piace lassar nella narratione della pestilentia q.lle parole (ch'fine riserbi il Cielo etc.) me ne rimetto à uoi, potranno ancor star q.lle parole della p.a (ch'la bona confessione hauea fatto) et simil.te q.lle della .x.a della p.a pure ch'dicono (Non è & ciò lor tolta la bona uolontá) ouelle parole nella .6.a della .2.a (Non sapendo, et non possendo etc.) et q.lle della p.a della .4.a (nó potendo io resistere) nó si possono lassar à partito niuno s'io nó uolessi da douero euerne ripreso, & ch'parla de moti dell'animo, et come io dissi hora

S. da putar nella cens.a del Boccaccio)

uiene di mano alla correttione, et corrono hora altri tempi di quelli &c
correuano, qñ si scrissero q.e nouelle, ne serei scusato con il simil dir
d' alc.i S.ti ne della scrittura S.ta &c q.a è degna di esser interpretata
piamente, et qlli s' hora uiuessero nó usariano simili phrasi di parlar
però al tutto bisogna, o, leuarle, o, accomodarle:

Quelle parole della S.a della .3.a (egli è meglio far' et penter etc) si
potrano lassar p le ragioni &c allegano le SS. VV. tanto dico della
parola (lecito) in la descrittione della pestilentia, la quale se bene
pigliata da se, et della natura di qlla (potere) nódimeno in q.o luoco
si uede apertam.te hauer' il senso datoli da uoi il &c nó è di quel
altre però potra star'.

Quelle parole (cenarono nel' altro mondo) potrano star', et cosi quel
altro &c dice (le beleZZe eterne.)

Quei dui luochi della .6.a della .3.a cioe (et nó &c &c male si fusse etc)
(et nó mi potresti con ragion' biasmar' etc) nó sono conditionali, ma
assertiui, et pò bisogna al tutto accomodarle

L' altre cose si' rasettarano, secondo dicono li SS. VV. et secondo li parera
meglio, mi dole assai dell' infirmità di quel loro comp.o ma spero in Dio
non haura male, et con q.o resto sempr' delli SS. VV. affe quali desidero
ogni contento. Di Roma gli Zeibre 1576

Post scritte le. S. V. non mi dicono cosa alc.a di quel luoco del proemio
&c dice (in qlle conuiene etc) del qual pur scrissi. Simil.te non

rispondono di quei dui luochi della. 7ª della 36. il. p.º è (questa
era ruberia, et sconuenenol cosa etc) . il. 2º. (con ogni solicitudine
ingegnarsi di cõpiacer etc) de quali pur scrissi.
Appresso non mi rispondono cosa alc.ª della xª. pure della. 3ª. ch
è ẽlla d'Alibech, della quale pur scrissi ẽlla mi parea.

DVS come fratello

si mi. di sacro palat.
manu alma

essere,
o, in
quel
tenne
n cer
la merita
lasar
lare
e spero
ora
essendo
to al
e facessi etc
quella
pur sia
cando

la vita
come la
di. f.

maalena, et le pr
meno della Madalena è cosa senza
o se se. f. Nastagio fu mai al mondo, et se ci fu

Ci Ci Ci
Il molto mag.co sig.re mio li sig.ri Deputati
alla Correttione del Boccaccio

1571 - dicto

Firenze

(Post scritta L.S.V. non mi dicono
et dice (in gl'le conviene etc) del qual fur-

Mag.ci Sig.ri Ho receuuto l'altra parte del Boccacio rasecatto insieme con la lra, et sani discorsi fatti sopra le parti necessarie, et in uero non posso se nó admirar il giudicio et bonta Loro, in q.a impresa, et uedo apertamente, Ex caminano á quel segno, qual é di mia intentione, cioe di leuar solo, quelle parole, et sententie quali potessero, nella religione nra dar alcun scandolo, et non é tenaci di lassar, ó leuar ale.e parole Ex senza preiudicio della verita ó della religione possino permettersi, et cio, io ale.e uolte ho lassato ó leuato certe uoci, quali al mio giudicio poteano dar ó nó dare scandolo, et in q.o mi par di uedér seremo sempr d'acordo, come spero anor nel resto, et tanto basti per uniuersale intelligentia; hora uenendo alli particolari le dico Ex del luogo della .T.a non essendo cosa toccante la mia professione me ne rimetto in tutto, et á tutto al loro giudicio, et quel suo modo di dire cioe, (et pero come Ex ben facessi) a me sodisfa quel pensiero di aggiongér in luogo della sesta, quella Ex si pigliasse dal proemio della .4.a á me piacería sómamente pur sia libero á noi piu intelligenti, et Ex udite l'uniuersale il fare quanto giudicaretc meglio

§. Laudo la mia pieta in essér contenuti á leuar quelli parole (la uita di Chro etc.) Ex á certo modo pare si burli, mettendo insieme la uita di Chro, et il lamento della Maddalena, et le prediche di f. Nastagio, sapendosi Ex il lamento della Madalena é cosa senza authorita, et Dio sa se f. Nastagio fu mai al mondo, et se ci fu

forsi dunca è potea esser qualche predicator dozinale, tales ne stano bene insieme la vita di esso, et l'altre due cose, et però già paresse si potessi dir (ogni li raccontana le prediche & sanca udito, et così fati cose) potria passar, quel voler dir le prediche della matina par faccia distintione da quelle della sera, & non sono, et in certo modo pareria pur burla

Nella parola in divinità, poi & così era in uso à quei tempi potra star, et stara forsi ancor meglio, & dir in decretali, et sia qua sia detto della p.ª parte mandata, lassando però in-n. liberta. à pensar quel meglio & li occorera.

Nella parte mandata la prin.° è il resto della novella della quale già hebbi parte, et no occore dir altro, se non che le s.v. dicono d'hauer levato tutto il cancellato, et quello era d'anantagio, et pure in prin.° sono signate tutte le seguente parole cioe (il papa e gl'altri suoi maggior prelati, & la sano, et usano ne vogliono, & ella si monstri, (cioè & l'ordine clericale, & il più di limosine viue incontanente sarebbe disfato, si come quello al quale più i, secolari ne con limosine ne con altro attenderebbono) et nel mandato non sono cancelate se non le infrascritte cioe (il papa et gl'altri suoi) et tutto il resto è lassato qual patissi l'istessa difficultà. Però potrano considerar le ss. vr. se staria bene à continuar con le & seguono cioe (però & tu se mio amico et c.) hauendosi lassata la parola inanzi il papa, qual è la seguente cioe (la quale) con q.ª par potria poi seguir benissimo (cioè etc.) in q.° però continuar farano quello li parera meglio.

In la settima furono segnate, quelle parole delle Leggi, et de rettori parédo
fussero troppo mordaci per rispetto dell'uniuersale de rettori, et false in riguar- area
rdo delle leggi; ꝑ̄ non si potrà mai dir con uerità, la seuerita delle Leggi
esser cieca, ancor ꝑ̄ parlassi delle municipali, il ꝑ̄ però non consta, anci
la sententia resta gúrale, ne tdpreo è uero ꝑ̄ sia cieca la seuerita occ.
di tutti li rettori, come par uogli dir l'authore, ponendo la proposition
indefinita, qual è equiualente, al uniuersale. Però se paresse forsi seria
bene leuar solo quelle due parole cioe (delle leggi) et apponger q̄. altra
cioe (d'alcuni, et dir la cieca seuerita d'alc. rettori et q̄. et il resto di 6
q̄. sententia stessi accomodato, come hano fatto. In la medesima fu se- è
gnata quella uoce peccato ꝑ̄ non si può chiamar peccato il nó uoler
consentir una dona maritata ad altro ꝑ̄ suo marito, et nó la potrano
leuar, et in suo scabio dir ò fallo, o, errore, v. diffetto, et q̄. è in cinq̄3
luoghi. 1º. q̄ dice (ui è per un peccato) 2º. q̄ dice (Misero ho peccato assai)
e 3º. q̄ più dabasso dice (Madona q̄. è sol quello peccato) 4º. q̄ dice (quel
peccato dúq̄ 6) 5º. q̄ dice (per quel peccato. Di più si sono lassati
le infrascritte parole cioe (et con ogni solicitudine ingegnarsi di cópia- 2
cerli) le quali erano signate, et bisogna al tutto leuar essendo q̄. come
sano grandiss. errore, appresso sono da leuar le infrascritte cioe (questa
era ruberia, et sconuenendo cosa) et si potrà dir q̄. non douenali fare
et poi seguir il restante poi tutto sta benis. accomodato.

S'io ingenuam. se da dire la uerita sono restato tanto sodisfatto del
accomodamento dell'ottaua ꝑ̄ non potria dir più, et se ci sano. et
sudato, et pensato su molto, ami facilti q̄ alcuno potra cognoscer s'sano
ancora si facia meglio accomodata ꝑ̄ niuno potra se nó lodar ogni cosa

interno à cio mutata, et acconcia, et pò senza più dir mi rimetto à quato è fatto
lassando alli SS.VV. questa libertà ẽs giustam.te domandano cioè di poter
pensar et accomodar miglio occorendoli
Quanto al' hauer leuata questa uoce (domestiche IIa.) credo habiate ragion
et insimil cose faciano pur ẽs è sua cura, et tanto dico ẽs l'ortografia
et altre cose pertinente alla lingua
Nel ult.o d'Alibech, per dir liberam.te. il mio senso seria di parere si lasci
la uoce (Romita), et si cancelassi questa ẽs dice (insegna) Nel procem
non possono restar ẽlle parole (il ẽs cõprender si può alla sua potentia
esser ogni cosa soggetta) et parla dell'amor carnale, et furono segnate, su
dopo il fine della nouella si sauriano da leuar quelli (non peggio ẽs
facesse Ruffino ad Alibech) di più bisognaria oltra il cancelar tutta
la nouella con quelle parole, (et con lei insieme del gran primonio diuen
herede) et tutto il restante cancelar, et poi cominciar con quelle la Reina
ẽs il termina et cx
Nel proemio del libro ravedendosi, si è intoppato in la infrascritta sententia
(in ẽlla uenione ẽs con grave noia si dimori) la quale pare voglia ẽs siamo
così astretti à star, se nò ni sia altro rimedio ẽs lo proposto da lui, et pur
nò è vero pò la sententia staria bene, et senza scrupulo si dicessi (in ẽlla
con grave noia si dimora) et cancellar quella uoce conuiene, et quell'altra ce
In la discrittione della pestilentia, sono occorsi .q. huochi d'accomodar il t
è (ẽs la qual cosa era à ciascuno licito quanto à grado li era adoprar
la quale sententia potria dar un puoco di noia pò quando si dicesse
(ẽs la qual cosa ciascuno potea quanto à grado et c.) staria senza pun
d'offensione Il. 2.o é (Nel'altro mondo curarono con li loro passati)

la qual

la qual pur offende, et p.cio se si dicesse (Nel'altro mondo furon etc. staria bene. H. 3°. è (Non p.cio le sue bellezze Eterne ne nega) il ets pur allude alla opinione d'Ari contraria alla n.ra fede, si potria accommodar, et staria bene se si levasse quella voce (Eterna) il 4°. è (ets fine riserbi il (cielo à q.e loze) nel qual luoco staria meglio, et più propriam.te in luoco della voce (cielo dir Dio)

In la p.a novella della p.a giornata oltre le già signati sono occorsi tre altri luochi il p.o è (la quale d'noi et in noi nó è da creder ets p.a alc.o merito discenda, ma dalla sua propria benignità mossa) et q.o del tutto s'ha à levar p.rispetto dell'heresia contenue de meriti del opre il 2° è (ets la bona confessione fatta hanea) dove s'ha da levar quella parola (bona) per ogni bon rispetto. H. 3°. è (sicurissimi d'esser uditi) et q.o p levar occasione alli moderni inconstantia della certeza della gratia et q.o è un capo il quale alc.a volta sforza à levar qualche cosetta ancor ets in quei tempi non ci fossi tal pericolo

Nella x.a della p.a giornata sono le infrascritte parole (Non è p.cio lor tolta la bona voluntà) dove seria bene levar, quella parola (bona) per levar ogni scrupulo.

In la quinta della 3.a giornata, rivedendola sono occorse le infrascritte parole ets non furno notati cioe (et s. gli pur si dovessi sapci si è meglio far et pensar ets starsi, et pensiri) le quali si hano da levar nó potendosi dir di dui precetti l'uno esser miglio dell'altro, et già ancor si potessi dir non seria vera la sentia, et nó si marauiglino di q.o ets nel veder una volta sola nó si può sempr star così attenti come bisognaria.

a q̃ dir (q̃ d'amore nõ sapendo sciogersi

In la 6ª similᵗᵉ si hano da leuar tre luochi il primo è, q̃n dice, (et d'amore
, non sapendo, o, non potendo sciolger) et seguir il 2º è q̃ dice, (et non se
ẽs mal si fusse à farlo) il 3º (non mi potristi con ragione biasmare.
La 5ª nouella della 4ª ha tre luochi da emendarsi o, leuarsi, et solo uno fu
leuato il 1º è il seguente cioe (non potendo io resister,) il qual q̃ è il
uero nõ fu segnato, et hora ricredendosi, e, occorso il 2º e l'infrascritto
cioe (se peccato ẽ) il quale pure era signato, l'altro sta bene leuato
dalli S.V. come anche fu segnato.

Della 2ª nouella della 4ª giornata, quanto à me resto apieno sodisfatto, et
mi par stia bene accomodata, et uedo ẽs dove è maggior difficultà li S.V.
n'usiscano meglio una sol cosa resta ricordar, et è ẽs dove sono l'infra-
scritte parole, et doppo molto cianciar la dona si ne tornò à casa) pare
ẽs non possino stare, q̃ẽs poco inanzi dice ẽs la dona lo mandò à
chiamar, talẽs forse si potria dire (et doppo molto cianciar la dona
lo licentiò q̃ mi rimetto al giudicio.

In la 7ª pure della 4ª giornata di nuouo occorreno dui luochi à leuar, et
sono li infrascritti il 1º (se ne l'altra uita s'ama) q̃ẽs nõ bisogna ciò metter
in dubio il 2º è (la fortuna) et in q̃ loco sta meglio dir (fadio)

Nel proemio dell'8ª sono q̃e parole (il quale forse n'hauriano messo le
stelle, le quali sono da leuar q̃ẽs con q̃e si allude alla falsa opinione et
dánata ẽs le stelle impongino necessitá alle attioni humani. et non
essendo q̃a q̃ altro mi li racc.do pregandoli ogni contento, et ẽs
espettando il resto. Di Roma gli 14 Decembre 1572

Delo S.V.

Affmo mᵗᵉ q̃

Mag.ci et Hon.di Sig. In risposta della sua di xij del presente non starò à multiplicar in piu parole, ma solo li dirò, ch'io sono restato sodisfattiss.o delli acconciamenti de luoghi già mandati, tanto nouj, quanto vecchij, come seriuano in la carta o foglio apartato, cioe accomodino il luoco del proemio, come dicono, et cosi li dui luochi della p.a della q.a nella nouella. 3.a della 6.a starà bene levar gl'le parole (o non potendo) come dicono, l'altro luocho ch'io dice (et non so ch'io male si fussi a farlo), potra star senza ribeccarsi, l'altro ch'io dice (non mi posso di con ragione biasmar) si' cancelli pure, come dicono. Nella p.a della q.a (non potendo io resister) si cancellino, nell'altri luoghi cosi nouj come vecchij acconcino, come scriuano nel foglio, et staranno bene, et essendo ferma q.a parte, potranno ne attender al restante, accio una volta usciamo tutti di q.a briga, et non essendo q.a altro gli prego ogni contento

Di Roma gli xxii Genar 2572.

Delle S. Vostre.

Ant.o Allegri
Servi[tore] [illegible]

Mag.ci Sig. la sua del presente con gl'la nuova parte del Boccaccio mandata si è ricevuta, et p.a es'io le dichi altro uoglio pregar le. ss.vv. siano contente di uenir al fine di q.a opra, decio si possi poi attender ad altro, il es per il ucro, non manca, et forsi di più importanza, se bene conosco anuor q.a fatiesa dover esser molto utile, le. ss.vv. risoluino, et credino es solo Iddio fece l'opre sue cõpitamente &c. Hora li dico es l'accomodar stá molto bene, resta nõdimeno á dirli, come nella 9.a nouella della giornata quinta sono occorsi dui luochi al mio giuditio facilimi d'accomodar, il p.o è l'infrascritto (et q lo predetto della sua crudelta, et della letitia hauta etc) si potra accomodar dicendo (et q lo peccato della letitia hauta etc) et cancellar l'altre. Il 2.o è (Adiq lasiami la diuina giustitia, etc) dove sera bene leuar gl'le due parole cioe (diuina giustitia) et dir diq lasiami quando mi fu comesso mandar ue, In la x.a della 8.a sono ocorsi dui luochi di accomodar ò leuar il p.o è (figliola mia salo Iddio es sa tutte le cose es tu molto ben farai) forsi si potria accomodar dicendo (figliola mio fallo es tu molto ben farai ue) Il 2.o è (da capo ti dico es tu molto ben farai à render al marito tuo pan q soccaccia si es l'anima tua non habbi in uecchiezza es rimprouerar alle carni) potria star se si dicesse) da capo ti dico es tu rendi al marito tuo pan. q soccaccia, et cancellar il resto, altro nõ occorre se nõ es sta.v. et di nouo prego le. ss.vv. á dar espimento di Roma gli 22 Febrar 1572

DVS

Il mõ. seruo, pallo
mano altiera

77

Mag.ci Sig. Ho riceuuto la sua di 6. del p.te, con la parte del Boccaccio mandata, et ho sentito piacere udendo ꝯ in dui altri spatij si mandara il restante

Il discorso fatto sopra la x.a della 6. giornata sta cusi bene, et la nouella p.o mio giudicio sta bene ralsetata et accomodata, et però sopra cio non ñ occorre dirli altro, et tanto dico della 5.a et 3.a ñ della 1.a Quei dui luoghi della 9. pure della 7.a bisogna p ogni modo accomodarli ꝑ ꝯ l'uno et l'altro è contrario alla lege euangelica, qual comanda dobbiamo render ben p male, et non male p male, et se bene quelle parole sono dette da una ruffianella non sono però da dirsi, et ci seria ꝯ biasimati se si lassassero.

Il fine della x.a sta ben accomodato cosi dice del problemio della 6.a et cosi della 2.a pure della 6.

Quanto alli luochi della 6. et x. della 5.a mandati già stanno ben accomodati, et quel ult.o stara ben, et si leuara quella parola amica

Nella v. nouella della 7.a gior. sono in prin.o 2 inette parole (hauendo già ciascuno comendata la dona ꝯ ella bene hauersi fatto et ꝯ le quale stariano senza scandolo se si dicessi (hauendo già ciascuno detto la dona hauer fatto, come à quel di. Ma l'istessa poco da poi dice (essi ben fatto) et si potria dir (essi degno di cosi fatti) in fine del problemio dice ꝯ certo nó conuenir, ma comendare si douerebbe, et si potria dir (voglio narrarui) o ui altro modo simile ꝯ nó dica il male ben, et le male opre degne di laude

.S. Aspetto alla correctione del Boccaccio

In la .6ª più detta .7ª sono s'in fascritti parole (Affermando ciascuno ultimamente la donna hauer fatto, et quel.lí. si potria dir senza offesa (Affermando ciasc°. la donna hauer fatto quel.lí.) Altro non occorre se non Et resto delli .ss.vv. desiderandoli ogni contento di Roma il xi Marzo 1572

DVS

Il mio seruo perfetto
mano altrui

23

Mag.ci Sig.ri Si è ricevuta la sua di 29 del passato con l'avanzo dell'opera tanto desiderata, et ho visto, et considerato quanto scrivono insieme con li luochi acconci, et tutto sta bene, et l'haver lassato nella 2a. della Xa. il nome dell'Abbate nel modo et stato fatto mi piace, et vedo dicono bene vi starà dua, starò aspettando l'acconciamento delli luochi mandati secondo mi promettono, et insieme ne proporrò ale altri per ultimo fine

Pa. nella giornata. 6a. in la novella. 7a. sono dui luochi d'accomodar oltre li già acconci il p.o è, (et seco estimo colui potrebbe bene chiamar al quale Iddio già facesse lei potrà ignuda nelli braccia tenere) staria bene se si dicesse. (et seco estimò colui potessi avventurato chiamar, il quale lei potessi ignuda nelli braccia tener) il 2o (Io giuro à Dio s'egli di questa vendetta c'ho di te prendo mi faccia allegro in fin la fine, come nel cominciamento m'ha fatto) si potria dir (Io giuro à Dio c'ho haurei di te scritto etc.) et cancellar le parole interposte.

Nella. 9.a giornata in la p.a novella sono l'infrascritte parole estimado le scivelli lui da Brianoli esser stato portato via) staranno bene levandosi quella parola scivelli.

In la Xa. giornata in la 2a. oltre l'accomodato ci sono l'infrascritte parole d'accomodar (c'ho se inimicato l'havessi non serebbe stato biasimato da persona) si potria dir (c'ho se inimicato l'havessi non serebbe forsi stato biasmato da molti)

In la 3.ª nouella sono le seguenti parole (Io. non so come io la mi possa meglio spendere) quali si hano da leuar del tutto, ne vedendo come si possino accomodar

In la 7.ª sono l'infrascritte (ma si come uoi molto meglio di me conoscete niuno secondo debita elettione ci s'inamora) si potria dir (ma si come uoi molto meglio di me conoscete perche secondo debita elettione ci s'inamorano.)

In la 9.ª sono le seguenti (Io non posso uolere, se nó gle es amor uole) si potria dir (Io nó uoglio se nó quello es amor uole, fine

Altro non occore se nó che sono sempr' delli S.V. alli quali desidero ogni contento da Roma gli 4 Aprile 1570

Di V.S. Illustre

Affmo Seruitore

Iacopo Nardi

De 12.

R.mo Mons.r et n.ro oss.mo

Resto l'ultima uolta a risponder a v.s. Ill.ma sopra quattro luoghi della sua l.ra, che alhora stretti dal tempo non potemo interamente satisfar. Iquali sono scritti in un'foglio apparte, che sara con questa. Et insieme ne saranno certi altri, iguali di nuouo ella ha posti nell'ult.a sua (come noi speriamo, et come ella dice) per ultimo fine: che ci pare ogni hora mille trouarci fuori di questo pensiero: quale e stato a noi di gran fastidio et molto piu di gllo che per auuentura v.s. non si immaginerebbe: se ella non uedesse quante uolte ci e conuenuto tornare in sur una medesima cosa: et come accomodatola per un uerso, ui ci apparua qualche sconuenenolezza, et bisognaua pensar à nuouo modo: cosa che interuerra sempr: quando si cauera una cosa dell'esser suo, et di gllo prima intentione, et proposito et fine: al quale ella fu fatta. Hora laudato Dio, noi ne siamo fuori, et cosi nesca ella grata al mondo, et a satisfatione di quel che bisogna: come noi ci habbiamo messa fatica, et fatto tutto con aff.ne. Et quanto alla parte della religione: non ne dubitiamo: hauendo hauto v.s. per Guida, che di tutto ci ha dato l'ordine, et prefinito il termine, et segnate le parole da alleuarsi: mutarsi della altra, cioe del piacer all'uniuersale, ne siamo stati sempre (come ella puo hauer cognosciuto) con grandiss.mo sospetto, ne anchora ce ne possiamo liberare considerando la gran difficulta della cosa in se: et i cattiui partiti che sono in q.e mutationi et scambiamenti: et appresso, delicati gusti o piu presto fastidiosi, di certe persone, come piu uolte gli habbiamo accennato. Ma forse riuscira la cosa men male di quel che temiamo: et saranno le cose piu facili, et le persone piu dolci che per auuentura ci immaginiamo: che a Dio piaccia.

Resta a dir a v.s. due cose, la p.a che nel testo che se gli e mandato, uolta per uolta: se bene ui e assettato parte di gllo, che attiene alla lingua, non pero ui e il tutto perfettamente, ne e puntata bene, ne affatto acconcia l'Ortografia come ha da stare, il che facciamo hora con ogni diligentia a noi possibile: et col riscontro, di buoni testi, et con un particularmente del Gran Duca n.ro sig.re che sempre ha hauuto nome (et col effetto si uede che benissimo corrisponde) d'esser il miglior che si truoui. Et pare a noi hauerlo in questo migliorato non poco, con hauer medicato molte ferite, che i poco intendenti gli hauean

fatte, mentre che e uoghono correggier gliche e credon star male; solo, per non lo intender: et leuati molti ~~et~~ altri errori anchora; sforsi. et per il tempo, et per il tanto esser maneggiato et da tanti: che se cagio perche ordinariamente le cose si mutano, et peggiorano dal suo principio. Hor questo che non attiene alla religione (come anche altre volte scriuemo. a.v.s.) non crediamo che gli dia noia, et che o dica senza, o, sanza. denari o danari, camicia, o, camiscia, poco glimporti: et che ui sia un CHE, o, non ui sia, et dica tenesse, o, andasse, et fecero o feciono, et simil cose, o, si aggiunga una parola lasciata, o, se ne licci una messa, più per errore. L'altra e, che in effetto, e il med.o se bene in altra parte; perche e nella med.a materia: che nel mutato per ordine di v.s. ci potrebbe occorrere rimutar anchora qualche parola, la quale non ci riesca cosi pura Toscana, o non propria in quel luogo. o, ci paia ~~meglio~~ potersi meglio accomodare; meglio diciamo quanto alla lingua ~~potersi accomodare~~ che di q.a sola parliamo et intendiamo qui: che v.s. ha da star securo, ma che il senso gia fermo, non si ha da mutar mai; ma uerbigra, dove nella iii noui: della vij G: noi diciamo. datosi a gli studij) habbiamo poi pensato che meglio si dira (andatosene a studio), et simil cose che alla religione non rilleuano: et importone qual cosa o alla lingua cosi nella 3.a G. nouella 4. ci potremmo risoluer a leuar uia quello. et massimamente in Diuinita; che gia anche dette noia a.v.s. et per certo rispetto ci parue di ritenerla, che hora non ci riuscira per assuefatti al med.o sapore che allhora ci parue, et per dire il uero, l'esperientia un poco di maggior pratica et alquanto affinato il giuditio di q.o scrittore, da quello che era nel principio. gia ci uenimo si puo dir nuoui, dopo tanto tempo, che e non s'era mai accostato. Et quando anche v.s. per sua satisfatione uoglia che di tutti questi se ghene dia particular notitia, si potra fare: ~~et~~ ser bene uolentieri fuggiremo q.a briga, massimamente giudicando la superfluita: non di meno preporremo sempre il contento suo al comodo nro: et non accadendo per questa altro fareni fine con pregarli da Dio ogni contento et offerirgli presti a ogni suo seruitio di Firenze a ij daprile 1572

Di V. Sig.ria

Debitori al Buo.

Copia
Al N° 21 del Sacco Palazzo
a 19 Luglio 1572

Alli molti mag.ci sig.ri sig. Deputati
alla Correttione del Boccaccio

1572 - 12 aprile

2>

All'molto Mag^co sig^r mio
sig^r Oss^mo
Il S^r Deputato alla
Fattione di Boccaccio

1572. 15. marzo

Firenze

Alli molto magci sigri mei li sigri Deputati
alla Correttione del Boccaccio

1572. 12. feb°

Firenza

Alli molto mag.ci sig.ri mei sig.ri
Deputati sulla Correttione del
Boccaccio

1572. 22. di Gen.o

Firenze

Alli Mag.ci sig.ri miei oss.mi li sig.ri
Cavitani à la correttione del
Boccaccio

1571 · 14 · 6rt/x

Ill.re et Mag.ci sig.ri Ho ricevuto la sua di 19. del passato con il fin.o delli accomodamenti, et tutti stanno ben.e secondo scrivono, et si sono accomodati sull'originale mandato secondo l'ano da stare, et sia laudato dio il si è giunto al fin.e, quanto all'ortografia et altre cose no toccante la religion.e sera in arbitrio delli sig.ri V.V. accomodarlo secondo li parera ben.e, fra questo mezo si attende a farne una copia qual poi si mandava con l'autorità di poterla stampare, et non essendo questa per altro li prego ogni contento, di Roma il 2 di Maggio 1572.

D.V.S.

Aff.mo

Il m.o sacro palat.o

37.

Mag^co S. mio ho visto quanto la mi scrive nella sua
et quello ha parlato con esso di quella S. Duchessa et mi
dice che l'accomodarà quel luogo con dir due leggi, cioè
hebraica, et saracina, ne si può far parisse la istessa
difficultà ne si potrà affermare che sia in verità, se
la legge hebrea è migliore, fu senza dubio è migliore
et la risposta cancellerà come mi scrivi, et se la novella
vostra senza conclusione ne si può altro, et V.S. Advertisse
à stampar secondo si è detto acciò ne seguij poj disturbo
Il mio scrivo si è detto a me, a Dio bacio la mano
mandarà, et a V.S. mi racc.to di Roma i 2. 5.
di Settembre 1572

Di V.S. Ill.ma Il Vescovo di Reggio

Filippo Guinzi

Nel proemio fra quelle cõviene et cõ gravezza si dimori. — accõciatti
come ha ordinato v.s. Fra quelle cõ grave noia si dimora

Nella pa della prima. La quale in noi et in noi nõ — da onde: et fra alcuno vño merito de' conde
ma dalla sua propria benignita mossa —
E cosi noi disegnamo dir cosi. La quale a noi et in noi e da onde:
et di sunda et dalla sua benignita mossa et da prieghi di colore impetrata
Ma fatt gli nõ e vña professione v.s. fatta gli fu parra meglio et fi-
la sua propria ellezione nella ono a,c altro in occasõ
Stanchissimi di essere udir
con speranza di essere udir

nella o. della 3a Fatt di Amor nõ sapprendo o nõ potendo di scioglermi
habbiamo discorso fi gli luoghi — et per volendo toccarlo di sopra mo
fo-tra la clausola Volgi dietro Leuar mia o nõ potendo: fonda altra
innocamente

(Et nõ so fi male si fusse a farlo
Et nõ mi potessi cõ ragione scusa(mandi-
di questa Fatt basterami poco di mette: aggiungendo alle cose dette
rispetto al Volgersi verso colui dicendo fi mai nõ potè natarsi e
se il quaternari pure una volta Et nõ so fi male si fusse a farlo fi nõ mer
fi. 2o sed è assoluto finale: cioe fi alla nõ ne potessi esser biasimata
Ma fi cosa nõ potrebbe far di ragione. Et per gn v.s. voglia pur
di si mira. Et per sa farlo col cãcellan- fi Grande (cõsi-
(derare in mettervi altre parole, se bon il cõtesto rimane
con cosi

# vi lembo che dicea poco

nella 5ª Ma 4. Non potendo io ritrattenermi
~~di lagnarmi~~ giacendomi a ritrovarmi: ti è già detto di farmi co[n]tentar
queste parole
Se peccare è -
queste parole ti contenteranno, et noi da noia al contrario stando
come parenteri

nella 7 Ma 4. Se nell'altra vita s'ama
discompagnamo. Se Dio ti ama come degna faccia. Vorrei
V.S. ti gli facci: ~~Dio~~ et accioci a suo gusto, et a voi divenir
noi siamo ben contenti ~~della~~ di fargli anche queste parole
o bonaccia di malore

Non pari la fortuna
~~non~~ stiamo andiamo
~~non andiamo~~ adagio a metter il santo Nome di Dio con studio
in ogni luogo in balia ~~a parola~~ Diremo Volentieri noi pari la
divina ~~profezia~~ disciplina, et gli dimi. ~~con~~ parola

nel proemio di S. Luca pure ci bisognano mettere le stelle
habbiamo in disegno cancellar hinte queste parole: et Sonda ritorna il resto come appiccano, Credendo d'esser innamorato quem
trovar amore: Pervenne a cacciare a una bona ora
Questi sono i luoghi nuovi. Credo a Vecchi

Nella 7. Ma 3a in que cinq luoghi ove è la vera peccato, vi lenova e
in vece luoghi mettere una delle tre proposte da V.S
come tornerà meglio o Errori o falle o difetti

Et ẽ ogni sollecitudine ingegnarsi di ẽpiacerli &c
e queste si leueranno no accadra in loro scãbio rimettere altro
Questa era Ruscria e sdeueneuol cosa.
Queste si leueranno è gratuna altra da uãtaggiare & così tornare
alla meglio ci al basso di no e mi pare meglio, cattiuo e della seconda sorte
appreccãdo di tutto dopo gli lungo tanto leuato
& stimo così & che essi no ẽ uno potessero noi ẽsi ad
ogni uno piacere come il nostro * no. Viuessimo forse
& Tedaldo merito g.o &c

Titolo Alla * Alla S. Albert diuine Romita: Per quindi tolta diuota moglie
di reberiale. così osseruamo ma et Regole
& accioni come v.s. dice. Leuãdo
mai &c.

Hor V.S. B.ma formi oglot a lei pare, et mã li replicher
più altro &c

(R= Il simile ho fatto al p.to Prefetto mons.r di Reggio
a l'uno e l'altro si marauigliano di tante nyphide e a-
quegli Signori vogliono far bene: sieno nello scriuer-brui
pe nō si curino di tale ragioni: ☞ S.r V.S. ſa ben le
siano vsate ☜ Leggan nō si dirigea tale)

36

Al molto mag.co V sig mio il sig.re
Filippo Giunti ecc.

Fiorenze

1572
Mons. Illustriss.o di Ragazzi
e
Luogotenente
Roma.

a
et
e
la
on
no
ata
ta
tãse
te
a
porto
ome
afatto
sol·da
febbe
s de
A.
nõ
ctie
eficio,
ima.
ze. et
e. et
tur.
aendo
vita delgarla.
lasciano viposare sed no
ovi

Alli Magci et Bti di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

acontenere questi capi et uuole essere Leggiadra

oce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
: segniatamente erano state leuate da loro come
enza intramettere inquesto punto il giuditio o la
bidito semplicemente a lordine loro: se già per con
o mettere un nome & un'altro e inquesto nō dimeno
loro datone et c.

ondo della parte da piu sani et graui desiderata
roprieta delle parole et la leggiadria, et gratiosita
, et c.

di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
enti scimiti correttori lacero guasto, et inbastardito et c.
manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
o di questa lingua, et c. Non solo come a protettore, porto
di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
x) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento a fatto
tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciō non sol da
la tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle ne debbe
bligo et c.

he da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
cioche ci e di buono, di puro, et di securo, et c.
ighi tanto grandi, et c. che ci forzauano a dare a S. A.
di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
a colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
i tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
nde era nata la grata, et c.

gioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
come egli e stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
ersi uerti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo, lo tor
o, o guastando la purita del parlare, o scambiar
rbidandolo nō l'lasciano riposare, sed hoc et c.

patori

Alli Magci et Bdi sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

Annotationi da farsi le quale
hanno à esser di tre sorti.

La prima de luoghi mutati da noi, de quali si
hà da render ragione cioè dire le cagioni che
ci hanno mossi.

La 2ª: di quelli che stanno bene nel 2 testo ò sono
conservati: ma sono stati guasti ò uoluti gouer
nare da altri, ò non intesi ò esposti sinistra
mente.

La 3ª: di quelli che siano dubij et sono ne testi
buoni altrimenti ò per altra cagione sospetti
et si mostra, quello hanno i testi antichi.



la contenere questi capi et uuole essere Leggiadra

boce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
le segnatamente erano state leuate da loro come
senza intrametterse inquesto punto il giuditio o la
ubbidito semplicemente a lor dine loro: se già per con
o mettere un nome p un'altro e inquesto nō di meno
a loro data ne etc
mondo della parte da piu sani et graui desiderata
proprieta delle parole, et la leggiadria, et gratiosita
se, etc
di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
centi sinistri correttori lacero guasto, et inbastardito, et c
i manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
po di questa lingua, et c. Non solo come a protettore, porto
di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
(ex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento a fatto
tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciō non sol da
da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle ne debbe
obligo et c
che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro d
o cioche ci e di buono, di puro, et di securo, et c
obligbi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
e di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
ima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
onde era nata la gratia, et c
cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
o che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
a come egli e stato il ricevitore cosi sia il difensore, et
uersi uenti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
po, o guastando la purita del parlare, o scambiar
torbidandolo nōl lasciano riposare, sed hoc etc

mpatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

1 Humana cosa
B Il Bem. legge alcrimedi, et però essendo il p° i
toppo: pare ben' chiarire questa lettione et
allegarla, et l'autorità del Bembo nó ci nocerà
7 Ragione'
A Non gli sta ria cocco. Ma gli è nó ria come è
stato nelle stampe Forestiere.
7 Riottose. et Rotose
A Si può metter' có la dicopra et di gr: simi
litudine che inganna.
10 Di cotesta liberalità pieno.
Quivi nó è in alcuni testi, et è da applicar
lo cor' oñ' alcuna p accrescimento. perche il
buono l'ha.
10 Sacramenti, o Sacramenti.
Notisi la differentia.
12 D'ogni cosa, d'ogni cosa
Sta bene nel 27 male ne gl'altri la mette
re dietro à una delle accoccie dana, di
questa spetie.
12 Parrongli argomento, altri parmegli
Il 27 haveva con' raccconcio, poi mutò
17 Del Rimaso
Et nó habbia à esser' tocco, come è stato da dij
20 Nothi
Notisi gli è in pochi testi.
23 Huomo di Corte
Notisi p satisfar' à quel di Rima
25 Davanti alloscio Li B: Lorna pastore
Pastore, nó è ita altre, è aggiunto da dij nó altre.
25 Dalla natura conosciuto
Con regnito il buon' testo.

21 Il quale voi generalmente.
// luogo importantissimo et cene doue ò tre altri
di questi
A 29 De fatti del Martellino gli temette.
30 Si fra à Castel Guglielmo et 32 si fermorno in In-
ghilterra
31 Qui è p. a cena
E necessario notarlo poi Il Bem: legge ha: cosi
e da dishonorarlo
30 le porti et altrone le vene
Ben'potrete p. a scrittura, et forse promolia
degli antichi del reggerla andrei adagio
32 Cotal'meno di riscoro
Sporre la uoce cotale male intesa dal R. g.
quelli fastidiosi
Se allato allato
Nacconcio da noi, el lo reterei come conue-
ne a latini greci et noi Toscani
32 Di labon, et quale la loro
Gensto da chi non intese
33 Et d'ogni gran quantita
A Aggionto, et era al buon testo che e vgsto
36 Sperando re torre Iddio
Sperando aggiuto da chi non intese
36 Ei grande in questa carta duode:
Gensto da chi nó intese: et q de nomi di verbi
no ad verbij come q grande
37 Marina Marina
A Non era stato Intero, et dichiararlo
39 Compostamete detta Composta
Errore di chi perso l'hauer cancellato quel
era cagione che nó fussero state anchor cancellate
queste errori ne libri.
40 La qual cosa vedendo molti



lacontenere questi cagi et uuole essere Leggiadra

Boce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
e segnatamente erano state leuate da loro come
senza intramettere inquesto punto il giudicio o la
ubbidito semplicemente a lordine loro: se gia per con
omettere un'nome q un'altro e inquesto nó dimeno
loro datane et c.
mondo della parte da piu sauii et graui desiderata
proprieta delle parole et la leggiadria et gratiosita
le, et c.
di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stãpe
certi sinistri correttori lacero guasto, et inbastardito, et c.
ri manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
po di questa lingua, et c. Non solo come a protettore, porto
di tutte le uirtu, et delle lettere. Ma specialmente come
lex) mantenitore in uita et cagione che nó sia spento a fatto
tutto il mondo desideratissimo: et al quale perció non sol da
da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle ne debbe
obligo, et c.
che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro d-
o cioche ci e. di buono, di puro, et di securo, et c.
bligbi tanto grandi, et c. che ci forzauano a dare a S. A.
e di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nó
ma colpa d'ingratitudine, il nó hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
onde era nata la gratia, et c.
cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima.
lo che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
si come egli e stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
uersi uenti che nó solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
po. o guastando la purita del parlare, o scambiar
torbidandolo nó l'lasciano riposare. sed hoc c.

mpatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

A Vedendo no è nel originale, et quale è molta il
maestro era
43 In quel mezzo tempo
Stabene, ma era fato citocco nel buono
A45 Poi nel pericolo mi ricoprio
45 Che Currado gl'offereva
A Notinsi queste antichita, lascinte da tutti
ta rimote da noi, cedo à quelli, et l'hanno
mutate all'uso moderno.
46 Poscia et l'angoscie &
A Luogo di Dante, ce notisi quello ne fu
cito dioro, et quale parole anzi sentenze et
quasi versi interi furon da lui
46 Il quale piacemmi riformi
Questo risponde à punto ce fini al senso et alla
parola cosa solita degli scrittori ancor ne nomeri
47 El'altra Donna
Aggiunto da chi volle ricreare il Boc, innanzi
che cadesse.
48 Di dolorosa vita cagione provenuto
Provenuto aggiunto da chi giudicò il senso
imperfetto.
Mai, senza negatiua insieme negate
A Anchor of alcuni testi sia non i migliori et
nel Sabbino
51 Posando
E nel migliore ed e da notare la bella inter-
pretatione de commentatore antico
53 De beni d'Ubbedi
Mancava il buono et pero e aggiunto anchora
53 Dopo di questa vita
Questa vita vi è di troppo et così poco appresso
in Maiorica in Mare rotpe avanzando la nave
55 Da questo poi et al quale fu riposata
Non male dalla quale non portano il senso
et ne libri à mano sta bene
55 Soccinta Nave

Rimesta da noi 27 l'acconcio et poi guasto
Il gonfia della loro lingua appagato
I migliori al gusto: Il Beni: e il buono al grato
Che far poterono
Mancava nell'originale e a 57 la quale sia vi-
ca mancava vi sia
Per amor della Madre di lor lor sollecitan- te
lascinto in'loj credendolo cogflivo, ei potrebbe pot-
tere ó gilla di sopra a 32 et gnen la loro chi non
le volesse tanto minutezze.
Albagia
Seguitiamo il buon'testo potrebbeni mettere con
quelle di sotto Paganino da Mare
Poche ne n'habbia el locerto le verminarie
Due cose la prima se nen'habbia ò ne n'habbino
l'altra verminarie aggiunte di è mitto: e tosti
Migliore istimatore dlle sue forze divenuto
l'ultimo voce' cogflua
Paganino da Mare
Infingnendosi di conoscerlo
Sta bene, et ha la negatione in se et notisi g
che non sia guasto
che quanto g
Notisi g. modo di dire con riscontro di luogh
et di tali ce quelet dice il Nidolfi
Anchora ch'io nó volessi
luogo notabile et guasto g una chiosa del Mons
Sposato
luogo notabile e guasto da chi nó l'intese
Poi levato si fu
Si potrebbe discorre del nró impegnale ed è
racconcio da noi
della solitudine
Migliori tali sollecitudine et puoi tocare dlle
varieta nate da simiglianza
Non mi sembri io
Alcuni tali amano nó mi pare d'mostra cristra



lacontenere questi casi et uuole essere Leggiadra

Boce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
le segnatamente erano state leuate da loro come
senza intrametterе inquesto punto il giuditio o la
ubbidito semplicemente a lordine loro: se già per con
omettere un'nome g un'altro e inquesto nó dimero
loro datane et c
mondo della parte da piu sani et gravi desiderata
proprieta delle parole, et la leggiadria, et gratiosita
le, et c
di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stam
centi scimiteri correttori lacero guasto, et inbastardito et c
si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
apo di questa lingua, et c. Non solo come a protettore, porto
di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
lex) mantenitore in uita et cagione che nó sia spento afatto
tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciò non sol da
da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
obligo, et c
che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
to cioche ci e di buono, di puro, et di securo, et c
bligbi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
he di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nó
ima colpa d'ingratitudine, il nó hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
onde era nata la gratia, et c
cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
to che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
si come egli e stato il ricevitore cosi sia il difensore, et
uersi uenti che nó solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
mpo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
torbidandolo nó l'lasciano riposare, sed hoc c

mpatori

Alli Mag.ci et B.di sig.ri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Car.mi

Firenze

di tempi più bassi, et di q. è scorso l'errore in d-
cuni stampati ce nó basta di vn'esso via d'pron-
na q. altri buono.

79 N'inferno
Voce nafiche

83 E con reuerenza fallo mia
Sara mancha nell'originale onde altri
hanno fatto: cosi a 84 mancava dire dè
nel miglior testo: Non altri hanno mi piace
di raccontarvi.

85 Se io già v'amassi
Così in migliore che è da notare

88 E penssi di dirlovi
Pensai aggiunto da chi nó prese la costrutti-
ne vn'ho longhezza

87 Dempo hai di lasciarmi
Fu guasto nel migliore da mano moderna
onde nascon poi questi errori

91 Se poi ricondutti andar come uuoi ti teme
A Così i migliori, altri aggiungono fossero

93 Nessuna cosa altro ti lodevole
Certi altro, et di questi modi ce ne sono assai

93 Che lor chiaro chi foste
A Quivi aggiunto fe da chi nó conobbe chiaro
era uerbo et non nome

94 Imq: dimorsi che vella
Dimorsi che vera avanzo di q.ste è uerbaio

96 Contutto ch
Auanza et dipende da sopra la costruttione

98 Di grandi: noia gl'era cagione
A Cagione è soggiunta come molte
te volte da chi uolse macchiarla troppo

100 Mi uenne
Nel miglior era gonsto da chi fosse laguardi
cò nome che sapesse di vieto

107 Senza titolo (di mia nome adornate)
B^a è chiosa ma nó è fuor di proposito g la difesa del titolo tocarne vn' motto
207 Che à fare il di seguente bauere
A Nel originale mancava hauerle
110 Cosi operorono
Cosi fu levato dal Mannelli, e nó è cosa ricosa toccare i libri e lor' e l'altra sta bene, e noi seguiamo l'antitro
110 Qui entro
Prosh discorrere sopra qui entro, et greco e tutto pien chi crede ch'el Bem: legga greco entro
112 Jo n'hare troppi degli amadori vine volorsi
degl'amadori avanza: et ci ripiglia delle parole di sopra.
113 Pié l mio corpo si divenisse
Nel migliore era stato guasto d'altra mano che del mio corpo
117 Colpevole, o colpevolsi
Variano i titoli et l'uno et l'altro ha luogho
118 Che honesta cagione
Par buona lettione e dè del migliore anchora l'ordinaria habbia senso ragionevole.
119 Non si sforzasse di rimouerlo
la negativa e aggiunta da chi gli parue sbaro ò volle sbacapare
121 Chi mi forò la grasta
Vorrei quest si legge in altri chi guasto l'altri' cose
119 Furono indovini
A Indovini avanza aggiudo da chi nó intese questi modi di dire
122 Frontando lo stramba
Non so' sia male ma so' nó ria facto stare che è voce rara et Dantesca
126 Vuier' potrei



la contenere questi casi et uuole essere Leggiadra

Boc: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
he segnatamente erano state leuate da loro come
senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
ubbidito semplicemente a lor dine loro: se già per con
omettere un nome g un'altro e inquesto nó dimeno
a loro datane et c
mondo della parte da piu sani et graui desiderata
proprieta delle parole, et la leggiadria et gratiosita
le, et c
di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stage
certi sinistri correttori lacero guasto, et inbastardito, et c
si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
apo di questa lingua, et c Non solo come a protettore, porto
di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
lex) mantenitore in uita et cagione che nó sia spento a fatto
tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciò non sol da
da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
obligo et c
che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
to cioche ci è di buono, di puro, et di securo, et c
bligbi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
ie di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nó
ima colpa d'ingratitudine, il nó hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
onde era nata la gratia, et c
cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima.
to che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
si come egli è stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
uersi uenti che nó solo uiuendo egli, et seruiendo lo tor
npo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
torbidandolo nó l'lasciano riposare. sed hoc c

mpatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
sulla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

Il 27 aggiunse la negatiua et re bene è tolle-
rabile non è però necessario
130 Sporte
A Cori ha vn'terso et l'noterei g.cosa di Dafne
131 Ma nõ g. tanto
Coogo giudicato da chi non conobbe g.: averbio
132 In casa i Pastatori
A Nel migliori mancava che nõ sempre ci può
star del ttõ. avn'certo g.buono d'eia
135 Senza seguito d'alcuno aspettare
A Aspettare avanza et è aggiunto come molte altre
136 Pestilentiori recenti
Sebene ma g.et nõ nia fatto star male co
me qualcuno ha tentato ei noti
138 Armato vn'legnetto
Questo nõ è ne migliori è incerti varia et
pure pare che gli stia bene.
143 Vorrei dire à mio parere
Fu gb: luogo tocco dal Rudolfi, et può esser my
glio et le congiettture non sipponghon sempre
144 Dilecticate
Voce goasta da chi nõ intese, et notierei la
varietà del 27
147 Col dire
Prima con l'ardire il 27 lo notõ, poi lo spegõ et
pur ei stampò.
147 Dove ei g. l'ombra
A Dove nõ è ne migliori è pure ei pare necessario
156 Ringratiato Federigo
A Non è ne miglior testi et fu d'uno et volse in
segnare il Bor esser Cortigeiano
158 Levatori da tavola ei fuggi
A Avanza giuoco levatori

159 Et con bella battaglia gl'on' altro huomo ce po-
ro di sotto nó si vorrebbe hauer miccricordia
Sotto q̄: manca nel migliore et può esser cag
gio che anchor i buoni errono

157 Cogolare
Si è vezzo del Manelli ò uso di ecc. et io vo
notare ma non mutare

160 Exò è del mese d'Ottobre
Si può notare la forza del e ce di ec

162 Senza finita
La noterei có qualche esempio gia è stata vo-
lta guastare

163 La qualita del tempo
El tepo nó è nel Originale ne nel migliore et
pure mi par necessario, et il Manelli lo nota

146 Nó hanno di una corcia
A lo nota il Mar: & proprietà del autore

165 Col continuo guzare de celi fù
Fu nó era nell originale

167 Era stato trovato
A Trovato nó è ne migliori, et il nó intendere
la constitutione del verbo esser cagione di
questi errori

169 Rimasero tutti smarriti guatando
A Smarriti nó ha il migliore et par superfluo
et locutione di Varchi

170 Stasciata la Camera di fra Capolla aperta
A Aperta nó è et nó vi par necessaria

176 Fatti ec natti
Si piglia luí & l'altro questi verbi et puoi
notare

176 Io dei credere &
Manca vn' gran verro & tutti i migliori et
non è ben tacerlo, et credere se non fussino stati
forsenò stati duoi cotali buoni

101 Mostrandovi il fiu Ebro &
q̄: è duro luogo et bisogna discorrervi gle tale
varietà de testi et Varietà del scrivo.



dacontenere questi casi et uuole essere Leggiadra

Boccaccio secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
che segnatamente erano state leuate da loro come
e senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
ubbidito semplicemente a lordine loro: se già per con
omettere un'nome & un'altro e inquesto nō dimeno
a loro datane et c.

'mondo della parte da piu sauii et grauii desiderata
t proprieta delle parole et la leggiadria et gratiosita
ile, et c.

o di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
icenti scimiti correttori lacero guasto et inbastardito et c.
si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
apo di questa lingua, et c. Non solo come a protettore, porto
e di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
dex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento affatto
a tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciò non sol da
e da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
o obligo et c.

che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
to cioche ci e. di buono di puro, et di sicuro, et c.
bligbi tanto grandi, et c. che ci forzauano a dare a S. A.
he di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
ima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
i onde era nata la gratia, et c.

cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
llo che può piacere, et che si può godere di questo Autore, et
si come egli e. stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
'uersi uenti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
mpo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
utorbidandolo nō l'lasciano riposare. sed hoc c.

mpatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

181 Tu tutti.

184 Et tanto, quãto tu sei più sciocco ff
Sta bene se bene il Man: nõ l'approua

185 Attori con lei
A Così l'originale ed è bene discorrela

186 Fece veduta al padre
Sta bene ancorche l'altre stampe ue-
dute et è veduta come finita ff

188 Di gallo, che ff. auuentura havuto non
l'auuelle
Che è vocabolo et ui lascia sfuggir pro Idiotismo

192 Diceva et pure
Il Man: ha interpetrato parentj io credete
pari ma bisogna applicarla i giuochi pre-
positi ff. et è del leuato.

Uerno luogo
lo nota il Man: ff locutione latina et allo-
za nõ erano introdotte tale nella lingua nra

198 Non si direbbe questa amui si direbbe ff
questa replica è nel migliore i buon testi è meglio

201 Secretio
Dichiarazarla ff. et nõ sia guasto com'è stata in
tte le stampe dalle nostre in fuora.

204 Epcioè la più agiata
Manca tutto il Periodo nel migliore ch'an
che i buoni quali et uolta errono.

26 le quali sedendo egli
le quale nõ ha dove riferirui ch'è vitio comune
di tutte le lingue

27 Mi lo giudico
Non è error di stampa ò discrittura.

210 Riporre ogni pena
Sta bene, et è uoce francesca.

vi Postione
A Edetta p. cosp.tione e d'è voce Francesca
vii Pianamde, o pianamete
Seguitare il migliore et notare l'altra lettione di
l'vn et l'altra ha il buon senso
219 Ed'hora sperando
Mancano quei parole nel miglior testo et pare
ragion' necessarie et de buoni l'hauro
219 Et serrarcel'drento
Altri et serrarcel drento seguirei il miglior et no
tirei l'altra lettione, et spesso mi scambio fra loro
ui. et. ei
219 Non fa forza
E stato voluto guastare pero noi nei et lettione familia
re di quell'età et ci dichiari
219 Non intendo di lui voler pigliare se nó quale
Nel migliore è aggiuto vendetta et nó era nell'ori-
ginale et nó pare parmentura necessaria a chi be
ne nota le proprieta di q.l autore
vii Chero io [illegible] ve lo direi mai
Tutto q.l Periodo manca ne migliori.
vii Ea vedere x la brigata
Bel modo et proprio et giuato da chi non entese
vii Dentro a lui

vii Mio fuoco
Parole Siciliane, come tal volta mi vsa delle fo-
restiere
viii Accivire
Alcuni testi à mano hanno hauerne chi e segno
che loro moderni
219 Imorier
Voce propria Napolitana in q.sti tempi
219 Ma che, fatt'é
E stato voluto guastare nel migliore et qualcuno
amano (et forse si onorano q.l moderno) e l'ha scapato
219 Ecco se fusti erveciato meco



a dacontenere questi casi et uuole essere Leggiadra

Boce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
che segnatamente erano state leuate da loro come
ne senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
ubbidito semplicemente a lordine loro: se gia per con
o omettere un'nome p un'altro e inquesto nó dimeno
da loro datane et c.
l mondo della parte da piu sani et graui desiderata
et proprieta delle parole et la leggiadria et gratiosita
hile, et c.
to di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stãpe
icenti scimihi correttori lacero guasto, et inbastardito et c.
si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
capo di questa lingua, et c. Non solo come a protettore, porto
e di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
dex) mantenitore in uita et cagione che nó sia spento afatto
a tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciò non sol da
a da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
o obligo et c.
che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
to cioche ci e. di buono, di puro, et di securo, et c.
obligbi tanto grandi, et c. che a forza uano a dare a S. A.
he di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nó
rima colpa d'ingratitudine, il nó hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
a onde era nata la gratia, et c.
cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
llo che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
si come egli e stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
'uersi uenti che nó solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
mpo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
turbidandolo nó l'lasciano riposare, sed hoc c.

umpatori

Alli Mag.ci et B.di sig.ri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Car.mi

Firenze

Variano assai i testi ce Il Man: nó approva la sua propria lettione.

230 Ferrara
Coi hanno i migliori che pare sano et pure potrebbe hauer buon senso

232 Bando di Firenze
Di firenze nó ha il migliore ecquar et nó mi bisogni

233 Da qua pensieri
Pensieri non vé et ci virgola di sopra

235 Come se egli hauesti hauto a far pallottole
Hauto nó è nel migliore et sta bene senza

238 b. Ecco Bruno soprascriue
questi infiniti non sono intesi da molti et perciò questi

238 .b. Testeso
Coi legge q. il Bem: I nostri testi ch'ei puo notare, et senó è q. è altrone

236 Avvolò
Voce antica et nel buono era stata ritocca

237 .b. Corbette cose che nó montano cavalle
Vogo imporcate et q. le uoci corbette et cavalle et q. la chiosa del Man:

239 Cl'ere detto
Coi il migliore senza hauerci

239 Sosta
Notabile q. la chiosa e come è stato scriocca mente guasto

241 Non era ed'cosa
Il migliore ha il certo sospetto et ritocco et gli altri variano

245 b. Antioccia
Voce di quella età, ed'è voce Franc: ed'è simile di quella età Cicilia q. sicilia

247 In riconoscemeto, et da lui i barletta riceuea

Cori i migliori senza dello honore

254 Male ester dell'amor della Donna
luogo delli importanti che ei sia, et fu guasto
da chi non intese la locution di quei tempi

255 Pentere
Alcuni testi hanno pentire cioè: segni
si dichiarono grato ciene poco dietro, e fedeli

257 Tutto frieno
Altri fiena, et e Notato dal Bem:

259 In niella mouendo il suo honore
Il migliore era uolere esser guasto

261 Non dimeno
Vole il Man: che ei sia troppo, cioè no è

263 Data contenta
Nó si uede nel migliore se dice dato, ò data
E può ir di sopra col frieno, ò fiena

265 Cpenieri
Par uoglia uoce, e d'è ben notarla anchora
non fosse

268 Delle leggi humane, et gle laudeuole senza mio
Giuoco
questo mancaua nel migliore che for talvolta
i buoni inciampano

270 Quali leggi, quali minaccie
Egli macano ere uerri et si può notare con
la dicopra.

271 M. Torello non lascio Cisondere
Aggiunto M. Torello senza dubbio nel migliore
et altra mano da quelli raccolte poi è ouuero

271 6. Questa notte frastata fatto è troppo frui
Cori il 27 et tutti gl'altri Il migliore era uo
luto guastare da ori raccolte aggiungendoui honore

272 Di far anchora nó minor honore a m. Torello
Honor nó è nell originale, e nel migliore fu ag=
giunse il il Man.



ha da contenere questi casi et uuole essere Leggiadra

il Boc: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
e che segnatamente erano state leuate da loro come
one senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
na ubbidito semplicemente a lor dine loro: se già per con
tto omettere un'nome & un'altro e inquesto nõ dimeno
da loro datane et c
il mondo della parte da piu sauii et graui desiderata
et proprieta delle parole et la leggiadria et gratiosita
stile, et c
iuto di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stãze
di certi scimihri correttori lacero guasto et inbastardito et c
e si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
t capo di questa lingua, et c Non solo come a protettore, pore
re di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
ndex) mantenitore in uita et cagione che nõ sia spento affatto
et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciõ non sol da
na da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle ne debbe
ito obligo et c
erche da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
ato cioche ci è di buono di puro, et di securo, et c
obligbi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
che di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nõ
ssima colpa d'ingratitudine, il nõ hauere ritornate le gratie
to di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
ria onde era nata la gratia, et c
e cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
ello che può piacere, et che si può godere di questo Autore, et
i si come egli è stato il ricuitore cosi sia il difensore, et
diuersi uenti che nõ solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
intorbidandolo nõ li lasciano riposare, sed hoc c

stampatori

Alli Mag.ci et B.di sig.ri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Car.mi

Firenze

273 Infermeria
Voce guasta da chi volse pur far parlare
il Boc: all'uso d'hoggi
274 b C'è da hauere care che di quate donne vi
di già mai
Vltime parole sono nel migliore aggiun
te di mano moderna sciocchamente
270 b. Di torre i grandi
Coa ha il migliore, et non grandi.

Luoghi ordinati di notarsi nell'vltimo
vedere ch'io feci e che per altro ci por
rò considerare

5 Veh et otterimo
Si è lasciato il 27 et gostto a notiacio se
fosse libero nó s'imponderisca la lingua p. colpa
ma et a bo. b. decotterimo

9 Che che egli oda
Il migliore et di cora che egli oda ma di cor
sa fare aggionta d'altra mano ce forse da
chi nō intese il parlare.

y Cori menarono
Potrebbe anchor dire Ch.vi, cioe intero e lo ri
menarono ce come altrone ha spesso detto

y Lusanza mia sol'esser di contristarsi
Cori i migliori, gl'altri contristarmi, et om
brarono nella mutatione della gesta

13 Io mi ricorda
Errore ci pare se ben' cori è nel migliore et
ò mi ricorda ò imi ricordo, ce noi habbiam'
seguito la lectione già ricevuta

21 b. Forse uenuta
Par' nuovo ce strano pero seguiamo il 27

21 b Al grado mio migliore stato
Cori il migliore et spesso &c.: modo come i
e notato si trova varietà

30 Quando ebbe del albergo
Del migliori nō è ce crediamolo superfluo

31 Gli disse la Donna
Caggionto, trovato nel migliore e sta bene

31 b. Nella mente ricevuto l'haveva
Caggiuto cacciato dal migliore

33 Troppa giovinne età
Altri hanno troppo ce noi seguiamo troppa
del migliore

33 b. Si volgeano
Seguiamo &c.: il 27. ma notiamo ce il
migliore ha volgono ce pur suo stato

33. b. Ogni cosa pieno
Cori i migliori ce nō pieno et è piaciuto ce
gni con altre varietà

42 Credete voi et egli ui mancchi



ha da contenere questi casi et uuole essere Leggiadra

il Boc: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
se che segnatamente erano state leuate da loro come
ione senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
ma ubbidito semplicemente a lor dine loro: se gia per con
rotto o mettere un'nome & un'altro e inquesto nō dimero
i da loro datane etc
e il mondo della parte da piu sani et graui desiderata
a et proprieta delle parole. et la leggiadria et gratiosita
lo stile, etc
iuto di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
i di certi sinistri correttori lacero guasto, et inbastardito etc
ne si manda a S.A. et a lei tutta si dedica questa opera
et capo di questa lingua, etc Non solo come a protettore, porto
adre di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
index) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento afatto
et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale percio non sol da
ma da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
ito obligo, et etc

perche da S.A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
uato cioche ci e di buono, di puro, et di securo, et c
i obblighi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S.A.
che di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
issima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
sto di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
ria onde era nata la gratia, etc

ee cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
uello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
ui si come egli e stato il ricevitore cosi sia il difensore, et
diuersi uenti che nō solo uiuendo egli et scriuendo lo tor
i tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
i intorbidandolo nō l'lasciano riposare, sed hoc etc

stampatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

Mancava nel migliore che è bene auertire
i lettori se forse errore ò aggiunta come cene
dell'altre 103

42 In 93: fatto ardeva
Così ha il migliore. Noi habbiamo però seguito
to il 27 che ha fuoco 103

49 Che à niuna persona mai
Quest'è da notare i ogni modo p.ch'altre
migliori hanno alcuna se pur mai s'trahi 107
negatiuam.te senza il non

52 Costantino
Così ci uiuoliamo se bene quel ch'et uolea ha 190
Constatino e poco ualeua

61 Transformato
Così il 27 el migliore, ex notini p.a scrittura ex
quel ch'et ne dice Il Bem: del trns, o trans 115

68 Con quella esser posta
Notini la lettione del migliore ch'è senza la 121
leon A

66. 6. La Donna
Nel migliore aggiunta in margine 121.

67 Quell'una
Una nò è nel migliore, et pure pare che 127
habbia Enfasi, et l'hanno gl'altri buoni

70. Simil'atti
Enel 27 e nel migliore se ne puo ragiona- 129
re ove si parla di barcio A

70 6. Bello della giouna cra
Era nò è in alcuni testi ò ne migliori pure 138.
si lascia come ha il 27 e Notini A

91 Riconoscendo la sua voce
Imigliori Temendo ch'ei nota p. satisfatio 147
ne de lettori ch'fosse anch'potesse hauere
buon'tempo 149.

92 Io sonò qui uenuto à voi
Sono, nò ha il migliore ch'p.ch'presto lasci 150.
il uerbo principale.

99 Dove acciochè p. conseguente 152

Si piglia dalla maggior parte de terti de se be
ne pardaco sta pur bene

103 b. Seguire
Si rimetta co tutti i testi ec nó è rugghio il se
guitare di sotto come parve al Man:

103 b. Disperato
Nella corzone cosi in legge col migliore ec nolin
si lo ducerita

107 b. Che à fare il di seguente bandle
l'ultima parola si lieva es nó è ne migliori ec i
puo intendere come ha la latina

190 Sui ec me
Si lieva via es nó è ne migliori ec poco appres
so si lascia cosi se bene nó piacez al Man:

115 Nati ad un corpo
Certi ad un parto et nó interono la proprieta
della lingua nostra

121 Vasto o uasij

A Rotivi

122 b. La Donna
Ha il migliore g madre es si segue

127 Privandoli la sua innocentia
Il migliore accusandola es si segue es tutto ri
ferisce alla donna.

129 b. S'armavano

A Con diciano col migliore ec si nota g es l'al
tra lettione ha pur buon senso

128 Gouto
E voce di questi tempi et trato da lui altrove

132 b. Sta lei

A Sta bene e ne parla il Sem. se bene alcuni ha
no uolsto leuare

147 b. Dove ei g l'ombra
Dove no è in molti testi

149 b. Vecchio
Si lascia g es l'ha il 27 el migliore

150 b. Mentre da madre di lei
La madre nó è ne migliori, e sta bene senza

52 In noi, in uoi



a dacontenere questi cagi et uuole essere Leggiadra

Boce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
che segnatamente erano state leuate da loro come
ne senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
a ubbidito semplicemente a lordine loro: se gia per con
o omettere un nome g un'altro e inquesto nō di meno
la loro datane etc
l mondo della parte da piu sani et gravi desiderata
et proprieta delle parole et la leggiadria et gratiosita
hile, etc
to di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
centi scimihei correttori lacero guasto, et inbastardito etc
si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
capo di questa lingua, etc Non solo come a protettore, porto,
re di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
dex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento afatto
a tutto il mondo desideratissimo: et al quale percio non sol da
a da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle ne debbe
o obligo et e
che da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
to cioche ci e di buono di puro, et di securo, et c
obblighi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
he di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
rima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
a onde era nata la gratia, et c
cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
ello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
si come egli e stato il ricevitore cosi sia il difensore, et
hiversi uenti che nō solo uiuendo egli et scriuendo lo tor
tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
intorbidandolo nōl lasciano riposare, sed hoc e

tampatori

Alli Mag.ci et B.di sig.ri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Car.mi

Firenze

Notisi la vicinità del n. et del v. e spesso fa scambiare q.e voci

152 .b. Che qui star ci volea
qfuisi nó è ne migliori et par superfluo

152 Chiere volir tu cornu
Chiosa nel fine come p. auttorità cerá molte altre

160 Ragionamento, ò Reggimento
Pigliamo reggimento

173 Un chiaris. fiumicello correva
Correva nó era nell originale et ci nota acciò si sappia e sera agiuta q.o ingegno

181 Una serra mostrandosi
Nel migliore è una chiosa che le mostra sopr.detto gl'altri variano e d'e luogo considerabile et notabile.

196 .b. Che la donna debbe esser honestissima
La donna è aggiuta dal Mar.: nó era nel originale et forse nó è necessaria

204 .b. Che piu gia ne fusi la nó succedea
Il migliori poteá.

208 Partitisi
Il migliore partirsi che pur fuó dare p. partirsi

293 Volto vedere
Non ostante il migliore el 27 diciamo con gl'altri hauto.

230 Presto porto
Nell'originale nó è porto et l'aggiunse il Mar.: noi crediamo senza ragione

245 Nelle mali benigne, et pietore
q.i manca nel migliore crediamo p. errore

253 Se di cosi fatti fussero altri
I migliori fatte anchor che ci sia qual-che dubbio p.

a ha dacontenere questi capi et uuole essere Leggiadra

o il Boc: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
ose che segnatamente erano state Leuate da loro come
gione senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
, ma ubbidito semplicemente a lordine loro: se già per con
retto omettere un'nome & un'altro e inquesto nō dimeno
a da loro datane etc
e il mondo della parte da piu savii et gravi desiderata
ta et propietà delle parole, et la leggiadria, et gratiosita
llo stile, etc
aiuto di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
i di certi sinistri correttori lacero guasto, et inbastardito, etc
ne si manda a S.A. et a lei tutta si dedica questa opera
et capo di questa lingua, etc. Non solo come a protettore, porto
adre di tutte le virtu, et delle lettere: Ma specialmente come
vindex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento afatto
, et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciō non sol da
ma da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
nito obligo, et etc
perche da S.A. et dalla casa sua propria mediante il libro de-
uato cioche ci e di buono di puro, et di securo, et etc
ri obblighi tanto grandi, et etc che ci forzauano a dare a S.A.
tiche di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
uissima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
nto di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
oria onde era nata la gratia, et etc
tte cagioni giustamente, et giustissimamente per questa ultima,
quello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
ni si come egli e stato il ricevitore cosi sia il difensore, et
ediuersi uenti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor-
i tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
' intorbidandolo nō l'lasciano riposare, sed hoc etc

stampatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

50

557

ca ha dacontenere questi capi et uuole essere Leggiadra

to il Boce: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
cose che segniatamente erano state leuate da loro come
gione senza intramettere inquesto punto il giuditio o la
, ma ubbidito semplicemente a lordine loro: se già per con
rretto o mettere un nome & un'altro e inquesto nō dimeno
la da loro datane etc
re il mondo della parte da piu saui et graui desiderata
ita et proprieta delle parole et la leggiadria, et gratiosita
llo stile, etc
'aiuto di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
ei di certi scimiti correttori lacero guasto, et inbastardito, etc
ione si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
et capo di questa lingua, etc Non solo come a protettore, porto
adre di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
vindex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento afatto
, et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale percio non sol da
ma da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
nito obligo, et c
perche da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro d
auato cioche ci e di buono, di puro, et di securo, et c
ei obligbi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
atiche di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
issima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
nto di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
oria onde era nata la gratia, et c
este cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
quello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
ni si come egli e stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
diuersi uenti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
i tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
intorbidandolo nōl lasciano riposare, sed hoc e

stampatori

Alli Mag.ci et B.di sig.ri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Car.mi

Fiorenze

a ha dacontenere questi capi et uuole essere Leggiadra

o il Boc: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
ose che segnatamente erano state leuate da loro come
gione senza intrametterse inquesto punto il giuditio o la
, ma ubbidito semplicemente a lordine loro: se già per con
rotto omettere un nome & un'altro e inquesto nō dimeno
a da loro datane etc
e il mondo della parte da piu sani et graui desiderata
ta et propriета delle parole et la leggiadria et gratiosita
lo stile, etc
aiuto di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
i di certi scimiti correttori lacero guasto et inbastardito etc
sne si manda a S. A. et alei tutta si dedica questa opera
et capo di questa lingua, etc. Non solo come a protettore, porto
adre di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
vindex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento afatto
et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciō non sol da
ma da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
nito obligo et etc
perche da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de
uato cioche ci e di buono di puro, et di securo, et c
ei obblighi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
etiche di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
uissima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
nto di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
ria onde era nata la gratia, et c
tte cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
quello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
ni si come egli e stato il riceuitore cosi sia il difensore, et
ediuersi uenti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo lo tor
tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
intorbidandolo nōl lasciano riposare, sed hoc etc

stampatori

Alli Mag.ci et B.di sig.ri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Car.mi

Fiorenzi

a ha da contenere questi capi et uuole essere Leggiadra

o il Boccc: secondo l'ordine apunto hauto da Roma et
ose che segnatamente erano state leuate da loro come
gione senza intrametterc inquesto punto il giuditio o la
, ma ubbidito semplicemente a lor dine loro: se già per con
vrotto o mettere un nome p un'altro e inquesto nō dimeno
la da loro datane etc
e il mondo della parte da piu sani et graui desiderata
ta et proprieta delle parole et la leggiadria, et gratiosita
llo stile, etc
aiuto di molti boni, e antichi libri ricorretto il testo delle stāpe
i di certi scimiti correttori lacero guasto, et inbastardito, etc
ne si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera
et capo di questa lingua, etc. Non solo come a protettore, porto
adre di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
vindex) mantenitore in uita et cagione che nō sia spento afatto
, et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale percio non sol da
ma da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe
nito obligo, et c
perche da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro d
uato cioche ci e di buono di puro, et di securo, et c
ci obligbi tanto grandi, et c che ci forzauano a dare a S. A.
tiche di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nō
uissima colpa d'ingratitudine, il nō hauere ritornate le gratie
nto di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio,
oria onde era nata la gratia, et c
tte cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima,
uello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et
ni si come egli e stato il ricenitore cosi sia il difensore, et
e diuersi uenti che nō solo uiuendo egli, et scriuendo lo ter
tempo, o guastando la purita del parlare, o scambiar
intorbidandolo nōl lasciano riposare, sed hoc c

stampatori

Alli Magci et Bi di sigri Deputati
alla correttione del Boccaccio
amici Carmi

Firenze

La epistola al gran Duca ha dacontenere questi capi et uuole essere Leggiadra et arguta

questa parte bisogna maneggiarla destramente purche si sappia che del leuare, et dello scãbiare noi ne siamo inuentori ne ci habbiamo parte ma tutto, daltri, seno nel mescolare insieme il leuato che tutto era uenuto da roma fatto qui si puo toccare di risochi apatito gl'eos

Che essendosi rassettato il Boccaccio secondo l'ordine apunto hauto da Roma et leuate tutte quelle cose che segnialamente erano state leuate da loro come scandolose per la religione senza intramettere inquesto punto il giudicio o la uoglia di questi di qua, ma ubbidito semplicemente a lordine loro: se gia per continuare il parlare interrotto o mettere un nome & un'altro e inquesto nõ dimeno secondo lordine et regula da loro datone et c.

Et questo per contentare il mondo della parte da piu sani et graui desiderata et cercha, che e la purita et proprieta delle parole, et la leggiadria et gratiosita del suono, et bellezza dello stile, et c.

Et di piu hauendo col'aiuto di molti boni e antichi libri ricorretto il testo delle stãpe forestiere, et da ecapricci di certi scimbri correttori lacero guasto, et inbastardito, et c.

Con ogni douere et ragione si manda a S. A. et a lei tutta si dedica questa opera

1 nõ solo come apadrone et capo di questa lingua, et c. Non solo come aprotettore, porto
2 refugio, et si puo dire padre di tutte le uirtu, et delle lettere: Ma specialmente come
3 a difensore, et proprio (vindex) mantenitore in uita et cagione che nõ sia spento afatto questo bellissimo Autore, et a tutto il mondo desideratissimo: et al quale perciõ non sol da noi a cui tanto importa ma da tutto il mondo anchora che tanto l'ama se gle nedebbe perpetue gratie, et infinito obligo et c.

4 Ma specialmente ancora perche da S. A. et dalla casa sua propria mediante il libro de suoi Auoli donde s'e cauato cioche ci e di buono, di puro, et di securo, et c.

Onde senza tutti gli altri obblighi tanto grandi, et c. che ci forzauano a dare a S. A. questo Auctore, et le fatiche di que che ci si sono adoperati, questo fa ancora che nõ sarebbe stato senza grauissima colpa d'ingratitudine, il nõ hauere ritornate le gratie debite, et il riconoscimento di tanto bene alla originaria fonte et cagione di beneficio, et quiui ritornar la gloria onde era nata la gratia, et c.

Però per tutte le sopradette cagioni giustamente et giustissimamente per questa ultima, alui solo si deue tutto quello che puo piacere, et che si puo godere di questo Autore, et si prega S. A. che si degni si come egli e stato il ricevitore cosi sia il difensore, et lo scudo, contra uarii, et diuersi uenti che nõ solo uiuendo egli, et scriuendo, lo tormentaranno ma in ogni tempo, o guastando la purita del parlare, o scanbiar parole, o in altri modi intorbidandolo nõl lasciano riposare, sed hoc c. modeste propter eq

Lonfera in nome degli stampatori

Ser^mo Gran Duca.

547

nº. 1.

Che cosa sia lingua.

La lingua comunemente parlando appresso diuersi significa diuersi
come si dice Sig^r Giuseppe: a uno, & pure a Giuseppe uolendo
dir piu del medesimo. Ma uolendo dire Sig^r Virile costante
et saldo d'animo et di giudizio Che lingua, intende ogni
di e bella &c
2º 6. interam^te & 41

^ma Li espone reuerentemẽte
la correzzion del Boccaccio
re alor 55. & si debbia
conforme al ordine datoci
^mo potra uedere & queste
a Roma, a esso monṡ. secõdo
ngno contento di v. A. Ser^mo
, alle quale umilm^te bacio le mani

30

Ser^mo Gran Duca.

Filippo Giunti humil seruo di V^ra Altezza ser^ma. Li espone reuerentemẽte come hauendo riauto dalli VI deputati sopra la correzzion del Boccaccio vna parte d'esso boccaccio riacconcio come pare alor SS. & si debbia rimandare a Roma, epoi dare alla stampa, conforme al ordine datoci da Mons^r R^mo m^ro Sacropalazzo, come v. A. ser^ma potra uedere & queste presente scritture, lequale nõ harebbon mandate a Roma, a esso monsõ. secõdo essuo ordine, seprima nõ si fussi hauto il benigno contento di v. A. ser^ma Dicho si eseguirà quel tanto & v. A. S. comandera, alla q^le umilm^te bacio le mani.

Iusta / Apar vagsi nel mio parere quanto li giustificatori ragguagli & ritrouato

11 Lin. 10 · Duca o Marchese si crea, ne solo fra gli Duchi
• Iodem ido y Madrea et fratrem, dove lo altro
qui non
et marchesi ma ogni Principe et Signiore di
tri nomi di abinadiettino fin

13 1. † con la promessa et dom. stessa alla fossa L. ~~Ille~~
~~Ille~~ PROMESSA · o vero promessa dove per
messa

15. 22. Fidalla Nuta si fu detto · Date uso a modo
voce · qn si parte l'anima fuora Dal corpo onde la
stesse se assolta

20 linea 11. della chiosa · X° · a proposito di voci simp
~~antiche~~ conviene molti esempli di leggi adonque dove
si espone voluisse se considerino ne tutto vien
in arbitrio della Carta ne bastelle forse a tutto
questo Duca della voce Lucerna si dice Di
Principi dando il primo all'olio et che forse
si pigli ~~Duca~~ a S. S. si rappresenta la
cerimonia di Principi nostri di Lucerna fu
detta dalli antichi la candela di Cera, se la
cera di mina · altro Principi nel suo ordine tutta
cera.

21. Vengiamo di detto l'attacco, ~~invece~~ al luogo
quale colui di chi vengio cosi dice.

1. Dedin il ~~Duca~~ [illegible]

28 Et ~~[illegible]~~ edificio et Dificio sieno diffe
rentj di sy: si ved ~~[illegible]~~ nel luogo
allegato da voi. Imaltsiero di ora mando
ogni edificio e casa, nelaman^a Rubrica
poco sotto si legge et cagiono ~~[illegible]~~ edificio di
molte pietre, di in un luogo dette edificio
etiā l'atto edificio, et se bene pietra indi
ca più e maraglia, facilmente negli tempi
si fabricano ed palazzi.

41 13. nel genero del mestiero di pane etc. Fons
Thomaj de ap. modo di dire facesse ridere i citta
dini, come fece ridere ~~[illegible]~~ la brigata di Bisetto
Tamico negro cavallo quando stomplicemente disse et
andò io ho l'altra etc. di mi si rise di
maniera di el maestro della bottega si edegnò
ch'un amico ~~[illegible]~~ chi fu pur huomo fameglia
del maestro, et sia ne fece di ciò fu la sua causa
fu cagione determinata il rendè di alla Fedelta
di mi si fece pace seco el maestro, all'età non
piacque come all'antica huom. et l'altre genti,
~~[illegible]~~ gentia leggiadria di Et pure di solo
sia piacinto all'età nra (d'un lo raccontato
di mi si fruttj fruttaggiare

42. 11. L'opinione io ho già ~~[illegible]~~ auto affer
mato di fatto essere che l'usanza in gni mestiero
et spezie libro scritta nra o nella città da ragionevolmente
essendo dalla mia fanciullezza Bottega vedutj fare
Simon Corti et altri
ordinalter

43 L. 2. Alfonso si dica & gl'altri antichi, a
lasciare imperii degli Troiani. & non p̃ che Asca
lione è mèzo trouandosi nell'elet. Alfa di una gior
nata E tra altro luogo Largata alfa da Lamon
ti chiami, anchor & è diffic. Prendi la tua alfa
potria essere &. alfa fuit/fuerit alfo mutilo
di alatore, et mecum vinctus, ma manifestamente
si uol dir no essere vtile mio. dicendo il Petr. nella
Cas. Latio mio. no mi si richi Finisti nasci mio fiume
ma Voi mi chiamo & vicenza etc.

44 3. Et & dal nell'autorità etc. & p̃ parte io lasci
tarij ad altro luogo, et pigliandi l'occasione in
sul luogo & se mal no mi ricordo espresso in
q̃ Autore, Vsciron popolo et canalicij. & tutta
a p̃ annotatione qui posta dubito possa parere
tirata in forza,

45 4. Cristiani di soldo. Quelli scritti dui essere
loro cristiani & in vece forse di Cauri. molti
furti di Cristiani

nisi pur che Cristiani
& fussero saracini
detti cristiani

nella postilla fuccia fuor Romei etc. & forse
si pigliava anch generalmente qui in p̃ lamen
to. & nostri trasportini quado tagliano mac
nelli alpi di prato magno et poi le abruciano &
stimarsi chiamo fuor romei, et ad ch
no già chio sappia dire fuor romei dove no
sia macchia.

le dette p̃ il luogo
di O.

GH
85

2ta di S.A.S. della 1ª parte
mãdata a Roma

60
~~44~~

119
59

accenti

se alcuni no?

sixiato alcuni

se noten Magnesio se

ses sul volta troppo alta ges

cento nro; e se è assettat

sicurezza che se nò sia quasto

1104

60
44

accenti
di alcuni nei
fuorche alcune
ne note. Ma questo non
sempre nella nostra pronuncia
scritto nero; che è assegnare
sicuramente che non sia qualche

Mando a v. s. quattro quinterni che seguono dietro a [illegible] che è il primo degli altri cioè. F. non fusse stato tra quegli altri che non me ne ricordo così bene et se è quello v. s. mi rimandi questo che io intendo allo stampatore che sarà male di scompagniare i loro numeri perche mancando loro un quinterno manca il lor tutto. Per di quello non più. Desidero che v. s. si legga et consideri non per conto suo, che poco ci può imparare: ma per li amici, che ci siamo impacciati se cosa ci fusse che paresse a noi e a lui da considerazione o di maggior dichiaratione per che quantunque quello che già è stampato, non si possa mutare, nè di meno nè mancherebbe modo in quel che segue, accomodare destramente qualche cosa come faremo (per dare un exempio) di nome che [illegible] M. Giovanni Boccaccio, che sarà ito inteso che a' castigare istrani altri si pare lo credono [illegible] per che sanno che se non ci porremo dalle guide buone et sicure de testi, nè di meno ne desiderano la ragione; lo faremo largamente et dichiareremo che oltre alla autorità de testi, [illegible] essendo buoni, ne possono dire altramenti: sarebbe barbarismo in questa lingua, et modo al tutto straniero, dire Giovanni Boccaccio, cosa che per credenza piacissima e notissima, sera passata: e alle volte che si volesse ben giudicare bisognerebbe vedere il tutto: perche, [illegible] proemio che andera innanzi et in un loco o in un luogo [illegible] detto a queste nostre tale, saranno molti ammaestramenti generali, et ordamenti per chiamarli così ingegnati come in una parte trovati alcuni di questi discorsi, [illegible] male si può pigliare la forza del consequente, senza sapere prima quello dello antecedente laquale e presupposone el ne dipende. Et con tutto questo dicevo pure quel proverbio de Greci che una persona ingegnosa, giudicava facilmente dalla sola scultura dell'ugnia (o) leone intero et però potra molto meglio v. s. da questa nostra ugnia, ma omai metta della persona tutta, giudicare del resto. et fuor mi sara che ella ne accetti qualche cosa, che molto stimo il giudicio suo. Veggo bene che alcuni non vorrebbono, che facessimo fatto un poco più il comentatore et dichiarato alcune voci delle usanze, che sono in questo libro non così bene note. Ma questo sempre abbiamo giudicato fuor del nostro officio, anzi ci pare essere [illegible] molta presuntuosa cosa ma forse non [illegible] mai sempre attendere il principal proposito nostro; che è assettare il testo dove era guasto et dove stava bene assicurarlo che non sia guasto

con questi possono talvolta in gran disgusto venire il lettore, [illegible] che tutto non accada.

et questo secondo, nõ intutti i luogi ma in quelli soli dove era stato tentato di guastare
o da certi calosatori si mischamente interpretato e strauolto: et cosi nõ ci parve essere
interamente usciti dello off.o nostro. come il dare una medicina sanativa et una
preservativa ci pare pure mero off.o del Medico. Nõ niego già che in molti altri
luogi l'havessemõ potuto fare, et molti ne habbiamo accenati de quali nõ habbiamo detto
cosa alcuna ma ci pareva che la cosa uscisse troppo et ci pare assai, l'havere
aperto la via. Et forse persone più pratiche et più intendenti et quel che im-
porta più exercitati in questo di vostro ano, come dice il poeta si pregerano
Perch[e] Cirra risponda. Io mi mando alla a V.S. et son stato
uno giorni in quarantina di letto intorno à murarmi [illegible] Calcina, soffer[endo] mi e cosi
a diletto, come a un'altra toccar oro et argento in su'banchi et nel
mezzo di Mercato: [illegible] Sarò lettera di V.S. sante
cagione, et io mi starò un poco in ripeto: ti mal ti pigli giorni
a uidar murare, et nõ si faccia [illegible] ũ mezzo manovale
Dio co V.S. et la felicità di quel maggiore ano et di quanti

Io ho gran paura S. mio, che gli proverbii de nri vecchi de quali
anchora che del popol fosse si serui il gentil Poeta nro et ten ingegno Amore non faccia
in V.S. q.to off.o suo ordinario: et che [illegible] nasca q.te cose da ridere che sapete che mi amano
mi paiano migliori di quel che elle sono et di tutto q.to mi giova di credere che ella dica
il vero, et volentieri dico le bugie a me medesimo et pur che e' fusse vero, per tercosi da
dovero: et che il buon giudicio mio nõ rauedessi un poco. Sanerò questi occhiali
di bastetione che nõ lascian tal volta mirare dirittο. Stor sia come vuole io mi
godero intanto di q.a buona opinione, ma lasciando le baie: se che facciano pure in
parte quel che vuole V.S. io sarnia parte, che e' la minore ingegno havere ne fare nõ so
satisfatione nõ piccola, poi che dice il vero, q.a e' stata la intentione mia, et vedemmo
che senza q.o aiuto, nõ era fatto nulla in questo ceceste pesone che nõ sono cagnei,
nõ sano cosi bene queste proprieta. Et se qualche uno ci si fosse suto, e' nõ fu mai me
dicina senza dolore; ma come V.S. puo vedere ci siamo ingegnati toccar pur le cose
che le pesone et nõ le nominare mai: et anchora dire il vero: noi nõ vogliamo im-
brattare le nostre scritture di certi nomi de Ruscelli et Dubiosi et Castelbestie di
quel discorso delle cose speciali del Bocc et della casa sua. Habbiamo scritto assai di
troppo era lungo, et ci dilettauamo; se fosser mercede era ragionata come suole il
Ruscelli, che nõ dire che intenda sempre et ogni cosa arrosto: si dilettauamo
anchora, che importi Gentilotto, che e' nel Bocc nel porco di Calandro che habbi

nõ c'intesa et gli villani è stata tolta uia et tutauo Gentil huomini fra di uo
ilsenso. Ma cosa ci uerrebbe troppo fra mano et dubitauamo di non gli nimis.
et gn anche pria si potea anchor una altra uolta cõ gato buona occasione fadio,
di che potremo una uolta parlare franoi et uedete molte cose lasciate et sappia
te pure che se si facesse adire, io dico n.o questo che si potrebbe, ma che natural
mente si tirerebbe dietro la materia, che gl.i cose sono come le ciriege, no si fi
nirebbe mai. Et quedi inn nõ son comenti. Del Boccaccio et Boccaccio v.s. dice uero
et tutto interrõpere che se nõ che presto si uedra ui mandero gli ho scritto,
et quando lo uoglia lo fara in ogni modo: p suo contento. Le premesse o come
chiamano i Greci Τὰ προλεγόμενα uisono necessarissime et n.o quelle particularità
de Testi de Copiatori Autori uisaranno pienamẽte et gia nel modo di procedere
nõ so uede che le presuponiamo. Anc parmi tutti descemplari che adire il uero
a V.S. come ad amico mi sono uenute anoia le stampe gli stampatori et cio che uie
che si esce di g.a nõ ci sara mai piu costo che sono occupation et cose fastidiosissi
me et uorrebbono piu presto due huomini che un solo et ci sono a male peraf
un mezzo. Dio la conservi nella sua gra et le dia contento Ricenetti il
quinterno F. et gli mandai il K et l'abbi poi et gli mandero il resto secondo
uscirano stampati. Gli xi di Giugno 1573

Molto Magco Sigre mio.

64 gli fauia
lo sto presa
se quantunq
e si puo dire
l'aquantita
almeno affe
potere parto
nando il rest
itato. et se
poco di tempo
le pareua
quasi corre
; egli per an
uostro danno
cio poco anne
dessendo di
nitori: se gia
le (credo) pri
e baie si uagla
ridicando
giudici tutti
di questa
famicita degli
nma si puo dire
o di questa. o
arare se stes
che è Amore,
tre anchora

de quali nō ci siamo seruiti, ad uolendo troppo caricare il libro: oltre che ci habbiamo hauuta qualche altra particulare consideratione: che in uero, di cerere patie et di meschine proprieta [illegible] Dario nominato dal Villani scrittore della medesima storia et donde p auuentura

Li quali specialmente fanno a questo nō proposito: nō molto copioso, ogllo scri tore

Al Molto 3do et Molto Mag^co m^o
Ins^o Geminiano mio ser^mo

Molto Magco Sgre mio.

M. Antonio Beniuieni nro, che nō ista cosi bene, che lo scriuere nō gli facia danno: ha dato cura a me di scriuere a v.s. in suo nome. Jo l'ho presa uolentieri. et ho uoglio da uantaggio fare anche in nome mio: che quantunq; hauessi una uista sola di v.s. et il ragionamento fusse breue, et si può dire cō gli sproni in piede: per che l'amore nō si ristrigne (che io creda) a quantità di tempo: io nō so di lei, ma di me gli posso dire d'essergli restato talmente affe tionato, che mi pare sicuramente et come amico di lunga mano potere parlare ad esso lei. Però, senza entrare in più lunghe ciarimonie, gli mando il resto della poco fortunata parte, poi che a pena uenuto a luce è per seguitato. et se bene dicono che e nō è per sua colpa propria, et che passato un poco di tempo nō si douerra o potra impedire: et che uietando il principale parerra inconueniente per mettere nel medesimo tempo l'accessorio, et quasi corre tario di questo, però lo tengono cosi sospeso: sia come si uole; egli per ancora nō si lascia cosi uedere a ogni uno. Ma forse non ti giuoco d'anpo alcuno di nō essere da alcuno ueduto, et noi siamo in ciò poco auue duti se nō ti accorgiamo, che questa è grandissima uentura: nō essendo di sorte ne sopra materia, che possa arrecare troppa lode a suoi gentori: se già nō si abbattesse a Giudice amorenole come è la s.v. la quale (credo) più per sua naturale cortesia che per poco conoscere quello che queste baie si magnano, le loda tanto. Costoro, dicono che i giudici douerebbero in giudicando essere spogliati di ogni passione: et tolgansi di grazia questi tali giudici tutti per loro. Jo per la parte mia gli uorrei appassionatissimi, ma di questa gentile et cortese passione, che in v.s. si scorge: poi che per l'amicitia degli Autori, ella uol pure, che una cosa piccola, semplice, bassa, et insomma si può dire nō nulla, sia qualche cosa. Hor sia cō dio, Noi ci goderemo intanto di questa o buona, o amorenole credenza sua: et come che sia difficile dingannare se stessi ci sforzeremo di piaggiarci, et ci giouera di credere che questo che è Amore, sia uerita. Di quelli M. Guido ci siamo ricordati et di molti altri anchora de quali nō ci siamo seruiti, ad uolendo troppo caricare il libro: oltre che ci habbiamo hauuta qualche altra particulare consideratione: che in uero, di essere natie et di meschie proprietà, [illegible] et a i quali Dario nominato dal Villani scrittore della medesima storia, et donde fu auuertza

o Per quali specialmente fanno a giusto nō proposito: nō è molto copioso, agllo scri tore

cano il detto M Guido, che è per la lingua molto meglio et di gran lunga più copioso et più proprio, et ceneson degli altri: ma egli era sempacciarsi di tutti un'andarsene nell'infinito. Et sappia V.S. che poi che queste furono così semplicemente et come spontaneamente uenivano nella memoria dettate: ci sono di poi dati nelle mani tanti exempli, tanti luoghi, tali autorità et chiarezze delle medesime cose, et tante nuove considerationi, sopra nuovamente: che se fussimo voluto dire tutto; questo che è detto resterebbe una piccola particella: Et anco pareva essere sempre pur troppo lunghi, et perdere il tempo in cose note. Che se si fusse creduto che le fussero pure tanto, o quanto, dovute piacere al mondo, si potevano aggiugnere molti luoghi et discorrere sopra alcune altre voci et modi di parlare: et queste stesse allargare et arricchire molto più, et forse anco fatto in loro qualche cosa di meglio, se la voce Buono, cadesse in questa materia. Ma quali elle si sieno e fatte a un'fine solo di mantenere la sua lingua et le sue parole a questo bellissimo scrittore: et nol lasciare così alla scapestrata mal menare a certi arditelli: se elle piacessero a V.S. come ella mostra, et a altri begli ingegni et giudizij simili al suo, nol parrebbe di havere perduto il tempo affatto. Ma di gratia non s'ingannri, et havendo sadisfatto alla affettione et cortesia sua, dia hora un'poco di parte alla verità della cosa: et sia degni dirne di nuovo il giudizio suo, ma suo et non dello amore: perche è suole ingannare et fare parere spesso una cosa, una altra. Et se bene disopra si disse a quel modo, vorremo pure saperne il vero: che se non giovera agli, per le quali (da che sono già hormai) jacta est Alea; potra giovare in futuro, se mai ci tornasse uoglia, come hora, di perdere tempo. Resta che aumentica V.S. che per diligentia che ci sia usata non è stato possibile che e non siano scorsi alle alcuni errori nella stampa. Costoro dicono che egli è impossibile che gli auvenga altrimenti, et io cominci a crederlo: poi che il durare ogni fatica il gridare et finalmente l'adirarsi non ha giovato. La S.V. col suo buono giudizio supplira alla tanta o volontaria negligentia o necessario difetto che sia: Alcuni luoghi si sono racconci ma ceneseva degli altri. Grandissimo aiuto ci ha fatto la indispositione del mio M Antonio, il quale come che ci sia affaticato intorno quanto a patito il male: se gli fusse stato libero si faceva per auventura qualche cosa di buono: Ma più non s'è voluto a 3a volta.

Et riconman- gli errori fu aggiunto in margine nel foglio
secondo et alla memoria ne ricordano appresso: Un piccolo foglio
tagliato di sopra ci dice

to, ma ro
ticu:
ace
rari
dot
gli
non
hotia
di
to
erar.
de
te
rdo
ri=
ic=
re
ti:
buona
alm te

R.ma et mio sempr. Oss.mo Mons.re

Dell'affettione di v.s. verso di tutti Noi nó solo nó ho mai punto dubitato, ma ne ho più volte goduto il frutto, fra gli nó è da stimar poco el particular contomi dalor nella sua de. 3. essendo atto, a la dolcezza et ciascun comunem.te sente nell esser honorato, a fuir, et Piero cominci a ingegnarsi d esser quale egli vede di esser tenuto da persona di tanta dignità. Nó gli sarà di gran giovam.to et ho certo oltr a ogni mostro a lei, che gli sarà stato gratiss.o di che seguirà ancora il secondo bene, che egli non mancherà più di qui avanti di venirla a visitar: et così ella potrà più comodam.te dargli ogni avertim.to, che io desidero in ogni sorte di cosa: et però le tengo obligo di ogni fatto, et nó punto meno del disfatto poco mio, essendomi restato solo di buono di conoscer et nó desiderar quel nó mi si conviene: ma godo bene quando veggo, che mantenersi loro ogni honesto: stringendomi sopratutto il carico delle sorelle et principalm.te di ogni et è una sola che prego v.s. che vadia un poco considerando chi le parrebbe a proposito, et me ne avertisca, acciò io possa discorrerne có Mons.re dal quale dipende tutta la reputatione di questa faccenda tale, se havessimo tanta gra, et egli sene tornasse verso Ott.re come egli crede, et è per far opera, me ne prometterei poi tutta quella buona riuscita che si può desiderar in simil caso tanto difficile generalm.te in questi tempi; piaccia adunq a v.s. có la med.ma sua amorevolezza

uerso di Noi, darà tutto q̃llo aiuto, & ella può, certificandola, & niuna cosa potrebbe esser più cara à S. S.tà la quale risponderà sopra al proposito di V. S. ) sì certi q̃ altri ragionam.ti tenuti seco da lei, & harà sempre ben ogni suo ricordo et auuertim.to: et però q̃ndo le paia che le cose nó possino aspettar fino à tanto si ueggia se egli debbe stare, o tornare, scriuale pur alla libera, & l'harà carissimo. Ma io uoglio bene dirle & nó si debbe punto attribuire à rigor alcuno, cioè nó si concede a Monasterij, uerso degli egli sarebbe clementiss.o et nó ha in q̃sta sua cura cosa, & più l'affligga, conoscendo q̃nto q̃lch'uno habbia altro, il bisogno, et il disordine, et & niedo si conuerrebbe: Ma egli nó ci ha punto di autorità, et q̃ lo torm.ta ancora più, il nó esser stato mai possibile q̃ cosa & egli habbia scritta, o fatta intendere costà q̃ mezzo di molti; & le lettere restino capaci, & egli in ciò uniforme con tutti gli altri Prelati, ha Legate le mani come q̃l si uoglia semplice sacerdote, et q̃ conuiene osseruare et stare sottoposto alla Riforma, nel med.mo modo & una minima seruigialuzza; ne può alla fine esser altrim.ti: q̃ & ci sono gli secreti del Concilio, et poi la determinatione di S. S.tà contro alla quale se egli uolesse punto punto fare

a fidanza, dtt à tt sarebbe gastigato luj, le Monache potrebbono far
conto di nó ottenér mai piú gra alc^a: ltro bisogna procedér p unaltro
uerso, & di costa nó è conosciuto, ma egli & lo sa benissº, non
manca di andár secondando la costa in modo & gli sabbia a essér
data glt autorita, et fino aqui resta buona speranza: ma se
lessone nó restano di importunár, potrebbono dare tale storpio, &
nó ottenesse cosa alcuna. Stia adunque v.s. et gl'altri & in
q^o particulár nó si puo far piú di ello, & procura s.s. R^ma
ma se costà si crede, & resti da lui, nó si puo dir seró, & gli sia
fatto torto, come interuerra forse anch nella materia delle Residenze
nella q^le egli si trouua nel medmo senza autorita alc^a, et non
dimeno sene debbe trouár q^o na/5 domande: talt credo si risol-
uerá a rispóder có una lettera a tutti, et agevolmte á qué
tali dispiacera anch questo: ma se adopereranno un poco di
discretione mettédo l'interesse da parte, conosceranno, & egli
sia piú licita á nó far cosi, & quegli á domandarle: Mapch
q^o nó è materia da me, entrerò in ella di loco. Le difese,

dl'gle nó credo, & agli autori di esse, gliel no asseran punto di danno,
et all'opera si deue creder & Sabbatino più tosto à giouar, poich
si è ueduta la inclinatione di s. s.ta ma se la rimettesse à quéme d.to
sarebbe spedito il caso suo affatto, essendone tanto resoluti & già
hauemo. 15. giorni sono stampato un nuouo Indice, dove in capo di
tauola era q.o et poi quasi tutte le Rime Poesie uulgari et nominatamente
egle del Bembo: ma è uero & nó proibiuano senó alli librari di
qui: Nó di meno fu suppresso, & chi n'hauea presa cura
dolsesse cacciarsene molti più di egli; & in tutta la congrega-
tione si era resoluto, et cosi ne fecion romor tanto & pancora
nó si è publicato ne egli ne altro: ma sene stattu nú có le
feb.r: et posarebbe bene & le ss. vv. anticipassero á mándar
i loro scritti; p & si trattasse có s. s.ta amanti & usasse suoi
altri ordini, & facessono poi più difficultà: si & sollecitisi.
Se domane sarà ritrouata egli la sua bra, & ella uolesse, glele má-
derò p l'ordinario, & uerrà più sicura. Hauemo in su l'occ.ne
d'mándar s. sisto legato á ven.ia p la uenuta del doppio Re, Carle ilgus
tauillani chiamato. c. Clente & è stato molto bene et douerranno restare

69

à lui tutte le faccende parendo più d'fatti. Et altro di nuovo
nò so: Nò vorrei ricordarli à v. s. Et so certo gli è dispia
ciuto, ma nò posso ancor io nò mi dolerì di vostra vasari es=
sendo stato cosi inaspettatamte et quādo il Rubo più ne
patisce: in luogo di q.le si aspetta di saperi chi sarà
eletto parendo, et ognuno lo dia all'Alzi se sarà tant
asinno. Et senza più: nio le cò ceda ogni contento. di
Roma à .IX. d. Iul.o 1574.

6v.

a comād.a sua

N. N

negotiar, et
prosperamte S. Sisto.
ordine di Mons.re nro cò la sua prudēza
termine il caso delle Monache, et trova cò darle integra
vere: nio cò lei: di Roma alli 17 di 1574 Di V.a S.ria M.

Al Ill.mo
: Mons. il Prioze delli
Innoc.ti Cor
S. mio oss.mo

Fixje

Se domane sa..
dero l'ordinario. Aueua
dmdai S. sisto legato à ven.ia la uenuta dl oopp.
tavillani chiamato. c. Clente et sisto molto bene edouerranno.

Ill.mo Mons.re et mio Oss.mo

Hauendo scritto la na passata a v. s. assai à lungo, ho poco, che
risp.dere alla sua de x. bastando solo dirle, ⁊ Mons.r nro Arciu.o
hauea guardata diligentem.te ella sua lra, la q.le sara co questa;
⁊ q.to al modo, che v. s. mi accenna esser stato tenuto da loro
nelle repliche sopra il Boccaccio, nó potrebbe esser più confor-
me a q.llo, ⁊ ci piacena si douesse fare: lgo stiamo aspettan-
dole có gran desiderio ⁊ uedrò q.to prima q.llo che ne deue
seguire, ilch noi procureremo, che sia q.to p.ma si trouerà, confor-
me al desiderio p.to: ⁊ nó hauendo ⁊ dirle p hora altro
di q.ta, vorrei almeno hauer da darle q.ta nuoua, ma nó ci è
che io sappia, anzi di q.ta nó ci essendo ancora particulari alc.a
di Re, ⁊ di nuoui Cardi nó ci è magg.r cósideratione, ⁊ il contéto
⁊ se ne uede in nro S.re mostrandosi assai allegro assai d'solito,
⁊ có ragione p.ch in uero è p.ma ⁊ meritana tal grado ⁊ molte
q.tà, et p.ch altri p la destrezza ⁊ affabilità nel negotiar, ⁊
si uolta in modo à lui, ⁊ ne liberera quan.te
S. Sig.ria. Nó uoglio lasciar ancora di dirle, ⁊ Mons.r nro có la sua p.de ⁊
ha condotto à termine il caso delle Monache, ⁊ p hora cósolarle in gro.a
parte. Resto. Di lei: ⁊ Roma alli 17 di 1574 Di V. S. Ill.ma ⁊ R.ma

Molto mag.co et molto R.do S.re

Con molta allegrezza ho letto le vostre che V.S. molto R.da mi
da del povero Boccaccio, et con molta sua sodisfatione ho fatto
tutto l'intendere a Mons.re Humfredo il quale si offerisce sempre
prontiss.o a tutti i vostri piaceri. Ho mandato anchor la lista
al Grazino a Staggia che come fia tornato se non havrò la
prima occasione sarà intendere anchor a V.S. Altro: questo
passo. vallegromi con lei che non ci siamo ingannati di giudicio.
a non haver fatto honore quello meritano i fondeci gueri
nostri. Hor dio pongha al mondo quel termine che è di suo
servitio. Ringratiola del Greco. et meco non occorron
q.e: civimmodo che sia creatura sua et quel che io scrivo
i sapro fare sempre sua mercè con che gli bacio la mano
pregandoli salute et prosperità. Penso che Mons.re Humfredo
et io andremo all'a Vallombr.a et a Camaldoli p. stare fuori
otto giorni a frescho. Di Fir.e li vlt.o di luglio 72
Di V.S. tutto suo
Mag.co di Pomp.o Gio:b.a Gini

S.re di Pomp.o Gio:b.a Gini

Ill.mo Sig.re Mons.r et S.r mio Oss.mo

Nó scrissi à pena scritto que 4 versi sabato passato à v.s.R. che per=
si altro accidente qsta speranza le hauessi data, hauendo inteso
poco doppo, ch'il Grillo si era messo in letto có grandiss.a febre: ma hoggi
di lui hoggi stassene qsturque ancora nó si lieua: Hondimeno
hieri lo ragguagliamo dll'opera dll'Amb.ce A li fu grata, et come
egli potra, pigliera occasione d'andar à parlar à s.s.ta con
grandiss.o desiderio di cauarne qlch buona cónclusione, et noi ne lo
solleciteremo, nó hauer piu di q.e battisoffole: poi egli è uic
là et se ci mancasse tra mano, nó credo, che si potesse piu sperar
opera buona p.r qlch povero libro. Senza ch'io mi affatichi piu punto
à far fede à v.s. dll'animo di Mons.re doppo la sua, ch'questo ch'
ella sene chiarira larghissimamte có la sua risp.ta restandone
sí modo sodisfatta, ch'nó bisognera piu interprete, et nó dubito
ancora, che di q.e essersi sgannate le ss.ri vv. l'una l'altra, ne sia
p.r seguir molti beni, caminádo ciascuno senza passione à ottimo
fine: massopra tutto resterebbe sodisfatto ognuno se egli si potesse con
durre una volta costà, et tutto il Clero douerrebbe far bene

Se V.S. N. ne mi credesi di ciò habbia saltato a proposito
ghiotto di bastonadaggine, et farà forse giuntera, et al ritorno mi
fungi Vale, et la dirigi della mia mano

di

Spe benefitio publ.co et suo particular, ¿ è impossibile Sgli regga
q.ti due carichi tanto importanti et diuersi; et tanto a me mi mara-
uiglio et dl.a Sora nó si sia amalato se bene nó si può dir inte-
ramte. Varo, et pur 2 giorni sono se hebbe un poco di burrasca, ma
nó è stato poi altro: imp.o può uenir ogni hora nedendo che
egli è molto affaticato, et sarebbe opera pia, & ch.e fuss con
occasione nedesse nobiltà dove bisogna. Se V.S. la dimesti-
chezza c.o Mons.re R.mo d'Arezzo, faccia seruitio a tutta la
Natione di cõfortarlo à cedér il Mazzolino alla Quaresima
alla Chiesa qui di S. Gio.ni dove Sora predica ogni Mercoledì
cõ grandiss.a sodisfatione et forse nó minor frutto: Et se bene par
Sarà torlo a quel luogo dove è già destinato, nó dimeno Sarà
dolo Santo tant'anni passe anch'impieta, Et se lo vogliono
appropriar, et tanto più essendo più cõueniente Q.uesto
huomo predichi l'anno & a Roma & in Arezzo, dove molti
altri saranno sufficienti à sabastanza: V.S. adunque ne lo pigli
et accioch.e ne habbia più occasione, se sarò a tempo nedrò di

sauer la sua, et questo conto le scrive Mons.re Arcio: et includerla
in q.a scrittà, ò ella ui sia nominata, ò sessio fusse có lui
in fede, posta farla presentar ad un altro: mà si serua q.a
consideratione, scusarsi dall'opera. Magè in particulare
io la supp: dilettandomi assai di udirlo. Mandai la
passata una inscriptione trouata q.i nuouo alzo Mag.co
Piero, la quale ho poi intesa et alcuni tengono, et sia p Simone
Mago riscotendo lo có certe parole di Iustino Martire: ma altri
ui hanno dubbio, imp.a sa ued.e ouela mostra come credo, per dare
di intendere l'opinione di v.s. Et intanto le mando la
sua impronta stampata, nò so done ma nò credo già costà, et mi
par et lo somiglia assai: ne ho uolsto mandarla à lui parendo
mi torni meglio à ueder[e] mostra da altri, ho intato piacere
di v.s. salutarlo p mia parte, dicendo li di più, che quel Mons.re
di Foys parti il giorno di poi in modo che nò fumo a tempo
a uisitarlo. v.s. mi ha data buona nuoua di q.lla sua
operetta, ma se io nò sono presuntuoso, uorrei anch'io uederla, et
altri ma ne stimo più in capitale di non la sapere: et ne ho
grand.a uoglia.

gne.

Il mio S.r Cesare è guarito, et come esca fuori uscirà di V. S. et sarà à tempo, nò ci essendo caso che stringa, et di V. S. mi offro metto ogni ottimo aiuto et consiglio, alla gle baciando le mani prego Dio che li conceda ogni contento. Di Roma alli XX di Ag.to 1574.

Di V. S.

Affmo Servitore

Nicolò Machiavelli.

Al Ill.mo
: Mons.r: il Priore degli
Innocenti Cav.r mio Oss.mo

Firenze

à Vittorio.

operetta, ma se io nò sono presuntuo-
so, merita nello stato più in capitale à nostro sag-
gio giudizio.

Al Molto Mag.co et Molto Ng.e Sig.re
Mi Sig.re et Pad.ne Oss.mo

A.C. Piccolomini

77
76

Al Mmo Sig.re Mons.r il Priore dell'Innoc.ti

Sig.r mio Oss.mo

Firenze

79

Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
Monasterij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle savessero da vivere
no tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
quello di che allora si ragionò per inviato, et quello che occorre à noi

## Monasterij di Firenze 79

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| Maggiore Monache | n° | 44 |
| Scalzi Monache | n° | 56 |
| Croci Monache | n° | 42 |
| Ulonia Monache | n° | 80 |
| Fuligna Monache | n° | 78 |
| Faviana Monache | n° | 60 |
| Via del Cerpellone | n° | 57 |
| Lapidi Monache | n° | 110 |
| Paolano Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon. | n° | 125 |
| Vigne Mon. | n° | 75 |
| Monache | n° | 126 |
| a Monticelli | n° | 79 |
| Via Ghibellina | n° | 112 |
| Monache domjnj | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di S. & di S. Elisa | n° | 50 |
| Monast° di S. Franc° detta via di Crucifisso | n° | 74 |
| Monast° di S. Franc° detto S. Lauro | n° | 42 |
| Monast° di S. Michele Monache | n° | 61 |

Jarmentelle

ua a Monasterij le limosine incerte
cogli pij comunemente, come la cerosa
ce n'é parlato altre volte, et sempre
si spargono in tanti poveri, et
a, et che ciò nō possa seguire senza
et che sotto sopra sia scoprire
conviene ébene farlo et già da

occasione al male nō sia data opra
citta, et di S.A.S. é proceduto severa
ca dare alcuna honesta satisfatione
rono sotto altro ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'universale
et che Monsr visitatore intesa la qualità
questo negotio senza dimo a Lemo

insta separata vicina alla porta
e tutto ad ordine de loro vescovi et

79

Jl detto Sig. osservanza visitar n'udirà
ragione. Jl detto altro
Cori —
Rojano —
Bernard. & Conuers.

Jurisdizione / pij Luoghi ordinj

2

Da uedere e cõsidera
La professione delle monache come si
fa et uedrassi in ẽ trattato

Nobis &c la supp.ca nõ e di tutte

Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare a
Monj.ij delle Monache, et uedere come stauano le clausure, et altri
, et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle sauessero da viuere
no tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
quello di che all'hora ci ragunò noi inſto, et quello che occorre a noi

Monasterij di Firenze 19

| | | |
|---|---|---|
| urate Monache n° | . | 102 |
| Maggiore Monache. n° | . | 44 |
| cita Monache. n° | . | 56 |
| Gorij Monache. n° | . | 42 |
| Ionia Monache. n° | . | 80 |
| a. Monache n° | . | 78 |
| iana Monache n° | . | 60 |
| ia del Ceppo moz n° | . | 57 |
| ita Monache n° | . | 110 |
| olano Monache n° | . | 112 |
| rola Mon. n° | . | 125 |
| ine Mon. n° | . | 75 |
| Monache. n° | . | 126 |
| a Monticelli n° | . | 79 |
| via Ghibellina n° | . | 112 |
| Monde domjnj n° | . | 102 |
| Monasterio Capitolo d.s. & d.s. elisa.ta n° | . | 50 |
| Monast.o d.s. Franc.o della via del Crucifisso n° | | 74 |
| Monast.o d.s. Franc.o detto s. Lauro n° | . | 42 |
| Monast.o d.s. Michele Monache n° | . | 61 |

Jumenta delle

ua a Monasterij le limosine incerte
uoghi pij comunemente, come la Cerosa
ne n'é parlato altre uolte, et sempre
si spargono in tanti poueri, et
ra, et che cio nō possa seguire senza
et che sotto sopra sia scoprire
conuiene c'bene farlo et già da

occasione al male nō sia sadagga
citta, et di S.A.S. è proueduto seuera
ca dare alcuna honesta satisfatione
irono sotto altro ordine et regola di uita
arebbe gran contento all'Vniuersale
et che Mons.r Visitatore intesa la qualità
questo negotio senza d.no alcuno

unta separata uicina alla porta
e tutto ad ordine de loro Vescoui et

de Fran.i 803

Hospitale pauperu & infirmor
S. Francisci in qua Non nulli fris
ex sororib. tertij ordinis de Penitentia
Nicō V. a S.to Petrino.
lo fa administratore in uita
et rende in ogni anno certo datio arcivō
Bonifacio .... Ordina del Visit.o
eletto sia obbligato ut supra et
eseguire. et sia sacerdote di qlla
approuata religione
Qui nota di dubito di la cosa di visita
tion nō ha inteso per uerso, et legge
la cosa è in altro termine
In qll tempo, q'dl ordine stasse
termine, nō stauano i cuochi, ne
cassieri da se et dove pareua a
qlchuno se stauano insieme come l'occasi
one lor uolesse portare, et non auso
di Comp.a, et nō di Confessori mon.ri
bene p tenerle in ordine, che andas
sero ogni anno il visitatore, et le uedessi
come stauano et come uiueano, et da
ue nō Gouernatore, et la cosa legg.
è uariata, et il nome è rimasto
Questa bolla è fatta a petitione
di tutti i frati eremite per euitare
ne nomina gli spedali di fori
nō ecc.
Sixto IIII. fra i privilegij di s.ti N.
et de Fratr. Minor.

S. Antonino Arcivescovo Vissio
con bolla particular apostolico di
Confessione
Caccia via i Frati e vi pose
S. Bonino.
Ci obbligo il Priore, come
patrone suo et raccomandatoni
Notizia di un miracolo
Spedale, et no altro
Il Priore di Altopascio
le monache nelle mani
frati et di e no si possa alienar
senza loro.
Quel di Paulo III confirma
il med° et si riserva
ma cambio supplisca
Bisogna Vedere, se le monache
possi-none Dugo Voce
Ch Visitorii et io credo et gli ne
et fun- organi et fun- et
le dette Suore et frati fun fon-
tori di detto spedale fu er
rono come un corpo di de-
spedale
Et no si vede, ch trattr
Anconitani, e no par
i padroni habbino altra
Lucca, e non mostrano

Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
Monⁱ delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo dargli ricordi
intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle savessero da vivere
no tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessino entrare in
quello di che allora si ragionò per inviato, et quello che occorre à noi

## Monasterij di Firenze N°

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| Maggiore Monache | n° | 44 |
| Cerita Monache | n° | 56 |
| Ognissi Monache | n° | 42 |
| Donia Monache | n° | 80 |
| Fa Monache | n° | 78 |
| Riana Monache | n° | 60 |
| ia del Ceppo moz | n° | 57 |
| ira Monache | n° | 110 |
| olano Monache | n° | 112 |
| rsola Mon. | n° | 125 |
| ine Mon. | n° | 75 |
| Monache. | n° | 126 |
| a Monticelli | n° | 79 |
| via Ghibellina | n° | 112 |
| Monⁱ domjnj | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. t di s. Elisa | n° | 50 |
| Monastº di s. Franc. della via di Crucifisso | n° | 74 |
| Monastº di s. Franc. detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monastº di s. Michele Monache | n° | 61 |

Jamera delle
ua a Monasterij le limosine incerte
cogli pij comunemente, come la Cerosa
ce n'é parlato altre volte, et sempre
e si gargono in tanti poverini, et
a, et che ciò nō possa seguire senza
et che sotto sopra sia scoprire
e conviene c'bene farlo et già da

occasione al male nō sia data ogni
citta, et di S.A.S. è proceduto severa
ra dare alcuna sorestia satisfatione
irono sotto a loro ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'universale
et che Monⁱ visitatore mitta la qualità
questo negotio senza d'no alcuno

unta separata vicina alla porta
e tutto ad ordine de loro vescovi et

---

4 i pñ di s.t 61 f

Calixto III°. Comōde a la Bolla
di S. Bracario 14-56. t doppo
come disputo tra i pmosso et i pñ
fondo d'accordo f t 4. Elettori, la sic
ñ. t Confermi ñ.
Cori nō vuol t era Tenuto Auer. Appro-
da Iauō al proc. 4 Gofalonieri di Copa
Vingt a pñ di Eleggere il Rettor
in pn-frattanto all' ordin° ñ
Cn di pñ t duri intervegnino nelle
Adunanze ñ
Quanto s'occorre. gli. giovi a F. di s.t
particularmente, Ma si bene al Vi
sitatore, dalle bisognerebbe vedere
t disporsi nā et fondamō ogni bu
ne se come nel Breue di Bonif.o nō fu
polesti mar degni religione, Sanctae Sposa
e D. Vinc.o ord. della Religione di s.t
Molte Ragioni f pñ. son oggi cavsate
le monast, e cosa di s. della
Elettore a fatto [illegible]

Bolla
Roma f Breue di Calixto, nō par
t particularmente facia per f di s.t
Ma parth f 4 Elettori, bona legge,
nō e dippiu ñ
Vedi

Et ancora ni intervenne f. Bastre
Buech f. di S. t, ne vi intervenne
com f. di S. t ne com f. Bastre
Ma come Visit. ac come procuratori
i e Frati pinzochieri.

Solo ci è l'uso et stato/ comp di pglar
il visitator di S. t. ma qs bisogna
veder se ha altro Appoggio, et l'uso
et si l'usa solo qdo importi

Q
veramente, Se il Mag. Magn. legato
qs dello ordine de Pinzochori, all'ordine
velo de S. Franco, nel ql caso no pono
attenerebono particolarmente a f. ost
t, generalmente a tutto l'ordine
et costituy, et ottenuti qs sua gia no
sono applicati qs pinzochori a una
parte di loro specialmente.

Et essendo a tutto l'ordine, no importe
rebbe il conto of
Nadri
Et Dicono i frati de S. Mo. Non ha fatto
Altro tempo, cognate le Monache
al Giornale a 169 p la morte di
Mathuccio fu eletto Il Clemente
Matini 16. di 9.bre 1565 - Rto f Filippo
Franchini: Dice Habbiamo eletto
vogan il contrario —

A 275 19. di novembre 1566. Rimo
vono Mo Clemente. et elessero Mo
Luigi de Pazzi. Rto il med° —

B Ricordo il primo la Mettione di
visitatore et le cose sopra dette

C Come il procuratore mostri il principio
et origine della sua Raccomandatia
o patronato —

Sarebbe bene vedere el sito dello spedale et considerare dove bisogna o finestrare o, tetti che è di bisogno ce ne la stracuerare.

È da considerare de carnalità che par da un canto duro starsene alle parole d'una parte: da l'altra banda son cose che si fanno a ppo occhi: et per ritrouarle nó si può adoprare la fune: et noi nó possiamo dir altro se none si ne est: bene vero ch̃ concorrendo piu persone in diuersi tempi, et di quella età et di quella qualità, fanno la cosa credibile. Imperò nell'Informatione fia bene narrare la cosa come la dicano aggrauando ò diminuendo più che si conuenga: ma gl che l'huomo sa certo, dirlo per certo, quel che per relatione per relatione ecq

Questo si auuertisca bene, che se è non si ripara et presto, quella gioventù peggiorerà assai costumi; et come certi uitij ui s'auuezzassino, non ui ripareresti poi tutto il Mondo

È considerabile che come le Religiose cominciano à seruire et entrare in nouelle, non finiscono mai, et se Dio darà gratia che ci si possa mettere qualche buon ordine, sarà principalmẽte da tener l'occhio che l'attendino à uiuere quietamente, et fare à fatti loro & el che si conseguirà piu con le buone esortationi et col mettere le mi'sa la mia spetiale, & col bravare ò col minacc^re

nouo ordine

## Monasterij di Firenze N°

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | nº | 102 |
| Maggiore Monache | nº | 44 |
| Cestita Monache | nº | 56 |
| Ognissanti Monache | nº | 42 |
| Lonia Monache | nº | 80 |
| ta Monache | nº | 78 |
| ciana Monache | nº | 60 |
| ia del Ceppo Moz | nº | 57 |
| ita Monache | nº | 110 |
| olano Monache | nº | 112 |
| rola Mon. | nº | 125 |
| ine Mon. | nº | 75 |
| Monache. | nº | 126 |
| à Monticelli | nº | 79 |
| via Ghibellina | nº | 112 |
| Monst domenj | nº | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. & di s. Chiara | nº | 50 |
| Monast^o di s. Franc^o della via di Crucifisso | nº | 74 |
| Monast^o di s. Franc^o detto s. Lauro | nº | 42 |
| Monast^o di s. Michele Monache | nº | 61 |

[illegible] Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che uoleua cominciare à Monⁿ delle Monache, et uedere come stauano le clausure, et altri et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeuamo da ricordargli intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle stessero da viuere no tempo, parendoci che senza ordine di s.A.S. nó douessino entrare in quello di che all'hora ci rimisi per imp^to, et quello che occorre à noi

Jametà delle
ua à Monasterij le limosine incerte
luogi pij comunemẽte, come la Certosa
ce n'é parlato altre uolte, et sempre
e si gargono in stati poueri, et
a, et che ciò nó possa seguire senza
e, et che sotto sopra sia scoprire
conuiene c'bene farlo et già da

occasione al male nó sia data ogni
città, et di s.A.S. è proueduto seuera
ra dare alcuna honesta satisfatione
irono sotto alcuno ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'vniuersale
et che Mons^r Visitatore mitessi la mano a
questo negotio senza dimo alcuno

unta separata uicina alla porta
e tutto col ordine de loro Vescoui et

E considerabile, che uolendo ridurre
la cosa à solo et puro Spedale, bisogne
rà dalla parte delle donne mutar quan
ogni cosa: se à Monast°, bisognerà mutar
ne molte dalla parte degl' huomini, massi
me circa il gouerno, che è quello che
importa tutto, essendo difficile il diuider lo
et difficile unirlo in uno che Lin 2
bene stia per le tante contrarietà
che si porta seco, uolere che uno gouer
ni il temporale et un'altro lo spirituale.
Dal che sarà forse men male alterare
per forza il manco che fusse possibile, in
seguitare il modo che uegghiamo adesso, correg
gendo quel che par che n'habbia più di
bisogno, et mettendoci un buon gouerno
spirituale, et moderando il temporale,
che non ne segua più disordini

Le cose di Cpni si uede di hauer ogni hora effetto come spet. in sagrip. lauorano grandissimo esercitio, ma si stanno appropriato l'auanzo: Di questo nō sia bene ne fino ad ora nō ha causato di sordine lo causerà da qui innanzi: et che si son cominciate a diuidere: Non nō uegga come ci si possa riparare bene, perch nō ci si mette un buon gouerno spirituale al quale si possa dare un ricordo gli disordine, che uadia dagonādo a una riforma grande tutte et all'hora à ogni cosa ci sarà facile, hauendoci hauuto di Magnor humiltà et

Da riordinare

A·S·E· 83 9

Mavvivvi la natura di q̃sto luogo di questo
molti altri, [illegible] 2 cose. Monⁱ qsd.
q̃ di sing. et opinione [illegible]
la gusta dell'uno et dell'altro q̃

Mavvovvi in st termine trouerà la cosa
1 sh in somma ha piu capi
a discordia tra loro
2 la mala satisfattione di p.
3 el cattivo seruitore d'ogni sp.
Ordine q̃ste [illegible] dirvi l'origine et
le cagioni, q̃llo ci potemo

Mavvivvi ch'trouerà in st termine lo
humano. [illegible] cosi i Gouerni a
l'vsanza de Priori

Proveddivvi q̃ [illegible] si accorrerà di
mettere in considerazione di vi
bisognarà, o di proporvi q̃ rimedio

All'vltimo come di cosa importante
proporrei di la si considerassi
maturamente, et si consultassi
anzi perchè le cose quanto più in
fretta si piu certi meglio et
più cose vengono

Appresso vorrei chiedervi una auch
ma a bocca, [illegible]

Monasterij di Firenze 79

| | | |
|---|---|---|
| [illegible]urate Monache | n° | 182 |
| [illegible] Maggiore Monache | n° | 44 |
| [illegible]cita Monache | n° | 56 |
| [illegible]gorio Monache | n° | 42 |
| [illegible]lonia Monache | n° | 80 |
| [illegible]a Monache | n° | 78 |
| [illegible]riana Monache | n° | 60 |
| [illegible]ia del Ceppo noz | n° | 57 |
| [illegible]ita Monache | n° | 110 |
| [illegible]olano Monache | n° | 112 |
| [illegible]rsola Mon. | n° | 125 |
| [illegible]ine Mon. | n° | 75 |
| [illegible] Monache. | n° | 126 |
| [illegible] a Monticelli | n° | 79 |
| [illegible] via Ghibellina | n° | 112 |
| Monte domini | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. [illegible] di s. Elisa | n° | 50 |
| Monast° di s. Franc° della via di Crucifisso | n° | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monast° di s. Michele Monache | n° | 61 |

[illegible] Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare a
[illegible] Monⁱ delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri
[illegible], et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeuamo darricordargli
[illegible] intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle stessero da viuere
[illegible]mo tempo, parendoci che senza ordine di s.A.S. nō douessimo entrare in
[illegible] quello di che allora si ragionò per inanzi, et quello che occorre a noi

Jamenda delle
[illegible]ua a Monasterij le limosine incerte
[illegible] luoghi pij comunemente, come la cerca
[illegible] se n'è parlato altre volte, et sempre
[illegible] e si gargono in tanti poueri, et
[illegible]ta, et che ciò nō possa seguire senza
[illegible], et che sotto sopra sia scoperto
[illegible] e conuiene è bene farlo et già da

[illegible] occasione al male nō sia data opa
[illegible] Città, et di s.A.S. è proceduto sempre
[illegible]sa dare alcuna honesta satisfattione
[illegible]hirono sotto a loro ordine et regola di vita
[illegible] sarebbe gran contento all'vniuersale
[illegible] et che Monⁱ Visitatore mitessa la qua[illegible]
[illegible] questo negotio senza dimo alcuno

[illegible]anza separata vicina alla porta
[illegible] et tutto ad ordine de loro Vescoui et

# SVMMA. Quelle alle Monache

La discordia ci è ne grãde cõfusiõ
Hauto ql cattivo principio, et cõsi si rimuo-
lerà et il male e torner—

Male da 3 capi principali.

1 Dal esser pure Secolari, o Monache
ecclesiali. et è il modo et
Divin ofitio o/ no. di pur Monaci et cõpun-
2 Dal Governo spirituale ergo pato ha
2 capi
a. Th: F. nõ si port. come cõsuetudine.
b Il. p. und fav. qsto e nõ sa. e-
fam qsto nõ pur.
3. Da Danari Tolti ad

Da questi. 3 capi sono procedute et procedo
no tutte le cose scritte et dette: le quali
p.a bisogna intenderle bene a chiarir
il fatto: poi pensar a Rimedij
Et proporre a S.C.J. tutto qllo et ci occorr
CON FEDELTÀ, et così merita la fede
ha in noi ne richiede la cõscientia
CON DILIGENTIA. et è ragionevol
dar loro il negotio più studiosamente et cauto
DESTREZZA et ci è qlch
parte, et andrà adagio a metterla
in foglio, ma Vorrei l'orecchio
o/ si pur lo rivedi, scrivendo a parte
CON PRVDENTIA
Et anco se mai si havessi a rivedere da altri
et si trovassi et noi habbiamo risposto
bene et pure bisogna aprir ben gli occhi
et: le passioni et sono fra i religiosi sono
cose terribili et fa venir tal volta a loro
intentione usano di grãde arte

no Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
Monrij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle savessero da vivere
mo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
quello di che all'hora ci rimanemo capacissimo, et quello che occorre à noi

Monasterij di Firenze 19

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| Maggiore Monache | n° | 44 |
| Cita Monache | n° | 56 |
| Giorgio Monache | n° | 42 |
| Lonia Monache | n° | 80 |
| ta Monache | n° | 78 |
| riana Monache | n° | 60 |
| via del Ceppo Mon | n° | 57 |
| ara Monache | n° | 110 |
| rolamo Monache | n° | 112 |
| rsola Mon. | n° | 125 |
| ine Mon. | n° | 75 |
| Monache. | n° | 126 |
| a Monticelli | n° | 79 |
| via Ghibellina | n° | 112 |
| Monte domini | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. t di s. elisa | n° | 50 |
| Monast° di s. Franc° della via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monast° di s. Michelo Monache | n° | 61 |

M^a BRUNA

Da q3 tre punti principali, nascon
come è detto tutti gli altri sono
ecc. Et il p. ch' s'intende altrimē
uol si vede et ha fatto spegnere
il Roma di monsig^re, nō è grato, anzi
è odiato. Et i punti principali
et si propongono sono 6
Sr il p. e fedele. con fo vende
la impegna come a dire - et p
q^a qūe qūo dice, et fa le
et li guadagni delle Monach
hanno amarlen
Su governa prudentemente
et tutte le cose necessarie di vitto

Jamenda delle
ua à Monasterij le limosine incerte
luoghi più comunemente, come la cerca
se n'è parlato altre volte, et sempre
e si gargono in sacri poveri, et
tà, et che ciò nō possa seguire senza
f., et che sotto sopra sia scoprire
e conviene ch'bene farlo et già da

occasione al male nō sia adunque
città, et di S.A.S. è proceduto sempre
sa dare alcuna honesta satisfatione
hirono sotto à loro ordine et regola di vita
sarebbe gran contento all'universale
et che Mons^r Visitatore intesa la qualità
questo negotio senza dimo a Lui

anta separata vicina alla porta
et tutto ad ordine de loro Vescovi et

12.

Questo è stranagate dal governo degli
altri: ꝑ come a spedale conviene
fra' dargli una regola, o altri come
a monᵗᵒ: ma come a monᵗᵒ e spedale
è difficile: ꝑ fra noi so huomi
de lo spedale ne lo spedalingo come spes
et nostri q̃ come spedalingo, et impara
cose et habilità a governar lo spedale come
spedale et monᵗᵒ come monᵗᵒ: et è huomo
de l'monᵗᵒ - Ma bisognerebbe
huomini molto ꝑ lo spedale a poterli
governare come monᵗᵒ, et al monᵗᵒ come
spedale, et ci inferno.

Un monᵗᵒ è quasi impossibile, et le mo
nache nō hanno ꝑ maneggio se non
in el cimar loro. et perciò bisogna buona
regola et ordine da chi le governa fino
a un certo ꝑ: ma ꝑ totalmente bisogno
che si reggino dal governatore, o ch'egli
come da padrone di sopra non ꝑ
quasi impossibile / se mi ritiene dove
si porta dotta, si lauora ꝑ in poggio
dove è già introdotto di lauor ꝑ
in proprietà. Lo spedale bisogna
un padrone assoluto e come detto e dimo
strato ef ꝑ ch'egli habbi rigore alle spese
sono ammendij se come fanciulli ꝑ fatto
il fatto loro che vanno ꝑ la difficultà
è, ꝑ d.ꝑ. nō si possi ꝑ in una cosa
modᵃ (dico di sua natura nō guasto alle
facultà) se voglia trattare le monache
come bisogna allo spedale, ꝑ ma
parte è impossibile

[illegible] Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
[illegible] Monrij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
[illegible], et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se Sapeamo darricordargli
[illegible] intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle Savessero da vivere
[illegible]mo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
[illegible] quello di che a Noi ci rimaneva ogni ingrato, et quello che occorreva à noi

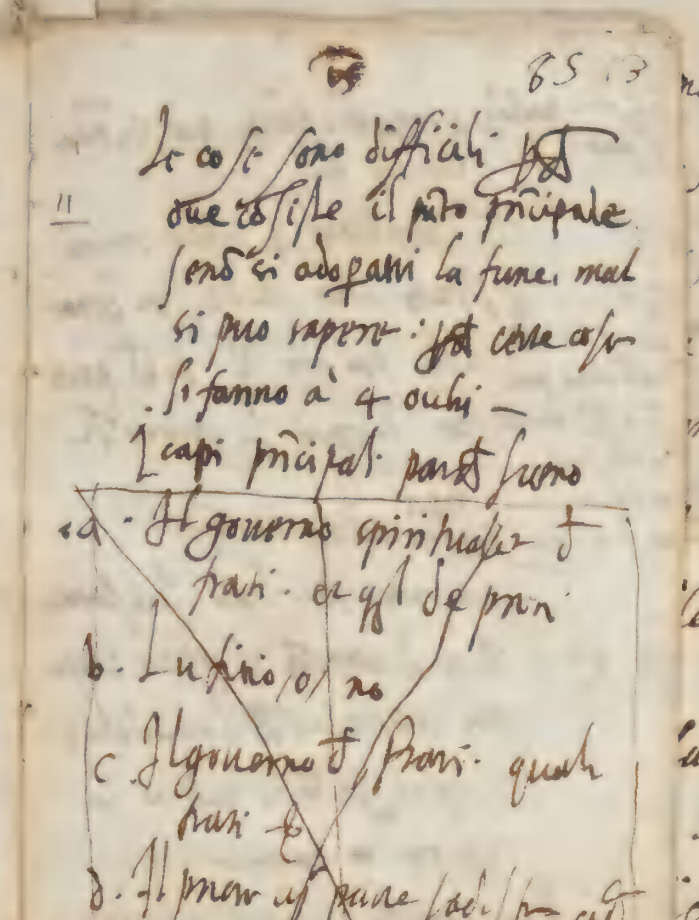
Monasterij di Firenze 19

| | | |
|---|---|---|
| [illegible]urate Monache n° | . | 102 |
| [illegible] Maggiore Monache. n° | . | 44 |
| [illegible]cita Monache. n° | . | 56 |
| [illegible]rocis Monache. n° | . | 42 |
| [illegible]llonia Monache. n° | . | 80 |
| [illegible]ta Monache n° | . | 78 |
| [illegible]riana Monache n° | . | 60 |
| [illegible]via del Ceppo moz n° | . | 57 |
| [illegible]ista Monache n° | . | 110 |
| [illegible]rolamo Monache n° | | 112 |
| [illegible]rsola Mon. n° | . | 125 |
| [illegible]eine Mon. n° | | 75 |
| [illegible] Monache. n° | . | 126 |
| [illegible] a Monticelli n° | . | 79 |
| [illegible] via Ghibellina n° | . | 112 |
| [illegible] Monte domjnj n° | . | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. & di s. elisa ta n° | . | 50 |
| Monast° di s. Franc° della via del Crucifisso n° | | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Lauro n° | . | 42 |
| Monast° di s. Michele Monache n° | . | 61 |

[illegible] la mera delle
[illegible]ua a Monasterij le limosine incerte
[illegible]luogi pij comunemente, come la Certosa
[illegible] se n'è parlato altre volte, et sempre
[illegible] e si spargono in tanti poveri, et
[illegible]ta, et che ciò nō possa seguire senza
[illegible], et che sotto sopra sia scoprire
[illegible]e conviene c'bene farlo et già da

[illegible] occasione al male nō sia data ogn
[illegible]città, et di S.A.S. è proceduto sempre
[illegible]sa dare alcuna honesta satisfatione
[illegible]rirono sotto altro ordine et regola di vita
[illegible] sarebbe gran contento all'vniversale
[illegible] et che Monⁱ Visitatore intesa la qualità
[illegible] questo negotio senza dino a Lui

[illegible]anza separata vicina alla porta
[illegible] et tutto ad ordine de loro Vescovi et



dig° 13
dig° no si parla
o poco.

La mattonaia due strada
una & er

4 & Verrebbono le poter mini
& e cosi 5° Stare allor modo / ove dovea
come pò ad
dall'altra parte achi par loro & ad essi pero
& à q.: et nal fan Romori Il giocare Il
si poco giudica
n° d'gli animi
et in q.' casi bisogna attender agli effetti

5 La pane A. l'ave loro stime
& è quella
una 32 & n è uso & il primo impe
gni et vendar & Lo spedale si
Rovini / ma & si Gabrino a
ridurre in povertà —
Par loro & Le strade disuettino
supplin- a più & le no fanno
mag.32 Mando & le fini & Ne meno
& supplisconsi a di molte
cose,

N. Quanto à q.° e mezzo. Vedono
in Calculo Mentale ad'esso
fa, dico così, V.g. L'Uno anno
Lo spedale cōsuma
nel pane
Nel Vino
Nella medicina
Nel Vestire
Nel calzare
Nel famāgni & ed altro
Pane
Ricolte
Grano — Pigioni
Vino Fitti


dig° bi
no par
ular, /
alle co
loro: n
non debbo
q.esta et
l'una vem
cō/sta q
N.
10
20

86 15

er fatto gl.o Sito generale di p.ser
ut ogni diligentia lo bene. Vedere
quello si ogni frodi col detto delle
Monache o, re. mettine
inquello parte et lor dicere
di somministrare denaro
8 Secondariamente Vedere in Tu lubi
ca delli riscontri, il fatto in se
ne si dispone, ma effetto in effet
si è speso et si è saputo
con diligentia ordinario come
straordinario et denari accattati
o anticipati, et fatto gl.o
si vedrà lo spedale in st grado è
et si dispone a ciò di spesa
si effetti si deue e non Cicalerie
o pur sia fondamento

A. Sia pur
9 Ordine alla gl.a più e l'impo
stanza si dicono venire in
real termine, et i Conf. l'hanno
bisogno portie real buttate, et di lor ne si
alcuno star sone alle cascione loro: ma se vuole ne vanno et gl. tolti
per obbe per ne galeghe et gl. ritorrino et ne si rac
l'una universale mandono.
cose et ne provvedi sono

N. Sig.r ci rincresce pare provedere
10 pur et ne sia tardi, et come in
una simil casa et negli animi
teneri di fanciulle in Mon.ri di

Monasterij di Firenze 79

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache in | . | 102 |
| Maggiore Monache. in | . | 44 |
| Cerita Monache . in | . | 56 |
| Ognissi Monache . in | . | 42 |
| Lungo Monache . in | . | 80 |
| Santa Monache in | . | 78 |
| Luciana Monache in | . | 60 |
| Badia del Ceppo mon in | . | 57 |
| Chiara Monache in | . | 110 |
| Girolamo Monache in | . | 112 |
| Ancisola Mon. in | . | 125 |
| Domine Mon. in | . | 75 |
| Monache. in | . | 126 |
| a Monticelli in | . | 79 |
| via Ghibellina in | . | 112 |
| Monte domini in | . | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. t di s. Elisa.ta in | . | 50 |
| Monast.o di s. Franc.o della via di Crucifixo in | . | 74 |
| Monast.o di s. Franc.o detto s. Lauro in | . | 42 |
| Monast.o di s. Michele Monache in | . | 61 |

Jamera delle
ua a Monasterij le limosine incerte
cogli pij comunemente, come la Cerosa
se n'è parlato altre volte, et sempre
e si gargono in tanti poverini, et
tà, et che ciò no possa seguire senza
f., et che sotto sopra sia scoprire
e conviene è bene farlo et già da

occasione al male no sia data ga
Città, et di S.A.S. è proceduto severa
sa dare alcuna honesta satisfatione
hirono sotto altro ordine et regola di vita
sarebbe gran contento all'vniuersale
et che Mons.r Visitatore mitessa la qualità
questo negotio senza dino a Lucca

santa separata vicina alla porta
et tutto col ordine de loro Vescovi et

donne intrano con mà jemi
e poi hosspo grãde fatica a cauarli. Le quali a pensarlomi
bisogna procedervi molto cautamẽte
si perche il diuidersene è molto
difficile sla cagione detradi ſ
et lo scãdolo, et son materie et
nõ si possono trattenare sl'honor
di Dio et della Religione sono ad
somma despositõe / ne il vicer
procedere criminalmẽte et ciuilmẽte
sarebbe andar col Cembalo in Colõba
et pigliare grãde spesa et in fine
stare nõ è dubbio. Hor el
modo di ripararui è d'hauer
poi la casa è diuisa, et
l'ordine che nõ si sarebbono accorda
le mutte di mutar Conf. molto
meno sene contenteranno bene
ch si una parte et bene sta ingetta
et gli uia si giuoteria: porta pacis
et gilla et bene sta giuieta diuen
inquieta et Cosi tornerebbe ne
medesimi Termini, et come
delle salle ritrouo in fini / Lucchi
Vienna satanasso et ch mal anno
et parole a Cauarsele.

87. 17

13 Quãto a me in cosa di tãta importãtia / molto ritiri uomini il cõsiglio di ffare più intendere ex più pratica degli gouerni / di ns sono io

14 la parte A. tornãdo di ç ns si cura di gouerno ogni sesso purtã sono ffame da fame in honorate di dio ogni dì generalmente ritraggiamo ex si gittassero assi ogni dì

15 Quãtunque di ciascuna qualcosa mostri di ns voler dire / ns hauer detto fin q / ns si fidando ex parendo potersi fidare parte di cattivi soggetti Conf. parte della Legg. di p.

16 Le Vocchie ns deuano nulla pur come una di lor dette / pur ognidì à noi fa la etate ns sia detto o fatto ogni dì contra cinque giouani.

17 Et ge è stato di grandissimi importanza ch ns vaggiamo di le vecchie ns sanno / i chi ordini particulari di le giouani onde nasce tanto col priore / ns pone fidare di e persona cosa

## Monasterij di Firenze

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| Maggiore Monache | n° | 44 |
| Cestia Monache | n° | 56 |
| Crocis Monache | n° | 42 |
| Ulonia Monache | n° | 80 |
| [illegible] Monache | n° | 78 |
| [illegible]riana Monache | n° | 60 |
| [illegible]ia del Ceppo moz | n° | 57 |
| [illegible]iara Monache | n° | 110 |
| [illegible]rolamo Monache | n° | 112 |
| [illegible]rsola Mon. | n° | 125 |
| [illegible]ine Mon. | n° | 75 |
| [illegible] Monache. | n° | 126 |
| [illegible] à Monticelli | n° | 79 |
| [illegible]via Ghibellina | n° | 112 |
| Monde domjnj | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. + di s. Elisa | n° | 50 |
| Monast° di s. Franc° della via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monast° di s. Michele Monache | n° | 61 |

Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare à Monj^ij delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri , et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo dargli intorno a questo et che modo ci fussa a fare che elle sapessero da viuere mo tempo, parendoci che senza ordine di s.a.s. ns douessimo entrare in quello di che Mons^re ordini quel che ci pare, et quello che occorre à noi

la metà delle

ua à Monasterij le limosine incerte cogli pij comunemente, come la cerosa se n'è parlato altre volte, et sempre e si spargono in tanti gouerni, et ta, et che ciò ns possa seguire senza e, et che sotto sopra sia scoprire e conuiene c'bene farlo et già da

occasione al male ns sia data ga Città, et di s.a.s. è proceduto seuera sa dare alcuna sorta satisfatione rono sotto a loro ordine et regola di vita sarebbe gran contento all'vniuersale et che Mons^r Visitatore mise la qua[illegible] questo negotio senza dino a Lui

santa separata vicina alla porta et tutto col ordine de loro Vescoui et

10

10 Quando alcun l'uffitio o ne ſ
no ſi altro ſono dichiarati o ma
puramente monaſt o ſemigiati
Cuguſto e caſo impertale ec
a diſcorſo di ſua conſiderazione
Aſtor ſt gl' generalmente ſiuede
ſt gſſe ſt adeviſcono all' uffi
no ſt gl' intendono, laſcian
la carita dello ſpedale..

a C'è importanza ſt digni è nato
il principio della ſpeſſione

b C'è importanza ſt no ci ſi accorde
ranno mai

c è importanza, ſt haggi ſono
in termine ſt no ſi poſſono dim-
Carne ne peſce. l'orſt lo ſpe
dale, no ſi può laſcian- ec ſt
ſtringiale ſon moſſe ec ſtanno
preſo un certo modo, ſt ſanſi
impoſſibile, accomodarle ſt
l'una parte e l'altra ſi ſtomi
uſtt le dicono ſt gl' preſe ſanſa
bene, chiarirſi ſtt a ogni ſaccende
ſi fa una ſegnata già ci pigliano ec
cui [illegible]omi cauſa d'p°ſi, a ſtom
e, diſchiarati diggt ſt digſſe
ſtorte, ſtſ no ſi può ſtarpeggio

a
*
3
b

88 19

ti accenden- simil parti alin-
in una tal famiglia: Sapete
STRABENE: ma il modo ci
bisogna un'ordine dipende dalla n.ra
prima di cui fara universalmente
del modo di gouerno tal
N E andare da proposito a giudi
20 dio mio, et vi in gli principii
non si ha facilità a riparare
alle spirituale inanzi che le cose
prendino più auanti. Sarà forse
necessità poi difficile per dir-
impossibile potervi riparare
di dirgia legittimamente che vedete
sono state tentate et sono
in e cominciano già produrre
21 Quanto al Gouerno dell'Hon-
dottore si può comprendere dal
ueduto fin qui: l'hor in lui consiste
una Certa leggerezza et poca pratica
di gouerno, stimando de' Prof-
essi particolarmente de Religiosi
non si è marauiglia da una parte
di et giouane et della Religione inesp-
erto, et bisogna in cose così come
in uolere assai et parlar poco et
maggiore nel riferire donde ne
potria nascere scandali et hauere mol-
te considerationi et spacio prima pri-
di Correrlo, et in gli parere che
sia il contrario appresso di loro et
sarà difficile ne guadagnarsi la

Monasterij di Firenze 19

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| Maggiore Monache | n° | 44 |
| Cafa Monache | n° | 56 |
| Brogis Monache | n° | 42 |
| Ulonia Monache | n° | 80 |
| Ca Monache | n° | 78 |
| riana Monache | n° | 60 |
| via del Ceppo moz | n° | 57 |
| ara Monache | n° | 110 |
| rolamo Monache | n° | 112 |
| rsola Mon. | n° | 125 |
| ine Mon. | n° | 75 |
| Monache. | n° | 126 |
| à Monticelli | n° | 79 |
| via Ghibellina | n° | 112 |
| Monte domini | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. & di s. Elisa | n° | 50 |
| Monast° di s. Franc° della via di Crucifisso | n° | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monast° di s. Michele Monache | n° | 61 |

a * 3 b

no Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che uolena cominciare à
Monj xij delle Monache, et uedere come stauano le clausure, et altri
, et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darci ricordo circa
intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle sapessero da viuere
mo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
quello di che ci ragionò per inanzi, et quello che occorre à noi

Jamenda
ua à Monasterij le limosine incerte
luoghi pij comunemente, come la Cerosa
se n'è parlato altre uolte, et sempre
e si spargono in tanti poueri, et
tà, et che ciò nō possa seguire senza
, et che sotto sopra sia scoprire
e conuiene ch'bene farlo et già da

occasione al male nō sia adagio
Città, et di S.A.S. è proceduto seuera-
sa dare alcuna sorietà satisfatione
hirono sotto al loro ordine et regola di vita
sarebbe gran contento all'vniuersale
et che Mons. Visitatore intesa la qualità
questo negotio senza dino a Lui

anza separata uicina alla porta
et tutto col ordine de loro Vescoui et

20.

c Fuga di male nel principio, et
ogni cura nota in casa, et ristauro
di/ciuano. in quella familiarità
grauem dispregio et come fimi
/hi no dicu la cura sola bene
fatta bene di. P. Aggiustami
l'ul natural doppio di fatto
e che di poi cō la poca prudēza
el saggio gouernato bene
sana di pal cosa fare cosa fare

d Il predicar al tempo della comunione
cō riprouerano. fu sgridare
cō, impatienza

g Lingiurie di parole e peggio
di peggio, et grauem odio et
dispregio insieme, ne bisogna
gouernarsi come padri, et no
come giudici, poi che nel tempo
22. * Il gouerno spe la cura spetiale
3 & dand ui e oppto, e quasi impossi
bil & la conosca or le sappia usare
p & v.g. si bene ogni sacerdote
quado alla confe e atto al cōfortare
no e poi atto all'esortare, al cōfor
re, al cōsolare cō & a un buō pa
re spirit. & cōfessare i suoi penitē
ssanni, tribulationi cō una cōti
scientia et sfogamedo, & no ha
da a ognuno in ū medō modo

23.

24

89 21

Ch qui si è forza ingegnarsi di
p. noldosi mettere agli occhi
do potendo fare, et dalla
banda delle monache gli rivolga
di più spesse dentro di sé. Della qua
qualità poca reputatione ed
in esperienza nō gli può niuno
Ch gnto à et le dreggono gli gover
rno spōte di Religiosi gnto à me
nō lo pigli in mala parte gli
uiene dalla Cagione ch detta ed
dallestessi amessi agli et e
cosa assai. L monȝi sempre à
et di è amessi al modo dis
cismēte, e mutata gli modo uno
24 € cosidetto, et ordinato già
fanciulli di loro sorte e ultimo
cui nō so gli è stata fisolutione
nam ogni modo ebbe bauer
occhio, ch gli luoco si spogli
et si lascino luogo quiete e
sicure di sorte, et mō ne seguen
maggior disordine, gli dispia
cemo di gra costa, nō ch gli
st il p. nō ha trovato, Dch.
habbia a patire, ma piglar gli st
modo et si salui la capra e cauli
et sanctae (qui nō si innova
nulla) fui capaci et nō ch loro
del p. si è fatto gli motivo ne
di lui si è parlato, ma

Monasterij di Firenze 9ª

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache in | . | 102 |
| S. Maggiore Monache. in | . | 44 |
| Lucia Monache. in | . | 56 |
| Chiostri Monache. in | . | 42 |
| Pollonia Monache. in | . | 80 |
| Costa Monache | in | . 78 |
| Adriana Monache | in | . 60 |
| Badia del Ceppo mon | in | . 57 |
| Chiara Monache | in | . 110 |
| Girolamo Monache | in | . 112 |
| Orsola Mon. | in | . 125 |
| Orsine Mon. | in | . 75 |
| S. Monache. | in | . 126 |
| Badia à Monticelli | in | . 79 |
| Via Ghibellina | in | . 112 |
| Monte domini | in | . 102 |
| Monasterio Capitolo di S. Elisa | ta in | . 50 |
| Monast.o di S. Franc.o della via di Crucifixo | in | 74 |
| Monast.o di S. Franc.o detto S. Lauro | in | . 42 |
| Monast.o di S. Michele Monache | in | . 61 |

mo Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare à
Monȝi delle Monache, et uedere come stauano le clausure, et altri
i, et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeuamo dargli
a intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle sauessero da vivere
mmo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
a quello di che ell'era ci rimanini sarà ingte, et quello che occorre à noi

la metà delle
ua à Monasterij le limosine incerte
luoghi più comunemente, come la cerosa
se n'è parlato altre volte, et sempre
e si spargono in tanti poueri, et
ta, et che ciò nō possa seguire senza
, et che sotto sopra sia scoprire
e conuiene è bene farlo et già da

occasione al male nō sia sadagia
Città, et di S.A.S. è proceduto sempre
sa dare alcuna honesta satisfatione
rirono sotto a loro ordine et regola di vita
sarebbe gran contento all'vniuersale
et che Monȝ visitatore intesa la qualità
questo negotio senza dino a Lucca

anta separata uicina alla porta
et tutto col ordine de loro Vescovi et

= l'or altri coh, et il caso ꝺ Conf.
ci da campo largo, dove gittarsi
& sadisfare al. p. ꝺ cioè ghꝺ
Cappone fuor di lui pla gle e stare
= uccop° e ꝺ a lor assicurarle ꝺ
no ci e scoperto ghꝺ sanno dette.
fatte & a ghꝺ simil modo
= Cr alle fine. fare una altra nuova
scacciando ogni cosa vecchia. Anno
uēdo il. p. ꝺ se qualcheda ꝺ
ci faci. o ci dica ē alcuna cosa
= Aresor ꝺ & dov. il uero. qñ nasce
simil caso e molto difficile assi
curarsi, ꝺ di offende no godono
a ci e offeso no di mecha et
alle occasioni no mancano.

Mo ꝺ

A° capitoli dati dal p°

Si scorge bene la fantasia creꝺ
& è di ognuno il fatto e il nome
di non° è bene ꝺ sedurre gli
~~ap~~ pur assicurare et
a p° se bene una parte ꝺ e ghꝺ
alle più vecchie si accordo
altre più giovinili ci pareno
hanno accettato il dir la sua,
Elle no sanno il fatto come è
disegnato in particulare

90 23

S gli capi: et g[li] [illegible] sieno eletti totalmente da [illegible] dalla amministratione [illegible] capo. 4 et 8. Altrim et nō si haurà a pigliar [illegible] nobili et sopra nō mettā sotto coperta [illegible] q[ue] e 1. capo. 2.

Il cap. 6. andrà et sarà cosa di una certa ragion comune, [illegible] ma vedrà come e caso di [illegible] casa, et [illegible] d'ogni [illegible] et mattine, et le lasciano lauorare in proprio [illegible] et q[ue]lle cose nō sono così facili a mutare come [illegible] possa.

Et a bon rag[io] nō habbiamo fatto ne ordinato [illegible] et [illegible] bene et bene, nō sono [illegible] et q[ue] si possa [illegible] participatione

Et cō[sider]ati se è bene [illegible] S gli l'animo loro: et [illegible] aprir gli [illegible] negare [illegible] scandolo, et nō è bene et [illegible] ono, più [illegible] di q[ue]lla [illegible] et ne è pur troppa: [illegible] uni lor gli, Leuerebbe [illegible] i capi [illegible] cō [illegible] 2. cose

di sotto 34

## Monasterij di Firenze J.o

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 182 |
| S. Maggiore Monache | n° | 44 |
| Verdiana Monache | n° | 56 |
| Lucchesia Monache | n° | 42 |
| Annalena Monache | n° | 80 |
| Candeli Monache | n° | 78 |
| Adriana Monache | n° | 60 |
| Via del Ceppo mon[ac]a | n° | 57 |
| Chiara Monache | n° | 110 |
| Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon. | n° | 125 |
| Orsine Mon. | n° | 75 |
| [illegible] Monache. | n° | 126 |
| [illegible] a Monticelli | n° | 79 |
| [illegible] via Ghibellina | n° | 112 |
| Monte domini | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s.t di s. Elisa[be]tta | n° | 50 |
| Monast.o di s. Franc.o della via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast.o di s. Franc.o detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monast.o di s. Michelo Monache | n° | 61 |

[illegible] mo Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare a [illegible] Monas[teri]j delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri [illegible], et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darci ordine [illegible] circa intorno a questo, et che modo ci fusse a fare che elle sapessero da viuere [illegible] mmo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in [illegible] a quello di che [illegible] ci rimanini [illegible], et quello che occorre a noi

Jamera delle

[illegible] ua a Monasterij le limosine incerte [illegible] luoghi pij comunemente, come la cerosa [illegible] ce n'è parlato altre volte, et sempre [illegible] e si spargono in tanti pouerini, et [illegible] rà, et che ciò nō possa seguire senza [illegible] e, et che sotto sopra sia scoprire [illegible] e conuiene ch'bene farlo et già da

[illegible] occasione al male nō sia data [illegible] Città, et di S.A.S. è prouueduto [illegible] ra dare alcuna honesta satisfatione [illegible] rono sotto altro ordine et regola di vita [illegible] arebbe gran contento all'vniuersale [illegible] et che Mon.s Visitatore mette la [illegible] questo negotio senza d.no alcuno

[illegible] anta separata vicina alla porta [illegible] et tutto ad ordine de loro Vescoui et

b ſ. di hauendosi a intendere l'animo
loro, si faccia all'improuiſta
di ſapere l'animo loro puramente
et non subornato

c 2 di mi fermerò et anche q.e quale
ſ.o e in anzi ci ſia fatto essaminare
ſi troueria ha descritto come dissi
di sotto q.e capitoli et parti-
cipatione di q.s opinione
di dargo si vorrà con il pre
detto luoco

q.e quale alla difficultà
dalla parte di Mondouì

27 Dalla parte di la Cosa istan-
mattine quale del leuar mio
il nome è fatto di Monzio, mi
pare q.i impossibile. ſi vorrà
oggi mai tanto rumore, preso in
modo di minor essi di lungo
mano. vedi Lauorare et
ar il p.o Capo, che ſi giorna
25. o 30 anni fa, ma ben
di venuè proſi-tale occa-
sione / può ſer poco
che l'aspettare di leſi muoue
è cosa lunga. di gli tre q
uerri ſono altri giouani

28

29

a29

91

Ch̄ i ſſan hogge una vigola ch̄ ha-
bbia acomīciato a oſſeſſuarſi
di qui a 4to anni e eſſa ri
dicula ce da ſſer cattivi eſſem-
pio ch̄ buoni come anch̄ a 29
Rde bi ſogna penſſar a u modo
coſtrenerle al fatto / ch̄ non-
è in eſſere nō a eſſſe ch̄
buono rimagino

Cto al privarle dl autorità
quale ella ſi ſia / bisognerebbe
vedere ch̄ coſa ella è e come
ſta: ch̄ il voler ſpogliare uno
di fatto dl suo / mi par duro
et maſſime dl gl̄ pto dl Mod
alienar ſenza il cōſenſo dl
monſ̄o / nō veggo ad ch̄ giovi
ol ch̄ danno faccia / ſe bene
come ella ch̄ſſruono, a coſtrenerle
ſempre a ogni coſa / nō par loro
rimedio tale forte ch̄ baſſi /
Ma pur nō ſempre ſarà ſpeſſo ch̄

29 Et gnto al cap.o 2. Chi-do la
cattiva nel gruppo dl e: nō ſo
dove ſi habbia a chiuder gl̄ uſcio
ch̄ tanto tempo a fare ch̄ ſempre
in uno - e aggiungo di voler

a 29

Monasterij di Firenze 19

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n̄ | 102 |
| S. Maggiore Monache | n̄ | 44 |
| Verzaia Monache | n̄ | 56 |
| Ognissanti Monache | n̄ | 42 |
| Candeli Monache | n̄ | 80 |
| Ripa Monache | n̄ | 78 |
| Fuligni Monache | n̄ | 60 |
| Via del Ceppo moz | n̄ | 57 |
| Chiara Monache | n̄ | 110 |
| Girolamo Monache | n̄ | 112 |
| Orsola Mon. | n̄ | 125 |
| Lorine Mon. | n̄ | 75 |
| Monache | n̄ | 126 |
| Via a Monticelli | n̄ | 79 |
| Via Ghibellina | n̄ | 112 |
| Monte domini | n̄ | 102 |
| Monasterio Capitolo di S. Elisa | n̄ | 50 |
| Monast.o di S. Franc.o della via del Crocifisso | n̄ | 74 |
| Monast.o di S. Franc.o detto S. Lucio | n̄ | 42 |
| Monast.o di S. Michelo Monache | n̄ | 61 |

mo Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare à
Monz.ri delle Monache, et uedere come stauano le clausure, et altri
ci, et ci domando di alcune cose, et ci ricerco se sapeuamo dariccordargli
ca intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle stessero da viuere
mmo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
a quello di che Mons.re ci rengraziò assai ingtio, et quello che occorre à noi

Jamenta delle
ua à Monasterij le limosine incerte
^
cogli pij comunemente, come la Cerosa
se n'è parlato altre uolte, et sempre
e si gargono in tanti poueri, et
a, et che ciò nō possa seguire senza
, et che sotto sopra sia scoperta
e conuiene c'bene farlo et già da

occasione al male nō sia data ga
Città, et di S.A.S. è proueduto seuera
ra dare alcuna honesta satisfatione
rono sotto à loro ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'vniuersale
et che Mons.re Visitatore mitra la qua ito
questo negotio senza dino a Leuto

unta separata uicina alla porta
e tutto ad ordine de loro Vescoui et

30 Quãto all' ἐυδοκιμῶ hi sos
ponsari, & le ragioni già dette
et procederei cautamẽte si
& la incertezza del negotio, inan
tezza dico quãto le prouue
sono difficili a p. h. st uenẽdo
a particulari ne puo nasser
scãdolo.:

31 Questo punto bisogna auuertire, &
ta hã scritto a' s. E. i. fatta co
participatione di molte, le mi si
uede douer essere 2. parti et luna et
l'altra unita insieme, & cõtrasta
no fra loro et osseruano ogni mini
ma cosa dell'altro. et p.st ogni od.
ue particolita, nõ sono mai d'accor
do Giuoco sõ, nõ mi allicuno &
una 35 dall'una parte et l'altra nõ posta ob
bligatione: & il fine principale pur
cia I l'altro mõdo o no, perche
tiene no, fauorisce il p. dr et l'altra
parte, et puo essere & p. aiutare
ognuna la parte sua, et sbattere
l'altra. si cerchi nelle occasioni
delle Vocatie cotra le giornate come
le diamano andar & uenire fa
ri cõ seneca la sua, et dire cõ
tra il p. per cõ tutto, bisogna ue
der se questo sia uero e non e

92

stia fatto: ma poi si potrà meglio offerire le parti del tutto, et vedere ciò che pare di fare

32. Disopra al 2. dice di ragione è giusta di sua natura. Ma in un certo modo è la cagione di persuadere et fare nell'altre cose che vengono giornalmente hanno dato noia: ma la maggiore sodisfazione et bisogna di molte cose, et di governo principalmente fa, et si cerca ragioni e cagioni più apparenti di si può, per venire a quello effetto et si cerca senza la quale non si può fare nessuna ragione, et può essere di molti inquieti publicandole come di mal mandare via un ministro di qualità cagione et mala sodisfazione intrinseca molte innanzi alla cagione apparente et di male odo, come et non è troppo sano a quello fare quegli è troppo / o et non può tale spesa et Hor si bene quello Hor (e dis i quale : non credo già la principale

33 Quanto al mutar governo di ... sono, sarà forse bene innanzi et si venisse a ... dico quando a di tocca ci si risolvessi / di offerire di nuovo ... vi mettere dove un poco meglio la fabbrica loro ne può assettare et non si è fatto

Monasterij di Firenze

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| S. Maggiore Monache | n° | 44 |
| Felicita Monache | n° | 56 |
| Lubrorio Monache | n° | 42 |
| Collonia Monache | n° | 80 |
| Costa Monache | n° | 78 |
| Adriana Monache | n° | 60 |
| Badia del Ceppo mozzo | n° | 57 |
| Chiara Monache | n° | 110 |
| Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon. | n° | 125 |
| Lorine Mon. | n° | 75 |
| S. Monache. | n° | 126 |
| Badia a Monticelli | n° | 79 |
| Via Ghibellina | n° | 112 |
| Monte domini | n° | 102 |
| Monastero Capitolo di S. Maria di S. Elisabetta | n° | 50 |
| Monast° di S. Franc° della via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast° di S. Franc° detto S. Paolo | n° | 42 |
| Monast° di S. Michele Monache | n° | 61 |

mo Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare a i Monij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri ri, et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darli ordine intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle savessero da vivere mmo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nro Signore non dovessimo entrare in na quello di che ... Hora vi mando ... et quello che occorre a noi

... alla limosina incerte ... luoghi più comunemente, come la cerosa ... ne è parlato altre volte, et sempre ... si gargono in tanti governi, et ... a, et che ciò non possa seguire senza ... et che sotto sopra sia scoprire ... conviene è bene farlo et già da

... occasione al male non stia salvaguardia ... città, et di S.A.S. è proceduto severa ... sia dare alcuna honesta satisfazione ... rono sotto altro ordine et regola di vita ... sarebbe gran contento all'universale ... et che Mons. Visitatore intesa la qualità ... questo negotio senza dino alcuno

... unta separata vicina alla porta ... et tutto ad ordine de loro Vescovi et

da far questo pt

7 8 Chiedon i cō come dis.
in grado
Parlan agli oppi.
~~se parem a f. 15.~~

da far nel 2 luogo

7 8 Chiedon lungo co Ufficio in
fatto di danari
= nota ſ bimi
Nota di ricolte e bestiami
Nota ſ cōſumo dicasi ricolti e
= Nota delle pigioni e affitti
nota di danari accattati e presi
ordinarij ecc

Piscatori cō altri Barocchi
cō mō Daniel
parlan alle ordinarie

3° luogo nel luogo di

bisogna

~~nel ſ L.~~

Piscatori le disamine col fatto
et ſi troverà ne sopradetti
cōſ. e far la Risolutione e

...mo Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare á
...i Monⁿ delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
...ri, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
...sa intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle savessero da vivere
...mmo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
...na quello di che, Ilare ci rimanini con iusto, et quello che occorre á noi

## Monasterij di Firenze 99

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| ro Maggiore Monache | n° | 44 |
| licita Monache | n° | 56 |
| mbrosio Monache | n° | 42 |
| pollonia Monache | n° | 80 |
| cca Monache | n° | 78 |
| rdiana Monache | n° | 60 |
| feria del Ceppo moz | n° | 57 |
| Chiara Monache | n° | 110 |
| Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon. | n° | 125 |
| erine Mon. | n° | 75 |
| ro Monache | n° | 126 |
| via a Monticelli | n° | 79 |
| via Gibellina | n° | 112 |
| via Monte domini | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. & di s. Elisa | ta n° | 50 |
| Monast° di s. Franc° della via del Crocifisso | n° | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Paulo | n° | 42 |
| Monast° di s. Michelo Monache | n° | 61 |

Jametta delle

...ua á Monasterij le limosine incerte
...luoghi pij comunemente, come la cerosa
...ne n'é parlato altre volte, et sempre
...e si gargono in tanti poveri, et
...ra, et che ciò nō possa seguire senza
...et che sotto sopra sia scoprire
...e conviene é bene farlo et già da

...occasione al male nō sia data ogni
...citta, et di S.A.S. é proceduto severa-
...ra dare alcuna honesta satisfatione
...rono sotto a loro ordine et regola di vita
...arebbe gran contento all'universale
...et che Monⁿ Visitatore mettessi a questo
...questo negotio senza dilungo alcuno

...unta separata vicina alla porta
...et tutto ad ordine de loro Vescovi et

---

20 93

39 26 di sopra a 26 & sarebbe il modo
d'applicar le partigiani di [illegible]
nō & S. Gallo a far qsti ma solo
lo dico se venissi a proposito
unir il ridutto insieme, in caso
& bisognassi à seguir novità, come
nō seguirà se non presto qll'
altro rimedio [illegible] a 4 &
& tutto si ha a pensar & pro
vedere à buono fine e qsto solue
dicta casa

35 da 31 dice & Noi nō potiamo assi
da 31 curarci & nō ci sia di qualche dis
ordine delle partigiani: ma & bisogna
lasciando gl'animi a Dio & solo ado
vare se e possibile di cavare ordini
agli effetti, et considerare le co
se stare et ponderarle & qsto
& le sono, et fare fondare il
vero discorso e qsto fusse & qst
parole o simili & le specie
di vari nulla vero informatione
V.g. se il P. nō si governa bene
nulla qsto dovere qsto. lasciando stare le
calonie che stan nuovi il frutto
e batte Carlo & qsto & è, nō che
le monache dichino a gl'altre mo
nache: ma qsto in effetto trovi
amo così: Cap. che cosa, & si
possino & sol via Consolare e
giudicare, & [illegible]
sono la maggior parte tragli
& casa propria

36. Da 27. Sanctae bonae
da 27 ꝑpositu Victor ordine
elle vengono, maßime nel giu
dicio dli infermi, et come tutte
ne participano et cõ dt ordine
ch'i fan' in qll corpo, piu mõdi
ns è inconveniente, non farne
2 corpi: qll si è incõmodità
Caso si facessi dt una parte di lor
fussino monaci, parte a laltra
giudicasse piu tosto ne si mesco
lassino le ationi loro dll'une cõ
dll'altre, Sanctae cosa pricipalissi
ma ci potrebbe essere mai pare
Ma poi dt ucciso è qui: a dt le
son tanto multiplicate come elle so
no si trovano in modo, dt tutte par
ticipassino piu cõ qll altrimenti no
ssino par piu sicuro dt seruirsi
infermi et dlli esercitij monastici
et laonerosi cõ qgli buon ordine
d'una certa ogualita caritativa 38
et uniforme, sarà forse dmeno al 15
male.

37 Della cosa degli furti no ho tõ
.a. sato et me ne riporto al S. Vi
pin voglio di me. Ma pur mi
pare dt nelle ogni via si potessi
intenderne il uero et toccarne 39.
fondo Sanctae ũ grãde alleggeri
mento dqsta cosa. dt stan 29
in sospetto l'una dll'altre, e
dt e peggio qll e una occasiõ
come le altre sono in cattiva
fra loro, dlle quali dqll sospetti

94

in caricar l'una [3] l'altra, et
sendo la cosa dubbia, n'ha occa
sione a ognuno di poter sogettar
o fingersi di sogettarsi et dicia
mo che fussi la cosa secundo gli
occasione.

In 2° Caso parte sadisfarà il P.
et nō se ne sia saputo gouernare
et ch'abbia saputo i modi et occa
sioni di ritrouarne il uero, et nō l'abbia
uoluto o saputo pigliare et valersene
et di ciò si n'sia la causa in quella
sua habitatione. Come pr.o l'altra
detto, et nō lascio fare a Visit.r et
Ma dissi nō solo la scusarei, ma
lauderei anzi, s'el nō fussi
gouernato così prudentem.te et ch'io
nō credo il P. Guglielmo fussi
cosa buona. Ma il punto di tal dif
fitle cōsiste nel alterar i rimedi
che Casa et non bisogna i cō[si]
mili casi dell'anima.

Da sopra a 15 nō par loro poter
fidarsi del P. ne mi par allegarsi
di 2 o 3 case dette qui innanzi in cō
ferma come in cōf. Ha subito publicare
con iscādolo et disgratia d'esse
Come di F. Anl.o
dette Buca delle congiure et
di danari tolti. q.st della s.ta Pen

Da 29. o'mo et dove le son divise in 2 parte
si divid'ebbono in 3. et come si publicassi et
nō si ha da accettare più nobili, q.i si rinchiudono
et agitte, et q.ste cōtra q.i parendo loro uno
padrone, ne q.e simil distinctioni, nelle R.
Relig.ni for possime. et la scusa di q.i pub
e, et il numero e luoghi troppo conferma
et ogni rimedio intorno à q.e è tardo

# Monasterij di Firenze N.o

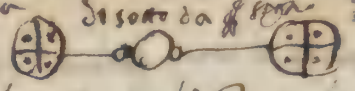
| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n.o | 102 |
| S.to Maggiore Monache | n.o | 44 |
| S.ta Felicita Monache | n.o | 56 |
| S.to Ambrosio Monache | n.o | 42 |
| S.ta Apollonia Monache | n.o | 80 |
| S.ta Lucia Monache | n.o | 78 |
| S.ta Caterina Monache | n.o | 60 |
| S.ta Maria del Ceppo moz | n.o | 57 |
| S.ta Chiara Monache | n.o | 110 |
| S.to Girolamo Monache | n.o | 112 |
| S.ta Orsola Mon.i | n.o | 125 |
| S.ta Verdiana Mon.i | n.o | 75 |
| S.to Pietro Monache | n.o | 126 |
| S.ta Maria à Monticelli | n.o | 79 |
| S.ta Maria Ghibellina | n.o | 112 |
| S.ta Maria Madd.e domjnj | n.o | 102 |
| Monasterio Capitolo de S.t.a di S.ta Elisab.ta | n.o | 50 |
| Monast.o di S.to Franc.o della via del Crocifisso | n.o | 74 |
| Monast.o di S.to Franc.o detto S.to Lauro | n.o | 42 |
| Monast.o di S.to Michele Monache | n.o | 61 |

...ma Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
...i Monj.ri delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
...ri, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo dargli ricordi
...sa intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle stessero da vivere
...ammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
...na quello di che s'have a rimanere ogni mio fo, et quello che occorre à noi

...ua à Monasterij di limosine incerte
...cogli pij comunemente, come la Certosa
...re n'è parlato altre volte, et sempre
...e si gargono in santi governi, et
...ra, et che ciò nō possa seguire senza
...f.e et che sotto sopra sia scoprire
...e conviene è bene farlo et già da

...occasione al male nō sia sataga
...citta, et di S.A.S. è proceduto secura
...ra dare alcuna honesta satisfatione
...rono sotto altro ordine et regola di vita
...arebbe gran contento all'Vniversale
...et che Mon.r Visitatore intenda la qualità
...gue sto negotio senza dino a Lucca

...inta separata vicina alla porta
...e tutto col ordine de loro Vescovi et

3 z ½ 3a  da 12

Il fare di uno ch'uole padrone assolu
tto spirituale è tropp^e mi parrebbe
molto difficile et gli imporrebbe
sogia e nõ si trouua ũ sompetente
di uiuere, ch'è ordine di ciascuno
ogl corpo ẽ è si può dire 2 corpi
Il fare ũ gouerno tutto spirituale dagli
et p tutto tempo dagli, o circa, impos
(dico di fare bene et appropriato ogni cosa al
tro si potrà fare) ne sempre si adoreranno in
sieme
Pure bisogna è come gli corpo
son due, ma appiccati insieme, così il
corpo sia di due, ma appiccati e disgiu
nti luno da l'altro, e si accordino
e si intendino in modo insieme, et le
cose vadino bene.
Ch-p- o p che ragione: o fact il fatto e
di sorte et si fa intendere fatto stretta
ma uedutto gli pare et intese bene.
ne ci nol ha intese. bastarebbe fa la dif
ne p.o spesa. Ch dubi capirsa uerrà
et sia bene. et pure si gretta a disfare
il meglio, ma saranno tanti ci è impos
bile troppi et pure bisogna pensare
a altre / p le ragioni dette

Vn.ro Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
i Monrij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
ivi, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
osa intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle savessero da vivere
'ammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
na quello di che allora ci rimanin[o] ... et quello che occorre à noi

## Monasterij di Firenze 9.

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| to Maggiore Monache | n° | 44 |
| elicita Monache | n° | 56 |
| mbrosio Monache | n° | 42 |
| npolonia Monache | n° | 80 |
| ata Monache | n° | 78 |
| erdiana Monache | n° | 60 |
| aria del Ceppo mon.a | n° | 57 |
| Piazza Monache | n° | 110 |
| Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon. | n° | 125 |
| erine Mon. | n° | 75 |
| no Monache | n° | 126 |
| via a Monticelli | n° | 79 |
| o à via S.ta Ebellina | n° | 112 |
| ia Monde domjnj | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo de s.ta di s.ta Elisabetta | n° | 50 |
| Monast.o di s.to Franc.o della via del Crocifisso | n° | 74 |
| Monast.o di s.to Franc.o detto s.to Lauro | n° | 42 |
| Monast.o di s.to Michele Monache | n° | 61 |

Jamera delle
ua à Monasterij le limosine incerte
luogh pij comunemente, come la certosa
re n'è parlato altre volte, et sempre
e si spargono in tanti pouerini, et
ra, et che ciò nō possa seguire senza
, et che sotto sopra sia scoprire
è conuiene c'bene farlo et già da

occasione al male nō sia data opra
città, et di S.A.S. è proceduto seuera-
ra dare alcuna honesta satisfatione
ivono sotto altro ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'vniuersale
et che Mons.r visitatore intesa la qualità
questo negotio senza dino a Lui

inta separata vicina alla porta
e tutto col ordine de loro vescovi et

la Vña 95
Giovanni Sadirasi in borgo oc.e S. A 200
Com. Corona di cardo o rafa
Comm. m.a Sandra.
Com. m.a Margherita de Cobol —— A 200
Lodo di m.r Guido preso di loro — A 200 —
Vacca di Lorg
Alcatt da carlo orefice A 200 —:
Da S. Mā Novella —— : nō cre.
Del borgo alla Q 500 —— vero
da Com.a di Macine A 200 — uom
Dota d'una fanciulla A 160. — furono A 150
pri in anā della casa del forno A 30 —:
S. una Casa condutta ad Davidd — —:
Casa a Lucalle —

quato a Conv. bisogna
con le Monache
con le vicine, et mi pare poco
somma le mo

Conn sbs al Gle

263 Mon.ra d Mochi accetta
in rianzi al sanzo L°. 64 — A 150 —
263 Terre a Giorn.ta sforzi 61
di calce 64 — A 600 —
264 Torre à marcalla Cam.° 65 — A 222 —
270 Comm.to di m.r Sandro da palerà
mole 6 novier 65 — A 107. 1 —
271 L.m. a D.m.° da Borgo Ognissanti di una
Casa g.ne 66 — A 40 —
272 Com.to M.a da Arezzo 65. A 60 —
276 Livello a f. 610 6. di giug.° 66 A 160 —
279 D.m.° d Alex.° Barocci e C.°
D.m.° 67. — A 500 —
280 Com.to f.mi Manni in Badia. A.° 67 — A 200 —
280 D.m.° da f. Catastini di parte di
A 450 — ag.° 67 — A 200 —

A 2239. 1
A 1153 —
rim.ne in mano A 1086. 1

tra p.mi di bruno — A 207 —
Sandro Baroncelli — A 700 —
267 Signore S. Profal.° march.e da p.mi
Villani A 48 di 3. anni di sanno
no Fiori A 58 — A 48 —
274 da p.° Torn.° di Fior mori — A 20 —

900.
071
942

Mons Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
i Monrij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
ri, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darci ordine
osa intorno a questo, et che modo ci fussa a fare che elle savessero da vivere
mmo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in
na quello di che allora ci rimanemmo mal misfatto, et quello che occorre à noi

## Monasterij di Firenze fo 1°

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| ro Maggiore Monache | n° | 44 |
| licita Monache | n° | 56 |
| nbrosio Monache | n° | 42 |
| pollonia Monache | n° | 80 |
| ela Monache | n° | 78 |
| rciana Monache | n° | 60 |
| via del Ceppo mon | n° | 57 |
| Chiara Monache | n° | 110 |
| Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon. | n° | 125 |
| erine Mon. | n° | 75 |
| ro Monache | n° | 126 |
| via a Monticelli | n° | 79 |
| via Ghibellina | n° | 112 |
| via Monte domini | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. t di s. Elisa | n° | 50 |
| Monast° di s. Franc° detta via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast° di s. Franc° detto s. Lauro | n° | 42 |
| Monast° di s. Michelo Monache | n° | 61 |

Jamenta delle
ua a Monasterij le limosine incerte
uogli pij comunemente, come la cerosa
ce n'é parlato altre volte, et sempre
e si gargono in tanti poveri, et
rá, et che ciò nō possa seguire senza
e, et che sotto sopra sia scoprire
e conviene c'bene farlo et già da

occasione al male nō sia data oga
Città, et di S.A.S. è provveduto savera
ra da te alcuna honesta satisfatione
irono sotto loro ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'Universale
et che Mons Visitatore mitta la qua
questo negotio senza dino alcuno

vista separata vicina alla porta
et tutto ad ordine de loro Vescovi et

adi 20 ottobre 1565

Da S.to di Bruno corbolani ℔ 200. ℔ gostano
℔ 100. un mese in 1/2 S.to ℔ apte S.to
ha agosto mesi e 1/3 — ℔ 99 —
Godeß 100 in 2° mesi 6. 2/3 } mtto mesi 7 1/3
paga adi 20 di nouembre ℔ 700. —
Resta adi p.o di marzo — ℔ 749 —
godeß 100 un mese
godeß 100. 4 mesi 1/3 } in tutto mesi 5 1/3
Mancano 1 mese e 2/3
e al cõto di pagar sono ℔ 6 l'anno. ℔ 14. 9. 1.
in Santhe a ellere ritorno — ℔ —
al patto fatto
- sono a 15 9/4 ℔ 6.

---

Via Cortesana 1565

S. Anna ha dato danari a Bastiani
al p.o in tu 10 S. Anno.

La Sagrestana dil auanzo ha
fatto un po d'entr.a — ℔

Ne hanno mandati i libri della spetiaria
et ragiona & di maneggiano molti
danari —

S. Anna dette danari posti di fuori dalla
gab.a & ponci

Donne danari p la gab.a del vino et
non ne sono scritti a lor libri, ne
a quel del D.

& anco dan.o della spetiaria et
ragona & maggiori non &
pagano lo scopettino.

adì 29 di Luglio 97

F. Bar. Luca ex
F. .... Confessore

Il priore è stato odiato grandemente in parte dispettoso
Il Visitatore ne elegge da' fuori luogo detto Confessore.

Segue la tra Scritt.
di le rè scritture fedelmente
alla quale ex q.

Danno ciascuna fl. 40 l'anno
modi dicunt sexto scrinii

Dottore di 10 fl. chi più chi meno
le dotte della chiesa: dovette tenere al
tempo di M. Ant°. modi dicunt sexto
scrinii

Questa sia di minore considerazione S. Chiara

Questa sia di danari di S. Horatio ex
S. Benedetto q

Di cose spirituali non vogliamo leggere
la Regola q. Luca fatto.

## Monasterij di Firenze 97

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| S.to Maggiore Monache | n° | 44 |
| S.ta Felicita Monache | n° | 56 |
| S.to Ambrosio Monache | n° | 42 |
| Apollonia Monache | n° | 80 |
| Chiara Monache | n° | 78 |
| Cherubina Monache | n° | 60 |
| Badia del Ceppo Mon.i | n° | 57 |
| Chiara Monache | n° | 110 |
| S.to Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon.i | n° | 125 |
| Caterine Mon.i | n° | 75 |
| S.to Monache | n° | 126 |
| S.ta via à Monticelli | n° | 79 |
| S.to via Ghibellina | n° | 102 |
| Monast.o di S.ta Maria Madd.e domj.ni | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di S.ta di S.ta Elisab.ta | n° | 50 |
| Monast.o di S.to Franc.o della via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast.o di S.to Franc.o detto S.to Paulo | n° | 42 |
| Monast.o di S.to Michele Monache | n° | 61 |

...ua ai Monasterij le limosine incerte
...luoghi pij comunemente, come la Cerosa
...ne n'è parlato altre volte, et sempre
...e si gargono in tanti poverini, et
...ra, et che ciò nō possa seguire senza
...q, et che sotto sopra sia scoprire
...e conviene c'bene farlo et già da

...occasione al male nō sia data ogni
...citta, et di S.A.S. è proceduto seuera
...ra da re alcuna honesta satisfatione
...rono sotto a loro ordine et regola di vita
...arebbe gran contento all'vniuersale
...et che Mon.s Visitatore mitta la qualità
...questo negotio senza dimo alcuno

...inta separata vicina alla porta
...e tutto ad ordine de loro Vescovi et

Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare à
...i Mon.ri delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri
...ori, et ci domandò di alcune cose, et ci ricordò se sapeamo dargli
...osa intorno a questo, et che modo ci fusse a fare che elle stessero da vivere
...iammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
...na quello di che allora ci ragionò, et quello che occorre à noi

35

98 R^mo Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare á
e i Mon^rij delle Monache, et uedere come stauano le clausure, et altri
tari, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
cosa intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle sauessero da viuere
ciammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
ra quello di che s'hara a ragionare per inanzi, et quello che occorre á noi

## Monasterij di Firenze N°

| | | |
|---|---|---|
| Murate Monache | n° | 102 |
| ro Maggiore Monache | n° | 44 |
| elicita Monache | n° | 56 |
| mbrosio Monache | n° | 42 |
| pollonia Monache | n° | 80 |
| ata Monache | n° | 78 |
| erdiana Monache | n° | 60 |
| aria del Ceppo mon^r | n° | 57 |
| Chiara Monache | n° | 110 |
| Girolamo Monache | n° | 112 |
| Orsola Mon^r | n° | 125 |
| erine Mon^r | n° | 75 |
| ro Monache | n° | 126 |
| via á Monticelli | n° | 79 |
| e á via Ghibellina | n° | 112 |
| Monast^o di s. Maria Monache domenj | n° | 102 |
| Monasterio Capitolo di s. & di s. Elisab^ta | n° | 50 |
| Monast^o di s. Franc^o della via di Crucifixo | n° | 74 |
| Monast^o di s. Franc^o detto s. Paulo | n° | 42 |
| Monast^o di s. Michele Monache | n° | 61 |

la meta delle
ua á Monasterij le limosine incerte
^ cogli pij comunemente, come la cerosa
ce n'é parlato altre uolte, et sempre
e si spargono in tanti poueri, et
ra, et che ciò nō possa seguire senza
, et che sotto sopra sia scoprire
e conuiene ch'bene farlo et già da

occasione al male nō sia data ga
citta, et di S.A.S. é proueduto seuera
ra dare alcuna honesta satisfatione
irono sotto altro ordine et regola di vita
arebbe gran contento all'vniuersale
et che Mons^r Visitatore mettessi la mano a
questo negotio senza dimo alcuno

unta separata uicina alla porta
e tutto ad ordine de loro Vescoui et

TU

Monsignor Rmo Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare á visitare i Monrij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri particulari, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo dargli alcuna cosa intorno a questo, et che modo ci fussa á fare che elle stessero da vivere. Noi pigliammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō dovessimo entrare in [illegible] et quello che occorre á noi

## Nota de Monasterij di Firenze

| | | |
|---|---|---|
| Monasterio delle Murate Monache | nº | 102 |
| Monasterio S. Piero Maggiore Monache | nº | 44 |
| Monasterio S. Felicita Monache | nº | 56 |
| Monasterio S. Ambrosio Monache | nº | 42 |
| Monasterio S. Appollonia Monache | nº | 80 |
| Monasterio S. Agata Monache | nº | 78 |
| Monasterio S. Verdiana Monache | nº | 60 |
| Monasterio S. Maria del Ceppo mon | nº | 57 |
| Monastero di S. Chiara Monache | nº | 110 |
| Monastero di S. Girolamo Monache | nº | 112 |
| Monast.o di S. Orsola Mon. | nº | 125 |
| Monast.o delle Poverine Mon. | nº | 75 |
| Monast.o di Fuligno Monache | nº | 126 |
| Monast.o di S. Maria á Monticelli | nº | 79 |
| Monast.o di S. Jacopo á via Ghibellina | nº | 112 |
| Monast.o di S. Maria Monde domjnj | nº | 102 |
| Monasterio Capitolo di S. & di S. Elisa.ta | nº | 80 |
| Monast.o di S. Franc.o della via di Crucifixo | nº | 74 |
| Monast.o di S. Franc.o detto S. Jacō | nº | 42 |
| Monast.o di S. Michelo Monache | nº | 61 |

[illegible] Jamentelle
[illegible] ua á Monasterij le limosine incerte
[illegible] luoghi pij comunemēte, come la cerosa
[illegible] se n'é parlato altre volte, et sempre
[illegible] e si gargono in tanti poveri, et
[illegible] ta, et che ciò nō possa seguire senza
[illegible] f. et che sotto sopra sia sopriz.e
[illegible] e conviene é bene farlo et già da
[illegible] occasione al male nō sia stata osa
[illegible] citta, et di S.A.S. é proceduto severa=
[illegible] ra da re alcuna sorezta satisfatione
[illegible] rono sotto altro ordine et regola di vita
[illegible] rarebbe gran contento all'Universale
[illegible] et che Mons.r Visitatore mitra la quale
[illegible] questo negotio senza d.no alcuno
[illegible] anza separata vicina alla porta
[illegible] t tutto cō ordine de loro Vescovi et

Monache di s. Maria delli Angeli in via Laura n° — 93
Monast.° di s. Maria di Candeli ——— n° — 90
Monast.° del s. Angnol Raffaello ——— n° — 40
Monast.° delle Convertite ——— n° — 122
Monast.° di s. Lucia ——— n° — 128
Monast.° di s. Caterina da Siena — n° — 148
Monast.° di s. Domenico ——— n° — 58.
Monast.° di s. Piero Martire in s. Felice n° 84.
Monast.° di s. Jacopo di Ripoli ——— n° — 94
Monast.° di Capistolo di Guelfonda s. vini n° 14
Monast.° della crocetta di s. Domenica — n° — 45
Monast.° di s. Giuliano ——— n° — 61
Monast.° di s. Spirito a s. Giorgio — n° — 116
Monast.° di s. Giovanni del Cav.l di Malta n° — 89
Monast.° d'Arcalena ——— n° — 102
Monast.° di Cestello ——— n° — 64
Monast.° di s. Spirito ——— n° — 96
Monast.° di s.ta m.a delli Angeli da s. Spirito n° — 68
Monast.° di s. Martino nella via della scala n° 80
Monast.° di s.ta Monaca — n° 96

Monsignor Rmo Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare à visitare i Monrij delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri particulari, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo dargli alcuna cosa intorno a questo, et che modo ci fusse a fare che elle sauessero da viuere Noi pigliammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in cosa alcuna, quello di che ell'era ricercati per ingiù, et quello che occorre à noi



| | |
|---|---|
| Monasterio di S. Clemente | n. 127 |
| Monast.o di S. Bernaba | n. 122 |
| Monast.o di S. Silvestro | n. 16 |
| Monast.o di S. Anna | n. 61 |
| Monast.o di S.a Maria sul Prato | n 68. |
| Monast.o di S. Lucia | n. 56 |
| Monast.o di S. Joseph a Pinti | n. 55 |
| Monast.o della Nuntiata o Nuntiatina | n. 60 |

Fuor della Città, et sua Diocesi

| | |
|---|---|
| Monast.o di S. Gaggio | n 80 |
| Monast.o di S. Baldassarri a Coverciano | n. 71 |
| Monast.o di Boldrone | n. 92 |
| Monast.o di S. Salvj già Faenza | n 87 |
| Monast.o di S. Donato in Polverosa | n 109 |
| Monast.o di S. Matteo in Arcetri | n 64 |
| Monast.o di S. Piero a Monticelli | n 70 |
| Monast.o di S. Maria a Montughi | n 76 |
| Monast.o di S. Brigida del Paradiso | n 67 |

...ua a Monasterij le limosine incerte
...luoghi più comunemente, come la cerosa
...ne n'è parlato altre volte, et sempre
...e si spargono in tante povertà, et
...ra, et che ciò nō possa seguire senza
...e, et che sotto sopra sia scoprire
...e conviene c'bene farlo et già da

...occasione al male nō sia data opa
...città, et di S.A.S. è proveduto sovera-
...ra dare alcuna honesta satisfatione
...rono sotto altro ordine et regola di vita
...rebbe gran contento all'Universale
...et che Mons.r Visitatore intesa la qualità
...questo negotio senza d.no alcuno

...anta separata vicina alla porta
...et tutto ad ordine de loro Vescovi et

Monasterio del Cortico —— n°. 98
Monasterio del Bigallo —— n°. 80
Monast°. di Luco di Mugello —— n° 52
Monast°. del Borgo à S. Lorenzo —— n° 61
Monasterio d'Ognali —— n° 80
Monast°. di Lapo —— n. 67
di Fiesole
Monast°. di S.to Martino à Meiano n° 87
Monast°. di S.ta Maria de Rosano —— n° 42

12 Pisa ha Monasterij 12 Monache in tutto —— n° 914
12 Volterra 4 Monache —— n° 320
et per la diocesi 8. Monache —— n° 347
33 Pistoia xvi Monache —— n° 595
Prato diocesi di Pistoia x. Monache —— n° 852
Montagna di Pistoia > Monache —— n° . . . .
21 Arezzo 5 Monache —— n° 443
Per la diocesi x Monache —— n° 392
8 Fiesole, et sua diocesi viij Monache n° 316
> Cortona vij Monache —— n° 383
6 Borgo S. Sep.° et Monterchi 6. Monache n° 243
2 Monte Pulciano 2. Monache —— n° 105

Monsignor Rmo Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleva cominciare à
visitare i Monrij delle Monache, et vedere come stavano le clausure, et altri
particulari, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
alcuna cosa intorno à questo, et che modo ci fussi à fare che elle savessero da vivere
Noi pigliammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
[illegible] et quello che occorre à noi



| | | |
|---|---|---|
| 5 | Pescia; et sua preposritura. 5. Monache | n̄ 190 |
| 6 | S. Miniato, et Valdarno di sotto Diocesi lucche | n̄ 206 |
| 1 | Colle preposritura vno Monache | n̄. 60 |
| 3 | Pruzzano. Pietra santa. Barga. 3 Mon. | n̄. 93 |
| 1 | Modigliana vno Monache | n̄. 16 |
| 117 | | |

Jamenta delle
ua à Monasterij de limosine incerte
luoghi più comunemente, come la certosa
se n'è parlato altre volte, et sempre
e si sforzono in fare provvisioni, et
ta, et che ciò nō possa seguire senza
le, et che sotto sopra sia scoprire
le conviene c'bene farlo et già da

'occasione al male nō sia stata oggi
Città, et di S.A.S. è provveduto sovvena
sa dare alcuna honesta satisfatione
hirono sotto altro ordine et regola di vita
sarebbe gran contento all'vniversale
; et che Monsr Visitatore intesa la qualità
e questo negotio senza dino a Lucca

anta separata vicina alla porta
et tutto ad ordine de loro Vescovi et

Monsignor Rf^mo Visitatore mandò per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare à
visitare i Monⁿ^rij delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri
particulari, et ci domandò di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo darricordargli
alcuna cosa intorno a questo, et che modo ci fusse a fare che elle sapessero da viuere
Noi pigliammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in
cosa alcuna quello di che ella ci ragionò così in gto, et quello che occorre à noi



la metà delle
aua à Monasterij le limosine incerte
luoghi pij comunemente, come la Cerosa
se n'é parlato altre volte, et sempre
che si spargono in tanti pouerini, et
ità, et che ciò nō possa seguire senza
se, et che sotto sopra sia scoprire
se conuiene c'bene farlo et già da

l'occasione al male nō sia sata oga
Città, et di S.A.S. é proueduto gouerna
ssa dare alcuna honesta satisfatione
stirono sotto altro ordine et regola di vita
sarebbe gran contento all'vniuersale
, et che Mons^r Visitatore intesa la qualità
e questo negotio senza dino a Leuto

santa separata vicina alla porta
et tutto ad ordine de loro Vescoui et

Monsignor Rmo Visitatore mando per noi deputati, et ci disse che voleua cominciare á visitare i Monrij delle Monache, et vedere come stauano le clausure, et altri particulari, et ci domando di alcune cose, et ci ricercò se sapeamo dariccordargli alcuna cosa intorno a questo, et che modo ci fussi a fare che elle sapessero da viuere Noi pigliammo tempo, parendoci che senza ordine di S.A.S. nō douessimo entrare in cosa alcuna. Quello di che allhora si ragionò vedi in fine, et quello che occorre a noi Sora, è questo

Disse essercj gia un pezzo fa un Breue, che applicaua a Monasterij la limosine incerte che sono quelle che si fanno da alcuni montj et luoghi pij comunemente, come la Cerosa il Ceppo di Prato et simili: di q̄ sappiamo che se n'é parlato altre volte, et sempre é parso cosa difficile, poter torre q̄ste limosine, che si gargono in tanti poueri, et miserabili p̄sone, et se sono in estrema necessitá, et che ciò nō possa seguire senza grandissima doglienza et scandalo dll'uniuersale, et che sotto sopra sia scoprire un altare per coprire un altro: ma di quello che conuiene é bene farlo et già da S.A.S. é stato fatto

Quanto alla Clausura. E nō é dubbio che leuare l'occasione al male nō sia salutifera il che é dal Sato Concilio et dalle leggi della Citta, et di S.A.S. é proceduto seuera mente, ma gñ nō impedendo q̄ p̄posito si possa dare alcuna honesta satisfatione á queste poverelle, che per la maggior parte si uestirono sotto altro ordine et regola di vita et nō le ridurre in desperatione, si crede che sarebbe gran contento dll'vniuersale et á loro gran pace, et leuerebbe molti romori, et se Monr Visitatore intendesse qualche del paese, et il bisogno de Monrij potesse facilitare questo negotio senza dāno alcuno dll'osseruanza o pericolo

Particularmente pare che se le dimandino una stanza separata uicina alla porta d'ogni cautela possino ridurre alcune donne, et tutto col ordine de loro Vescoui et superiorj

Quanto alla Professione del numero. Sono già alcuni mesi che si mandò per una nota delle vere entrate de Monⁱ⁽ʲ⁾ del Dominio, perche nelle predette note i Monasterij poueri mostrauano più bisogno, et meno entrata del vero, sperando ottenere maggiore aiuto. Et ben che stanti per timore del contribuire faceano il medᵉ: et questo acciò che mi si fondasse tale resolutione. Ma per la Morte prima et mutamento di alcuni Vescoui, poi per la uenuta che s'intese di questa Visit: si sospese la cosa

Quanto al numero: Habbiamo osseruato da dodici anni in qua fino a questa nouua prohibitione del uestire mi tutti i Monⁱ⁽ʲ⁾ dello Stato: Erano cresciute le bocche meno di cento. Onde si uide che la libertà del uestire nō Sauea causato quel disordine, & alcuni si erano imaginato.

Trouiamo anchora la maggior parte de Vescoui in opinione di mutare poco, o nō punto di tale ragioni il numero, che si trouano i Monⁱ⁽ʲ⁾ al presente.

Quanto al trouar modo per uiuere. Noi poco sappiamo che dire, essendo stato questo ordine continuato et trouato buono continoua d'anni. Veggiamo, che da questi cinq.o sei anni in qua sono nati questi nuoui romori, et disordini di debiti: et che prima non era di molto poco, et da nō ne tener conto. Et giudicandosi che gli auanzi v.g. di tutti questi Stati dumila Monache (il che secondo l'ordine accennato da alcuni accaderebbe) bisogna pensare, tolta la uia ordinaria, donde habbia a uscire la vita loro. (Se il dire che parenti le spesino potra auuenire in alcune poche, ma non già in tutte, oltre che questo leuera la uita con et la riduerrà a particulare che è la stessa rouina dell'osseruanza regolare.

Questo caso pare a noi importantiss.o che questi luoghi religiosi et pij rimangono quasi senza gouerno nello spirituale de buoni cagi: perche molti Preti di buona qualità et stato sono forzati risedere a loro benefitij et soli ci rimangono per questo effetto, per che nō sono benefitiati Preti giouani et poco esperti, et per molti rispetti poco atti a gouerno di donne. Onde atteso quanto bel membro, et pretiosa gioia della santa Chiesa sia questo de Monⁱ⁽ʲ⁾ et come i disordini che ci nascono sieno di speciale offesa di Dio, scandalo del popolo et infamia della s. Religione: crederēmo che fusse da pensare in ogni modo

Et cSegñ alcuni preti di quelle buone qualità; cSe sanno benefitij uicini, ò per altro cõmodi: si cSe ui possino essere et uedergli quãdo bisogna; potessino come fin qui si è fatto attendere à questa cura: cSe si rimediasse à tutto agenolmente et cSe ogni parte sauesse il debito suo - cSe il Lire cSe rinuntiro, ò cSe i Monȝ per ciò dian loro tutto quel cSe bisogna di presente, et gli assicurino anCSe in futuro per ogni caso d'infirmita ò di Vecchiarà: oltre cSe per molte considerationi nõ è forse bene legarsi à cosa perpetua, è anCSe impossibile

Questo anCSora sarebbe forse da prouedere, cSe alcuni frati, cSe sanno cura di Monȝ; nõ ui fussero così frequenti fuor de proprij gouernatori, et cSessori et nõ gli grauassino tanto di Sospitalità, cSe per esperientia d'alcuni Anno in qua ne sabbiamo sentiti molti Romori

Tutto sta bene, et alle helemosine mi certe &. nec Lassi fare le cose di Frati, perche son di particulari ma si bene usar quelle di Cittadini, per cõ. S.S^tà. le concede

Bañ Conaino 22 Giug^o 75

Intorno agli ordinj disegnati nelle visite delle Monache parrebbe generalmente da hauere in consideratione à Mons.re R.mo visit.re il quale col suo prudentiss.mo et iustiss.mo giudicio troverra agevolmente il buon vivere a tutto: la propria qualita di questo paese, il numero, et la povertà de Monasteri, et le consuetudinj nó solamente invecchiate: ma sotto le quali elle hanno fatto la prima deliberatione del vivere loro le quali alterandosi nó puo seguire senza grà perturbatione dentro, et fuori: perch la Città tutta vedendo gia da xx di anni in qua queste povere Suore straordinariamente et difficultuvesi ogni giorno piu la facultà di vestirsene (cosa tanto necessaria, e tanto usata in questa Città) sene piglia dispiacere, et ne nasce anco scandolo.

Però se mantenendo il principale intento di S. S.tà et il vero fine di detti questi motivj il quale, è ch nó segua disordinj ne Monasteri, et si viva religiosamente come conviene, et si tagli la via all'occasione del contrario: considerato massimamente, ch i Monasteri ch sono fatti centinaia d'annj cosi senza ch mai sia seguito un minimo disordine ne per suspitione: si potesse mitigare alcuni particularj, et temperar quella sóma severita (si come S. S.tà secondo i nuovi bisogni, et occasionj rimovesse, ò temperebbe alcune deliberationj delli passati Contefici, et si fa tutto il giorno). È da credere ch ne seguisse grade satisfatione del universale senza diminutione alcuna di honore di Dio, et del buon vivere religioso. Et il giudicio di questa cosa depende tutto dalla dispositione particulare de Monasteri, et dalla buona, et discreta mente di Mons.re R.mo visit.re: il quale in sul fatto, et ivi la veduta stessa puo giudicare delle proprietà: perch si vede che alcuni Monasteri da questa novità in qua son ridotti in tanta calamità della vita, e in tante miserie che è una compassione, et molte cose in generale appariscono una cosa, che quando si viene poi a particolari riescono un'altra ne possono cose tra se diverse contenersi sotto la medesima regola.

Et questo è principalmente la cósideratione sopra il primo capo secondo l'ordine di S.to C. della clausura, et de terzi ordinj.

Il secondo di e leuare le porte della Chiesa & entrino ne Monasteri Parrebbe hauer bisogno di distinctione: perche in quelle & sono Collegiate & & ui hanno l'habitatione ferma, ò preti ò frati par molto ben fatto: ma in quelle doue nó habita il sacerdote, et nó ui entra senó la mattina per dir Messa, et poi si parte: nó appare & possa giouare questo rimuramento, à cosa alcuna, ne & ui si ponti piu pericolo & la principal porta del Monasterio: et questo e capo & luogo & luogo si potrebbe distinguere, atteso i particulari & ui sono.

Alle Maestre delle Nouitie, si crede & tutto sia bene ordinato: solo parrebbe da considerare se tale ordine douesse cominciare da qui innanzi: perche il mutare le cose fatte, et gia ferme, et forse a chi ha le sue figlie spirituali, potrebbe causare infinita confusione ne Monasteri, et diuisioni, et sdegni: che si rimette il buono, et discreto giudicio di Mons.re et cominciare da qui innanzi, par modo piu sicuro, et piu quieto.

Quanto alle Ascoltatrice, e nó e da dubitare & questo, et ogni altro di questi ordini, nasca da maturi, et ragioneuoli rispetti: tutta uia non e da lasciar di mettere in consideratione se in questo caso fusse da eccettuarne i proprij Padri, et Madri, et persone & sieno in luogo di quelli, come Zij, et altri simili di eta, et qualità nó sospetti. Che à molti par' dura cosa, una pouera figlia nó possa conferire liberamente un suo bisogno, o corporale ò spirituale & e sia col suo proprio Padre, oltre à molti altri rispetti.

La Maestra de lauori: pare prouisione necessaria, et ottimamente pensata.

La prohibitione delle licentie, a luogo tempo appare ottimamente prouueduta et & e si ueggia a chi elle si danno. et i nó conoscenti uadano personalmente a pigliarla.

Et de Confessori, et delle Ruote par tutto benissimo considerato.

Quanto, a Monasteri particulari: parrebbe necessario per certe specialita, et anco generalmente, ch'erne có li operai & nel visite intervenero, et disaminare se nulla ui apparisce degna di consideratione Pare par degno di consideratione la cosa di molti matrimonij fatti presi, et particularmente fatti di bricinanze: & sarà difficulta in certi casi,

et luoghi, & i vicini vogliono accecare i lumi o privarsi di alcune comodita.

Sarebbe ancora da considerare un capo & tutto il giorno mostra l'esperientia, & rimanendo tal volta alcune vedove di poca eta et & nó sanno dove ritirarsi cómodamente, a quel grado. E stato lecito fin qui metterle come in serbanza in un Monastorio fin & honoratamente sene pigli partito. Similmente alcuna volta o p assentia de Mariti, ò p altra ragioneuole occasione, si e usato fare il medesimo di maritate. Ne quali dua casi si sono leuati molti scandoli, et grandi, & sarebbe seguiti, et causatine infiniti beni, et tutto finalmente risulta in honor di Dio, et có gran quiete et satisfatione dell'universale ne p tanto tempo si sia & p cio sia seguito disordine in detti Monasteri. Or pero pare & da poco tempo in qua si si faccia dificulta, nó parrebbe da privare la Citta di questo comodo tanto honesto, et cosi utile & necessario facendosi ne Monasteri piu atti, et có debiti modi et rispetti.

Quanto alla professione del mim.° pare & in alcuni luoghi ella sia stata un poco troppo astretta: pero pure in alcuni vescouadi ella è stata assai discretamente trattata: et questa pare generalmente cosi douesse essere có beniigno, et discreto giuditio maneggiata: Piu presto sarebbe da pensare donde s'hauessero da viuere hauendo mostro l'esperientia, et tutte q.ste dificulta del viuere & in effetto si ueggono hoggi, son nate da q.sti nuoui restringimenti in qua: et hanno leuati i molti anheli, et prouati tanti e tanti anni, buoni, et agenoli: et hora & e guasto q.sto filo, et modo ordinario sara cosa dificile il ritrouarlo.

Questo ancora sarebbe p auentura ben fatto p molti rispetti: & ni si fermasse cosa alcuna fin & hotti li Monasteri nó fussero visitati & allora da tutti i particolari si potrebbono cauare questi generali piu saldi, et piu chiari.

Ptd Visitge

Scala

Stanza

Scrittorio et libri armarioli

Stanza da se

Stanza da se

Granaio

Granaio

Camera di S. Pietro

Loggia innanzi alla porta

Porta prima

Loggia

Camera sotto la Loggia

Camera sotto la Loggia

Camera sotto la Loggia

Camera sotto la Loggia

Scala

Cortile

Cortile

Cortile

(15)

Ill^mo et Ecc^mo S. mio

My Tomato de medij p parte di V. E. s. mi ha fatto intendere, et della ricolenna
di nella fabrica di S. Giovanni, si spenda la settimana x cento . et co
gli ungiamodo si fadia fabricando p di qui auāti. Ill^t come V. E. s. ha ordinato
così si inquira, se ne sono smarso co[n] [illegible] fattione, et circa
mi pare di la cosa [illegible] inquirire [illegible] ordine et [illegible]
[illegible] : meglio lauorate : et di già hauro dato ordine di leuare [illegible]
p mādare a V. E. s. accio di colla uedetti in S. Geronimo si trouassi le co[n]v, si
guardo della spesa, si guardo alla fattura : et all'ordine di si teneua : [illegible] p di
Giouedi mattina [illegible] si è da V. E. s. [illegible] fino ad hora [illegible]
si e in calcine, [illegible] Muratori Scarpellini, Legnaiuoli, fabri, Cardatori
Mulene a mia mano et d'altri et altri bisogni di gl lauoro x 7500
vadi di più o meno : et di q^a somma, ne in ettori in Mercoglio se pagorri
a mastri, fra legnaiuoli, Murratori Scarpellini etc ha bisogno il giorno circa
valore no = di 5000 . et in Robe come Calcine, fatti lauoro, et cose di letti mate-
rie et caualli carrette et biade [illegible] in simili cose, et in ettori si despēsono
alla giornata [illegible] in c. et di più . si solo mi da un poco di scrupolo
cioe in ettori Legnami [illegible] circa D 1000 [illegible] auer fatto di spesa et
si in maggio 4 q^a et di la fatt^a di V. E. s. D 170 in c. [illegible]
[illegible] Volendo [illegible] copiri una parte di tetti et far [illegible]
[illegible], si la condotta d'opa è uenuta : [illegible] Stucchi
in cui loro si finiri : et cosi di sino [illegible] le carene delle Volte essendo [illegible]
[illegible] si uengono giocati tutte [illegible]
Ma il ferro et il legname, e in ettori et [illegible] a V. E. s. di più dico
che si è fatto [illegible] il rispetto detto et [illegible] fatti fare a V. E. s. et mi [illegible]
[illegible] : [illegible] Sopra [illegible] Giovanni a altri [illegible] di V. E.
o altri fatti di q^a no ci posso dare noia. Di tutto Dico [illegible] di V. E. sappia
et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

Ill^mo et Ecc^mo S. mio

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

estreme, e stame miserie, e i sopratutti grauissim pensieri e del
morire di fame, e di peggio senza alcuno apparente remedio
mi essortano non solo a infinito dolore, ma quasi a desperatione
le consolationi quasi sonetti. Hor scritto al Ministro che tratti con
V. Ecza prego sera le condolenze d'volere consolare, e aiutar
quel Monistero a me sara gratia di S. A. il cepo ò fede
alcune di quelle case vecchie cpre di preso l'aiutassero, vedere
se l'essercitio lucrosi di filare due Monache, sarebbe
a ottenere gratia d'una causa tan giusta veduta attentam.te
da Consiglieri, ò Cassier cquel pia Monuerrà altapere a sua
dentissima, Sorella bene a pregarla d'non abbandonar questa
causa perche ne possa succedere delle cose sachidistime
Per consolarmi di questo dolore vedo la natura med.ma Lorenzo
Dati adesinar meco, e à'esso il giusto mi disse el molto suo
sabrodo, e allora, che Lorenzo ordinato un pollo di vostri
una sua lepre monaca mi Annalena il g.no della Candelara
ed già fatta la spesa, e l'inuitata de parenti; e amici ella
stato assicurato dalle Monache che la vostra sarebbono la sera innanzi
fu fatto loro intendere che il S.r Duca ne voleua, et a li vostri
è che in vece di quella ò altre se ne vostri loro bisognava de
il numero scemare molto, questi giouani de bene in meglio
Lorenzo hor sera la dotta tutta, la Lorenzella volea a esser Monaca
quivi; e nò altrone, e dottasi à giorno a fare le sue sacre
nozze, Lora e lei e loro vedere delusi pare a chi la prova assai
molto aspra, e massime sendo stati accompagnati questi effetti

Molto Mag^co m^r Tom^o

Jo Ricordè sa di V.S. et ho inteso avuto alla mia lettera di V.S. et
l'allungamento fin la fabrica degli nuovo mon^tio V adolo la settimana da pas
di tutto la bene et quato me ne sono molto sodisfatto di poter servire V.S.
(casa Vecchia)
~~nel mio intendere~~ della fossa di Faria et di tutta medesima nel mi andava
molto à gusto, parendomi el lavoro nel fare si faceva con giusto
~~come~~ come quādo si fa col debito agio: ~~et~~ et sperami
detto S.E.J. et di ~~[illegible]~~ mia cagione et io mi ~~procedevo~~ di questa
~~di~~ lavoro et calcina et ciò che gli bisognava, tenendo l'impedimento et a potessi
dare l'altra fabrica (come havea parlato la lettera passata) et nel fine di ciò è detto co' fatti
fornaci. Et gio ~~[illegible]~~ in questi giorni si è cotto circa 1 fornaci
et ~~[illegible]~~ fornimento di sotto calcine buone, mediane et ~~[illegible]~~ cotte come pa
le qualità cenere di V. altre argilla et e in opa: solo mi da noia il fossa
et sabbiamo co' l'opa circa R 400 et sabbiamo anco il legname et
bisogniamo a ~~[illegible]~~ mettere in opa tutta q^sta state, et p^a ne venir più adietro
come siamo fornito p^a tempo et così co' la mancha di circa R 400 p^a il forno
p^a le calcine et fossa et così il fattore gia Marchuppo Sabbiano Boto circa
R 170 p^a legname datoci a Conpelo et q^sto è quato fosse sabbiano ma tutta
la roba è in essere et gia volentimo potremo ricarlare in un altro
in su idanzi: et tutto ho scritto a S.E.J. et si andremo seguendo
dando le cose, et spero et S.E. sara sarà stato et la fabrica andra
inanzi, sendo così presto almeno co' più diligentia et cura
Quanto all'ultimo mandato già sa V.S. di bisognio fare era di
et sabato passato si pagò tutto il resto et andò di mio a pagare
[illegible] q^sta q^sto sabato sara resto V.S.
[illegible] di questo nuove
ordine.

Ho ancora Sanedo ricevuto 2ª ordine di ∇ Cedo da V.E.), sacco d'ancordine di tenere 4 huomini di maestri: & à gesso & fi vita dicono di scarpellini, di fabri di legni, di fabri ex di muratori, ogni sorte ex operai ordinarie ex straordinarie per fabricare & lavorare a Caffaro, & andare effigiando con Capitale & Galbriano, dellas ammanzini rispondere ex andare infieme anch'al meno imparare, effigiando il Sito dell'opa ecitta ragione ex fi fattori 4 di V.E.). ma debbo & prima greci: sono & pomeriggiare, & dove Saucano la settimana intorno a 60 ℔, ne tornerranno a 30: & tutto mi e parso bene notificare a V.E.): & Sanedo a seguire detto 4 mia & sua sattisfattione di V.E.). mi pare neuno hauer fatto il debito suo sopra ogni altra cosa ex poi che intende detto, & dove io errassi, ella mi potra emendare, ex non accade & altra cura. & sara poca espia ex ne 4 Marchemodo, di sinceri fattiva ex affettione

V.E.). mi Sadetto ex scritto più d'una volta, & delle mie et ci di Lapstrino no, ella vede et ne habbiamo buona parte, e mi pare ricorda vglere, & trattenere assai gli compresi

& 24 di maggio 1569

di V.

ex andare 4 2.0.3. settimane vedendo come riuscira la cosa

| | | |
|---|---|---|
| Calcara nº 100 | — | 180 |
| Satti di ∇ | — | 150 |
| Lauro una cinta | — | 170 |
| Manouali [illegible] huomini di | | 100 |
| Cauall Comune [illegible] | | 100 |
| | | 900 |

opa

Molto R.do Mons.or Vicario, et
Molto Mag.co m.r Agnolo

Questa mattina uenendo da me il Sig.or Conino gli dissi che il consegnare quel grano a Monasteri in Pisa sarebbe loro, oltre la spesa, di grandissimo fastidio. Perche molti non hanno indirizzo, ne chi faccia per loro: et si troueranno imbacciate quelle poueре Monache; senza che le saranno rubate et aggirate da Barchaiuoli etc. Et che questo trauaglio inturbidera in gran parte et amarichera la dolcezza di quella limosina. Et che essendoci, come ci sono di medesimi danari da distribuire che si poteua del campo cauar la fossa et dar loro questo benefitio intero, et senza questo tarantello. Mi dice che gli parrebbe che noi facessimo un po di memoriale in mostrar questa dificulta che harebbon le Monache etc. che s'ingegnerebbe di farla passare per quanto potesse. Mi è parso darne auuiso a V. S. se è del med.mo parere si potra fare quando che no, lascerem correre. Mi dice anchora che con gran fatica si ritira il Principe ad amettere la distributione per fuori della Città ne' Sobborghi: et che non pensa modo alcuno che passi quegli di discosto, come colle Sangimignano etc. Dio con V. S. A dì 3. di Marzo 1572.

Di Firenze di V. S.

non-Dr
Simoni

Molto Mag.co

Io sarrei stato a scrivere la lira, et V.S. sebbe bien quādo mi fussi parso, ma non ho voluto essere co nostri huomini, et come pratico, dirgli particularità quale si poteva ignorare, volendo che lo terminassi quello si poteva fare. Al quale aggiusto et di mano mia scrive V.S. ch'io dica et quel che anco V.S. ci darà ricordo: ciò que si farà, et si accomoderà le spese agl'ingegni. Ben è vero et in ogni principio è molto difficile aggiustarsi a cosi appunto: pch il tutto è in moto, et molte cose dipendono dagl'ordini et provisioni di già imbasite come vedrà, habbiamo aspettiamo da lui una mādata di più carra et di sassi necessarissimi a finir la volta della sala vecchia, et ancor mezzi più ne bisogna lasciare cosi per hora malamente: et a quel modo che si fa a le radici di un nido di robe cacciate un altro, o 3 o 4 o 5 &c.

Et perche et son stato et multiplicato per altro: et bisogna ben et si faccino colle cappelle

Et a V.S. vedemi co locchio, la cosa è certa che et non è un inbito) et il desiderio tirerebbe ma essi, si bisogna vedere massime il traino, et ne assicurare che faccia, et le accōpagnature et si commettino fatte di carpelle, di fabro, di legname &c. Et quale legnaiuolo da bene ha mano una sessitura palchi nella sala vecchia, et ha i maestri quali son segnati bisognerà et legnami vogl'essere un mōdo, et essi una et bene giusto i muratori cō sue spedite: in modo et bene a mio giudicio bisogna alle cose et sono in tal modo imbasite et non si possono tralasciare senza danno, si finiscino en nel resto regolarsi agl'ingegni et modi ch'hanno, et si farà fra 2 o 3 settimane, come hoggi scritto a V.S. et bene di bisognerebbe ridurli a 8 maestri et circa mano fatica a tenerli di qui a 100 &: vero: et ne assegnerano da 20 a 25. all'opa in altra maggiore: et non faranno mai così come: et fra 2 o 3 settimane al più tardi bisogna) si potrà formare et vedendo col fatto quel si tirerà dietro di spesa alli 8 o 10 maestri: et ciò fatto a V.S. Dando V.S. l'ordine et alla vaiola ma come ci sia ci accomoderemo a quella, et fra una settimana si prenderà cosa più o meno 3 o 2 maestri di legname, il fatto mostrerà il disordine et si aggiusterà altra poi et appunto levando il superfluo

Questa settimana si farà quello mi dante. Ma bene gli dico et bene si bisogna di assai et la ragion detta di mesi et hanno certi rispacciuoli et bisogna sadisfarli et dipendono dalle cose di nanzi: et et a mezza settimana il maestro si è potuto stimare a ciò molto i maestri, et et vedere cosa e ci tenere vi māgo di poter et la metà spese: et et se si bisogna sapere et si imbasti bene cose: et si vedrà meraviglia. non vedendo vedrà seguirà: ma a quello altro modo si piccola spesa et si farà: et tutto et la vedrà a V.S. presto et la volta mia et capace si muoverà

Cavalli Carrette

Cavalli et Carrette

Per conto ~~de' Monasterij et degl'~~ circa a gli ordini nelle visite delle monache disegnati: parrebbe generalmente da mettere in consideratione à Mons.re Vis.to Rmo la propria qualità di questo paese: il num.o et la poverta de' Monasterij: et le consuetudini non solamente invecchiate, ma sotto le quali elle hanno fatto la prima deliberatione di vivere loro: le quali alterandosi, non può seguire senza gran perturbatione dentro et fuori: Perche la Città tutta vedendo patire da pochi anni in qua, quelle povere Suore ~~fuor dell'ordinario straordinariamente che prima non accadeva~~; et difficultarsi ogni giorno più la facultà di vestirsene cosa tanto necessaria et tant'usata in questa Città, sene piglia dispiacere, et forse anche scandolo.

Però, se mantenendo il principal'intento di S.tà et il vero fine di tutti motivi, il quale è, che non segua disordini ne' Monasterij, et che si viva religiosamente come conviene, et si tagli la via all'occasione del contrario: considerato massimamente, che i Monasterij che sono stati centinaia d'anni così, senza che mai sia seguito un minimo disordine pur per suspitione: si potesse mitigare alcuni particulari, et temperare quella sóma severità: Si come S.tà secondo i nuovi bisogni et occasioni, rinnoverebbe ò temperebbe alcune deliberationi delli passati Pontefici, et si fà tutto il giorno: è da credere che ne seguisse grande satisfatione dell'universale, senza diminutione alcuna dell'Honor di Dio, et del buon'vivere Religioso. Et il giuditio di questa cosa, depende tutto dalla dispositione particulare de' Monasterij, et dalla buona discreta mente di Mons.r Rmo Vis.to: Il quale in sul fatto, et con la veduta istessa può giudicare delle proprietà: perche si vede, che alcuni Monasterij da questa novità in qua, son ridotti in tanta calamità della vita, e'n tanta miseria che è una compassione: et molte cose in generale appariscono una cosa, che quando si vien poi à particulari, riescono un'altra; ne si possono cose fra sè diverse contenersi sotto la medesima regola.

Et questo principalmente per consideratione sopra il 2.do Capo, secondo l'ordine di Pio V.o della Clausura; et de' terzj ordini

Sopra il 4.o: che è levar le Porte delle Chiese che entrano ne' Monasterij. Parrebbe haver bisogno di distintione: Perche in quelle che sono collegiate di Preti; et che vi hanno l'habitatione ferma, o preti o frati ~~Come S. Piero, S. Felicita, et simili~~: par molto

gli ordini [illegible] in vigore, a tutto:

Al molto R.do Mons. Vicario et Pro
posto Fiorentino, et al Molto Mag.co
m. Agnolo Guicciardini miei Oss.mi

Sarebbe ancora da considerare un Capo, che tutto il giorno mostra l'esperienza: Che rimanendo talvolta alcune vedove di poca età, et che non sanno dove ritirarsi conuenientemente al quel grado: è stato lecito fin quì, metterle come inserbanza in un Monastº, fin che honoratamente se ne pigli partito. Similmente alcuna uolta ò per assentia de Mariti ò per altra ragione od cagione; si è usato fare il medmo di Maritate. Ne' quali due casi, si sono leuati molti scandoli, et gronde che sarebber seguiti, et causatine infiniti beni: et tutto finalmente risulta in honor di Dio, et con gran quiete et satisfatione dell'uniuersale: ne per tanto tempo si sà, che per ciò sia seguito disordine in detti Monasterij. Hor per che pare che da poco tempo inquà ci si faccia difficultà; non parrebbe da priuar la Città di questo cómodo tanto honesto et così utile et necessario, facendosi nè Monasterij più atti, et cò debiti modi et rispetti.

Quanto alla prefissione del numº pare che in alcuni luoghi ella sia stata un poco troppo ristretta: per che pure in alcuni vescouadi ella è stata assai discretamente trattata: et questa pare che generalmente così douesse essere con benigno et discreto giudicio maneggiata: Più presto sarebbe da pensare donde l'hauessero da uiuere; hauêdo mostro l'esperienza che tutte queste difficultà del viuere, che in effetto si ueggono hoggi, son nate da questi nuoui ristrignimenti inquà; che hanno guasto i modi antichi et prouati tanti et tanti anni, buoni et ageuoli: et hora che è guasto questo filo et modo ordinario, sarà cosa difficile il rannodarlo.

Questo ancora sarebbe per auuentura ben fatto per molti rispetti; che non si fermasse cosa alcuna, fin che tutti li Monasterij non fussero uisitati: che allora da tutti i particulari si potrebbon cauare questi generali più saldi et più chiari.

habita il sacerdote: et non venga

ben fatto: Ma in quelle doue non [illegible] il Padre senon la mattina per dir la Messa et poi si parte: non appare che possa giouare questo ximuramelo à cosa alcuna, ne che ui si porti più pericolo che per la principal Porta del Monastº: Et questo è caso, che luogo per luogo si potrebbe distinguere, attesi i particulari che ui sono.

Quanto alla proprietà, non è dubbio che è benissimo fatto il leuarla: Ma dicendo et uolendo che i parenti le soccorrino, sarà difficulta: perche finalmente il Padre aorrà aiutare la figlia, et non l'altre: et di certi ordini, et di certe ragioni qua tunq buone, non ne sono capaci i secolari, et non accade specificarsi il caso: però bisognerebbe pensarci.

Delle Maestre delle Monache: si crede che tutto sia benissº ordinato: Solo parrebbe da considerare se tal'ordine douesse cominciare da qui innanzi: perche il mutare le cose fatte et già ferme, et torre à chi ha le sue figlie spuale; potrebbe causare infinita confusione ne' Monasterij, et discussioni et sdegni: che si ximetterebbe al buono et discreto giudicio di Mons. et cominciar da qui inanzi, par modo più sicuro et più quieto

Quanto alle Ascoltatrici; è non è da dubitare, che questo, et ogn'altro di sº ordine nasca da maturi et ragioneuoli rispetti: tuttauia non è da lasciare di mettere in consideratione, se in sº caso fusse da eccettuarne i proprij Padri et Madri, et persone che sieno in luogo di questi; come Ij ed altri simili; di età et qualità non sospetti. Che à molti par dura cosa, una povera figlia non possa conferire liberamente un suo bisogno, ò corporale ò spuale che sia, col suo proprio Padre: oltre à molti altri rispetti.

La Maestra de' Lauori; Pare prouisione necessaria, et ottimamente pensata.

La Prohibitione delle licentie à lungo tempo; appare ottimamente proueduta: et che si uegga à chi elle si danno: et che i non conosciuti uadano personalmente à pigliarla

Et de Confessori, et delle ruote; par ttº benissº considerato [illegible]

Quanto à Monasterij particulari: parrebbe necessº per certe specialità, et anche generalmente; esserne con li Operai che nelle visite interuennero, et disaminare se nulla ui appaiesse degno di consideratione:

Per ultimo par degno di consideratione la cosa di molti muramenti per le spese: et particularmente per le uicinanze; che sarà difficultà in certi casi et luoghi; che i vicini uogliano accecare i lumi ò priuarsi di alcune cómodità.

Quanto maggiore era l'offesa che era stata fatta alla S.V. Rev.ma
tanto maggiore è stata la benignità sua verso quel povero
huomo, et la cortesi sua uersone, et così come io la lodo
infinitamente della prima, così la ringratio grandemente
della seconda, et gnene resto in molta obligatione, è necess.o
come lei ben dice una volta tarne gastigare uno esemplarm.te
volendo che quel bello, et fertile paese si mantenga, se alcuno
de miei è troppo indulgente di quest'generationi me ne
dispiace, ma non sarò già io dove conosci certa sorte di
ribellerie, et di nuouo la ringratio del piacere m'ha fatto,
et della troppa cortesia delle sue parole, le quali non mi sono
state nuoue, hauendo molte volte conosciuto gl'effetti simili.
Io sono in tanta confusione della ignorantia di molti, e forse della
malignità di qualcuno, che causa tante miserie et ruine
in questi poueri monasterij, che io non arrisico più me di scri-
uerne, ne di parlarne, uedendo, che le parole non fanno
frutto alcuno. Mi risi di quei calculi, che facevano fatti
alcuni di quei tanti predatori che da Città, Reli confidenza
et emendati sale con tanta prudenza, et accortezza in quella
sua veramente santa intentatione; che effetti si habbi partori-
rono, ne in questo genere spero più d'ogni cosa. Venero
dua giorni sono anco due Monache di S. Giorgio di Prato et una
sua del Monistero gen.le di Toscana, et nel raccontarmi et lamen.me
con infinite lagrime, et la sua estrema efficacia, et verità le loro

secondo Ser Andrea Lionardo da Vinci suo fratello verso lui, Jo pensato di quella ordinatione che vedrò insieme questa estate non havessi fatto luogo, ma conosco di non haver il pie delle volte, Ho voluto intrattenere la S.V. R.ma di questo quarelo trattenirsi di meco a me, ma non ho potuto sperarmi la mi perdoni — e stami quel buon che la può, di non haver fatto quel che la vuole, et di quello che è suo comandare con ferma speranza a me, che ad amico o servo che l'habbia et mi conservi in sua gratia, alla quale mi raccomando. Della Villa di Vinci li 9 di Febraio 1524

Di V.S.R.ma

Humilissimo servo

Lionardo

Al R.mo Mons.r il s.r Priore dell'Ognissanti

mio sig.r oss.mo

Firenze

115

Ill.re et R.mo Sig.r mio oss.mo

Il Grano viene adilungo a' questi monasterij di fiorenza, et
da alcuni di fuora, ci fu notificato i tenuti ch'a questi che
gli tocca salvo che a' Boldrone, quale fu detto stassi
bene, et si poteva dare al monast.o del Ceppo, ma di meno
don Silvano Razzi ne ha parlato a my Carlo et raccomandabili
detto monast.o allegando carestia, onde consolare el
quale detto monast.o et gl del Ceppo, pensava my Carlo di
dare la portione delle 20. sandigiunate a Boldrone dieci p
uno, ~~di~~ che atteso che alli altri non si puo
fare sendosi di già notificato loro la quantità, è ben
vero che questa del Ceppo fu messo in considerationes sola
mente de gli 10. p uno onde my Carlo dice che si farà questo
per carestia di Convento
farra' a' 6 r. Sig.ri cioè o' di dare el tutto di già dis-
gnato a' Boldrone, et lassare stare el Ceppo. o vero di dare
meno come di sop.a Però gli si degnerà dirne l'opinione
sua qua subito, et ha gli da tutto l'animo mio rimettendo
che habbi a seguire di questo desiderio. di Firenze alli 5 di
maggio 1545.

di V.S. Ill.re et R.ma

Obligatiss.o

Marco Segni

B^no. Sig.r mio oss.mo

Rihebbi le cose da V. S. scritte, et hiersera altarda le fei scriuere a my Agnolo, che tornò da villa da S.ta Margherita, et gli lessi la Cri.ne che Camiscriueua sopra e casi dolse bri.e et S. S.ria ne restò amirata, sendosi concluso anitamente gl negotio, et nel hauendoci inteso cosa che offendessi la reuer.a sua padrone, a essere renitente a mettersi la mano, & mi comesse che di nuouo ritornassi et Coprendessi, a volere scriuere se il detto Cri.ne piaceua et che no si poteua imaginare la causa del lo douessi riferire, et in qualunche modo era necessario di S. Alt.a ne hauessi notitia. Finalmente questa mattina dopo lungo discorso et parole et detto del. gecato dal Sig.r Conino mi fu detto del mitemeni ci o no, et come deputato douessi demettere et rafferir la scrittione, sendi cordata col Sig.r Vice la sottoscritta, soggiugnendomi del altra parte di non esser ripreso di presentione et troppo ardita, nel la quale dissi Alt.a parendo douere io negotio del suo, et che scriuessi nel dimostrassi appresso le SS. VV. hauer altro pensiero diuerso a io et che tien grandiss.o conto dell'altre et grandi delle une dalle altre delle SS. VV. et io ringratii mi finitamente, poi che col gesta scrittione Cessassi ogni scrupolo che loro hauessino hauto di pensare diuersamente circa di lui. Vi ho messo Cadata in hoggi et le altre circunstantie, et perche il Sig.r Conino ci sarà stasera o domani scriuerà a lui acciò col buona occasione, la negotij col S. Alt.a et altri dia delli effetti et sia pacto lodate in my luogo seguiti acciò la proponga Benche S. Alt.a et hoggi di compaj. Tutto gnotitia di V. S. Ill.ma alla quale con tutto l'animo mi raccomando et prego ogni colmo. Di Firenze adì 6 di Settembre 1579

Di V. S. Ill.ma et obl.mo Marco Segaloni

R^do mo sig^re in Jesu Christo oss^mo

Non si marauigli v. s. R^da se pigliamo hoggi questa sicurtà di scriuerli che nasce dalla cõfidenza ch'habbiamo in quella, et l'hauere il credito di C^to V. in su lo spedale della sig^a di piouica bisogn^a del mõs. et gra v. s. ma subs pagarci V^ti 65 l. mo mandato a Lucca Leoniuolo arem bisogno del restante l. spagni dlli spedali delle rendite nr^e creditori di maggior somma, et l'hauere hoggi chi faccia le nre faccende come ne dette esser informata v. s. R^da l. hauerci li nr^i oratori dispiacia col nr^o gouernator^e et l. causa di rimouerlo dal nr^o gouerno l. quale ne schiamo ne basõ supplicato a s. s^ta sor^a et allegato nr^a cõ dire il non^o esse stimo il che no ne cosi la uerita, come a bocca intenderan v. sig^re se ci sarà cõcesso di essere udita di che la preghiamo et supplicamo l. la spedizione di questa causa l. ch'io stimi con sospetto no ne senza danno del mon^o et l. esser v. s. R^da religiosa come noi meglio dell'altri speriamo sia capace del uero, et ch'con amor di carità pigli partito a questi tumulti che ci premono ni sin'all'anima di esse cosi a torto facenti, ne altra cõfidenza ci resta dopo Dio ch'in. ch'colla sua prudenza scoprira la uerità, et prima ch'sia hauremo fatta questa deliberazione, ma ogni giorno siamo stati con speranza ch'in. s. nõgi altro mon^o et l. no tardiarla nõ sendo questa l. altro, a v. s. R^da humilmẽte ci racc^do di cuore pregando la gra del sig^re di molti anni. di xiiij. xbri. 1577

D. v. sig^ria R^da oratrice

La Badessa del. Mon^o di Monte Dom^co

118

Pr.mo Mons.r Sig.r mio oss.mo

Jo mene voglio andar domattina in Valdipesa, et avanti che io parta ho voluto far reverenza alla S.V. Pr.ma et farli noto dove io sarò, acciò che se la vorrà comandarmi quel cosa ella sappia dove io sono, et havendo io intendo essere in San Paolo, et voglio creder ne stata buona elettione, stando stato fatto da Lei m.o prego V.S. quando li vede a non mancare di mostrarmi il bisogno di quel luogo, et i disegni buoni et ne sono sperde senza questa notitia poter fare molti errori. Del negotio universale de Mon.i non ho sentito dipoi altro, se me ne maravaglio, quando si scuopra qual cosa, prego V.S. di esmetta di Sig.r Mario et me ne dia avviso, et questa causa tra a cuor a V.S. come importantissima potria esser che io fabbrichi assai in detto suo Ospedale circa mille d.i, vorrei che la si contentasse di esmettere a suoi ministri che me passassero scrittura conforme all'altre già fatte et le Monache di Sant'Ambrogio che me ne fussi piacere, et comodo, et savendosi a trattare assai presto ne caverò le mane, come io certo di ogni instanza che segua ano dell'altro, et quello dovera seguire.

A conforto a venire a pigliar un pezzo di quella casa mia di Poggio de Rodolfi, mi pigliarà assai a mio gradimento di quella di Piero di Magnone. Col quale fine mi sia buon gratia in offero et raccd.o Dio la conservi. Di Casa di Santa Mag.a Mg.co 22 di Sett.re 1515 [illegible]

Di V.S Pr.ma

aff.mo et obb.mo Servo

Agnolo [illegible]

Ill.mo Sig.r mio

Mostrai a m.r Agnolo il dissegno dalei fatto, quale nellevolo di nuouo l'approuò in tutto, et mi ordinò ch'io portassi all'Ill.o suo lo sottoscrivessi, et gl'mandassi a S. Alt.a come da lui fussi fermato, Ill.o S.r ha ritenuto da hieri mattina sigura, et ritornandoui stamane, mi risolue che tutto li piaceua eccetto una, ma nol li pareua conueniente sottoscriuere, essendo l'Ill.o rappresentate l'Arciuesc.o et discostarsi dagli ha dal suo patrone fussi fermato, et lui mig.o caro è, executore delle cose dell'Arciuesc.o et sopra più che venisse gl'aprimalli a S. Alt.a comandò le prefitioni, et gli ha riscritte che li deputati vedessino considerassino et rafacissino, et la sopradetta dicessi a V. S. et m.r Agnolo, dimodo che pare che esso nol sa fussi a fare altro, ò dijconcerle altrimenti rapresentando mi ch'io nol debbo essere giudice et parte; et dice che ragione nol deue ne può farlo, Concludendo che la relatione gli piace, ne ci conosce offesa del suo Arciu.o ani seli mostra Castrada di poter aprire g.o negotio molto maggiormente essendone lui quello delle monache dell'Ordinario. Però V. S. Ill.ma potra sottoscriuerla et poi m.r Agnolo, et mandarla a S. Alt.a mi riemo ò Canotadelli ogni et di gli dirà d'più, sicurissi del certo Ill.o che seguirà, do ò questa, et a V. S. Ill.ma ò tutto l'animo mio raccomando et prego ogni contento. Di Firenze li 4 Sett.e 1574

Di V. S. Ill.ma

Affettionatiss.o Franco Sacchetti

Nongo fecato che il Rmo ne habbi preso
copia p mandare a Roma secondo
la fatta della inscritta

Al Sig.re Mons.r mio Col.mo Sig.re
Il Sig.r Card.le Barberino

122

121

Gradisca
S. 57.

Al R^mo: Mons^r: Mio sig^r: Priore delli Innocenti

sig^r mio oss^mo

Al molto magco et Rdo mio sigr
Il signor spedalingo de Nocch
sigr et Patrone ossmo

Fr Propria mano

Al R^mo Mons^r mio p^ron oss^mo

Mons^r Priore dell'innocenti

di qualche Grano, come g^lle di S^a Caterina, et questa cura degl.
Spirti, se non ci si pone remedio, se n'andrà in fumo con troppo
danno de Monasterij, è carico di noi altri, se bene n'è giunto
to agli orecchi nri questo disordine, credevamo che fusse
bene, se così parrà à V. S. che i Deg^ti scrivessero una lra à al

Al R.mo Sig.r mio p.rone oss.mo Sig.r

Il Priore dell'Innocenti

Rmo Monsle Sre mio oss.mo

Se piglio volentieri occ.ne di visitare V. S. Rma con mie lre, an-
cora, che la nd mi ripaga, tanto grande è il contento, che ho
hò di ragionare con lei, et hora tanto più, che l'obligo del
comune Officio mi muoue à significarli alcuni disordini,
che da persone degne di fede ho sentito nascere in alcun
Monasterij di San Girol.mo et partic.te in quello di San Girola-
mo, governato da Monaci di Valembrosa, il che di ricco
che il poco, o, nes.o governo, comincia à declinare gagliardam.te
verso la poverta, causato forse, che detti monaci attendono
ad ogni altra cosa, che alla cura delle cose loro tempora-
li, et quattro operai, che l'haueuano, non sono più di mezo
essendone morto l'anno passato uno, è non rifatto il cambio,
m.r Hello Helli stà continuam.te à Siena, m.r Matteo Nerucci
un Giudice à Pistoia è S. Pellegrino Marsilij quarto Opaio
fornò d'Arezzo; dove era stato Cap.le del Comm.rio; perche sette ne
sono, di modo, che le sono sette gli operai et San Girolamo più
bisogno, che l'altre; ouelle della Vergine maria anco mancano
di qualche Opaio, come quelle di S.ta Caterina, et questa cura degli
operai, se non ci si pone remedio, se n'andrà in fumo con troppo
danno de Monasterij, è carico di noi altri, se bene n'è giunto
to agli orecchi nri questo disordine; crederei che fusse
bene, se così parrà à V. S. che i Deg.ti scriuessero una lra à al

Vic.° Jorianeo, o, ad altri in San Gimig.no che Auuisarli, come passono
le cose de Monasterij circa gli Ogat et altro. Rac.do a V.S. il
negotio di San Paulo, e' di Montedomini, che l'uno luogo e l'altro
ha bisogno di presto aiuto. Et con questo fine me le offerisco e rac.do
di cuore, pregando Dio che la conservi. Della Villa di Pisona
il giorno viiij di Ottobre 1517

Di V.S. Sp.le

R^mo Mons.^le

Il S.^le Vic.^rio doppo una lunga irresolutione si risolue doppo che io hebbi sottoscritto l'informatione, a sot-toscriuerla anche esso, che n'ho hauto per molti res-petti assai contento, però non è accaduto purgare con S. Alt.^za il non prestare egli il consenso, ancor che se fusse bisognato, male l'harei potuto fare io in uoce, perche doppo che uedd.^o la S. V. R.^ma sono sta-to sempre trauagliato, talmente che io non ho hauto ne animo, ne forze d'andare sino a' palazzo, me ne sono uenuto alla Villa, per uedere se questa aria mi potesse ringagliardire un' poco la testa, la gle ho debole oltre a' modo, segua pure la uolunta' di Dio alla quale io uolentieri mi rimetterò sempre, Con che mi offerisco e' racc.^do a' V. S. con.^to il cuore, prega-do la a' conseruarmi nella sua buona gratia, la quale io stimo quanto ogni altra cosa. Dio la conserui;

Della Villa di S.^ta marg.^ta il dì 20 di 7bre 1579

Di V. S R.^ma

Off.^mo et aff.^mo Ser.^re

Agnolo Cin.^i

Rmo Mons.re mio oss.mo

L'stato superfluo V.S.R.ma mandai a me la sua dell'ult.a memoriale, & si deue mandar a s. A. fle vorrei à S. Paulo se ciò mi è stato car.mo il vederlo, & piacerni assai mi ha scritto nella prudentia, et accortezza sua, & stato d'extrande la suggetto i particulari odiosi, et cosi ben espresso gli universali, et i particulari necessarij approuo in somma, et lodo tal scrittura, et desidero si mandi quanto prima, anzi se lei la porga a S. Socino accompagnandola mi noce con una particolar notitia degli Rumori, et delle suggestioni di chi l'ha mossi precipitati quel luogo, et in sua buona gratia mi offero et sempre prego à Dio ogni sua consolatione

Di V. S. R.ma

Sedulis.o et affm.o Ser.re

128

Rmo Mons.r mio oss.mo

Io ho letto copiai il discorso del S.r Vio
et predicante, et essendo stato di tale opp.e me li accres
se l'animo, io volevo domani andar in villa, ma lasciero
ogni cosa per disegno, et attendero alla causa, et farò dome
nica al più tardi quell'ho a V. S. Rma, credendo
che sia ben fatto risponderci a s. A. et essendo Mons.r Nuncio qua
to p.a la mi faccia intendere donde a buon hora quel
debbo fare, et meli rac.do et offero Dio la conservi
Donde gli porgeva il discorso di Mons.r Nuncio

Di V. S. Rma

Aff.mo Ser.re
Ag.o Giust.ni

129

Re.to 2

Al R.mo Mons.r S.r
Priori delli Innocen.ti
S.mi Oss.mo

Al Ill^mo Mons: il S^r Priore
S. Innocenti S^r mio Oss^mo

l'Abbadessa del Monte di-
S. Giovanni huerto

Al Rmo Mons.le il sig.le Prore

nti s.le mio oss.mo

In Firenze

ve, ha
– d sen
– delle
varticu
mer
ubsidi
ito
℔ S.
Raeb
y tra
a
eessi
mach
84 d
rio, e
Agra
casua
, ogni

y sexta

L, Abbadessa del Monte di –
Sa Giovanj Evangelista

Al Rmo Monsre il Sre Priore delli Innoc
sig.re mio oss.mo

In Firenze

Risp.to li 5. 6mbre

Molto Mag.co & Bdo sig.re

Anchor, Che Maj habbia parlato Con vra S.M. & R. ne ha
uto domestichezz Con quella nd, e, po che Jono den
derj suirla pla sue Rare & belle qualita dell
quale dappiu pjsone sono stata i Jormata, i partic
lare della gran Carita, & Clemetia verso iponerj
plche so ricorsa Con fiducia p Aiuto & subsid
nelmio bisogo & questo sie, Che Avendo prendito
Come Sa S. V. Ja una distributre di grano p S.
A.S. lapreg.o Caramte p lo Amor, didio gliria Rac
ilnro povero Monc quale pce stato piu nolty tra
Mutato dalluog.o Alluog.o e venuto in gradima necessi
ta del vitto pilgran numer, dimore & Cmach
ogn' Ano Moggia 22. & Mezzo di grano & lb. 184 d
vino senza Ce Altre grascie di grande spendio, &
Fatichа, Misono, ilpoter andare Jnnati po di gra
S. S. V. veda di farne qualche partj sendo lasua
gran Carita Che ghene preg.no dalsig.re Dio, ogrj
Contento, & felicita
Di V. S.

Affma pserva

S. Abbata del Monc dj
da Giovanj Iner.no

Io ho fatto fare quatro carrette et rompero quatro canalli
per trarle et ho posto quatro carrettai come dal duca S^re
nostro mi fu/ stato comandato, con ordine che so consegni
tutto à v. S. p cominciare à condurre materia alla
nuova fabrica del monaperto, et così faro, et perche
quesp aspesa patti tutta p una mana mi ha comandato
S. E. I. che io dia conto à quella del resto delle carrette
et canalli, come faro, perche ella mene rimborsi de
danari che la prefata S. E. I. gli fara pagare p questo
effetto, pero facciami intendere che danari gli libri
o mi scrivano per hora mi questo principio, et io lo dirò
à quella la quale dara uno ordine che li siano pa
gati et così si andra facendo di mano in mano che
sara il bisogno, et per essere lontano à casa mi sono
mosso à dirgliele mi scritto, et me li raccomando,
di Casa di fiorenza adì vj° di giugno 1560

D. v. S. molto D^a

S^re Thomaso de medici. C.

Molto Mag.co Mons.r mio oss.mo

Hoggi da m.r Constantino hebbi il piego di V.S. del quale gouernero conforme
al suo desiderio, et le dirò di poi quanto seguirà. In questo poco che resta circa
le due hore di notte tengo l'altera sua con quella del Vic.rio dalquale mi parerebbe
che la S.V. rispondesse così breue, come ella non ha tal processo, ma che ne fa-
cha la S.V. rispondesse così breue, come ella non ha tal processo, ma che ne fa-
rebbe cercare se si trouasse per caso in luogo alcuno tra l'altre scritture di
casa. Perche non si partirebbe dalla uerità, et il Vic.rio non dice che la S.V.
l'habbia, ma che pensa che sia appr.o di lei, et la prega a commettere a Sr
Raffaello Cane che ne cerchi. Io frattanto sarò dimattina con S.A. et uden-
dero l'animo suo con darne auiso alla S.V. alla quale mi rac.do di core et
di cuore
di cuore
di cuore

Rdo. S.or Priore

Perch mi occorre sauere & servirmi dun Processo criminale & fu fatto
p conto del Monast.o di S. Jacopo di Firenze contro a certi Jquale fu
Rogato da Piero pontasieue Cuo: me: & penso sia cosi appresso di
lei Jmpo V.S. mi fara gra servitio comettere à Raffaello ordinario suo
Cancellone sebbe lacura & gli dia comissione ne cerchi & melo
mandi quanto primo acciò possa fare quanto mi occorre offe-
rendomi p lei fare Jl simile & maggior cosa & p no mi occorre
altro à quello mi Racco.do que bene valeat Dal nel nro Archiep.s
copale Palatio Firenz.no Jl dj xxx.o di Genn.o M. D. L xxiiij

di V S.

Affetionatiss.o Ser.

J. Vic. di Firenze

Il presente [illegible] V.S. mia Sig[no]re non [illegible] [illegible] [illegible]

Circa el governo delle fanciulle dello spedale di S. Paolo mostrano à Padri che si provino a
fare qualche ordine [illegible] V. A. S.
si è posto mano da gli Sig.ri Padri et fatto molto in avanti et [illegible] mal disposto
dalla Santità di N. Sig.re [illegible] col
ne anni di tre o quattro si [illegible] fatta esperienza si va pensando
Illma. et Rma. [illegible] osservanza a suo modo et quadro a capi
particulari

ordine del governo et modo del governo suo che fu ordinato da S.to Antonino [illegible]
conservatione particulare fatta da S.ti Esp.ti come ne cipro ne fece mutare
la forma in Firenze di nuovo e ordine del loro consiglio et di S.ti [illegible]
si può da quello d'altri alterare et la vera forma ordine non si [illegible] possibile in q.e luogo ne può
metterlo [illegible] e mi dice loro [illegible] [illegible]
di buon ordine di governo [illegible] et alcune di loro sono [illegible] in carcere parecchi anni. et [illegible]
[illegible] non vedo che si possa [illegible] [illegible] questi nuovi ordini necessitano =
= [illegible] [illegible] [illegible]

Mons^or Illmo Sig^re

Incapo d'hier alla 8^ma p^rima

Io fatto una scorsa a Frosc. et ispedirle il Mro Elle Cuor di S. Agata
fredo di a me e occorso: et in conferma di ciò agna entrare [illegible]
ni prie loro et prohibir loro di tutti: ma à questi malori vegano di ogni
medicine amare. [illegible] ui sono tre o quattro [illegible]
ostinati et [illegible] a questo di Vera Religione di io Christo di i. mali non
si curano: et di si saprà finalmte a venir al taglio et con piacer a Dio
et ho ma indovino di V. S. Ill.ma si dovrà ella accordar meglio: et Mons^or Ill.mo: di scrivm
ha mesco bonità q^a materia et [illegible] la giudicata [illegible] espressa del
[illegible] uerso: Dio gli ci piaccia più di a finirla di q.to S.
et uno io soscrivo intieramte [illegible] di in fine di il Cristiano
no [illegible] una volta da mons. Nuncio à Fiocca q^o mi scrisse come le passan
et [illegible] sarà di fatto odio e i fiumi di le mettin in profondi [illegible]
mai sono [illegible] la S. V. aggiungerà o levera o muterà [illegible]
di [illegible] sua sono di q^o e come [illegible] Dio [illegible]

Il padre di Fiocco
mi scrisse di q.to
Frosca ma per mera
di più rigore

Scrivasi in forma di mandar q^o alla prefettura
posta mettere di F. il Cardinale Sforza
et farla comparir dinnanzi Cacciavillani

Io Risponderò brevemente alla S. Principessa. Et la cosa degl'Spedali
et come si è Ragionato & Ordine Et già Scritta in Breve
Speciale di S.S^tà. per l'ordine di cui è stoggetto [illegible] per ordinare
da S. Antonino arcivescovo. et ordine di S.^ta Che per le
loro vesti vogliono portar sappia / Et la grandezza di ha fa
et e fatta e fatta [illegible] di ordine S. con Altri
di S. S. ordini particulari. Et sue no sono [illegible]
in ordine

Et sono tre, et mettono sotto [illegible] et [illegible] et [illegible]
& [illegible] et [illegible] et [illegible]
Et [illegible] et [illegible]
& [illegible] et [illegible]

Et [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible]

Et [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible]

Et [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible]

Laus[a] Dl Prim- e Ordin[e] di Lum[a] Fra da pie di 40 anni fa. Et S. Fra[co]
In clp[o] d'ordine di S. Adria nell'ordine di qe
La professione è cō forme alli altri e red[e] d'l 2[o] ordine di q[e] luogo
Ha speciale e cō forme ai suoi canoni ne osp[a] ice li Capi[li] mutan
Et si i frati li mettono addito tanno cmun
Le cose di narrare stanno scritte altrimen[te] e ancor pdicatori in forma
di frati nō si hanno di fare (a titolo) e altre cose
fissa q[o] luogho à Firen[ze] p[er] Mēbri della loro Religione
Et sono 30 q[ui] Cappuccini accurate di Diavolo di mettere sotto pie-
di questi, e stare dirono dietro una gra[n] parte / e altri
di nostri

Questi scritti di Fabrino

In mano d'l ministro q[ue]sto ogli ordini di papa Sedigli Imag-
ine nō vogliamo ne possiamo alterare

Tornare a casa nostra ne sono ingelli d'Inghilterra di Sancto fatto gra-
ti ni vengo d'altro,

Fino gastigare di la cagione, sfrancar battere mercede e ingannar
la ministra

Pi[ù] nō e ch'le guardie hanno ubligato il diedro ch'e due ne sono ben
impignorate di disonesta p[er] 4.o, anno p[er] le ragione di dica
le mission[i] loro —

La proprietà

Sophie Spahn

Al R.do S.or Priore delli spedale
delli Innocenti di Firenze S.or mio

In Pia di Mugnione

144

142

Al molto R^do^ Sig^r^ mio oss.^mo^ Mons.^r^ Il
Sig.^r^ Innocenti

144

143

Al molto Reuerend: dom.no
Borghini Priore delli Innocenti

144

Allotto Mag.co et B.do pre
Spedaligho delly Innocenti

La Congregatione fu Sabbatina, poi à me despiacque
dal fatto fin
Hanno brevemente fra se finalmente

Referimo a S.E.I. di bisognava mettersi
quest ordine donde ne è nata gra bolla
e la confirmatione di S. E. I.

Hora mi parrebbe, che noi pensassimo di rogolare
el modo di vivere ci pare da mettere in gra
cosa. così in capite come in membris. et
così nelle cose come nel Tempo
Sulla prima fra noi alle persone particulari
cioè noi pensassimo all'ufficio di f. Bernardo
ma di Vicario, nè alla persona di s. Helena ma di
ministra, nè a D. Hel°, ma di Nostra per
la riforma ci bisogna fare per questa via
via di persone ci vuole —
Quando fatta forma qsta grale et principale
mio credo, allhora parendo a voi necessario
o utile, potremo discendere intorno alle persone
particulari —
Ma bene inanzi di risolvere altro circa di dar
modo particulare giudicherei non esser appro
posito, ma anzi bisogno udire il S.
re anzi il Custo° o f. Bernardo se pare a lor
ano, et i frati di Locc. governino le cose
come io credo et forse mi celebro, con quel
di la S. V. giudicheranno espediente.
Che per hora, credo potiamo risolvere sopra
Come dissi se fosse l'openion mia
rimettendomi sempre — Et Deo



di occasioni, ma anchora di Provin
cia di alla Provincia sarebbe poca
cosa noi. Alla gra di è poca cosa
di à noi) la pena anzi della scrivere
del Confino di parole io ne faccia
et mi dice di bisognava riparare
con sole formali, Hora quatro di fa
no et io risolvemo di e fratri bene
ra buca di gra fatto di scarico mio la
fatto nel modo di v.s. vede et
pena di scrivere et io piglen
mi ra comodo il s. vicario
r.s. inanzi di la partita et fa
dova di stare quasi di sancti Uomini
pensi ri- io son buono a fuirla
n modi mio. dalli Frati

71

Mag° [illegible] R.S.M.
[illegible] Provincia
[illegible] informatione [illegible]
[illegible]mi intieramente come fanno et fan
[illegible] fe di V.S. R. [illegible]
[illegible] una volta mi [illegible]

Allotto, ndo
spedalighe

& grāto, alenar il Nome et governo Sr
Sion et Metter ū fattore, & nō lo appruono
pūto, et se bene gl'huna lo chiede: in g° caso
uorrei dar cō figlioli alle donne and ricever
da loro. acciō mi muouono più cose
Letter nō solo così stan molti modi anni
mi hūto con dal S. Ferdinando &
Poi nō veggo Sr si fugga nessuno dessi in cō ue
nirli nel cavar ū fattore, & and pūto fare
danno or nō si tiri dietro spesa, or di più fastidio
rio - sforzia ej nō togliessino ū ar fatto
da pochi soldi & Governar loro a lor modo.
Sr nō approuono.
Mā sūto i uorrei saper da loro, quāt l'intēdino
di fare ad g° modo, Sr nō credo lo sappino loro
stessi, & fattore presuppone ū capo. Se
le uogliono & il capo supremo siano i Frati
g° nō mi piace pūto, ne lo giudico appropriato
& loro, ne pī frati, & sanctō cura di proprio & bene
ar a bandire & altri. or & instruir altri rispet
to uogliono & loro, g° nō mi piace or
pensa Lendino a g° segno, quāt veggia pur troppo
le passioni delle monache quāt sarmi fare
Cr come le sono ingannate, et come et rabbi
tono in un ministro Sr sappia dar loro mo
re or andar auerti le si lasciono usurpare
Sr ne potrei dar mille esempi &
Se le uogliono Sr cia nel fattore, g° le auer
g° sarebbe un cambiar sotto or nō essi
ma bāno peggio, guasto un fattoraccio
pur vinen or rispetto or &
Pero à me parrebbe Sr nō si mutassi più
Il modo seruato fing di Dom ū buon

I monj & uerrono ne uiuno bene, & ñ ha —

& il portico d'un ern Gir^no Greco la matina

Ma p fuggire i pericoli e levarle le occasioni
et rettore tutti i vizzi, gli darei uno ordine
et termine preciso, p gle si potria fuggire
non poi all'agio particularmente et venire
a caso p caso &

Lo spirituale mi dolerei di gesti padri Cappuc.
poi gli ho p persone da bene et mutano spesso
et i capi loro vi hanno gli occhi; Ma p ogni
buon rispetto et p esse p ci fu ricordare, Metterei
anch p qsto ordine et modo, p schifare le
mormorationi et sospetti p potersene nostri
dalle troppe familiarità et intrinsichezze
negli uomini impadronirsi in modo, p
fussi poi difficile il riparare alla troppa
sicurtà et padronaggio —

Sole mi da noia andar p iesso p essa Santità
a esser difficultà, ma saludia ci sarebbe p ci
Din una casa 2. capi non stanno bene, mali
me- gli uno tirasse in q et l'altro in lo
Or dicolo p capitchia, et io scapo p le comincia
a urtar lo di sopra q agguerno la casa si
dividon subito, et non cōfessin insieme, dico
et non ci può esser non q dubbio — p evitare
e necessario governare di comū consenso et
universale carrino al Bene p le Ma casa
Honor di Dio et salute dell'anime

Or privatamente et separatamente dogni autorità
le donne mi pare inconveniente, come dell'
andar fuori senza licentia et simile. et ci
bisogna distintione —



d'occasioni ma andare di passion
lo p alla giornata sarebbe poca
cosa noi. Ma gl p e poca cosa
p à noi) la pena anch essa sofferire
del confino p. grande io ne toccai
et mi dette p bisognava riparar
zzole formali. Sono quattro di so
no et io risolsero p e finir bene
à poca di gl fatto, p scarico mio e
fatto nel modo p v.s. vede et
pena di sofferire et io pigliar
mi sia comodo di s. Bicocca
v.s. in anch p la penna et sopi
dova p. Dove quasi p. sanzi venuta
pensi ni io sia bene a finirla
in modi raccō. Dalla finocchi

Di

Molto Mag.co et Honorando P. mio P.ron

Molto piacere informatione hebbi
endomi interamente come fanno et fan
ne fede V.S. P. sendo sollecita
ne di una volta mi, sendo sollecita

Alotto ma
spedaligh

Venezia poi a tutti particulari = Et
Quanto alle Relationi udite dalle monache
mgr Di Jamira. Jo ne nisy molte cose
se di mala voglia ca à cosidero due cagi
Il p° Et io veggo come spesso ex grandissime in
ganno il giudicio humano, Credendo ex
imaginandosi una cosa, ciascuna persona ex di
Et nō e può à gsto modo, Ma ex il credere molto
ntenthe poco, Et essendo gli Venetiani cō gsta
credenza a fatti, alle Relationi, all'
affermare Et dicono che Nascono infiniti
disordini da mgr caso particulare Et balzi
ame à mano, cōsidero, Et molti presupposti
sono stati fatti ouer si fanno da loro Et nō sono
veri — Come giouani di cose Et le vecchie nō si mag
liorano, fatti ex noi troviamo il contrario. le vecchie
si cons, Et molte giouani, fauorisco il p. et ritro
viamo il contrario, massime alle nominate
Il 2° sono più importante, post il p° giunto ex
disingannato Et si può facilmente fare col
fatto, Et riparare quasi a tutto: mgr nō
casi Et sono le passioni Et ci veggo
grandissime ex in tutto, nella maggior parte.
tal Et io nisto dubio di molte cose ex mi pare
trouo hauermi a risoluere in cui fida
mente, Et nō solo io nō ne sia sicuro, ma
dubito Et quasi veggo come la cosa poco fermeth
ex sicurhe - Che modo d'assicurarci ci veggo
male, post il voler rimandare, ridisaminare
Vn caso a tutto misso fanciulla, in simil caso, ex
un rimuouere una cosa odiosa ex fastidiosa
da causare più male Et bene,
post io giudico ottimo espediente più presto,
il sopire Et ritornare, alle mede

Imaginarsi Et sempre facit cosa ex interpretare le cose a modo suo da chi ha mal animo.

La cosa Et parmi fa cagiona da una ex dal gli ragione Et mi ricordo Et una raccaigia accaduta.

ex mi ch, fra cardor Et io nō approuatti mgr principio Murarino Veneto

quella et detti et le apparecchino tappi fatti 147 / 148 vo.
(ordo absolutamente, et scotrasi troppo et la lingua et aeraggia

Spretti la
non Falsa ex
apparec. ma
et le dicatino
et spartito fatto
secondo et
ma occhi una
già dissimula

tener et arrestarsi nette, alla buona semplicità originale et pura, et come in giudizii criminale, aprir loro più gli occhi alle disgrazie del mondo, e mostrar più gli odij fra loro degni et esempi. Questi mi pare di loro in particulare è gg.

Et le vecchie mi pare no troppo dure et troppo ostinate nelor appetiti et credo et me come cose hanno il torto, et le giovani dimmo ch'elle hanno detto a noi appetiscono più riforma et

Quella S. Lucrezia mi pare apparecchiata et son certo et dissi detto di quella donna Sodalizia. Torto, et di nuovo mi fa temere

Il resto ex gg dico et esempio

F Le giovani anzi adiro il vero mi sodisfanno poco in gg et nessuno anzi lor le cose a lor modo: son troppo ostinate nelle et hanno presupposto come bene: vorrei si lasciassino un po più governare

Che mi pare una certa ruggine fra loro come una et più cancellata et una altra et mi pare una spe d. Gelosia

Ma in somma io Giudicherei et tutti bisogna i più principali et più ostinabili di queste discorde, et nel presupponendo [illegible] che è nero veri: ma bon et potenno essere / vedere si rimediare in modo et si creano, si levano via / et cassano si tagli loro la via / di poter venire ne miglior modi.

147

di occasioni ma anzora di passioni et della rivalità sarebbe poca o cosa noi. Ma gg et è poca cosa et à noi) la pena anzi della sospensione del confino et grande io ne toccai et mi disse et bisognava riparare cerale formale. Fora quattro di fo ni et io risolvemo et e fuori bene à poca di gg fatto, et scarico nō e fatto nel modo et v.s. vede et pena di sospendere et io pigliem mi pare conveniva il s. vicario v.s. innanzi et la pena et sarà data et sono quasi di sorti venuti pensi et io son bene a finirla in modi raccio. dalli principali

Si.

Maria et stessa nel s. [illegible]
principe

altro prac sintorna non fei a
endomi intendere come fanno et han
re fe val.s.
bri di una volta ne sendo sollecita

Alotto Ma
Spedaligh

Inq.tti in somma conf.no le loro diffor.tie
o. donde elle sien nate: lasciando le Cause loro
et come loro, giuditio, sottigliezze femminili et a guisa
di fanciullesche. Importarebbe Comm.o
altempo di m. Ant.o come et elle lo dovessi
tornare, et nō ci stanno, et le ragioni
far loro come elle vogliono, et p.a gl'ornam.ti
belle et buono et allora nascono raggruppo
le disonestà et una cosa autorità di
persone atte di guidare ogni cosa allor modo
et piglarsi gli et a lloro arridere et affrio
nare, gl'uffitij migliori, diamo con gli
maneggiono danari, et si fanno poi
come ottimi et loro comodi.
Naque l'occasione di tutte due, onde bisogna
anza di gridare et scapriti, poi il pro
governo gl. prior passato et poca mod.a
dove le cose sono ite di male in peggio
et ognuno vorrebbe a suo modo et considerare
et in una informatione tutt'ordine della cosa
loro, che chiedono di sopra et le instru
ttioni nella Cam.a, sopra i Lucchesi, sopra
et spedale, et vorrebbono le cose
spedissino, et nō essere male [illegible]
ci sono difficulta [illegible] et dove e instruttio
ne, nō ne vorrebbe usare, dove nō ne
vi vorrebbe venire [illegible]

S.C.

l'occasion ma andorno di Brescia
ho d'ella ci sarebbe sarebbe poca
d'otro noj. Ma g.o d'e poca cosa
d'è noj) la porta anzi ella scriuerr
del Cardino d'. grade io ne toccai
et mi disse d'Bisognaua riparar
cercole formali, ffarn quattro di fa
mio et io risolsemo d'e fruir bene
rà Luca di g.o fatto (g.) scarico nrō e
fatto nell modo d'v.s. vede et
gnera di scriuerle et io preglen
mi za comodo d'. s.r vicario
v.s. mandi d'la penna et scri
ctora d'. sono quali d'. sarij Vnum
pensi ri- io son buono a finirla
on medi raco.do. dalla Rinoca
S1.

. Mag.co et Rispondente S.r S.r

Rinoca

altro piac.re Informatiōi fei r
endomi intieramente come fauor et hō
ne fie d'al.s
più d'una volta mi, essendo sollecitato

Allotto Ma
Spedalígh

Molto Mag.co Sig.r Mio Oss.mo

Io so ben la S. V. non solo è piena d'occupationi ma ancora di pensieri sono il darli più molestia di quello è stata la mia scortesia, o di fargli ragionar co meco noi. Ma già è e poca cosa la S. V. (a gli piacerà quello è à noi) la pensa anch'essa scrivendo già via, e il mon.io di Castel Fiorentino [illegible] un motto à S. A. in pisa et mi disse è bisognava ripensar ne principij et già furono le parole formali. Sono quattro di fa et fummo insieme il S. Vicario et io risolsemo è e subito bene dovea un po di notitia al suo Duca di già fatto, e scarico mio e d'ogni buono effetto ci si è fatto nel modo è V. S. vede et pregando indi a lei, si degnera di scrivermi et io pigliera la cura del resto è così mi va combinando il S. Vicario

Io penso di salutar a Vostra V. S. in andar è la penna et so io non sapreti sapere è e andava, sono quasi di sorti d'annoiarla a troppo. Intanto V. S. pensi et io sono buono a fargli in cosa alcuna et da essere molti racc.do. Dalla finocchi a 22 di Maggio 1571.

di V. S. Mag.ca et Reverenza

Ser.re Oss.mo

Io Scio come molto piac.re [illegible] informationi fatti
S. A. sodisfacendomi interamente come fanno et han
[illegible] bacio e man
[illegible] no sempre le cose fie d'al V. S. R.da più d'una volta no[illegible]

S^mo

S'hauendoci pur nolto ricerco e specialmente di S. Pagolo, et ci narrorno
alcune cose circa la amministratione in detto spedale: Giudicando noi la cosa di gran momento
non ci parue ad Sua Maestà di volerci risolvere senza prima dare notitia a V.A.S. et intendere il suo
parere circa il governarsene secondo la volontà di essi:

In questo spedale già molto a D.o. si erano introdotti alcuni disordini, onde
il Ser.mo Gran Duca di felice Mem.a Padre di V.A. cercò più volte di porvi rimedio et dopo molte diligenze
fatte et ordinationi fatte per S.A.S. Ser.ma et noi deputati ad l'intrinseco di detto spedale ci armammo
di accommodare le cose di detto spedale, con fare una riforma dando ordine alle facende
nello spirituale et temporale e dimmo principio
del governo di detto spedale la quale fu approvata da S.A.S. et così fatta fare si mantenne
allora la cosa. Ma poco dopo fu cercato d'alterare et rispetto in alcuna parte ma ne dacemo
Grandonca allora noi ne dette V.A. e stato permesso. Hora di nuovo per le Donne di detto spedale
vogliano mutare detta cosa diversamente che ad esso si forma la quale è stata a un
fine solo di spegnere il nome et il fatto di detto spedale. Et per le facendo loro
è stato sempre et detto spedale ha fatto molti privilegi da V.A. Et insieme di nuovo
mi hanno supplicato [illegible] che si contenti [illegible] et
mi ci mettino [illegible] alcuno ordine: // Noi
[illegible] in quanto [illegible] et
scrivo a V.A. et li dicha a lei piaccia di ci ordinare detta Riforma: et si farà et
farà gli et detta sua santa et [illegible] giudichi piacere di considerare
Aggiungendo [illegible] et approvando riformare. Occorrendo
alcuna di nuova bisogno, i Medrini deputati in detto spedale
pensano a tutto [illegible] dando ordine et modo a tutto
riformazione di V.S.A. bagli che [illegible]

mandando già fatti

15

Molto Ill.e S. mio oss.mo

Ho fatto gl. Mem.le p la facenda che monast di S. Iac.o col S. Isola.
ne mi occorr altro di gli et à bocca gli dirò; ho nō ricordarli et gli
monast sono in miseria: et la carità ordinaria sarebbe mutile, et pregarla
a[ppresso] gn.r petra di negotiarla col S. A. et gli bacio le mani
di casa a 21 di 7bre 75

D.n aff.mo S. Vinc. B.

Col scritto al Car.le calchantie che procuri q.ta sabbatina

S. aff.mo di n. s.
Bar.o Corraro

Molto Mag.co Sig.r mio ℔

Jo ho finito di distribuire la soma di ℔ 600 in danari et in grano secondo l'ordini, et mandati fatti da V.S. et mi è parso mandargliene succintamenti come io fo il conto, di che, et quale et come e sè fatto. che sia dato fuia 1088. di grano in tutto et ℔ 50. di Contanti. et la diuersità del numero delle fuia, che sono hauuto i Monasterij nasce dalla diuersità de pregij, che sono compro da lì persone ag 3. 14. 4. et ag 3. 10. 8. et ag 3. 9. 4. Lo fuia secondo che'l tempo faceua, et la qualità del grano meritaua et mi sono ingegnato di pigliar grani buoni, che hauendo queste poueretti poco da mangiar col pani, mi sono ingegnato che almanco fussi buono. et tutto è mandato loro fino a Casa per auanzarli anche in questo poco delle uetturi, et ho a tutti detto che Dio conservi per la felicità di Loro A. Ser.tà ℔

La nota particulari sarà in questa. se parerà a V.S. darni un' occhiata al Ser.mo S. Principe, et se io ho da fari altro sono parat.o et a Dio piaccia che uenga altri occasioni di poter aiutare queste poueri Monache. Et Dio conservi V.S. alla gle di auer mi offerto et racc.do

Della Giudeca a 25 di marzo 1571

di V.S. aff.to D. Vinc.o Bonghi

Il P.re Sotto Priore

Distributioni di ℔ 600. di moneta fatta per ordini
del Ser.mo Principe agli infrascritti Monasterij:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Monasterio di S. Orsola la ricevuto ℔ sei in contanti | ℔ —— | ℔ 6 | ʒ —— | |
| ℔ 75 —— Et di più ℔ 150 di Grano compro a più prezzi. et ß 8 — ℔ resto di ℔ 74 — secondo l'ordini dato | ℔ 150 | ℔ — | ʒ — 8 | — |
| Mon.rio di S. Chiara. la ricevuto come di sopra in Contanti | ℔ —— | ℔ 6 | ʒ —— | |
| ℔ 75 —— Et di più ℔ 148 di grano. et ʒ ∧. 1. 4 di contanti ℔ la valuta di ℔ 75 di m.ta ℔ il med.mo ordini | ℔ 148 | ℔ — | ʒ ∧. 1. | 4 |
| Mon.rio di S. Gio.ni Batt.a di S. Giorgio. la ricevuto di Contanti | ℔ —— | ℔ 6 | ʒ —— | |
| ℔ 75 —— Et di più ℔ 151. di grano et ß 17. 4 — ℔ ℔ 75 — come di sop.a | ℔ 151 | ℔ — | ʒ — | 17. 4 |
| Mon.rio di Juligno la ricevuto come di sopra in Contanti | ℔ —— | ℔ 6 | ʒ —— | |
| ℔ 75 —— Et di più ℔ 147. di grano ℔ ℔ 75 — come di sopra | ℔ 147 | ℔ —— | | |
| Mon.rio di Santa Lucia la ricevuto xi Contanti | ℔ —— | ℔ 5 | ʒ —— | |
| ℔ 50 —— Et di più ℔ 96 di grano et ß 4 — ℔ ℔ 50 — Ord.ni | ℔ 96 | ℔ — | ʒ — | 4 —— |
| Mon.rio di S. Barbara la ricevuto ℔ 4 di Contanti | ℔ —— | ℔ 4 | ʒ —— | |
| ℔ 50 —— Et più ℔ 99 di grano. et ß 4 ℔ ℔ 50 come di s.a | ℔ 99 | ℔ — | ʒ — | 4 —— |
| Mon.rio del Capitolo. la ricevuto ℔ 5 — di Contanti | ℔ —— | ℔ 5 | ʒ —— | |
| ℔ 40 —— Et di più ℔ 80 di grano. et ß 6. 8. ℔ ℔ 40 — Ord.ni | ℔ 80 | ℔ — | ʒ — | 6. 8 |
| Mon.rio di S. Anna sul prato la ricevuto ℔ 4 Contanti | ℔ —— | ℔ 4 | ʒ —— | |
| ℔ 40 —— Et più ℔ 79 di grano et ß 17. 4 ℔ ℔ 40. come di sop.a | ℔ 79 | ℔ — | ʒ — | 17. 4 |
| Mon.rio di S. Giuseppo a Pinti la ricevuto ℔ 4 Contanti | ℔ —— | ℔ 4 | ʒ —— | |
| ℔ 40 —— Et più ℔ 79 di grano: et ß 17. 4 — ℔ ℔ 40 come di s.a | ℔ 79 | ℔ — | ʒ — | 17. 4 |
| Mon.rio di S. Maria degli Angioli di via Laura la 2.da | ℔ —— | ℔ 4 | ʒ —— | |
| ℔ 30 —— Et di più ℔ 59. di grano. et ʒ 1. 10. 8. ℔ ℔ 30. secondo l'ordini dato come di sopra | ℔ 59 | ℔ — | ʒ 1. 10. | 8 |

℔ 550 —
℔ 50
℔ 600 —

℔ 1088 — ℔ 50 ʒ ——
℔ —— ℔ 550 ʒ ——
℔ 1088 ℔ 600 ʒ ——

(15)

Molto Mag^co M^r Benedetto

Le monache di Mariano sollecitano il bisogno loro: et particular
mente di Sanno a pagar- in ne sono stette di presente K 70
et gie fatto parlar- a Alex^dro et esso ultimo gli da gr^a risposta
et è pronto à pagare ogni resto: ma di bisogna di sapere, gli
è il suo resto di rest in undetto libro: et l'ultima partita con
fem^to come d'uscita di ò alibi p poter uedere quel di più
ha pagato et riscosso: adesso io mādo i libri a V.S. et la
prego di uegga, et quado p^a fem^to meglio fia, gli et resta
et sendo uuol mādare il tutto à lui Lomāda a p^a pillarne tutto
cōcaetten- alle Riformagioni, et gle ne dara: Et p più
facilitar- mi mādo in g^a una nota di mano di detto
de Sandro. la quale uoi cōferendo ad diligentia, et è bene
finirla ad esso lui et da et egli ci mostra pronto a sodisfar
accettar- la oblatione et sollecitarla. et mi li rac^do a 27 di Giug^o
1570

Vro D. Vinc^o Borghini

Somà d'Informatione de S. Paolo.

1. Et i Padri di S. Ant. nō ci hanno supplicato, hanno hauuto per bene ci Visitassi
   et anch cō[fratia] de qualche tempo in qua.

2. Et le Monache sono fra loro in gra dissensione: et hanno bisogno, et ci si metta qualche
   ordine et si riformi il modo di viuer loro, et certi soggetti tali et gli ordini
   de lo spedale, fatti de nouo, nō sono atti a osseruarle bene: et de nuoui
   accidenti et ci sono nati:

3. Et particularmente, nasce una parte, ostinatissima al prior, della
   qual parte, è nata gra suppca mandassi a S. Ant.

4. Quanto al Prior: di temporale, non uen tutte gli cose, et sono molte
   suppche, et hauer preti dommesti, accattati danari, impegnati beni: Ma allegano
   di hauer pagati debiti uecchi, fatti murare et migliorare: et
   fornito di ogni cosa poderi. Et quanto ad ordine
   cosi di V. ma cō altro animo da poter viuer et animarsi
   ad ogni accidente: et gouernandosi in questo modo andranno bene le cose

4 Quanto al gouerno spte: Potrebbe il prior essere gouernato con più
   cō[sulta] grauità: et si rimediasse tutto se potessi alterar certi loro ordini:
   si di fatti come di parole, et essi parole cō
   buona parte cagione de molti disordini et del poco rigetto et di essi
   casi. Che andassi in go buon bene mettere gli ordine,
   et leuar gli inconuenienti seguiti et riparar a futuri

Quanto a Rimedij: et sono giudicherremo al proposito: formar il gouerno
   spirituale et alle cose da hauer cura dell'anime loro, et
   i religiosi esporli particularmente, parendo douersi osseruar l'ordine
   di S. Franc: di Sotto. Sotto piaceri a S. S.ta. Che gli distinga

T 3

ci parrebbe necessario far inanzi si entri in altro ragionam.to & volendo
~~rallentare il luogo~~ a individuarle bene: bisogna far medicam.ti
et ordinare certi particulari intrinseci in torno alle spirituale.
Et sopra q.o nello, e quali è impossibile poter conoscer se
ripari a tutto q.l conviene

~~e ispetie se accomodare gli è bisogno~~ ~~in q.sto caso~~
Fatto q.o p.o fondamento ci porremo appresso a riformare tutto q.l
luogo così nelle spirituali come nel corpo, così nel capo come
ne membri, così interiori come esteriori alle persone di qualunque
Rimettendo tutto pero a sapientissimo Giudizio di quelle

Ill^mo et Ex^mo S. Nro

Per occasione del Rescritto hauuto da l'Ecc.^mo [illegible] del Mon.^rio di S. Pagolo: si è effettuato [illegible] gratia parte di quanto si è [illegible] a Cō Frati et i padri osservati di S. Fran.^co come su [illegible] accettō [illegible] no di far [illegible] Cappa di cōfratia: il Gramo hab.^l in [illegible] [illegible] [illegible]

S.r Nostro Mag.co mi Padrone
Bonij mis.rmo

158

Carro di R 600. distribuiti
in Grano et Danari a x.
monÿ p ordine di S. A. S.ma

Al Mto Illre S. Sr S. Bart° Canto
Sgr mio Sr. mio

Al Molto Ill.re S.mo: Mo Bartolom
Concini Maggior Segr.o di S.A.S.
et mio oss.mo

In sua mano

All'Ill.re Sig.r mio S.re Jmo

Al Molto Magco Mo Agnolo Guicciar
dirj mio ouro mo

Molto Ill.re S.r Mio.

Io mi trouo tutto il giorno molestato, come uno de Deputati sopra i Monasterij, specialmente fuori della Diocesi, che per ordine già molti mesi fa venuto da Roma, fu prohibito vestire più Monache, quando di già si trouauano Sauere ricevute delle fanciulle, et riscossa la Dota tutta o, parte; et tenendole loro in casa cosi sospese, da loro confusione et sconcio, ne potendo riscuotere quel tutto in gioie arma che restano Sauere, ne ricevono danno, et da loro gran fracasso et confusione; Io mi sono sempre ristretto nelle spalle, come quello che non mi capaze potere, o Sauer' che far' nulla. Ma sono stato punto di quà et di là d'eo mi son mosso à compassione à pregar' v.ra S. se mi alcuna ci fusse da quietare questa mala contentezza. Et per rendar' a V.S. sotto brevità come sta questo fatto: Dopo que primi ordini così stretti et duri imbasti dall' Arciv.o passato, Mon.r Arciv.o nuovo scrisse che hauea ottenuto da S.S.tà che gli Ordinarij rimandassero à Roma nuova prefissione di numero secondo le facultà ord.e et bravd.e delle Monasterij, et con declarare la quantità delle Dote in futuro. Et à noi allora fu ordine di S.A. Scriuemo à quest' ordinarij dello Stato, che quella prefissione, che disegnassero fare, et le considerationi che sopra ciò occorressero loro, ci mandassero p.ma quà à S.A.S. et di quà si mandarebbono à Roma, et da tal' hora è venuto qualche cosa, saluo che Arezzo et Volterra che la non ne sopraggiunto di quei Vescovi. Et quanto à questo Diocesi fiorent.a, par che ci sia facultà di dar' qlla licentia di vestire con alcune conditioni che scrisse Mon.r Arciv.o à S.A.S. che n'ho posto qui dentro la copia. Hora resta di pensare quello che sia da fare di questi altri di Dominio, che si trouano in.a trauaglio. Il S.r Vic.o è di quest' opp.ne che fino di questa prefissione non sarà fatta et confermata, gli Ordinarij non possono dar licentia

et cosi scrive il S.r

però se fusse quanto Sua da mandarle à Roma. Onde sarebbe da risolvere se fusse da far così, ò pure, perche ancora ne mancano alc^ne come è detto, et anche si potrebb'essere sopra quelle che sono state mandate, da considerare qualche, et si debb'essere di la presso di x^o tochi nò, et alc^a altra difficultà; si potrebbe intanto procurare la licentia per quelle già accettate, che nel med^o modo da Serenissimi Mons. si potessero vestire: [illegible] con [illegible] consideratione si venisse à terminare la cosa del numero, che in questo mezzo si va ricercando l'entrata e il modo che l'Abbino da mantenersi: così si farebbono le cose maturamente, et di mano in mano si aprela via à trovare modi che le cose indirizzate a buon camino.. El

questo è quanto [illegible]

Et sono di q^a [illegible] Di Vostra

Molto ill^e S^rio

S. Dionisio e 79

Dello scrivere a Roma: perche le fanciulle che sono già ricevute et accettate ne monasterij: et già è già un pezzo che fu prohibito il vestirne per ordine de deputati di Roma: e si stanno di così con licentia et danno de Monj, et non possono riscuotere alcuni resti che lor rimangono: perche alla Dio ucci Fiorentina [illegible] hora non accade altro per Mons. ne ha dato l'ordine come ella scrive. Ma non si sappa come habbia [illegible] a V.S. che di questi dì vadia [illegible] Domenico: et non stanno [illegible] procuri per loro et stimano che [illegible] che fanciulle si siano già prese: et bisognerebbe in queste fanciulle così ricevute, si verrebbe anchora ne monj de queste altre dio ucci. Et se si facesse difficultà per non venire anchora in fatti per tutto il numero, et anchora non si è stato mandato l'ordine di Roma ecc. Vedremo [illegible] circa alla morte [illegible] Toscani: in tutto si potrebbe risolvere [illegible] poi et già S.S. ne è risoluta, non dovrebbe [illegible] haver difficultà et mag^r mezzo verranno tutte le informationi circa questa considerazione si manderà a Roma. [illegible] professioni et mandatone l'ordine di ne scrive l'Arcivescovo è q^o scritto dianzi a S. Granduca non mi resta altro da dire.

Et per torre fanciulle che si cercano di monasteri

Nel mezzo a questo [illegible]

Ma gli bisognerebbe bona. auuertin. di la fuori ad la maggior longhezza di li
potesse, di di ogni bocca bona in ogni bra di v. s. mi lette a li mani. le
a qui è ghiotti io potto bin per bora. a v. ill.ma s. alla de mche mi racc.

t

Copia de bra del Cancino sop i Mon

o. drone

=ch per tor t
di cer carne la
go a un'

Essendo venute all'orecchie di Roma [illegible] alcune false dicerie
[illegible] a S. A. S. ordinare [illegible] non si [illegible]
intendere alcuni particolari [illegible] nel modo ordine
la prohibitione [illegible] le fanciulle [illegible] di Roma [illegible]
grado, si [illegible] ne monj [illegible] costume
[illegible] sotto gl'istessi [illegible] et [illegible]
= Roma no ordiamo [illegible] S. A. S. intendere [illegible]
[illegible] alcune fanciulle [illegible] siano pagate la dote [illegible] fatto [illegible]
no si [illegible], e dim. [illegible], ne monj [illegible]
dannata la dote medesima [illegible] S. A. intende
di Voler [illegible] parte di poter [illegible] V. S. [illegible]
[illegible] di Roma [illegible] si trovano in [illegible]
[illegible] no si [illegible] poco dar noia alla publica [illegible]
a V. S. poco medesimo a [illegible]

a 28 di 9bre 74
a mons. di Vdine

167

Mons^or R^mo et Padron mio

Mando a V. S. Rma: le scritture di sono passate i l'negotio di Monaij, dove
ella vedra [illegible] come [illegible] fatto: [illegible]
dimeno co [illegible] la co[n]servatione dell'honor: et della Autorita di mons^r Rmo
nro et anch per quanto sta à noi [illegible]: no potemmo gia ne dovemmo
lasciar di dir a S. A. S. quello di sentimmo nel popolo, e gli di a noi occor-
rera, et bisogna V. Rma S. Ha essercitato gl'uffitio tal'anni co
satisfattione d'tutj S^ri. di questo
risolver pfettamte co ogni sincerita, come troviamo le cose: onde fino a hi
potra di Dio et bonta de nri padroni: no habbiamo saputo
[illegible] generali sono: et [illegible]
[illegible] no intendiamo bene, ma ci pare [illegible]
primo) hor gl'ordine, provede da qui inanzi et à gli [illegible]
Come hanno fatto fin qui a ritirar no si sta luogo: essendo [illegible]
[illegible] et a discorsi universali: et già diffinita si tratta
[illegible] i Monasterij Ricchi vogliono ritirar [illegible]
[illegible] ne si può dar un'ordine [illegible]
[illegible] et grave [illegible]
[illegible] gran [illegible]
[illegible] ma ci [illegible]
[illegible] et danno gl'voti di [illegible]
[illegible] capellano vechio [illegible]
[illegible] vedere [illegible]
[illegible] rocco Neun lesse

Non facciamo Dove è il sogno. N.S. fu fatto gran romore, et da persone di corte, e noi ci ne
non potemo tacere. Il Cerimoniale ordinato è sanctissimo: vuole, fuor tutto il resto,
et dimi[nuta] [illegible] volo [illegible] [illegible] facendo [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Io ho letto q° note et considerato gllo ch'io parlato q^la
generalmẽte et sopra di q^ta materia: et q^to tanto di
quest'arte. Et sono talvolta molto astretti et sforzato
ad vsare varie cose. Et io notero appresso Aggiungendo et le ff. VV
q^le alcuni particulari di loro, et il cancellier gli novi
et di propria ragionadoci insieme, et hanno bisogno di cõsiglio insieme
come una volta di certe monache di Mõte pulciano. Certe fanciulle et sono
accettate in S. Miniato, et certo lascito et simili le altre cose sono
Generalmẽte io odo dire due cose l'una: et dall'altra nota et si fru-
gli chi chiamano dell'ignio Et sono più di x anno: ne mi par
ranno hauuto vtilità si grande, in modo et si può vedere dal fatto
et ne pure seguito ordine et mostrano alcuni di Comuni. Et
d'Gabriano a vsura senza n°: et quei monasteri hanno
capacità et regola, et si serue queste ne maggiore andera
andora pigliato in grado nel modo et si comincio et sono come in gli di Pisa
et elle son venute in gran disordine. et hanno queste hospite: et oggi ne.
sono viuere: et pure ogni vero mando da q^la cagione et la ragione e
prohibir et la. anno fa che vsano di vsurieri, et ne si trattauan tali romori et oggi
sono. 60 gli si grida. Io so noto et gli presupposto et sono ne. et sempre vero: e cagione
Discorre andora in un mon^o credo Nic. Nicc et riducendosi a 20
anni che hanno l'anno gli cose. et non mi piace. et qui ne vita da vsare
vsare di guadagnare, ma di viuere et parcamente ne pia vsuero ad 20
misericordia misericordia et si ratifica ma come diuene a chi vuole
Parmi andora in certi casi et si fanno, si faccia fondamento in su' entrate
presenti: senza obligarsi, et gli sia u.g. cinque mo
nache più: tra gli et elle si vorranno loro di dote a gli et elle si guadagneranno
sia loro di vita et pure importera alcuna cosa: et 20 monache
guadagnano 150 fl. 25 ne doueranno pur guadagnare 187 1/2. et

nel fine 52 c 1

1 dice si vide e in noto anche in gli e di Torrig.

2 dun m^o di S. Bernardino il quale e discorre

a bisognerebbe ritrouar la vera cagione et inquirire fra li si
gnori di gli ufficiali
= si molte cose et ne vegono
dietro et danno noia.

et i coñ son fatti come que 150 stelle fermi: et nō conseguer numero
col numero delle monache: et il medō rigetto si ha da hauer: potēdosi fare
capitale di tutto o parte delle doti il che facilmente potēdo stā tanto
et stā ne ha la cura cō ogni sollecitudine cō maggiore.

Et so questi stati sanno coi miglori i numeri, sanno et monacādo una
cō buona dota et cō altro emolumēto annuo: uēgono queste prese il
numero prefisso et determinato cō dire sono più forse meno et ogni
qualità distintamente come ne auuisa mons. vro zio et gli nō lo sapessero
insanabile y auuertirne: se vero sta il fatto cosi
Quāto alle doti sarebbe per necessario in questi tempi che
rigetto i luoghi et alle qualità et altre circūstanze
gli il fine nel caso sia honor di Dio principalmente et la salute
dell'anime: et leuar via quāto possibile è l'ocasiō et male occasioni
degli animi et voleri quali sono et poco capaci: cō stare maggiore
carità et rigetto bisogna governarsi
Vedi e può stare delle persone povere cō nō potēdo
far certa somma capitarebbero male: [illegible] cō
ordinarij cō grā discretione et zelo della salute dell'anima maneggiarsi
et il metterui un termine preciso a tutti eguale cō modo: potendo le cose
richiedere le persone et le facultà essere diuersamente. nō so come potesse
farsi bene et nella pratica. Sono ordinarij et nō dottori
legare le mani a Vescoui et ordinarij, et nō volendo in alcuni casi
cō equità et discretione dispensare stando sempre il pericolo della
Religione et la carità christiana et la salute dell'anime di tutti
Del terminare un numero di monache non si può fare e così ordinare per
lettere fare altrimente per questo modo adesso di già si
è fuori et di altro altro: di malenconie o fermare determinatione
di prescrittione si nō può che o fare intorno minore imperfettione
di nouitij già: et gli pare che due seminarij di altri vicini
di qui vedere di 12 o 14 anni sieno vna conueniente

me ne pare per il negotio di cui
che la più di me la approuano
et fanno

numero o poco variato L'altro & ordinando ministri: mandò & ne fu
facitor gli mobili, a suo operare & della Fabbrica da vivere anch
in futuro: nè fondo impedirli d'un & d'altri modi, o qualificando
del fatto, & di andamento materiale ragionando assai comodamente
et almanco quietamente. L'altro è & par dura cosa dover prolungar
il pasto termine della sua vita, & [illegible] o Fabbr. provedere o
[illegible] nè ancor fra Confederato: & se confederato nel provedere
& diminuendo il numero delle donate in [illegible] dett. Fabbrica a vivere
& se vorrà già il mons.r R. da 80 monache et si hanno a ridurre a 50
& si ha da far maggiore delle 30. legli oggi frati & hanno fatto
la professione giudicano & nè mia d'avvenire: & se dicono
come hanno fatto fin il passato: fra orne. se nè giustificano: & nel
modo passato: ma si dà luogo alla professione la quale
vuole ora provvisto o bastato [illegible] provedere agli & fin a venire
ma a quelle in essere nè pare debba venire: & rimane questa una
parte [illegible] da parte & [illegible] el difficile & bisogna pensar altramente: nè vorrei

E compresa in q.to nuovo ordine

Questo è messo così poco [illegible] mi è caduto in considerazione generalmente
et Mich.o Mag.o mio figlio mandò mi pare dire altri et più cose ci
sapete così d'avvisi al suo giudizio della interamente mi rimetto
[illegible] particolare poco [illegible] resto T.
Del Borgo resto molto sodisfatto: solo mi pareva da considerare quel
monte di Moderdi & in pedrano et suoi & nominare, & è grave
gravezza a metterla in un monte di 27 o 28 a tutto: ma ci potrebbe ritrovar alcun
particolar rimedio io rispo. se fusse da toccare un motto a Mons.r
di Forlì a di Forlì similmente resto ed altri sodisfatto
di Cortona et Mole giudicano: & rispondono fuori un poco troppo: nè so

Et dir. prin. dugst. e compito nel dijsorto generale. ij°: Onde auert
Et in proseguen- il numero a Monij resti da Reigenti ottenuti, in dotte
cō corrono il vitalizio: secondo la Regola nella Mens. nro Regno. e giorn.
e debbono saluer. [illegible]

Quel dispesa parte battia

Onde mi fa corse quelo vengo assegnate [illegible] mg di cortona, Et dalla
la potestero sopla danno o disagio ritrigner si poco come si nettarà
Et nō sono empiegh- da osseruare e douem- ne calar nel giudicio d
Gouernatori

quelo e nel pn capio cometta

Et dicendone danni di Cortona sia a sua reputatiō a dotte
Et gli vdienze e pal Cantone Et popli e Stati Et Regno
Et i piu ne inducati in disgratia e come si legge

ritirano ū poco. Come. V.g. a Cortona dou. si liquidando le spese
cad. ordinarie. Gli sian dipiu di spese e Et Emolumenti
si ritirerano Et in petto dou. ne sian spese piu di mezzo b

per vedendo gli altri mer
cati fatti e della regola
e esempio loro

Ser^mo Gran Duca S^re nro

Per l'ordine dato dal R^mo Arciuescouo nro del numero delle monache da fermarsi Mon^rij per Mon^rio: Jl q^le è piaciuto a V.S.A. mandarci in scritto con alcune considerationi del med^mo R^mo Mons^re per che tutto consideriamo, et ne diciamo il parer nro: hauendo noi p quato habbiamo saputo diaminato gsto negotio, et uolsuto intender di nuouo lo stato et le conditioni di gsti Mon^rij, et riueduti i modi et ordini loro antichi, et udite l'opinioni di molti de loro gouernatori, et altre intendenti p^sone, cō quella fedelta, et sincerita che ricerca il debito dlla nra pura seruitù, et il benefitio publico, ci occorre dire intorno alla sōma, et importanza di gsto negotio ma quanto appresso:—

Si uede che Mons^re R^mo secondo gli ordini di Roma ha stabilito a ciascheduno Monasterio il numero. Dopo che poiche si diedero gsti nuoui ordini et stretti gl'inditi, et prohibitioni sentendosi fin la a Roma i romori, et le miserie delle Monache, che da questo tempo in qua ridotte a nuouo modo di uiuere, et nō si potendo procacciare p^sonalmēte le cōsuete elemosine, ne aiutare cō lauori con mal ridotte, et nō restano di gridare p^ascuto: si è creduto la, che sciemando il numero sia rimediato a gsto disordine. Hora Mons^re nro più sforzato da questo che da altro motiuo, nō ha potuto fuggire di stabilire a ciascheduno Monasterio il numero, et un certo ordine intorno alle Doti; et l'uno, et l'altro; perch p la sua molta prudentia benissō conosce i bisogni de Monasterij, et della Citta, et p la charita, et amoreuolezza in uerso la sua greggie, nō è da dubitare essere stato fatto da lui con ogni cōsideratione, et con tutta quella larghezza che gli è stato possibile:—

Egli dice di più che gli hanno lasciato libertà, et autorità di allargare intorno a gsto un certo che: et segsto ueram^te importa^che ne possa liberam^te disporre, atteso il buon giuditio, et bontà sua; crederemo, che ogni uolta che la cosa stara a lui in gran parte, et forse in tutto fussero medicati quegli inconuenienti che ci si rappresentano: et che si uede che s.S.R^ma molto bene gli conosce, et gn gsta larghezza nō ci fusse o ci fusse in modo, che tal professione et gsto ordine di Roma impedisse che giornalmente si potesse uestire secondo il bisogno de Monasterij, et dlla Citta: parrebbe necessario col fauore di V.A.S. et cō la molta prudētia di esso Mons^re di procacciarla. Magar che ci creda difficulta, et che mouendosi cosa alcuna di nuouo a Roma si porti più presto pericolo di generarui sdegno et peggiorare le cōditioni, che altro: et noi in gsta parte nō sappiamo che dirci. Et V.A.S. lo può ella sola giudicare. Mons^re, che è in sul fatto, et tutto il giorno gli pruoua et maneggia

Ma stando le cose nel termine, che in gsta professione di numero apparisce, et massimamte se mai p auuentura hauesse a essere maneggiata da altri, che da sua Stà, che è tutto discretione, et charità, che infiniti accidenti possono agli huomini auuenire, et par necessario che V. A. S. et Monre stessa pensi p hora a gste difficultà, che ci si rappresentano intorno specialmte a què Monrij, a gli è stato diminuito il numero, che l'hanno di presente, a qual di trenta, a qual di quaranta, ò di cinquanta etc. che sono p lo piu i mendicati, et che nō hanno entrate ferme ò poche. Perche se si potesse fare in un subito, ò che le se ne cauassero, o che elle morissero, harebbe forse luogo il disegno di que di Roma: ma elle possono stare uenti, ò uenticinq anni inanzi, che elle si riduchano a gsto numero, et seq̄el tal Monasterio secondo i calculi fatti è stato giudicato da loro nō potere dar le spese sendo a quel tal numero, che se gli lascia: Egli è necessario pensare donde hanno a uiuere in questo mezzo tempo, queste che auanzano al numero prefisso. Et a gsto è forza, che o sua Santità, o V. A. S. i le borse de particulari, pensino: j. che come sia facile lo può V. A. S. benissimo giudicare: Et gsto è il principal punto che ci sia. Come elli habbiam fatto p inanzi si uede facilmente. Perch sono gsti tai monasterij eretti dal principio in pouertà, et fondati in su la charità de prossimi, et fin a questi nuoui ordini, si erano in tal modo da se stessi ito reggendo, che nō è sētito mai strepito, ò romore straordinario: et ogni anno andauan uestendo due, ò tre Moniche, secondo l'occasioni, et con gste doti, et cō gste poche entrate, che haueuano aggiunte le elimosine, che si andauan procacciando, et i lauori si sono mantenute in charità, et in pace, perquel che ci possiamo ricordar gia 50 et 60 anni. Et se il fatto può esser buona regola di quel che si debba fare: gsto ordine nō parerebbe da mutare, il che anche di mostra l'effetto seguitone: perche dopo gsti nuoui modi, et prohibitioni, da gsti quattro, ò cinq anni in quà hanno cominciato stranamte a patire, si ueggono precipitare in peggio: che ci è tal Monasterio, che ha debiti 1000, et 1500, et 2000 ducati, che prima nō si sentiuano tante rouine. Et se ci era pouertà: nō ci era tanta miseria et estremità: ne tolto il temporale si sente romore, ma nello spirituale anchora: cominciando alcuni monasterij, p l'adietro uenuti osseruantissimamte, a ritirarsi a poco a poco a proprietà: che la rouina dll'osseruantia et regola religiosa. Ne è pericolo p ciò a giuditio mio, che il numero cresca oltre a modo: p che ciascuno monasterio ha a un dipresso una sua misura, et regola di certo numero: et già otto

anni fa, gñ si fece una descrittione di gste monache di fiorenze, et d'intorno alla Città, erano poco poco manco di quel che elle sono hoggi, che dson cresciute dieci ẏ anno, et per lo stato sono in alcun luogo scemate: talche sotto sopra nõ ci riuede cresciuta notabile. Et nelle note mandate ueggiamo, che alcuni di gsti Vescoui ne monasterij mendicanti, che dependano dalla prouidentia et bontá diuina, nõ pensano di alterare il numero, che gli hanno di presente sperando nella Bontá di Dio, che é infinita: et nõ si può, o debbe col giuditio humano limitare: anche giudicando il futuro dalle cose passate.

Et á gsto proposito con ogni reuerentia, et pe'l puro obligo d'l uff° nro nõ uogliam mancare di ricordare á V.A.S. che ella ha nel suo stato alcuni monasterij che si son condotti, mentre che le cose sono state cosi sospese, et si truouano hoggi in estrema miseria, et che sendo hanno rimedio, et aiuto presto: potrebbono in breue cõ scandalo uniuersale, et dispiacer di molti pigliar qualche strano partito.

Egli é ben uero quato alla prefissione del numero, che alcuni monasterij ó per i costumi, ó per altro rispetto potrebbono hauere particulare cagione di nõ esser lasciati uestire, et gste et altre simili specietá, et delle doti particulari tutte hanno á essere giudicate dalla molta prudentia di Mons^re Ill^mo, et degli ordinarij. Et in uero nõ fumai regola che nõ hauesse alcuna excettione. Ma gñ é fusse anche trouato il modo che questi tali monasterij hauesser da uiuere, et per cio si credesse, che nõ bisognasse uestire piu monache: Perche l'A.V.S. é sig^re et Padre di questa Città et Stato et ha da Dio la cura, et il pensiero di tutti: se bene anchora á Roma nõ dubitiamo che é pensano anch essi al fatto et al bisogno de secolari, come di parte, che e sono, del gregge di Dio. Quando nõ si potesser uestire quel numero delle monache, che ordinariam^te secondo l'occasioni occorrenti ricerca gsta Città et Stato, et in que modi che alle particulari conditioni de luoghi et delle persone si conuengono: nõ sarebbe gsto senza gran disturbo et scandalo: et pericol sarebbe che molte fanciulle capitasser male, et seguissero altri infiniti disordini, che V.A.S. ẏ la sua infinita prudentia, et grandiss^a esperientia meglio di noi conosce. Et se bene si potrebbe forse pensare, che i monasterij che si credano bene stanti, che nõ son ẏ ó molti, ne potesser pigliare alcuna di piu et ẏ gsta uia supplire al mancamento degli altri. Questi ó ẏ hauer l'habitationi strette, nõ possono, ó pure ẏ i loro ordini, massimamente non essendo da bisogni strette, nõ uoglion passare un certo lor numero, et maluolentieri si possono forzare. Onde in questa parte rimarrá il numero piu scarso di quel che mostra, se ben potra giouar qualche poco. Queste sono le principali considerationi, et le difficultá che in tal materia ci si rappresentano. Alleguali il R^mo Arciuescouo nro per lo suo buon giuditio, et molta

maggior notizia, che egli ha di questo fatto & auuenturá harà i remedij preueduti; et facili et forse gli ha gia inprodo, uedendosi che molto gli á cuore il coleto et benefitio publico, et che egli é sempre con ogni sollecitudine, et prontezza per procacciarlo. Ma tutto finalmẽte par che si riduca, et dependa dalla bonta, dal fauore, dall aiuto di V.A.S.

Et ristrignendo in breue, i bisogni e i rimedij insieme, poiche V.A.S. ci comanda che diciamo la nra opinione, ci parrebbe molto necessario, douendosi come par che uoglano alterare gli ordini vecchi; che Mons^re N^ro^ oue occorresse, o si giudicasse bisogno, o dichiarire, od altro, hauesse Autorita, et larghezza di poter disporre, & la salute et conseruatione de Mon^ij et della Citta: quel che si giudicasse oportuno: Cosa che essendo egli il proprio pastore et di tal qualita, et col fauor di V.A.S., gli douerra esser facilmẽte concessa. Et questo ci parrebbe facil et quieto rimedio á molti disordini, che alla giornata possono occorrere

Et se per qualche uia si potesse proueder qualche aiuto al uiuer di questi Monasterij piu poueri le uerebbe molto, et forse la maggior parte delle difficulta che si ueggono

Et quanto all accrescimẽto che si ragiona delle doti: considerando la gran poverta dove sono scorsi hoggi i monasterij, et che le spese son molto maggiori che non erano già non é dubbio, che pare ragioneuole: ma che tal uolta puo nascer qualche caso particulare di impossibilita, o d'altro: no parrebbe da imporci assoluta legge et necessaria: ne in tutti i casi á un modo

Ma tutto molto meglio di noi conosce et penetra col suo probatiss^o^ giuditio V.A.S. et & á lei tutto rimettiamo, et humilmẽte baciandoli le mani: gli preghiamo da Dio ogni felicita

Ser^mo Gran Duca S. nro

Per l'ordine dato dal R^mo Arciuescouo nro di numero
delle monache da fermarsi Mon^rio et Mon^a: Il quale è pia-
ciuto a V. S. A mandarci in scritto con alcune considera-
tioni del medesimo R^mo Mons^re per che tutto consideriamo
et ne diciamo il parer nro: Hauendo noi quale hab-
biamo saputo, disaminato questo negotio et uolsto intendere
di nuouo lo stato et le conditioni di questi monasterij et
riueduti i modi et ordini loro antichi et udite l'opinioni
di molti de loro gouernatori, et altre intendenti di sone,
con quella fedelta et
sincerita che ricerca il debito della nra pura seruitu
et il benefitio publico, ci occorre dire in torno a questo
di q^sto negotio
della soma et importanza sua quanto appresso.

Et si uede che Mons^re R^mo secondo gli ordini di Roma
ha stabilito a ciascheduno monasterio il numero che poi che
si dieder questi nuoui ordini et ristrigimenti et proibitioni:
sentendosi fin a Roma i rumori et le miserie delle monache, che
da questo tempo in qua ridotte a nuouo modo di uiuere, et
non si potendo procacciare presentialm^te le consuete elemosine
ne aiutare co lauori son mal ridotte, et nō restano di gridare
p aiuto, si è creduto che sciemando il numero sia rimediato
a questo disordine. Hora Mons^re nro piu sforzato da questo
che p proprio motiuo nō ha potuto fuggire di stabilire a

et un certo ordine intorno alle
doti; et l'uno et l'altro; perch
ciascheduno monasterio di numero [illegible] la sua molta
prudentia benissimo cognoscie i bisogni de monasterij et della
Città et per la charità et amorevolezza sua inverso la sua
greggie nō è da dubitare essere stato fatto da lui con ogni
considerazione et con tutta quella largheza che gli è stato
possibile:

Egli dice di più che gli hanno lasciato libertà et
autorità di allargare intorno a q.to un certo che: et q.to
importa che
è nepossa liberam.te disporre, atteso il buon giudicio
et bontà sua credevemo che in gran parte et forse in tutto
ogni uolta che la cosa stava a lui
fussero medicati quegli inconvenienti che ci si rappresentano
et che si vede Ex.ma sua Sig.ria Rev.ma molto bene gli conosce, et gli
questa largheza nō ci fusse: in modo che tal prefissione
et q.to ordine di Rom.a
impedisse che giornalmente si possa vestire secondo il bisogno
de monasterii et della Città: parrebbe necessario col favore
di V. A. S. et con la molta prudentia di esso Mons.re di
procacciarla. Ma [illegible] par che ci [illegible] difficultà et
che movendosi cosa alcuna di nuovo a Roma si portà più
presto pericolo di generarsi sdegno et peggiorare le condi
tioni che altro
et noi in questa parte nō sappiamo che dire, et V. A. S. lo
può ella sola giudicare et Mons.re che è in sul fatto, et tutto
il giorno gli pratica et maneggia

Mastando le cose nel termine che in q̃sta prefissione di
numero appariscei; et massimamente se mai p̃ auventura hauesse
a essere maneggiata da altri che da sua R.ma sig.ria che è
tutto discretione et charita ci par necessario che V.A.S. et
Mons.re stesso pensi per sora a queste dificulta, che ci si rap
presentano intorno specialmente a ché monasterii a quali è stato
diminuito il numero che l'hanno di presente a qual di trenta
a qual di quaranta, o di cinquanta etc. Per che se ~~ciò~~
si ~~facesse~~ potessi fare in un subito o che le se ne causasseri o che le morissero forse
il disegno di qua di roma ~~sarà~~: ma elle possono stare uenti o uenticinq anni
inanzi che elle si riducano a quello numero: et se quel tal
monasterio secondo i calculi ~~fatti~~ stato giudicato dalloro ne potessi dar le spese se ne
a quel tal numero, che gli lascia, ~~q̃~~ è necessario pensare donde hanno a
uiuere in questo mezzo tempo, queste che auanzano al numero
prefisso. Et a q̃sto è forza che o' Sua Santita, o V.A.S., o le
borse departiculari pensino, il che come sia facile lo può
V.A.S. benissimo giudicare. Et q̃sto è il principal più di q̃sta
Come e' sabbian fatto ~~per innanzi~~ si uede facilmente: Perch sono
questi tri monasterij creati dal principio ~~creati~~ in pouerta, et fon
dati in sula charita de gentilhuomini et fino ~~a borsa~~ a q̃sti nuoui
ordini ~~se limosine et a' le proprie fatiche~~ si erano in tal
modo, che reggendo che ne se sentiti mai scandali, o romore
straordinario et ogni Anno andauan uestendo due, o tre monache
secondo l'occasioni et conq̃ste doti, et con quelle poche entrate.

o che sono per lo più i mendicanti (th) ~~ne~~ hanno entrate ferme o poche

che hanno aggiunte le limosine et i lauori, si sono
mantenute in charità et in pace per quel che ci possiamo
ricordare noi già 50 et 60 Anni. Et se il fatto può esser
buona regola di quel che si debba fare: ogni ordine
ne pareria da mutare il che anti di non l'ottimo seguito
che doppo questi nuoui modi et prohibitioni hanno cominciato
chiaramente a patire si veggono precipitare in rouina che
ci è tal monasterio che ha debiti 1000 et 1500. et 2000 di
che prima non si sentiuano tante rouine. Ne è pericolo
per giudicio nro che il numero cresca oltre a modo: poi che
ciascun monasterio ha una sua misura et regola di quanto
già otto anni fa quando si fece una descrittione di tutte
monache di firenze et dattorno, erano poco più manco di
quel et elle sono hoggi, che non son cresciute dieci anni. Et
nelle note mandate veggiamo che alcuni di questi Vescoui
ne monasterij mendicanti che dependano dalla prouidentia
et bontà diuina, non pensano di alterare il numero, che gli
hanno di presente giudicando il
futuro dalle cose passate

Et a questo proposito con ogni reuerentia et per puro obligo
dell'uff.o nro non vogliam mancare di ricordare a V.S.
che ella ha nel suo stato alcuni monasterij che si trouano
hoggi in estrema miseria et che se non hanno rimedio
presto: potrebbono in breue dar scandalo uniuersale et dispiacere
di non gli pigliare qualche partito

# Che ui era pouertà: non ui era tanta
miseria et ostremità: non solo del temporale si
sente rumore, ma nello spirituale anchora: comin-
ciando alcuni monasterij a lasciare uiuere
osseruantissimamente, a ritirarsi a poco a poco
a proprietà: et la rouina della osseruantia ci rende
horribile cosa

# Et se lo stato sono in alcun luogo
scemate: talchè sotto] non ci si uede
conformità notabile

// Il che debbe col giudicio humano
limitare: et anche

# Et a questo proposito con ogni reuerentia et per debito dell'uff.o nro non vogliam mancare di ricordare a V.S. che ella ha nel suo stato alcuni monasterij che si trouano hoggi in estrema miseria et che se non hanno rimedio presto: potrebbono in breue dar scandalo uniuersale et dispiacere di non gli pigliare qualche partito

Egli è ben uero quando alla pretissione del numero, che in ~~~ delle bon andon~~
alcuni monasterij, o p i costumi o p altro rispetto potrebbono
hauere particulare cagione di nō esser lasciati uestire
et queste et altre simili speriētia tutte hanno a essere et ~~~ doh particulari
giudicate dalla molta prudentia di Mons^re R^mo et degli
ordinarij. Et in uero nō fu mai regola che nō hauesse
alcuna excettione

Ma quando e fusse anche trouato il modo che questi tali
monasterij hauessen da uiuere et poi si credesse
che nō bisognasse uestir più monache: per che S. A. V. S.
è Sig^re et Padre di questa Città et Stato et ha da Dio
la cura et il pensier di tutti: se bene anchora a Roma
nō dubitiamo che i pensano anch essi a l fatto et al bisogno
de secolari come di parte, che e sono, del gregge di Dio:
Quando nō si potessen uestire quel numero delle monache
che ordinariam^te secondo l'occasioni occorrē ricerca q̄sta Città et Stato nō sarebbe
questo senza gran disturbo et scandalo: et pericol sarebbe
che molte fanciulle capitassen male, et seguissen altri
infiniti disordini che V. A. S. per la sua infinita pru
dentia et grandissima esperientia meglio di noi conosce.
Et se bene si potrebbe forse pensare, che i monasterij che
si credano ben stanti, che nō son pō molti, ne potessen pigliare
alcuna di più et q̄sta sua supplire al mancamento degl'altri:
Questi, o p hauer l'habitationi strette nō possono, o pure p i loro
massima~~~ ordini nō uogliono da bisogni ~~~ passare un certo lor numero et maluolentieri

† ℞ in q̄ modi ⁊ alle particulari conditioni
⁊ luoghi o delle persone si deuēgono

si possono forzare. Onde in questa parte rimarrà il numero più scarso di quel che mostra ~~sarà~~ se bene potrà giovare qualche poco alcuna cosa. Queste ~~sono~~ sono le principali considerationi ~~lasciatone alcune più minute~~: et le difficultà che in tal materia ci si rappresentano. Alle quali il R^mo Arcivescovo ~~non~~ per suo buon giudicio, et molta maggior notitia, et egli ha di questo fatto ~~ha~~ haverà per auventura rimedij pronti et facili et forse gli ha già in pratica ~~havuti~~ havendosi che molto gli è a cuore il contento et benefitio publico, et che egli è sempre con ogni sollecitudine et prontezza per procacciarlo. Ma tutto finalmente par che si riduca et dependa dalla bontà, dal favore, dall'aiuto di V. A. S.: ~~alla quale et~~ di tutto ~~meglio di noi per conto~~ ~~sua~~ ~~informata~~ ~~prudentia~~ ~~et giudicio si rimette~~

(Concludendo adunque diciamo a V. Alt^a poiché la ricomanda ~~le~~ diciamo l'opinion nostra, (che parendole ch'occorressi buon rimedio che fussi l'Arcivesc^o havessi tanta autorità che potessi ripparare a quei disordini che possono accadere et dal farnestrie giuste cagioni)
~~Et~~ se possibil fussi ~~et~~ qualche cosa provedere che egli pel paese havessi da vivere ~~et~~ potere mitare ò imparare a giovamento dell'Augusto che si ragionasse delle cose Arcivescovo Canonici ~~et~~ de monasterij, et quello sieno maggiori spese ne gli tempi nel e' dubbio che par molto ragionevole, ma attesa la impossibilità che può havere facultà in alcuni, nol parrebbe da mettersi necessità ~~non si facessi mutatione~~ et ~~ordini~~ di Arcivesc^o et delli ordinj

Et ristrignendo in breue i bisogni e i rimedij, pad. v. s. accomoda
Et diciamo la sua opinione, ci par bene molto necessario douendosi come
par si vogliano alterar gli ordini antichi, Et hauendo ne accomo-
dato bisogno e diuersi, Salua, Sauia Autorita e Larghezza
di poter dispensare Et la salute de conseruatione e Mercy de Maestà, et
quelli giudicarà conuenire. Cosa Et essendo egli di prouata pietà et di tal
qualità che gli douerà essere [illegible] conueniua. Et a ciò
par bene facendo questo rimedio a molti disordini. Et alla nominata potere
Et occorra qualche via potessi prouedere gli fusse aiuto adiutare gli poue-
ri che gli più pouari, essendo molte [illegible]
Et quale allacciamento Et ragione Et le dob: considerando a quel do
uerta douer sono scorsi luoghi monasterij et Et se fossero molto
Et magioni Et non già: no e sattisfo Et pare ragioneuole, mo-
Et tal uolta può nascer Et caso particular di impotenza: no parendo
la imporci assoluta legge et necessaria: ne mi tutti i casi a un modo
Ma tutto molto Meglio di noi Conosce et penetra Et que Et potessi
qualche V. S. Et io per a lei tutto rimettiamo, et humilmente
baciandole le mani Et preghiamo da Dio sopra [illegible]

Copia della lettera del Vicario di Firenze à S. A.

S.mo Gran Duca

L'Arciv.o di Firenze mio padrone mi ha mandato di Roma la vi
sorma fatta da i deputati di sua senthia sopra lo stato universale
di tutti i Mon.ri con la professione del numero delle monache di
ciascuno secondo la facultà loro fatta dallo Arciv.o con partici-
pazione de i detti Mons. Ill.mi deputati conforme alla disposizione del
Concilio di Trento: et perche mi è stato fatto intendere, che io non
la publichi prima che non l'habbi a V. Ser.ma Alt. con questa io
gnene mando, advisandola come l'Arciv.o mi scrive che le bene e
messo il numero non li prima per questo di non potere in alcu
ni casi dar licenza di uestire, et tutto li è fatto per procurare
al bene essere de poueri Mon.ri rimettendoli a quanto piacera a
V. S. Alt. seguire tal riforma: che Dio nro Sig.r la felicisi; et e
salli di casa a di 23. di Sug. 1574.

Di V. Ser.ma Alt.

Devotiss. S.

il Vic.o di Firenze.

Al Ser.mo Sig.r D. Mon.ri dichiaro a S. A.
quel che dice il Vicario, et la loro oppi
nione fatta nil si può dichiarire giovare
da Monache e Frati
B. Cori. 28 Lug.o 74

Copia d'una lra del Arciuesc.o di Fiorenza al Granduca di Toscana de 5. agosto 1579

181

Ser.mo S.r mio

Perch'io ho inteso che la professione che è stata riformata, et allargata da me gsto de monasterij della mia Diocesi da gualche alteratione a li Canoni in dicetta Città. Et che sia peruenuto all'A. V. che sia concesso alli deputati de i monasterij che maggiorino, et diminuisco sopra gllo che occorre loro. Et perche io desidero che la rd.a sua intenda, et che non ui appariscano di molte difficultà che ne sono, Però mi è mosso a scriuer all'A. V. per informarla et dirle che sarei hauesse conosciuto, che essa professione non recasse in modo alcuno rilcuate lo stato de i monasterij cioe delle fanciulle che si vogliano far monache, ne harei dato cauglio. coto all'Alt.a V. come ho fatto sempre in ciò che è passato dapoi che sono Arciues.o Et hessendo hadesso ne l'A. V. che nella diocesi sio xlm. sono 63. monasterij de quali ne sono circa 41. alla mia cura Ciò è altri mi giouano de i regolari, Tutti gsti sono diuisi in 3. squadre 14 Cap.a che sono da 17. quali stano bene di entrate può ne stia assai sufficiente numero di fanciulle per le nd.e ripiena, et queste hano libertà di pigliare che dota vogliano, se bene nd pigliassino cosa alcuna. La seconda classe che sono alle che hano d'auere mediocremente, et hano buona reputatione, et queste sono la maggior parte, restano nello stato presente, et tante monache de quelle monano, tante ne potrano uestire co' che dote parerà loro. Le ultime classe, et inferiore sono li ristretti, de quali ne sono pochi che siano ritirati gran numero, ig.ti nd.e, proibisco assolutamente il uestire sino a che sieno ridotte, ma possono pigliar ne quante vogliano, perche nd sieno grauate nel monasterio la qual grauarebbe assai piu l'entrare et spesa de i pouerelli, perche ad. co. 12. o d'entrata certa, si leuerebbe impedimento, i quali dieci o oltre alla dote ord.a si possono fare co' una molta o mediocre dote. Et se mi fusse detto che gli ne sono pouerissimi, gli proueria o mediocre danari, gli mette in ordine

ecrich.ffficulta grandissime a prouedere le ffigle de monacarj, dico cj
sono tali monasterj apart.i ci quali possono ricevere certa conditione
che queste persone che hauessino a bastare, oltreche mi fa marauigliare
a prima delli altri, perche alcuni vengono ristretti tanto poco,
che e' facilissimo che mi manchi fatto che di numero si riduca
alla prefissione, et anche l'ordinario ha alita di allargare certa
licentia nuova di già il numero a' ghi monasterj che ffi quali
voglia causa migliorano le loro conditioni; a che io haueua spe
ranza di far qualche cosa grandiss.o. perche ui sono di
molti monasterj che hanno grosse entrate, mapel malgouerno, o
delle monache proprie di detto, o de' loro ministri di fuore, di
quelle rendite fanno assai manco capitale che nel douere loro
questi fatti haueuo io già cominciato ad ordinare, formare,
et io ricercare le mancanze de' detti ministri, et io ordi
nare l'economia di detto, Et che si vede che ui sieno di gli in
conuenienti et disordini ricorso all N. S. i quali ui
pare grandiss.o Le Monache del Paradiso sono mi fra monache molt
te et frati et certe che in ca 70. bocche, et consumano 70. moj
di gr.o per il pessimo gouerno che hanno, oltre al che le loro poderi
ni sono disordinatissime, nel che nol habbino conto di molti
rendituri et ministri, ma le seruano in modo che le dedicorano, et
la robba ua male. Pensauo bene a' hauere a ordinare gli monasterj
grandi difficulta' di due cose; una perche le monache sono ostina
tissime a uiuere come sono solite, l'altro che come toccato gli
ministri et altri superflui cercherebbono di cacciarli alle stelle et
esclamerebbono che l'Arciues.o gli perseguitassi et uolesse fare tutti inuali
et troppo certo che erano di ricapito alli orecchi di N. S. a che ui
bisogna sopra la prefissione di sopradetto assai, et hauer nostro che la
uerri costato di piu assai poco, o niente. et che ne le monache nel

secolari patiscano danno come forse si dàno admettendare. [Questa
a dardo d'ste che sono auctate et dàno pagate cadote, pergste có
gran dezza mia mistatà et pregniera è stato dato gsta resolutione
Prima che nd si parli delle cose che end profese che gste sti no senza
altro, se ben cap^m nisforma dicea, è che si pareli le procedessino o
si n'andassino a casa; Secondariamente che gste che hàno dato cadote
è parte et sono ritornate nd si n'andino ma si auettino in^o modo
se pareli sopraueni che nd possino ricedote ne cosa alcuna, si
uestino d'l modo co cadote ne qui se pareli son benestati, accres
chino qualche cosa, rimessa el carbo de fare iacesi: et ricecthio: se sono
auctate, pagate cadote, end ritornate, a gste si renda gn si
può | Et perche g^o potrebbe parere cosadura, dico che consideratola
bene si minuisce assai, che in^o stato ne sarà no partic^e. et le condition
d gste sempre miglioreranno, et cio è g^o pigliero più alta che possa
è vero che è' fatica del Papa proprio, che cio tutto che cio si habbia
ad fare, è stato sempre sado, nd dimeno ed qualche poco di tepo
si potrano pigliare delli spedienti, et sono de rifugi, et cose mi
vengono de partiti. Et dico che gsta riforma à me par cosa mi
apparente, end mi fatto, nd è' vna cosa stabilita che si possa dar li
casi che mai più si possa parlare, anzi ne trouarà se ne nascerà
no mile ecietti; equali io per altre cose nd preueggo, co più che si
casu si potrà rimediare, et reclamare co l'istesso fatto, et sempre
ci sarà audienza, et risposta. Voglio aggiugnere a questo dubio
che se cittadini et le monache nd fussino gran dati et troppo
gelosi, considererebbono che nd solo li monasterij al presente stano
se si fermerà così, ma più largo stato che nd erano manzi alla pres-
sione ultimamente fatta, ma che hàno più licette che habbino hauto
da quattro àni in qua, perche sino da quel tempo era loro proibito l'andare cantando p la Città et fuori, et poi che sono

Arcivesc.o, l'ho hauto cieca d'vno e d'altro, che spenta assai
utile alle monache solene. co qualche pericolo. Per essere stata
fedrico conquesta mia concludo che ~~ghe che nisi trouino~~ se scoprirà
~~ne delli altri, perche alcuni ne sono richiesti~~ sono pentiti.
nd o Stato il detto drop.l a procurare co ogni diligentia di metter ad
effetto quanto dale mi sarà comandato. La prego bene co tutto
il cuore che la nd voglia mettere che mio caso ò habbi a mutar
ordine ogni uolta che nd gli consti conuenirsi, che gllo che ò ho
scritto nd sia stato considerato da me. Dico io perche deputati nd
sono stati già e, con nuoua gsta cosa, sono mi sospettii, credon
forse che sia mio capriccio, metteranno mani d'gl'altre cose che scompi
gleranno tutto gl filo, mi metteranno in difficultà grandissime a
far mutare il Papa, et tornerà poi la cosa mig.l modo. Creda
V. A. che io nd sono desideroso di nouità, et che se fussi stato a
me, i monasterij sarebbono stati nel modo che erano gli molti anni
è stato cominciato gl negotio dal mio antecessore, et appunto le
come si può uedere gl le prohibitioni che fece, et gl la mia prefis
sione, io nd ci ho fatto altro che adolcirlo e allargarlo, et gl sto
con grandiss.a fatica, et se io nd fussi stato informato del core d'
costà come sono, mai harei potuto ridur la cosa dove è ridotta
Dicheperauo di hauer hauuto gratitudine dalle monache e non
li Cittadini, ma dubito del contrario, se l'Alt.a V. nd lachiarisce
con la sua solita prudentia, alla quale bacio le mani, humilmente
mi racomando, et Dio la conservi et prosperi. Li Romani
Deputati sop.a i monasterij considerino naturalmente gllo che
scrive l'Arciues.o mi siemeco altre cose che se li sondate in gsta
materia, et dichino a S. A. la loro opinione

Ant.o sergentio de m.ri 79. Agst.o 74.

Mons. le Cte Pillo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 120 | — | S$^{in}$ | Monacha numero Cinquanta | rd: | 50 |
| 122. | | S$^{to}$ | Clemente numero Settanta | rd$^{ro}$ | 70 |
| | | | Cisterciensj | | |
| 112. | | S$^{to}$ | Donato in Poluerosa numero Cinquanta | rd$^{ro}$ | 50 |
| | | | Vallombrosa | | |
| 125. | | S$^{to}$ | Spirito Santo numero cento | rd$^{ro}$ | 100 |
| 62. | | S$^{ta}$ | Verdiana numero Sessantadua | rd$^{ro}$ | 62 |

Il R^do Capellano della Innocenti
et m. Agnol Guicciardini

185

# Manasterij delle Dioceſi Fiorentina ſuggetti à ſi Regulari:—

## Oſſeruanti di S.to Franc.o

Visono no 117 — S.to Giorgio numero ottanta —— rd.ri 80

114 — Fuligno numero ottanta —— rd.ri 80

140. S.ta Orsola numero ottanta —— rd.ri 80

112. S.ta Chiara numero ottanta —— rd.ri 80

## Di san Domenico.

130 — S.ta Lucia in uia dan Gallo numero cento: rd.ri 100

100 — S.to Jacopo di Ripoli numero ottantacinq rd.ri 85

92. S.to Pier Martire numero ottantatre — rd.ri 83

55. S.to Domenico numero Seſſanta —— rd.ri 60

175. S.ta Caterina da Siena numero Cento rd.ri 100

65. Borgo a S.: Lorenzo numero Seſſantacinq rd.ri 65

S.to Vincenſio di Gualfonda non Sene Vesta

## Di S.to Augustino

120 — S.ta Monacha numero Cinquanta rd.ri 50

122. S.to Clemente numero Settanta rd.ri 70

## Ciſterciensi

112. S.to Donato in Poluerosa numero Cinquanta rd.ri 50

## Vallombrosa

125 — S.to Spirito Santo numero cento rd.ri 100

62. S.ta Verdiana numero Seſſantadua rd.ri 62

S.to Salui numero ottanta —— n.ro 80

Carmine.

S.to Bernaba numero Cinquanta —— n.ro 50

Camaldolense

S.to Piero à Paco et più Sarbitrio dello
Arciuescouo numero Cinquanta —— n.ro 50

S.to Giouanny Euangelista di Boldrone
numero ~~cinquanta~~ —— n.ro 50

De Cauallieri di Malta:—

S.to Giouannino numero quaranta n.ro 40

Il Numero prefisso, a Munesteri di Monacs della Citta, et Dioceri di Firenze da Mons.u Ill.mo l'Arcieseouo, et approuato dall. Ill.mi S.ri Card.li deputati dlla Congregatione sopra i Munisteri soggetti all'ordinario

Il n.o et di prte si trouano ne Monast.ri

n.o 4 Al Munist.o di S.ta Piero Maggiore si prefigge il num.o di — 50

sono 30 — S.ta Ambrogio — n.o 45

60 — S.ta Felicita — n.o 62

70 — S.to Nicolo — n.o 65

70 — S.ta Appollonia — n.o 74

50 — La Crocetta — n.o 54

60 — Monticelli — n.o 75

80 — S.to Gaggio — n.o 90

62 — S.ta Brigida di Paradiso — n.o 66

40 — S.to Pagolo no se ne possa piu uestire secondo la riforma fatta — 42

40 S.ta croce d'Empoli — n.o

100 — S.ta ~~Chiarito~~ Maria di Portico — n.o 90

70 — Chiarito — n.o 50

56 — S.to Luca — n.o 50

89 — S.to Martino — n.o 86

72 — S.ta Maria degl'Angeli in Borgo di S.to Friano cosiderate le Monasteri limosine, et i lauori, e la reputatione di Monast.ri possono stare a g.li n.o di 71

87 — S.to Friano s'lasciano nel n.o. es si trouano di 87

16 — S.to Siluestro sta nel n.o prefisso dal fondat.re 16

Vi sono 74 — S.ta Maria sul Prato — n.o 60

78 — S.ta Agata — n.o 70

60 — S.to Piero a Monticelli di fuora — n.o 55

78 — S.n Matteo d'Arcetri — n.o 60

e meno all'Arbitrio di Mons.r Arciuescouo

76 — S.n Franc.o — n.o 40

100 — Monticelli cio e' monte Domini — n.o 50

86 — S.ta Marta g.e molti fauori, et limosine, et g.ds
no sanno debito es.e segno di buon'gouerno. n.o 86

120. Annalena — n.o 80

91. Candeli — n.o 80

62. S.n Guliano — n.o 47

— le Murate cosputato le limosine solite, et i fauo-
181. ri; et atteso la santita, e reputatione del Mo-
nastero, et es.e no sanno debito a lasciarno nel
numero es.e le sono — 181

60. Ceppo — n.o 45

46 S.t Agnol Raffaello — n

60. S.to Joseph — n.o 40

130. Le Conuertite a g.te no s.i prefigge numero ma
no u'ha a entrare se no g.lle es.e couerchiano —

56. S.ta Anna — n.o 30

100. S.n Baldassar' — n.o 40

74. la Nuntiata — n.o 50

86. S.n Jacopo —

60. Bigallo — n.o 40

76. S.ta Maria degl'Angeli in mia laura — n.o 30

189

187

visone 50 — S.ta Helisabetta detto cap.o ——— n.o 30

— 92 — le Pouerine ——— n.o 50

189

188

Prefitt.e di Mon.ri
sottoposti a Regolari
fatta da Mons.
Ill.mo Alessd.o de
Medici

189

190

Molto Mag.co et Molto R.do mio Sig.re

Ho ricevuto con i quaderni, et con i libri, et con la diligente instruttione la
sanguinolissima aggiunta di mio decimo della commedia delle quali
tutte insieme et di questa ultima massimamente che a mia sola Italia
è stata gli rendo quelle gratie che io posso maggiori. Et lassando
le cerimonie che aspettano et vicendarci dilatione. Ho cominciato
da Ferrara a ricorrere all'Historia nostrana et discendere ò a me
dire salire a quelle di V.S. et questo fatto darò drieto a correr anchor
io la mia lancia ove se non Apollo o Minerva o il sacro coro
delle Muse negar se ne vorra chi io habbia al meno favorevole
Bacco havendo mandato alla casa si buon Greco di S. Giminiano
et stamani poco fave essendo col S.r Pier Cocchi et con M.r
Alfonso Cambi rimasi hora ieri mattina d'andare a M.r Gio: Bi:
strozi. ove io non mancherò delle raccomandationi imposteme
Si come io desiderrei, et nela supplico et prego et stringo quanto
più posso che ella le faccia del gagliardo et quei mici Cori di Pisa
con M.r Bacio Taddei il quale quando non venga a trovarla
ella può pigliar qualche altro modo onde seco s'abbocchi. et più
lunghissima mente dirgli che quella Cam quest'anno ha patito singular
mente et le due ragioni di Fiandra et d'Ancona ove ell'ha tutti i suoi
mobili. essendo in Ancona il compagno di Cosimo Cori fallito con
danno de Cori di ben sette od otto mila T. et quella di Fiandra

& quest turbationi et i molti fallimenti le vanno quasi al tutto
dalle spalle non senza notabil danno... Et & sel quest cosa
potrebbono haversi da lui a giustificare a Padroni pria qui
& il mercato domandandone chiarirsene bensì: Hebbeme sibben
volin et quando erano i migliori anni Con questa somma
potria che donasse bastare. Dirò poi a V.S. che vogliono ricorrere
al Duca et al Prin: havendone si scrittone cagioni. ma consiglian
da Giulio de Nobili si aspetti la risolution di q huomini, da quali
mostrando le piaghe sperano che fusse & trovarsi il rimedio. et fo
supplichian V.S. de commetter ad aprirne la via et disporne et facciagli
col medico favorevole che sia trattenuto vivo, et facciolo com io gli dico
Questa somma che di sale ci è bisogno et bacciogli la mano
Di Casa Il ser: et aff.o et compar sto

Gio: b: Conti

Molto Mag.co & Molto.to d.o mio

Ho venuto a fargli buon animo a repugnare contro a quelli di Mons.r
Ill.mo: sicche ella al tutto si vinca di quella Villa tenuta da Bened.o
del M.co & del loro nel med.o paese potranno agevolmente accomodar
si ma non gia potran noi havere a Mons.r V.S. poi essendo a tempo
combatta che harà vittoria giusta et desiderata. Haveano anco
caro che la mi rendesse la descrittione da me fatta del Corso
de Lioni che gli rimase di mano il giorno che fummo da Mons.r
d'Alto passio sopragiunse. et credo la mettessi in un libro grande
di fogli. non essendo stata com'io non havrei a quest'hora mandata
mela. che del resto ho dato fine a ogni cosa fuor che a quella della
Ammanata che quando saremo vicini allo stampare gnene darò
una lettura et con due imprimate si emenderà ogni scorrettione
Com'io fia col duca dove poi principiò a far'altra pietà che disegno
governarmi con loro come feci co miei Ill.mi padroni. ma senza
il duca da chi ho bisogno anche d'un libro che gli dia di tutti i Corsi
disegnati non sarà fatto niente. Verrò da V.S. un altra volta et
mi cenerete quelche la non habbia visto et baciogli le mani
pregandola di nuovo a non disperare il gran popolo di Parigi
amico che N.S. Dio la presti di casa sua Il suo S.r Aff.mo

Gio: Batt.a Cini: —

193

Molto Mag:co et Mo.to Pad.e Mons:r Mio oss:

Ho ricevuto con la sua di V.S. l'instruttione et il disegno del Canto a Sovvenechi la quale dovrebbe soccorrerd alla mia dappocaggine. ma se ella non lo farà V.S. poi potrà dare il movimento a detto. et io confidato ci metterò mano et m'ingegnerò quat'io saprò di soddisfargli, anchor che i primi giorni sia a haver gl'orecchi molto avvezi dal buono stil della prosa che s'eran tutti accomodati a Versi a la Comedia che ella sa la quale ho condotta fino al p.o Atto et la so non meno nelle lingue Provenzie che nella nostra i versi, et non mi pare a la p.a bozza mi riesca male ma io la farò dormire tutto gli tempo. et vedrò di fare come ho detto. Non vedevo già di dirgli una mia opinione. ma a fare poi al tutto quato ella mi dice. Quando ragionamo con M.r Giorgio mi parve che rimanessimo che egli direbbe che havendo un amico suo ~~fatto~~ fatto questa descrittione, l'haverà quivi inserita, che così facendo non offenderebbe molto moderare quella ampollosità parlando alla latina che V.S. mi dice la quale secondo me dà una certa dignità non poco necessaria a si fatte cose che a se stesse rimangono alquato basse. et che sia il vero bene la sua poesia ella vedrà ne buoni Autori tutti gli stili come sia moderni nell'Ariosto Politiano ec.: et il Giambullari che descrisse l'alma Nave et che piacq vedere quato alzò ogni minima cosa. potrebbesi bene dare alquato più parte all'artificio come il descrivere con più diligentia certe cose. ma non trovare i quelle salite. et Gli ridotti et Gli piedestalli et cornicioni, et chiacchiere che generon tedio non pure a gli huomini et all'alma a sono parlate fuor dell'Arte che le leggerann

ma secondo me agl'occhi miei: i quali credo che sappino che è una fiorentina di quelle: si richiede un mal roccolo et un mal capiello. et che credino che ch[e] hauuto a fare non sia un bue. Ma se. V.S. o M[r] Giorgio si è pentito et vogliono che gli esca di tutto come da lui fatto. io mi serviro bene quanto io saprerro. ma sarebbe forse meglio che facesse egli da se che ha ingegno una bona cosi corretta et io mi ingegnerei di rifiorirla quanto io giudicassi bene et dargli un po di suono un po di stile et un po di cosa cosi fatta. ma se ella vuol ch'io faccia io al tutto. eccomi sbracciato et co' capelli. V.S. mi spedisca quella po di mia bona ch'io gli mandai et vitocchi ella vuole ma adogi la scure et la sega et non la pialla o il pennato et rimandimela, che se non ad altro mi serviva a non fare a quel modo. et quando ella lo vede raccomandimi a M[r] Giorgio. et se non hauerà a mandare qua su ella può far mettere i casa mia che se gl'occorre. ove sempre siamo di qui gelo, et mandi uno che siamo venerdi et sabato che verranno sicuri. et forse verro io. et se ella sarà finita sarò da lei. se non quando io giudichi che mi bisogni verro bene a trovarla ove ella sarà.

Iermattina desino meco il Vesc: Coneino. et con quella occasione che a punto s'hanno i ordini. mi parue di dargli quella mia lettera ch'io dissi a V.S. hauere scritta al Prine: chiedendo lo sgrauo del Baldello. pregandola che volesse fauorirmi col fratello se non ad altro ad effetto almeno che

sono ricevuto l'informationi promettendomi che Giulio et Cristi: fus
sino & fusla favoreuole che tutto mi hanno promesso. pruesla. et promes
se assai. et credo che se uorranno fare di buono che potranno. pure
uedremo et dio mela mandi buona che cosa giusta sarebbe.
Se non fusse, ch'io non uorrei parer troppo ambitioso di uolere honora
le mie Rose con troppe & sono grandi i un anno. io pruoverei V.S
anchora a uenire una mattina anche lei a far penitentia. ma che
ella uedesse di suiar S.n Giorgio se bene gl'è tanto infreccendato
Piev Sononi & il S.r Alfonso gli son assai fermi. pure io non ui
che l'habbia à trauarmi gl'occhi et io non l'inuenito. ma faccia lei
Gli smeraldi sono C.mano del Prin: et la copia di mia mano C.
quelle del S.r Alfonso che copia. ma hanno fatto egli et M.s Gio: B.
cera congiura di teneruli un pezo immanzi che fuor si dicano. non di mez
V.S. non è i quel num: appunto oggi ho mandato a sollecitare lo
che mbito ch'io gli uibabbia ~~ama~~ ricopiuuglì C.sul mio libro gli
mandero à V.S. alla quale senza fine et di cuore bacio le mani
di che gli sia testimonio. La pucela ~~la quale~~ che è lunga & che seruirendo
mi è parso essere donne lei et godermela. N.S. dio la prosperi dalle
Rose il xbre d'Aprile del 87 D.V.S.
Cond Baccio Valori ci sia pouero di bocca: — S.r Gio: bat: Cini

Ad Malia frag.[us] et Molo Pz.[do] Mons.[ter] et
Ils.[or] Prior de Legi Innoch

Agl. Alberi

Priord degl' Innocenti

Al Molto Mag.co St. Mio Oss.mo Mons.r Ill.mo
S.r Priore degl' Innocenti

A Casa

Molto Mag.co et Molto R.do Sig.r mio

Il Sig.r Principe hara satisfatione che S. Alt.a pigli questi miei pont.i et che la non pigli la lingua bene mi ha mostro che di quella mia descritione etta gli piacerebbe più lei latina. V. S. uedi che grado io sono che poco so et posso. supplicola a farmela tradurre a qualche amico con prestezza et piacendoli si possa lassare e versi uulgari. rimettendomi al giudilio suo del più o manco circa il leuare o porre. pur che sia un poco leggiadro. et credo andra fino in Alamagna poi che mi dice uolerlo dare anche all.i pont.i. o Corte potendosi hauere discritto domattina alle 18 hore. sarà gran bene Rispondami et bacciogli l'una et l'altra di Palazo il xxiij di Xbre 65 B. a V.S. R.a

S.r Gio: bat.a Cini

38'9

Al molto mag:co et molto
R.do Mons: Il Prior delli
Innocenti A Casa

my Giorgio Caniß

Prima fattivi giurare: mi dirette voi: Et voi cominciate a ribaldarmi co Lettere
bastriane parionsi: Et la rovina nō mia misseria dice il proverbio: no dire
Et quando uno affoga, nelle brighe, ognuno ne doverrebbe aggiungere gl'altro
Et una più o una meno nō rileva

Quel discorso Et voi havemo bieri figliole impreso: mi tocca l'ugola, Et
nō solo ci fa servitio a compiere que varij et ornare qsto luogo, ma Et importa
molto più ci scopre l'intentione et la fantasia et il gusto di qß. Et è uno
aprir la via a molte cose et spianare et facilitare la strada Et la ci dimostra
piana. Et voi sapete bene Et quando e nō si sa se una cosa sia a gusto o
no, a padrone: si usa a tentoni: però queste è ungne discoprimento al nō proposito
sito. Ma quanto à me et alla mia fantasia io haveva detto in broccio
Et le ossidon qlli antichi imperadori Romani, nel tempo de quali era andato
in pie il buon gusto Delle inventioni: et anchora al tempo di que già cittadini Romani
Et quando si faceva qualcosa segnalata: Di ponerli in bronzo in luogo publico qli
autori, anchor Et nō facessino alore spesa: nō di meno si ne gloriavano et abbellivano
come si vede nelle medaglie, Et qlli di casa Marcia facevano Et [illegible] verso leggi
guidotto Della aqua Marcia: fatta già era Console ū di casa loro Et hebbe qlla impresa
onde molto più le protettore furno qlli imperadori: come si vede Et porto di pietra
Et pole di bronzo Et se non mi ricordo Et scrive a mede: Vedete
Et havendo Et S. P. mio Et Seccate fedele fortificare Terni Et fatte
mille fabriche et altre cose notabili: meritamente si ne può fare
mentione: et così havevo pensato, ma havendo Et impreso, vedete
come inclini la fantasia sua et potremo facilmente accomodarci a qlla
Et Et io vi prego Et nō stancharsi qlla faccenda finch la Conducine

Così Vi prego a ogni ☞ io habbia ideogni / scritti dilli ordini ☞ nel mio
caro siamo fatti ☞ tanta di ingegnia / ☞ come fido Cosma ☞ mi fia la forma
co le misure: ☞ sono mille minutie di impruta: arme: parole
ritratti / ☞ in vanno ighi sicno meggo ☞ lappido come fia l'arco
no potto formare la mia fantasia Eccoui io saueuo nel animo
mio formare certe Historie ☞ il caso ☞ Carne secchi: et mi trouo mgl
luogo saueruj un quadretto di 3. ☞ onde mi bisogna Variar il co cotto
o lasciar la Historia: così si sarà pensato di mettere una testa
in un luogo ☞ mi Vengo un quadro di 8 o / 10 ☞ mi bisogna
mutar proposito / et poco mi saueuo no potto dare alcuna ☞ prima
☞ Cominciare bene ☞ formare tutto. Tutti ☞ mi mancano sono
no 2. no 4. no 5. no 6. no 8. no 9. no 11. no 12 cioè lepre
☞ no 1. et > bene da proprij. et no. 11. Se di mia mano così
come soglia ☞ saueua nessuno.

Mi bisogna my G. mio ☞ mei aiutare my Giouanni Cac. in gr° principio ☞
allegare et formare i prezzi et sendi mi volere sapere: fatelo in disparte
col Consiglio et ☞ dirli il modo ☞ sa da tenere, ☞ lo sapete. Ricordatemi
☞ S. E. J. in camera sua gli fissimo di leggere la mia intemerata, lasci
à me la cura della Instruttione a Voi ☞ di leggi et de stadi et Così replico
in Camera sua in Calendi maggio gli andarà a declinare: sotto di gra
☞ gr° obligo ☞ saueua, ma molto più ☞ le cose vadino bene, et
il padrone mio tanto buono et tanto gentile via ☞ mio et anche ☞ buono
no, et le cicale indiane no Calcino ☞ dino: et amor mio ☞
Vorrei pregare Vigilare gli faccenda amare

c 2

(V)

99

Jo ny Giorgio mio, nō mi sono sentito punto bene gia parecchi di parecchi giorni
in qua, et hieri in un subito resolutione di parirmi, et venir giu et
vedere, se io migliorassi, et ho sentito una testa grossa come il mondo
et nō puto come bisognerebbe ach ha fra mano gl^o materie, et uorrebbon
l'ingegno et mielette pur si calin et dicano et vivaci. hieri nel venire
mi straccai assai: stamani sto assai bene et gl^o anō persso mi
habbia à giovare, ma gl^o stamadano et trita la testa Vorrei, se nō mi
fermassi, et persso a buttargli et nōca: ma uedete di mandarmi
il duello di sopra più presto et potete et hieri mi Co[illegible]
fano et lietto: — da Lapp^ne a x di Giugno 1[illegible]

Vostro fratello d. Vinc^o

[illegible] ono

[illegible] mi
[illegible] mani [illegible]
[illegible] da gl[illegible] puttino, o mio —
[illegible] pan-66. Et laggiu Il mare amari
[illegible] chiare et

Al Mag.co Al Giorgio Vasari pic
ecc.mo in firenze

4

200

Molto Mag.co m.r Giorgio

Ho ricevuto 2 disegni nella vostra Lettera n.o 2. et n.o 4 di tutto sia lodato et circa gli loro non mi occorre dirvi altro, quanto a disegni: solo li sogiungo dare quello prima a fare quello di n.o 4 al Legnaiuolo, et già gli Sono Ordinate 20
grosse fatte.

Quanto a quello di n.o 6. Ho Sentito et mi mi pare — grande opera di Sisto onde pur forse [illegible] le Son troppe come pare a me. et bisogna anche persone al Luogo Dello ospitale fare et ancor conservare, se le pigliare Sanno troppe Male et se le si potessino mettere poi Caso 1.° di dica p.a considerazione, non Sarà a me pare così bisogno andare i luoghi di Arme, et già mai non giudicato di fuori come di quelle pigliare così nitte come a Firenze, tenessino una mano in Cuscino Scudo one poi in Spagnolli l'arme vedi forse non mi dispiacerebbe: et se così fussi piacevi anche a voi bisognerebbe fussi mieder a quelli gli et fannole Stalle et formare et in qualunque modo ci fermi non da voler — m.o Giovanni Sia di fare et La 3 Storie in mano et la prospettiva — in gg.o messe ci risolverrno et noi Vorrei fatti fare Cosa di perfetti Cuori a fare

Y Ho e Stato anche mandato il disegno di n.o 5. sopra il Sole mi occorre dirvi come cosa pare di i mani Verginie piccoli, non di io volevi giganteschi, ma pure vorrebbono vedere assai più di naturale: et pel numero della Grazia di io veggo in essi bisogno fo.o giudizio, pare forse migliore.

Attendo mani: io non gli vorrei di Vasi in mano, et e cose di fiumi: ma di e posassino in Su cani pescatricio, mostri marini come orche Balene Vitelli Cavalli marini o simili et qualche ninfa Sopra le groppe, o qualche presa tenuto da qualche putto, o ninfa gittatti Laggiu, o per dir meglio di mio, et cose pare bene, et Laggiu di mare amano non solo putti addolcito, ma anche Grazie et

Il quadro del mezzo: & quanto mi pare nello schizzo: io no ui veggo il luogo di Proteo & saremmo ragionato sopra la principal figura di tal inuentione: & lui come uero profeta e sale: figurammo & predicotti et cadatti le future felicita et grandezze come ui potete ricordare: onde io ho fatto un po di schizzo a mio fratello: dove sopra quadro fatto piu alto, & sopra le teste de mari et mostri marini, ui fussi luogo di Proteo pur di pittura et in aria certi angioli & tenessino sospeso un cielo, & forse saranno e nuole, & lui canta, & come uedete (ho sopra questo fatto) e par & canti et cosi sia da essere: ma nel guardare al mio disegno & forse e sproportionato, et goffo attendete solo alla inuentione et uedete & ui sia un luogo di quel Proteo et di 10. o 12 uersi, altrimenti ci partiremo dalla per inuentione mostrata e fermo ch mandi a S.E. et arà no sarebbe il primo suo —

Il disegno mandatoni e sopra la grotta un quadro, dove fussi disegnati di mettere quel pare: & in quadro alle parole sole: elle ui stanno, ma altra figura no, fatto Vrbino altro solo 3. Grazie: et in questa grotta noi disegnauàmo dipingervi il proteo, & nel mezzo uuoto Virgilio (& questa grotta no sa aguzzato Mari marauiglioso) forse potrebbe stare ma dubito & no possia cosa di 2 pezzi le parole sopra la cornice et colui & le dieno giu Gatto, et forse sarebbe meglio, & uoglio stessi luogo et quadro, dove e di le cala fussino le parole come in quelle delle grazie, & questo e epitafio fatto da noi come negli altri archi ma è della medesima sorte, & gli altri et poco no piu stare appresso come gli altri: et & uoglio dubbio (no mi pare troppo spatio) & quel proteo potta come dianzi stare sopra il capo delle sculture & essendo lo spatio dalle teste intorno d'or 9. et i mari e mostri ne occupano uno terzo. 5. altro molto poco considerato uoi tutto ui giudicate questo & ui pare meglio, & io no so uolere mancare di dirui l'animo mio (& se bene ho fatto il proteo in su una base torneremo meglio: dipignere quella grotta nel'onde & mari a Proteo & fia fuor dell'aggua

Que putti st sono sopra i 2 quadri dipua ed dila, nō uorrei Sanettino fussoni di fiori o frutta
ma di Cose di mare, cosi tutti gli ornamenti dig^a luogho, fiumi di cose marittime
come Coralli, perle, nichi Conchile, chiocciole & cose simili Arcori Tritoni Nimfe
Remi &

Le 2 historie le uorrei Vaghe & Ricordatemi di quella st mi facesti in pietra Nō Mo
nascita di Venere / quello st Sanese nel libro di Pierro Strozza, st io feci ritratto a fresco
x una simil cosa Stanchezze troppo forte, st le pregai come dalla dessa la mano
spagna e Perù, da sinistra Helia et li Uomo Stellino marini et nel Contorno si uede
Nimfe quelle nimfe et nereide et dei marini uenir notando et guazzando per l'acque
Carichi di Doni et ricchezze st mandi presentare & Dile tutto al mio Michele
a altri mi raccomandate

Ho quadri da lato ho messo un luogo da metter di Con parole, uedete uoi Se mi piacque
bene / o se stessino meglio altrove / sotto / sopra st fia / pur st ne luogo
Ho messo in Testa cose arme come à me piacerebbe st le stessine: et bisogna mettere
ne in ogni modo et fuggirne se mi pare tutta scortese
& Case qui col disegno mio, e disegnai nō uene ridere, st se io sapessi, fare bene
già nō Serui io bisogno di uoi
Mo Giorgio ci fermo a nō 2 st la Austria Verrà da mā Ritta cioe uerso
la muraglia discoperto et la Toscana Verso la porticciuola: per fare st
el Cacino, ne auisi Fran^co Sta Camilla & le Sculture e Sa2 di Tito &
pitture et Carlo del loro, st fiene dico fuora st a dì qui / st fiene fonte Sarà
st nō mi ricordo bene, se gli sono, Sanettino intese, o, Sanno altrimenti
Quando bisogni scrivere scrivendo quanto tempo

da Vm^o S: Vit

adì a 13 di giugno 1564

Al Molto Magco M.r Giorgio Vasari
Pittor et Architetto Exmo

Arezzo

a dì 13 Giugno

molto Mag^co et carissimo my Giorgio, allegiermente. Delle mie scuole

Fra le cose ꝺ mi pare sarei d'importanza — sono ꝑ. 2. n° Prima: ꝑ porre
seco la inuenzione, ne si può ne si debbe mettere, cose ꝺ nõ sian vere: ne
ci ha luogo la finzione, e la poesia come in alcune altre, ne anco si può
così mettere ogni cosa, ꝑ ꝺ bisogna guardarsi da cose incredibili: pur nõ
posso ꝺ ci sabbi a mancare melzore vena et garbato et anche nõ
mi repugna accomodare qlche cosa di poetico cõ buona grazia: ma fino ꝺ nõ
ho lo scabello cõ le mignatte apresso nõ so ꝺ risolvermi così ꝛe lappido sonetto in
gonnella assai ben risolue.

2ᵒ altro è n°. II. ꝺ si come pare tutto di finzione poetica, pur ella è una poesia
o ꝑ dir così una grottesca ꝺ la depẽdentia et riscontro col vero ꝺ è tanto più
difficile quato è bisogno farsi cõ una certa arte et dissimulatione garbata
ꝺ il finto tanto apparisca et nõ si paia pur ꝛ Ultima risolutione ho fatto
ꝑ tutti vedere, nõ vscendo punto ꝺ ꝓ° proposito et nõ alterãdo il fatto fingui
se già nõ bisognasse mutar un nome, ma le stanze nõ già, ꝺ Vergõ a
dir nulla. ꝑ ꝺ l'aggiugner verbigrã a una stanza ũ naso in mano, e uno
altro, nõ mi pare dir nulla.

3ᵒ è ꝺ se noi seguiamo nelle pitture il modo preso ꝺ mi pare bello et sicuro
ella fare in ogni modo, cioè dissi ꝺ Scipione ꝺ ꝑ dette a Valerio gobbo
bisogneò la carta et mgr Cattivo mettere un altro ho discorrato
cose ꝺ la Duchessa con Duca, come vedrete, ma ben vorrei ꝺ in qlche
tratto un poco l'animo ꝺ Duca: ma ꝺ buon modo ꝑ ꝺ se in ũ tratto ꝺ propone
qlche sola bisogna: potrebbe ombrare ũ poco: ma se noi gli direte tutto il secreto
et la cõseguentia ꝺ le bisogna: credo ꝺ ne rimarrà capace et la sarà forse
pena cõsiderare ben tutto: et pigliare buona occasione et tempo, et
bisogna ꝺ in qlche cose dove si tratta di cose vane: vegga et oda, ꝺ nel
resto lo rigiarmerete.

Y Auvertirse anchora di Delle cose che mi scrivesti circa alle imprese
da farsi, io ne metto qui ogni cosa in gli n°. 11. parte di esse ne è il luogo
loro, come della Religione di S^to Stefano ch'è posta n°. viij. onde
non bisogna replicarlo più qua: Le parte anchora di ogni cosa
non si può ne si debbe mancare, & verrebbono o fuor di proposito
o farebbono troppo grande mescolanza: Sono io metto qui ingegni circa le
fortificationi & sono cose pubbliche a riguardano principalmente la conser
vatione dello stato publicamente: Ma le cose fabriche Magche e belle
fatte da S. E. o da sua Excellenza: se bene son cose pubbliche hanno
però il fine la magnificentia e gloria et belleza publica e privata
nel governo et lo stato come quelle: et per lasciarsi ingegni il governo circa proprio
modo, il luogo apto alle fortificationi è qui: et quelle vanno in
uno altro luogo dove ho designate n°. 7. come vedrete et credo in
maniera sachstatto: et no bene ch'io non parli delle imprese o Romanesche
ma delle historie et guadri

Y Circa poi alle imprese a Romanesche lodo che si facciano pel parlare
et mi piacciono sommamente: et anchora pensando a quelle che ingegni
et qui non guasta quelle: ben vorrei che vene fussi qualche cosa che piacque
se ne può et la natura della cosa il comporta, ma non come
vorrei più amorosa: et però ne parlerrno in fine

Y Circa alle lettere quelle si sogliono mettere dentro nell'impresse o
Romanesche et se si fanno a uso di Romanesche come son queste la
maggior parte: si scrivono in ferro come vedete nelle medaglie
Io sono stato stracco & io non scriverrei più un punto. b. Vinci a 17 di giugno
la inchiesta non vada male

Ma quando pure / gli commodo il componimento / et la vaghezza della pittura ci tornasse bene fare un epitafio di sotto / o di sopra / si potrebbe fare: ne sarebbe letto meglio et forse più considerato: ma quanto all'uso, il 2° modo è più sicuro.

Ms Giorgi quanto alle stanze del cortile, di 8 Saluce segnate 24. cioè 4 di scultori Pittura / io ne sto molto in sospeso / mi pare di noi multiplichiamo troppo et bisognerà di noi ci bisogni fare / come gli è della parabola evang.° di Saulo fatto un bel Cuoio poi di cui ebbe poco tutta la sala, et allo apparecchio grande avuto poco luogo e bisogno mandare fuori / et pigliare Loppi ciechi storpiati et tutti gli han fatto di Romano alla rinfusa. Noi Sabbiamo messo tutte le virtù, gli Dei le grazie le felicità a Paulo, Ora io non so di ci sia da metter più, fuori andremo ad Exitus virorum come fece Colui, et mettiamo dentro ognuno in goldra. Considerateci un poco / di non vorrei cadessimo nella affettatione: le Virtù come ho detto sono già allogate: Metteci gli Summini Illustri di casa medici a fare alla Fauola n°. 7. dove gli è della Città fare n°. 1. se noi Volete la città dello Fiore fiera / piena / di gli°. Volterra: noi Bauere nel palco a n°. 2. di arrosto, fatti in non so Struci non pigliate gallo peccando di mi ho detto, et mi fare: Pensateci un poco.

Quanto al numero. 6. avvertite di n° Giovanni non faccia di nulla fare di noi non parliamo insieme la 3ª Visita dove si tratta de Fondi, ma trovarci le altre 2. poi risolvendoci noi circa numero: bisogna fare il fare e le cose più segnalate: avvertite in ogni modo —

Voi Scrivete in gli° Risposta n°. 11. di Cappello: io credo di noi credete, che io creda di noi siate di partecipato co S.E.I. et non solo lo credo ma vene sforzo per ch Buon modo en[trare] come Se tocco di T. Avvertite di è un poco male scritta / et scrivo tale di io mi stracco come noi vedete in gli°, non leggerete noi più d'una volta a farene la fatica —

Al Molto Mag.co my Giorgio Vasarj Pittore
et Architetto Eccmo

Mag^co et Car^mo m^r Giorgio

207

Jo mi scrivo & s'ordinò quasi ogni dj: et tengo una vita da Romiti ch^e la mattina io pigliai una coppa d'brodo, et poi la sera ano all'ordinº, talch^e ogni regola, io mi posso trattener et leggere et scriver tutto il giorno: et almeno li nō potrei

L'animo mio era di tornarmene stamattina ma ogni tal pensiero et pensi et le strade sono molto cattive in certi luoghi qua come sapete: et mi danno grā noia al cavalcar rispetto alle reni, però attendero et le ci rassettero un poco costa et altri altri luoghi, et mi sarò risoluto e poi mi partirò dopo desinare, o Venerdi mattina inanzi la campana: et se per bisogno occorrerà, et io vedero subito. Ho guttato un poco di orinetto senza dolore

Quanto agli et mi dice Alla Duchessa Voi fareste mille ragioni et la cosa vostra come una cosa et quando io giudico d'altro scrivere, poi et dice, et vorrei in altro la sua gagliarda vra avertite ci io nō ho segnitato nello scrivere et ella è sotto la TEMPERANTIA nō sotto la pazienza, et è propria virtù talch^e nō è possibile negarle alle sue la forza degli uomini, trovar cosa ne più appropriata ne più propria: et Virginiana degli et Gioja in quella grandezza et comodità, fuerit virtutes uirginei (et essendo di grand'esempio et culto) VNA contentus et mia pazienza e umana cosa, et cōsiste ne negotij publici in dissimulare i disgusti, et aspettare il tempo et nō fare le cose a suo disavantaggio, sotto Leandro pido la pazienza et Duca di Urbino, et tenne quel fiero animo, et lui mio (et nō mancano di à) padre all'ultimo ne mādo a gratificare l'altro Leandro et Leno di già il Cavaliere et tutti (Leno: con salvis gratia della Duchessa et la guerra di Italia cō Lodovico Guidobaldo et più crudi) et Fabritiano lo Duca et cercarono intorbidare lo stato, et Pierleone tenne et trovarete di ghiè cosi: Ma in altro rispetto gli nō piacque: gli nō dà noia et pensati mutare: anchor et à me nō dispiacque, et la Continentia et Temperanza del nō S. Duca vi fussi mostra cō far un poco di memoria, della sua Consorte amar dalui et madre di Figli legitimi et di governo et di Casa Sforza Raro Ossidonio un poco meglio: cō tutto gli la satisfazione di S.E. La in- mando a gli cose

Voj Sancte credo poj Sauuro un'altra mia scritta hieri col disegno n°. 6. ov guasto alle
cristo un so detto gglle ch'io Vorrei ov st il disegno dlle cinq un piacq — io ne ho fatte
2. una gg Carlo. 5°. ch'è la presa di Tunisi, Una gg Ferdinando ch'e la difesa di ierno
l'anno 1529. L'altra gg Massimiliano presente ch'ha un po più manifatture
ch'st no Sauêdo ancora pel poco tempo ch'l suo regno: fatto cose notabili, Bisogna
aiutarne una col ch'st inuentione che pero fatej gg st in vita Campagnia ch'furi
da tutti gli Electori ov altri prîcipi di Germania offerta la Corona imperiale, ma fu gli
furi tra para la concordia la felicita gg ov nelli estremi ch'l padre fanci intorno un
altro fra certi nugoli neri ov Tempestosi la discordia, furie, ufe ch'st fussino
fuggite d'gli paesi. Sonst intanto ottendo stato eletto l'anno un tantino in gg tempo ch'
gli animi d'gsta prîcipia sono tanto discordi ov mal disposti fra loro: p la diuersita
ch'gara della religione, rendendolo odiato ov d'gsl sangue ch'st loro no ormai rispetto
a Carlo 5. ch'gli portatto bene come sapete
in poco (come uedete) cō la inuentione
ch'st io scrisse, ov la mi piace: ch'poter formare, Sonst facendone più o meno
gg tra le uostre, fora in ogni modo. pur ricordo a Sua Mta di Tunisi
Jo ho risposto fin qui a tutto gglle ch'ov nel'ultima mia de. 10. ricevuta ch'alle
4 stampe ch'mi pensoro. Voj Sancte uedrete gglch'io mi scrivo p gg° ne mgl
medici noj ci uedremo.

Jo no Sauuro il disegno n°. 7. ch'no mi lascia finire ogni cosa come io Vorrei, pur
io uo sempre stabilendo inuentione ov gglch'mi viene 2 piramidi ov non mi ricordo
alle torneranno bene, ch'so pensoro (come credo Sauermi detto: di dedicarle una per
a 2 uostra ch'Sanno alzato la casa de medici à gg grāde Re, Magni. Re
a Prudentia. ch'rispondremo alle 2 dell'arco. 6. ch'tengono ov offriscono alla
casa d'Austria la Corona imperiale: ch'poi gg 2 uostre le lascia nel arco
p. ov come uedete: ond'ci puo Sauer l'occhio a una cosa sola, ov ha il pensiero
universale sopra di no

Ch'mi furti il legato d'lapa
ed altri signori ecclesiasti-
ci ov catolici

Vna cosa uorrei da uoi & l'arco nº 8. Et in effetto io ho paura & noi nō facciamo
come se fatto hora in S.t un capitolo generale: Vero pensare pº si nella uolta
e uero anch'elle uolte & sono quattro, potessi uenir- q ouan grādi, o altrimēti
& facessino q historie, & andremo trouādo q Crist.o publicle apropōsito della
Religiōne dig.o popolo e paese di Toscana - e gella & risponderebbe alla religione
di S. Stefano Santtbe diuina. & faremo la presa di Damiano, dove una banda
di Caualchini fiorentini sendo cacciati, portādo limpresa ny Bronzuolo della presa fumo
ispirmi & entrarono q forza in cale mura di Damiano: in Vna faremo l'edificatione
di S. M.a del fiore, & e ispu magio tempio di Christianita e nel'altre altre cose
apropōsito - e Vscirono di Pauia cappettani g.a e Capº: la 2ª & noi.
Capetti un po pin risoluta mente dal Duca, si emule le cose di Roma, dico
& Mole Vinceo e ingiegnari - & nō ci si troppa fadatia, pur ci bisogna
accomodarle al gusto di S. E. S. —

Mem & io scrisse io penso sopra le q statue del cortile, poi & io veggo & noi le uorrei
ec ci ho difficulta, pur q.o cōcetto tutto è in tal modo conservato insieme, & vsandone prudo
si compiglia tutta la materia: ec sanēdo a fare q statue in su quattro Canti
q capi ec principali & reggono tutto il palazzo, bisognerebbe q cose & rapportassi alturo
ue nō si puo metter cosa, & nō stia in qualit modo tocca ec accennata ne 2 archi
nº 8. ec nº 11. & sono fatti agg.o proposito ec hanno dirit.o agg.o sopra: Pure
poi & uoi uolete in ogni modo: tentiamo se noi lo potessimo accōmodare, e sanō
uscendo delle cose dette, & è impossibile: almeno Variando mostri si puo in nomi ec
il modo, talch paia ec esser puo cosa nuoua. ec fatto Et poco fo cō Sebastiano & &
fra le molte cose & bisognano a fondar bene ec reggere a mal ec uno stato

Quoste sono le principali Comunicationi da gllo Sesto il quale nō si puo far cosa buona dri i
mettersi queste. PIETAS in Deū. PROVIDENTIA erga Ciues. CONSILIVM Bonū: in rebus
agendis. Maturè FACERE in rebus bene consultis: et è Timore Dio: Con-stanza e costanza
Consiglare cō suprema, Eseguire cō Valore. et gl due ultime et n'sanno ragionare
p l'arco n°. 11. Sobon p. una di discorso: poi et gllo è copioso et forse aggiungerni
più: dar-bbe disegno io formerei gl° et sar-bbono due Statue di Donne
PIETAS et PROVIDENTIA. e di Suomini il CONSIGLIO. et IL FARE
et bene gli honorremo gll nome appropriato: et ne bene parer et la Relegione
fia bocca n° 8. o p dir meglio espressa et dedicata quini; Questo però nō nuoce
et è publica, dove gl° si può dire privata. ~~et potrebbe~~ (et è in nome in atto in effetto un più diffusa)
o finalmente, come
ho detto è quasi impossibil già ch'i è detto ogni cosa: poter dir più. Sarebbe
mettersi in cābio di Pietà in Deū. INOCENTIA vita et è Virtù virtuosa et honesta
Considerare un poco anch' noi

Noi nō Salbiamo ragionato d'glla Fame da Lioni ne pensiamo di farla, poi
ne nō si facessi bisognerebbe pensar di Metter-gli HILARITA.
in qualch' luogo in ogni modo, et sarebbe cosa' bellissima vedersi gl°
et è la Allegrezza publica. recusserà, ma gli end si facessi o p nō
multiplicar tanto, et si potrebbe ornar gl° Cielo cō ordine di nuoui Stelle
fra le mettersi vol. parte alla Carruca. ~~Sotto~~ sopra gl Seno dove ha da
passare sotto la prima pelle cioè L'Inverno avrà pensar anch'essi

Io dubito et noi nō Saldiate a metter più tempo a leggere gl° mie - et a forse
basta mi fan esser lungo: io mi dico et s'è io nō son solo: io nō penso
pensare a nulla. SERBATEmi pur gl° lettere, poi et io
Sermōdico subito et la sento ogni cosa

Jesu Sono al 2° foglio et nō so ch' mi dir più: io vorrei gli al 7. ſtt in effetto ſia
nō veggio certi ſpatij: io nō ſo ne poſſo riſolvermi: Ecco io penſerei in gli quadri
ſtt e lungo br. 8 e largo 3. ſtt in mezo Sono 4. ritratti de Decchi di caſa medici in uno
Medicine 3. cioè il cardinale Giovanni fratello mem. nel meſſo: appō di ſua
ſ' mō ſtt ſig.r Ferdinādo. ſ' ſer.mo ſig.r Simiſtro Ippolito: ſtt ſi farebbono
con certi ornamēti et angioletti ſtt ſi ſtimino intorno agli quadri: tutti e
verrebbono ben comparti: Ma io penſo ſtt q.° quadro ſia doppio, cioè
ſtt habbia corriſpōdenza di nanzi et di dietro: et ſieni già fra gli ſcrittori n.° 6. vedi
mi avvedo ſtt diretro à gli ſcrittori, di neutrita mi viene il mod.° Vaſo, accanto ſtt nanzi
agli ſtt Vuole ſopra la proſpettiva et à gli ſtt viene nel mezo di rimpetto
a i ſcrittori Ma agli 3 ſtt vengono ſ' la mia ſtt la nigra et ſ' la mia di mezo ſi
et ripiena la mia ſtt Torna buoni di neutrita vengono imedetimi ſpatij diriano
ſtt di nanzi: pur potrebbe eſſere ſtt imp.° d.° n.° 7. nō ſtetti cōſi ſtt gli
parte ſola ſtt guardo il teatro ſtt mezzo ſaretti gli ſpatio et gli altri ſtimino
occupare dal ſtalio: pur ſi cōſiderino. tutto et mi vedere ſe ſaviere
cōmodo cō l'ingr.° ſtt Palchi acciò ſi poſſi penſare à tutto
Bisogna anco penſare a metter D. Barſa et D. Preſtino
Io nō poſſo più ſcrivere et ſtt in mādo una coſtia ſtt mi avanza a ſavore gli
a Brion Sor et il mādato torniera domattina riſpōderemi qualcoſa agli mi
et gli di Brion Bio cō voi Da poſſ.° a 19 di Giugno 1565

D. V.ra

Al Molto Mag^co et Molto Ecc^te m^o Giorgio
Vasari mio oss^mo

N° 5. adì 19 di giugno

Lucrezia a mg. S'. M. D. N'2 parra forse arrotogli
dell'anfora. Dove dica D.a Venusia in Cosp.
Ma seda come dicono i versi ——— per venire
a dar il suo pio alla sua provincia per gione del
Danubio

Vorrei di fare un discorso grande. Dove mesci ogni forza di
ragione di cose ——— ogni cosa et in no suo luogo gli grammi
ne pri Verne vereno. dove si ogni cose tutte le cose da sapere
sotto di ogni ——— ogni cosa vi era anno. no si potem la cosa
ne cosi viene appo a. i fume. ——— come gli di cosa ——— sopra
nel bannio ne : Cosi vivi sin la ——— dove viene il cosi tuo
della cosa lampia di dare ogni ——— se do vivendo Medici
pi cosi cosinde di vivo tado. ——— a ——— sopra
di vedere cosi dove si sia se sua a vera
no D.o lampi ne ——— ogni dilecta no ———
ne cosi viene ogni e gni cosi

no hisi ancora di si è accomodato di luogo et grammi ——— mercato
a tornaqui ——— a magn come vi ——— (Ricalco) cosi ———
ne no vi torna i arco ne ——— di vivere no ———
ne cosi di. vi

714

Molto Mag^co et Oss^mo S^re mio Colendiss^mo

Hauendo a mettere in lettura certi Suoi libri di lettere, il Lettore desiderrebbe
grado e piacere di hauerli, et ne crederebbe conseguire pur troppo
qualche segno, o nota, et fauorir il mio officio, pero dissegnaua scriuere
in margine di certi libri et ritrouo in mano il titolo di qualche opera segnalata
di sua scrittura, come sarebbe al Petrarca. MISCELLANEA. Non so
qui sono certi Legisti, io desidero da V.S. se ella ne sa notitia, sapere
opere scrittone quest appresso se scrittone pero et ne sono certi marcone
sono lodati in persona rara in ogni professione, tratto del p^o Sogni niuno ne fa
M^o. Lorenzo Ridolfi se me legge il numero trattare di ingiurie
& de verbi ostile no alimenti
M^o. Piero da Rabatta lodato tanto dal Boccaccio
[illegible] M^o Pino Rossori di marsilio: lodato nelle Historie di Villani
negotij inimici & persone sopra a Siena
resto i pari
Criaro et (mio)-Dante male inteso, dal Landino, habbia causata [illegible] opinione ma-pure
Le di appresso il
a tutti gli huomini-ne ne so altro se V.S. Fratelli nulla di Firmi mi scriua come
sono disposto, appare
d'ingiurie delle
quali ne ha Accursius florentino
& credo in Bologna sia sulla
sua sepoltura. que lasciano le posteritate spiacere
poi nel trattato delle vite de Innocentij il Cacciaguo
& molti altri trattano le essemorano

Di mio forse no so mai visto memoria degli altri scritto. Et a V.S. mi
raccomando sempre

Di Casa

Notadi my Lelio

Molto Mag.co et Ex.mo S.r Prior

Mando a. 215. la disposition della Com: rassettatuliam il meglio che io ho
saputo secondo che mi parue intender da lei. Pregola a leggerla
se ben non molto bene scritta et a pigliarsi autorità di scancellare
aggiugnere et mutare et stracciare onde il tutto che io non potrò
hauer maggior piacere che il provarsi come figliuolo ogni emendazione
sua. Ho solo da dirgli che nel hirare innanzi il contesto credo che molti
così si migliorerannno et muterannno che pigl corso non si può. mostrinni
non di manco il segno et io mi ingegnerò che la mia saetta risindirizzando
et mia disgratia venga nella sua buona gratia rendendosi certa che io desidero
quanto quella di qual si voglia altro huomo. N.S. Dio la conservi
Dalle Rose il dì vj di Giugno del 61 D.V.S

Obedientissimo figl.o Bart.o Cini

1538 9

Molto M.co et Sto Pr: Mons.r

216

Mi ando a Giunti questa prima parte de Trionfi i quali V.S. amenerà
che usino diligentia et amenerà seco di non pigliare errori quel foglio
aggiunto anchor che io li dissi Giunto loro che non pensò sieno errori
a. raccomandera andar loro che si hanno non poco bisogno la
correctione. Quanto all'opinion sua del non dir miei che sieno descritti
capo per capo io ci concorro ad
ne et non tutta la parte
anche ci vol tempo non
che mal si può di
i quali è necessario che sieno prima descritti et non fare quella tedioza
replicatione da che molti non si guardano. si che vadino pure i
foggio et se ci sarà chi s'adiri seco pure che V.S. apparechi a padro-
neggiando. sarà mio protettore. et si deus et pro nobis quis contra
nos. Quanto a quelo mi occorre. sono i sabato et molto occupato. I
Giunti et me non saluarano più viandati che lo abbocato ogni cosa
et vi lirando et ricopiando. et penso di uscire a V.S. [illegible]
amenire che un altro foglio oltre alle cose che io mando ad esequire
ra et bacioli senza fine le mani. Di Vinetia alle Rose [illegible]
d'ottobre 67 D. V.S.

S.r Gio: batt.a Giunti

[illegible] pulo et se [illegible] al. [illegible] ngo [illegible] ndare [illegible] sono i fogli [illegible] ben [illegible] ema o [illegible] dino i avi- della [illegible] o cio e et [illegible] mo [illegible] e [illegible] di [illegible] co cose [illegible] comma [illegible] con Ma

la Temperantia  la lasciuia

si  Equita  il Rigor d

Il forme poi come debbin dipignersi non credo anche sia à esser pulo difficile essendo à tutti tali figure alate uolte ò la maggior parte et se V.S. non ne uorra briga risoluersi à quali che non mancheró à quato io uaglia di affaticarmene sono risingardo et lo confesso liberamete.

Resta alla commessione che la mi dette à pensare à qualcosa circa l'Arco primo della Porta al Prato et oue ella collocation de Campi et fabriche quasi propositi di qi Citta ella uorrebbe figurare qi Indaco Fiordelino et diuogli che io credo che l'industria fussi libri delle sorti sia stata figurata una Femmina molto inuela con forbici i mano à taglia suoi drappetti, et uoi lauori, ma questa potrebbe esser forse quella ben manuale che V.S. non uuole. ma quato à me figurerei ò questa ò Pallade, ò Mercurio ò tutti insieme ma di piccoli. Et che paressino i arri che uolassino, et quasi infondessino i quelli che sarano di sotto della lor deita, i quali figurerei fiordelini et con habiti simili al fiordelino cio è con sai ò con Cioppette cioè con le cose delle lor arti i mano et mostrassin giubilando uolerli presentare all'entrata Principessa mostra do mediante questo matrimonio della speranza d'hauere à fiorire et c Et questi figurerei maestri di Drappi d'oro di Velluti ali et bastri di dommaschi di Rasi di uarij colori d'oro filato et tirato. Orefici poi con uasi et Tazze d'Argento et guarnimenti da spade et Cintare et con uiere commesse d'oro. Arazieri con qualche bel panno Lanaiuoli con scarlatti et con Ra-

Per l'arte del cambio se la civiltà non sa nulla di gli con l'habito civile e con
lire di cambio i mano che & la lor forma sarebbon benissi: conoscinti. Ricama
tori poi di figure e d'altre cose belle con l'Ago, Legnaiuoli con quelche bel
ottangholo od altro lavoro d'intaglio, e altri artefici simili che se ben posso
no ester compresi sotto l'arte del disegno pur crederei che calzassin qui
benissi: e se non si fusse mesto fra que dell'Agricoltura crederei ci stesse
un maestro di ~~paglia~~ cappelli di paglia a ragioni che son tutte cose
quasi particulari di gi nationi, et che qui meglio si fanno che i nessuno
altro luogo.

Hora sia tutto detto & Resti l'animo di V.S. che vitroui le cose belle & raccon
ci & rimetta come bene sa il suo ottimo giudizio. Circa di me non so
dir altro se non che l'accuso se stessa della mia presuntione & pigli da me
solo q' poca buona che io gli porto singulare affetione et fò & imparerò
& ubbidirò & bacciogli la mano raccomandandomi senza fine nella
sua buona gratia. Dalle Rose il ~~Zo~~ di Maggio &c V.S.

S: ast: Giombat: Cini

1589

218

Molto Mag.co et Molto R.do Mons.r

Non ch'io non sappia molto bene che mal può fare sensibil accrescimento la piccola Greue al grande Oceano, ma ch mostrare a V.S. molto R.da in qualunque modo ch'io conosco e voglio riceuere il fauore che la mi fa e ch ubbidirla gli dirò la mia debole opinione circa l'Arco da dedicarsi alla Virtù ò Prudentia ciuile de nostri S.ri nella più eminente parte di cui se bene ho in memoria ella disegna fare una quadriga sotto la quale e come statua principale credo anche che la voglia figurare la predetta virtù i habito misto fra l ciuile et militare e coronata della corona Ciuica il che non può più piacermi

Hora nel disegno che la mi mostrò credo che fussero due statue di sopra et due di sotto che la mettessero in mezo e a queste penso che V.S. mi dicesse ch'io pensassi à che io dirò, che comprendendo la Virtù ciuile le cose di casa et di fuori crederrei che dalla banda destra dalla parte di sopra stesse bene una Fortezza et di sotto una Clemenza le quali benche si usino e si paia et in guerra pur pare che più i un certo modo alla guerra conuenghino et stanno al parer mio bene accoppiate essendo che molte uolte auuiene che e Forti son Clementi come fra gl'animali il Leone e fra gl'huomini Alessandro magno Cesare et c: et ch qualche altra considerazione

Per le cose della pace in caso che V.S. non uoglia che quella Prudentia ciuile sia quella prouidentia che noi leggiamo uirtù si nobile nelle persone sante metterei nella parte di sopra questa prouidentia ch'io dico à V.S. et l'accompagnerei con la quella Patientia ò dissimulatione che conduce tutte le cose

parendomi che i sauii preueggino et con la patientia ò dissimulatione aspettino il tempo dell'esseguire

H or riducendo come diceua il Porzio la Filosofia allo Capponi piacendo la cosa diuisata in q.ª guisa & farla tornare à nostro proposito et de nostri s.ri & hauer hauuto il s.or Principe rispetto alla giouanezza poca ò nessuna occasione di far cose publiche & notabili ci bisognerà uolgere al tutto all'Ill.mo et Ecc.mo suo Padre

D i cui nella Historia sotto la Forteza ò appartenente alla Forteza ch'io non mi ricordo come V.S. se l'accomodassi figurerei fra le molte attioni sue forti ò quando e comandaua ogni giorno al Marchese che facesse la giornata ò quando e mouea la guerra à siena, che piglia il Forte non essendo q.ª ultimo atto al mio giudicio i un prudente minor segno di Forteza il muouere una guerra tanto importante benche necessaria che di uigilantia ò di preuentione potendosi massimamente sotto la uigilantia come si dirà di sotto mettere la presa di monte murlo e di Filippo strozi che se ben piu lontana dalla nostra memoria non fu forse d.ª s. d. di manco importanza. Figurandosi la prima cio è quando e sollecita che la giornata si faccia se non paresse che rendesse piu alla bontà che alla Forteza si potrebbe nel motto dire quello uso dire spesse uolte s. d.ª in que tempi cio è che pregaua Dio che desse la uittoria a quello che haueua miglior animo uerso questa Città.

I n quello della Clemetia poi figurerei molti prigioni presi i guerra subito condotti legati et liberati da lui come potremo dir del Cap.º Flamminio del

Cap.: Piero Martelli del Cap.: Lod.: de Nobili & molti altri. Vorrei mostr
per qualche segno delle Congiure scoste & della roba conservata a figliuoli
de congiurati, cosi di molti restituita alla Patria & a di quelli resi i lor
beni & tutto vorrei aiutare con qualche della gentia col motto.

A lle Civili poi sotto la prouuidentia mi piacd assai il figurard quando
mette il gouerno dello stato in mano al Principe col concetto del motto
che .V.S. mi disse

I n quella della Patientia o dissimulationd non so se si fusse a proposito
il figurar poi quando .S. E.I. hauendo messe nella ribellione le sue gen
in siena onde potette impadronirsene nela cauta per trarsi a miglior
tempo. ma & che la cosa riguarda piu d'uno e bend informarsi della sua
volontd: et non so anchd se essendo cosa di guerra si sia ben qui

E t questo sia detto quanto alla parte di mezzo. Quanto alla parte di vicin
& che .V.S. mi disse che l'Arco andava doppio a rincontro della virtu
Civile & che ella si vuole mettere et stava bene una impresa non re
dividere non che & seguitare d'ubbidirla io metterei dalla banda
destra & le cose della guerra seguitando il medesimo ordine una
Vigilantia e di sotto una Liberalitd. e nell'altra una magnificentia
cosa forse piu conueniente a Principe. & le Civili una Temperanza
et di sotto un Equita & ragioni che lungo sarebbe

N ella Historia della vigilantia fovei i quando .S. Ecc.: fa pigliare il for
di siena e hauendolo sotto la fortezza messo la cosa di fuore Murlo

Figurando la liberalità mostrerei le remunerationi che da sé stesso fa à gli altri che tale commende che gli ha dotate à suoi seruitori. Ma facendo la magnificentia figurerei le sue prouisioni ne i suoi luoghi beneficati come Pisa Grosseto et c.

Nell' Historia apparterrebbe alla Temperanza vederui questa gratia poi comprendendosi quella Virtù circa il tatto et la più nelle cose di mensa figurarei il Duca et la Duchessa presso à mano aggiugnendo se paressi à V.S. qualche de figliuoli da basso. et di sopra un Hymeneo à dimostrar la Castità del matrimonio ò una Iunone ò una Castità o pouerelli Amorini che gli reggessin Ghirlande o spargessin fiori come fussi à più casti mariti et mogli che siano stati ai tempi nostri con un motto che quasi dicessi Tutola mi piacie ò d'una bella mi contento. ò così s'acquista q^ Virtù.

In quella dell' Equità vorrei collocarui il Senato che non gli sarà difficile così del Romano e suoi contrarij à q^ Virtù da mettersi prigioni et à termini sotto di essa essendo che accanto alla sua Virtù mette

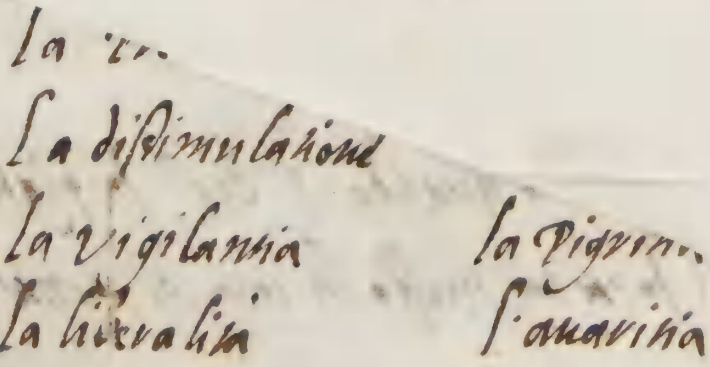
| | |
|---|---|
| la Fortezza | fra la Paura e l'ardire, che pigliere la Paura |
| la Clemenza | la Crudeltà |
| la Prouidentia | Cieco l'Ignorantia |
| la dissimulatione | l'impatientia |
| la Vigilantia | la Pigritia ò l'ocio: |
| la Liberalità | l'auaritia |

120

Al molto mag.co et molto R.do mons.or
P.e Il Prior degl Innocenti

Gio: f. Cin.

Gio: f. Cyp.



Giou.ni Batt.ista Cinj.

Gio: b. Cinj.

All'Molto Mag.co et Pr.
mio oss.mo Ill.re degl.
Innocenti A.ze

1789

Molto mag.co et molto Rg.do S.mio oss.mo

Prego V.S. che sia contenta di mandarmj Le Inscrizionj, ch'la mi promes
se Stasera: acciochè, se è possibile q.a Brescata si finisca una volta.
et io ingualche parte esca di tanto fastidio. Rimasi d'lo
Stampatore, d'domatt.a si sarebbe cominciato. Sicd'ogni
non La mandiamo più in lunga Bacio le mani, et
resto a'suoi comandi pontual.i Di Casa li 1.o
di Dicembre M.DCC.LXXXIX.
di V.S. molto Rg.da

S.r.e Aff.mo
Dom.co Mellinj.

Gio: f. Cig.

All molto mag.co et mio
Sig.re S. Priore degli
Innocenti. Fi.

1789

2

224

Molto Mag.co Mos.or Mio oss.o

Domenica sui le .22. circa prouerreno il tutto co ventiordi.
vicordateui di Fra Miniato di M.r Agnolo Biffoli. di M.r Filipp.
ci di uoi stesso et bacioui la mano Di Casa Il sempre uno
Pacell de non ci sia calca

Di Roma

All'Ill.mo Mag.co Dom.co Mio
Oss.mo Il Prior degl'Innocenti

1789

275 2

Molto Mag.co et Molto Re.do S.or mio

Tvechio mi imagino che V.S. sia a pieno da M.r Giorgio ragguagliata
non gli dirò altro del successo. ma gli manderò l'original dell'Ambra
che l'altra copia del Bacco ho fatta rifrustare & ribocca & levar que
modi di dire duri che la vedrà & mend servano a levar le parti di cui
la maggior parte sono scritte & dalle & s'imparano & ho speranza
d'esserci a tempo bensì. Ho fatto un po di prologo secondo quel mio
capriccio & lo mando a V.S. non pur & concedevoli che la lo ribocchi
tutto quanto. ma con pregarla & stringerla a farlo a ogni modo
questa è la prima bozza & come si dice il p.o parere che dio voglia
che non sia pazza. Introduconvi Barbino & un Tedesco quale si
parrà. le parole del Tedesco potrà tradurle M.r Jac: Danti
V.S. legga dignità l'una cosa & l'altra & aiutimi che se bene ella
faccenda come me & più ell'è più pratica ha più cervello & sa
meglio scompartire ~~le faccende~~ cose. io & me li confessargli non posso più
che oltre a dua giorni che sono stato sempre fisso a ribaccar la
Comedia & ridurla alla moderna come V.S. vedrà. p.i la
terza notte di io veglio & non posso dormire. sicché io me gli
raccomando. son da poco. & lo confesso. Domattina vorrei farle
trascrivere & presentarlo al Duca con l'altro di Franc.o d'Ambra
s'io rivederò oggi acciò che gli eleggessi. stassera se sarà possibile che prove
la Varchiana se non domattina a grand'hora sarò da V.S. & bacciogli
le mani raccomandandomi. nella sua buona gratia. Habbia l'occhio a quel
Argumento & egli par troppo largo levine. Di casa li xxj di giug.o & a V.S. mi
S.r Giac.o Cini.

Gio: b. Cixj

1389

276 2.

Molto Mag.co et molto R.do mio S.re Sig.re

La calata dal Cielo a Bernardo non riesce. onde sempre più mi duole che sia stato impedito Frate di Maestri et d'altro. Dissilo al Principe & non restare i colpa non riuscendo come promette fare & tutt'oggi. E gli chiesi licentia di poter chiamare altri che mi aiutassi. ma si contenta che Bernardo provi e faccia egli solo. onde al peggio se sarà fantoccio aggiunto fuori uscir Venere & terra e io sarò fuor di peccato. questa è gl'altri impedimenti che non si può fare l'uscita di sotto & cagion de Legnaia si è cagione che sabato come havevo disegnato non si potrà provare con gl'habiti. ma quando fia, V.S. lo saprà. Ho fatto qui & che ella possa havendo fatto rendere all'Abate Pitto e a M. Agnolo per ancor loro qui & dilatione. riscrivendo anch'el loro al tempo. E bacio gli la mano. Di Casa

G.B. Cini

Al Molto Mag.co et Molto R.do
Mons.r Il Prior degl'Innocenti

5

Gio: f. Cop.

231 92

Gio: b. Cxj

Al Molto Mag.co et Molto R.do Mons.r
et S.r Mio oss.o Il Prior degl' Innocenti

A Casa

Molto Mang^co et B^do S^or Prior[e]

Vostra S. mi pare douere sempre dirci la sua partita-
no gli scritto d'auere molto dubitato
to feci quella opera co. S. E.^a et contro mio enelmodo
Se ci mancasse di mettere ad Roccha benissimamente &
co mio comodo Se fu incamerr a solo a solo d'doppo
della detta lamia intentione. Mi rispose Giouanni mio
sapesse le facende dipsa inde termine lo ritornarro
et se to desiderro dirci lo fine d'come sapete mi ci
sono facenda dua Sarmi, & dipsi mi mandasse
ch modisse a sadisfarmi del mio desiderii & simi a parte
Quello Governo della Sarma nello ultimo a fatto quello Se
espensauano p[er] vedello andare avilente & gli e mandato e
Sanimo d'no mole fare sono n^o 2 en^o 4 / en^o 8 bilio-
mo dato alparticino & Sa. v. s. Se dibia sere comi
caro adsplicare Sanima d'penso Se noi speremo seruirli
Se cima disfanto d'figlie promesso dalcuna cosa
tutto quello nostro Se sopradetto alno nd recio
Ma sibene mibno obligati tutti della spesa Se cibisabbuen
fare p[er] Sapendo inteso Saramono^o manelli Se dueno
Sapendo inteso dasandrino Se le cose della port alfar
speramo 4000 Se speramo cosi bene noi arrineremo
apiu d'so si Se sono merso sli Sotti Mi penso Se
Cui si burla a simile cosa nd Se no cura mandare dinde nene
dare auiso

Gio: f. Cig.

Febreneino ꝑ andare nō se accomodano ꝺe sapere se ꝺetto
co mᵒ Paulo Andro me rendo ꝺaccomodarli d'quanto ferma
Salme succede si ma solecitando quanto ꝑ ce justo
ꝛo ꝑ ꝓ nō dire altro A.v.s sendo occupatissimo ogni hora de
Venerii mᵃⁿ Cuori grati ꝑ ꝓ ando - Iddio ha conseruato
d'negli 29 Di Firenze adᵢ 20 di 14 dicembre 1564

D.v.s

8ᵃ 20

Gli mani caccini

Molto Mang^co Ex^to do S^r Prone

Jnrisp^a della di x.s della 15 stante l'ho
quanto alsolicitato no si manchera quanto sia possibile
redidi li brevia alduno & come dice v.s. queste sono
facende che sempre sanno delli prossi de aquesta
duno cartolaro acco sabia dui volte a to aparlare
alondra & alfricise & accomodare ch'anchora no se accomodato pure penso de cunch saccomodera Goanno alti s. Sulmj sono nuy accomodar &
cosi capitoy & cenestamo ivi & andramo vndisse
Li disse de v.s. no si semo molto bene attendesse
alsua dare come quello dice de fa de queste facie
de sono disore de maderamo nuy
Fermattino mo brabio & to sumno colfinecpe & Lane
no fatto uno rotto usumno foglio drquello de pare
uno li sembrassi fare disne & fumo
& li festamo di S^to spirito & se uolem fare mutare le feste
& rebaldino se uolem fare & & li brianj delaportassino
& li suoi mij de medesimo ordine li armebrauoj & disare
uno capo & presenta come era solito
persare se uolem mandare donne a incentrare lazinei pesse
& aquelle de uolem mandare alaro mariti no dare altro
spesse
& fare lamaesty del calco & de li sanemo portato uno lastro
done erano lamabrise parse debrianj disrenze
persare alsare inparare checo medre & ordinare lamis. de
& insemed & mo brabio respido delmandarne apparare
suoj & asen & afammiman & msimili cuagli

Et pesse dend ndenn mandre fuor & de labingstenn dfuor
epebbri dclanarr

& conn dend li mabistari fuessino tanne Eann dparars &
cratdunn c dorre serr rabrinato cgli Sanenn fatto
unn nott dutt li mabistari c quanto parenn & unn

& conn delle pusentie dennann paldo cgli Sanenn
fatto unn nott denom c done risidenano

& conn segli parenn dessilemabbri dine fino nerre pen
re c cuesti largli de quelunn dquelle pusenne
ni nirrassino allaro paldo c sacy tanott dutt L cuesti
done si pesenano fard

& conn delcominearc abunn ora anedere dfare serinere
delle cose ppusere quelli denerann celazini pess
alle brazzi c cos altri sprestizi de nenissenn ———

S c.1 pese nisse quese nott c cyse dissp dette c dsse
dr= si risolnerelle c ando adsinare apiry

Noj siamo rimasti mo brabri c dri dquest settmann
dinedere dfermare ezerri coli sdultri c'andarr coli
piltri pdre acq modo pno stare diserlmenre pdre attendann
anenire danary c fo so detto loro dereglio s=rmare
bpesi accodre loro sappino quello de Sann danere
c fo dadare loro accio de nd senallrio apartire dann
mal contar c de q enn cosa dem= danenre

(olendomi che no penso de calliamo sauere molte dif-
cultate che ho delliberato de separarmi da lui come
modo sapete e perho che si pensi ingannare de
sono unque mendi questi desumo questi e
quasi de questo restato cisi pensi gouernare.
Le sotte si puo mutare e mesmo ritte de quelle le possie
de mesmo dasare da otto in altre dua seruizeramo
cunedi e celebre delputato si sono di cominciare
adiuinbuiere

S.C.A Sanolsuto de si faccij incrandare Sanc-marin
dellore de cia dato disabie in dazio per cento delebuio
mj de uendiamo ffare quanti ei segliarij degliamo
dare glare pure so mandato per cento de segliarij uenuti
de ci sieno mandare cio-fatte din 4 capelli pariji in
crandare assuere incrandare
Quanno alenbuiamoli seuefatij cemandare apariedo
preparti cino e cose de pieti debde uinj e scalu-
nariamo dibisenbuio e de insieme cinagliamo del
carbolo de cosi piace als^{re} principe e si deueramo
contentare dellonesto

Fo de mio no dici alno a.v.s. Seno de.s.C.A ci
fatte intendere amb dicibi e asconder faceni came de
uuole de siriordini uemodo dellaplicare di fzenze de
e modo de ssa fa no li piace e a.v.s mizo pregando
ddio misericordi e conseruj in sanita di fzenze addi 16 dobuembre
1561 D.v.s S^{re} di uiamj cacciu

Almolto Mag.co et R.do P.re
P.re delli Innocenti Do Vinc.o
Vinj. Suo Semp. oss.mo

Da Empiano

...ond di v.s

... reisa bauere pde

... uera de ensy uello cauer

... aquelli desens saluar da.s .e. .l

Al molto Mag^co et R^do S^or
[illegible] delli Innocenti D^no
Borghini Suo Sempre oss^mo

Appiano

1389

Molto Mang^co et B^do S^or P^ron 130

Dyna (mia) ultima mi resta indi v.s della ip^sa
dre appresso faro ri^ssp^ne

Quanto alli 4000 So anco piacere d'intendere dre
la mia risolta, dove ri^ssp^ne a quello sopra dixi gli
saria scritto & saria contenta, nello ppe
nio ne d^i v.s ne è stato scritto bene è vero che subito
o^i no tale cosa de 4000 ne so mio bene enero
dre quello amicho insanio M^r delfino melo disse
se mi rendo certissimo dre v.s no mallia persona
dre facessi simile nonati nede to dicessi una cosa
dre no la sapessi udito dire d'alessandri resta dre
sopra d^o no dixo altro

Quanto alli debere d'fermare li pesi co questi schultey.
nefara enon opera dre uno negotio no ere cosa
despiacevole dre sanare dre d^i schultey comin
cino alanegare tutti negano danari che si può
stranda[illegible] dare dare la d'andone pigli no ppii posso
grandemente errare d'sono seredessi loro poneltero
no saparo d'sarebbe disordine grandissimo d'quanto
allamanato d'alsanpsaldo mi serviro della ip^sa mente d'i v.s
dre ffeltrino & dimolti ri^sspetti dre ip^sa havere pde
uno cosa d'cerca la pima vera dre enon vuolle cam
d'cosa quanto aquelli dreseno satanar da s d'l

Re ꝺ q̄ se daire uruno altro modo ꝑ cessa desorestiera
ꝑ delle granderre ꝑ essi siriedra difarli remedesimo
coi pitroy ꝑ tutto sifarre ꝯ lo ꝓmerenerre dzo diendo
Re dalmi desso madetto bisnamy te ningly aiutare.
Bene stanno Amarenole ꝑ obsecer
ꝑ cerra delle prade sono dibrii pare ꝯ q̄ ordra facer
ꝑ ꝯ nenghiamo uruna medesima oppenione se la fare
buona sanendo, inteso tanolenza dz. s. ꝑ. l. del capidra
si facino desparo buon ꝑ laccensiderationa di v. s. de ꝯ
mi pare, Re allrare bene ꝯ si derare ꝑ iemodo piu facile
ꝑ piu si curo ciparc dauere anci la sapricary inderparg
ꝑ intendere lanimo loro ꝑ se. sanessimi meglio deliero
ꝑ lenor sarello ꝑ Re si fuesse remendato dell carrar
delle piene dreradrum groserre ꝑ quanne Ercu sanes
aesserre tacarrare diciadrum ꝑ Re ꝑ nō sanerea fare
ꝯ fasrine remurare ꝓ sens dadi qui darno adi
ꝑ dipri. pallure arranto del braccio dilapricarre cene so
fatto inpisa ꝑ aq̄ modo arranto del Eacco dilapricarre
sara cabrone Re ꝑ la spre nzdrie desparamo cattare dz
fare rellapridro ꝓ nō nenerre adoperare ꝑ adoperarmo
ꝯ lebrone ꝓde nerrano Mondo sempio dlapricard ꝑ lenare
mia Re nō sadopery cafeina ꝓde gleri uno modo diri
ꝯ spire tutte celoro malefatte ꝑ carra allecarrare delle
piene dinedere Re alle pare seneresenfra carro quanne
ne mettano ꝑ Re uno ꝯ sery accio sallz ꝑ so carro

2389

237

Cast modo sr remio diuidicio si saramo miglore laspiccan
gle bene nero Receseramo pir stand saramo arisare.
tarro spesso
Coann alar ost dela chus dellarme cimesur V.l
lasr risolusr sulsio ni si metterr mano
Coello federigho delspadouano ricord a.v.s lasi solusro
ne dreerse sorie Redice gli anere da fare
fo obb si so fare un dinaro nella bbaur geenno bene
dere se ni sasso accomodare ellenrino Resulsio Dresar
fatro mo diabbi uuole parlare alduca enspargh
Dre ciasduno si puo accomodare se piacerr saro bene
Dest daccomodare gl sdultery & pultery & pasto duno
grandissimo fastidio & dgrandissimo spesa Dest ciu
sduno & ciu dibsenbnio danere uno cennetto dasari
my vincentio dessi mi disse Dre lasdirro delobsenbnio
nelo mandarello quanto gliu porenr
La faccende cens sollecitando quanto posso ens sps de
zempo alduno nesi sdero bnpo iemio porere
fo ssi nd diro a.v.s. altro sendo Dre cene nedro my
cio ebbi la sua Cara comandatione Dre seri mi disse
Dre mi sanenr risp & Dre mi sanenr scritto. Dre s.d
mi sanenr domandato duoj & Dre mi confessanr a Cresmare
& cosi so andatr fo Dre senrr nostr s. nd sono mal
& megli 2do sps ando fabbi la sua gratia Dipzanca alj 19
dicembre 1565 D.v.s. S.re
Dominum caccini

Almo Mang^co et B^o 60 025
5
Viord delli Procuri Don
Borgesini suo semp oss^mo

Lupiano

1789

Molto mag.co et Sig.r mio.

V.S. mi dica ingratia, se le parrebbe ch'io dovessi aggiugnere una parola alla descrizione dell'Arco di Constantino, Naglieri nostri, o pur l'arco sia stato dedicato alla città, alla casa de medici. circa mi modi le altre iscrizione dell'arco della Religione. circa l'ha le inscrizze d'esse Religioni. ma gl'in caso, che mi si facciano. ricordisi di far dare scritti i versi dizzativi d'uno à bernagnino, e l'altro dove' dare cioè verso la Vigna: agli SS.ri Marcellino verso ripeta. fed voi ho scritto. Resta, che mi dica s'l'epitaffio in prosa dell'arco sia stato, ma in mezzo à voi antichetti di villano, e di fiore. la gl'ora e essermi una, ho caro d'altri mi sia replicata.

A. V.S. S.r D.M.

Domenico Pellegrini

Assolto mag.co et molto
M.co S.r Priore della S.a
Nuntiata

Mag.co mio Sig.re

Questa mattina uscendo à caso in bottega de Grifi, mi uenne dato un'occhiata à gli st. si stampa: et so uedrò st. in gli capitoli Latini, con'in prosa come in uersi, son fatti molti in grandi errori, talch. non mi ci uedo tal uolta ne senso ne ragione alcuna et si sogniebbe auuertirci in mettere quelli buono ordine, ueggo sotto l'occhio ne uersi Il marullino in cambio uotis petiere: e stampato petierit, Et non senso ne e piu uerso, et in cabio di multa munera opera, dice multa merita senza senso, et minima di uerso. Fammi parso seruire auiso acciò al meno si rimedij in futuro, et gli altri si notino al fine

Dio ci aiuti

S. mio riuerito Sig.re Io usato tutti D. V. S. con diligenza estrema in raccorre errori ne i dui due ultimi rotti di grani perdi come diligenza estrema in raccorre errori ne i dui due ultimi rotti di grani perdi come diligenza estrema in raccorre errori ne i dui due ultimi rotti di grani perdi come D. fu dalle 22. hore insino all'una di notte sonate, ne si sonate tali errori, Et non mi debbano hauer messo al foglio. Et mi imagino d'hauer estinto gli molti ninfe de lor. diti io si borbottato. non posso piu, roda me ne ufferi Il resto non tacci bene.

Di V. S. Ill.re

S. D. M.

Al molto Magco
my Dom.o Melling

Molto M.do S. P. et oss.mo

Mando a V. S. incluse in q.a distintamente
Le parole del negotio da gl.a impostomi
alli di p.ti in cui ho usato la possibile diligenza:
et com ella potrà benissimo ueder ho variato
mutato et rassettato molte et molte cose: et
in alcuni luoghi accresciuto anch materia:
com sarebbe nell'arco di casa d'Austria:
dove ella uedrà di nuouo duoi epigrammi
oltra li tre: ch ui erano. Potriansi ancora
dire in tutti i luoghi infinite cose: ma sapete
ch s'imputa ancora p uitio il no sapere tollere
manu de tabula: et nimia diligentia sepe nocet.
Prego V. S. q.to mai si possa pgar ch la legga
et le consideri tutte co diligenza: et in certo modo
ne faccia anotomia: ch gl'n'haro obligo gr.e
diss.o et lo riceuero p piacer singulariss.o
maxime pch ella sa ch ciascuno nelle sua cose
p.pe s'abbaglia: Et io semp meglio sono offerto
offero et offerro pnto et parato a scambiar
tutte le monete ch no fussino a lega, o/ ch
a gl.a no piacessino o/ no si potessino spender.
No dirò altro: seno ch li bacio le mani.
Et Dio semp la sperj et felicit.a di Villa
sop.a Fiorenza. ffei. VIIJ di nouembre 1565
Tornerò di q.a altra settimana
in firenze p stanza.

Alli comodi di V. S.
fabio Segni

Al molto R^do S.^r P.^ne dgli Innocenti
e Borghini Suo oss^mo

In Firenze

242

Anno
figlia di San Marco
M. giustin
Melchior 3 libri anch f. ad Ameni a Roma
impresa di pittori
le imprese



essistare e in quel cambio faccia
assimilliano elett imperadore inte
ndestra gli elettori ecclesiastici, e in
a con la t+a cf e quelli la parte cattolica
olari con loro insegne et Armi e'
rzo, el quale mutamente dan fedue le
a imperiale: Nell'Asia nelli estremi il
compassi; fanci la discordia, se furie
sino, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne cf.

La defesa di vienna, et dell'Austria dallo
l'Anno 1529.
sti prima seruono p 4.a la facciata
a piu

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco di quale
segno, cioè p la parte di sotto potrei
si facessi le pietre miste o vertiche
à capitelli dove comincia auolger l'Arco
toria.

Almolto R^do S.^r P.^r d'gli Innocenti
e Borghini suo oss.^mo

In firenze

243

15 Per l'Arco n° 12. il segno della Pace della Medaglia d'Augusto.

27 Per il med° Arco o vero più presto il n° 4. il segno della concordia di Faustina.

30 Per il n° 12. nell'Istoria la fede publica che ne' mie medaglie.

ccc per l'Arco n° 4. il Pagore di 3 medag. di Faustina

Per l'Arco n° 8. dove viene la legge di Mosè ornamenti de sacrificij et veste pontificali descritte nell'esodo &.

89 Per n° 5. la scilla el Trofeo marittimo di Pompeo

92 Per il med°. il Cauallo marittimo col tridente.

101 Per n° 12. La felicità di Caracalla è di Tacito per Istoria, et quella di Severo, per ornamento, con quella d'Antonino pio; ma farei una Testa d'un Giouane et una d'una Giouane.

113 La clementia, non essendo messa, si metta in qualche luogo, con la Medaglia di Tiberio ed di Vitellio

114·115· & il n° 12 che accomodi la eternità della Medaglia d'Adriano in ogni modo, et per ornamento quella di Filippo, et considerabili quella di Faustina.

117. La fecundità

126. Al n° 8. il Labaro col nome di Christo di Costante e, la Medaglia di Costantio.



esistare e in quel cambio faccia &
assimiliano e loro imperadore mo
ndestra gli elettori ecclesiastici, e in
ta con la testa & questi la parte catolica
olari con loro insegne et Armi e'
oro, al quale unitamente d'ambedue le
a imperiale: Nell'Asia nelli estremi di
tempestosi, fanci la discordia, le furie,
simo, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne &.

La difesa di Vienna et dell'Austria dallo
l'Anno 1529.
sati prima seruono & la facciata
apiu

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco di quale
segno cioè & la parte di sotto porrei &
si facessi le pietre miste o, vertesche
a capitelli dove comincia auolger l'Arco
storia.

Almolto R^do S.^r P.^r d'gli Innocenti
C. Borghini suo oss.^mo

In firenze

249

234 Mazzo, et scura.

234 Disco o vero bacino

236 La Pelle della vittima

239 Vn Sacrificio Antico

240 La cassetta o Naucella dell'incenso

241 Vn' Sacrificio Antico.

245 vn sacrificio Antico.

Alle Med.ie

Aug.o Rome 34 Vdolfino col fedele à lo corona dallon ℔ nº. 5.

Aug.o Arg. 9 gli Anich. col capello sacerdotale ℔ nº 9

Aug.o Arg. 16 un nacco di spiche ℔ nº 12

Aug. Oro 1. Il capricorno col mõdo et cornucopia

Calig. R. 9 Vesta ℔ nº 8

Ner. R. 8. porta d'hercole, ℔ le cose d'arme et tagli et nauigationi et similitudine

Il Varione di pr. omnia Rom.

Vesp. arg. 32. 2 Capricorni col mõdo sotto

Dom. arg. 11. dua lire co la cinetta ℔ peso 1. par

per nº. 1. ℔ l'arme trofei tutti d'arme et ec he de singulo

Ricordati dire nella instruttione d'arco. 11. di le cose si taccino di sono le piu Difficile in pala Ro. et Me fortezza

nella scrittura di vrica di nº 11. farui mentione o pur di uerbino aggiungendo agiuntoli. di tanti non sono fatti leggi almeno dire



assettare e in quel cambio fecero a Massimiliano electo imperadore inte ndendosi gli electori ecclesiastici, e in ea con la et e quelli la parte cattolica colorei con loro insegne et Armi e' vero, al quale unitamente d'ambedue e imperiale: Nell'Asia nelli estremi di tempestosi, fanci la discordia, le furie, sino, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la dall'altra la speranza, secondo la capa ne di.

La difesa di vrena, et dell'Austria dallo Anno 1529.

Questi prima seruono di 4.a la facciata apun.

La facciata che è apiccata alle case è quadro che viene a uso d'Arco di quale segno, cioè di la parte di sotto potrei si facessi le pietre miste o uerdesche à capitelli dove comincia a uolger l'Arco toscano.

Almolto R^do S.^r P.^r degl'Innocenti
P.^re Borghini suo oss.^mo

In firenze

pel Mellin





Strada

'Lasn stare è'n quel cambio faccia a
massimiliano elcto imperadore mte
mdestra gli elettori ecclesiasticì, é in
b za con la + et e questi p la parte cattolica
colarì con loro insegne et Armi e'
corso, al quale mutamente d'amb due le
a imperiale: Nell'Austria nelli estremi di
sempestri, fuori la discordia, se fanno
sino, et nel mezzo dell'Austria, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne +.

La difesa di vienna, et dell'Austria dallo
l'Anno 1529.

Questi prima seruono p la 4.a la facciata

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco il quale
segno, cioè p la parte di sotto porrei p
si facessi le pietre miste o, uerfesche
à Capitelli' dove comincia auolger l'Arco
toria.

Al molto R^do S.^r D. Gli Innocenti
Borghini suo oss^mo

In firenze

n° 1. Nel ☰ Della porta un'Arme grande
à mandestra un'Arme minore
à man sinistra un'Arme minore della città
cioe il Giglio rosso in campo bianco.

Per finimenti di sopra Profei ò simil cose

n° 2 Nel frontespitio sopra la statua è sesso un'
tondo che potrebbe servire p un'Arme, ma
non luogo i non farei Arme, senò forse
nelle base ò se pure bisognassi scudi

Fornimenti di sopra è segnato certi Corne
candeglieri, ò, vasi all'antica, fermei
quel ch'accenne, e i vasi pieni di fiori mi
piacerebbe al n° 4. et potrebbesi fare Pro
fei staccati che vanno lungo il muro

n° 4 Un'Arme sopra di Mezzo di Principe è della
Principessa
Considerin su quelle Telegrande che so
no fra le Statue di sopra ne si può accom
odare Arme caso ch'bisognassi

Ornamenti di sopra p finimenti delli Archi, ò vasi
ò altre simil cose, et considerisi che sopra
le Colonne dell'Arco dove s'eg.^no imprese, ne
potrebbe andar Arme senon'imprese da no
ve

246

n° 5 ~~bisogna~~ l'Arme sopra il Perù, Austria
~~sopra l'elba~~, Medici

ordinarij finimenti di sopra si fermino et
stabilischino

n° 6 l'Arme d'Austria di sopra com'è dis.to
di più bisognerebbe tutte quest'Arme, ò, nel
la fegratura sopra le colonne, ò, sotto le sta
tue ò, dove meglio tornassi, pur che le ui
sieno n°e.
e di più Arme 6. de cognati di Principe n.ro
computato la sua,
e di più accomodare in qualche modo l'Arme
dell'Austria ueccha con la nuoua

finimenti pur di sopra pur che n'accaggia pochi
sieno forse qualc'uno dalla parte di dietro

n° 7 sopra il fontespitio l'Arme ordinarie è sta
bilita
e di più bisognerebbe accomodare ostra à qlla
di q.e nozze, cioè, Medici et Austria l'ensa
scritte.
Medici e Toledo, Medici et Austria, el Duca
Alessandro, Medici e Spera, Medici e Bo
logna di picardia, Medici e Savoia, Medici
e Orsini, Medici e Salviati.
e di più Medici la religion di S. Stefano segia



rata

l'Arme e à quel cambio faccia
massimiliano e loro imperadore inte
rdestra gli elettori ecclesiastici, e in
ba con la † e quest'altra parte cattolica
colorì con loro insegne et Arme e'
ordo, al quale ordinatamente d'ambedue le
a imperiale: Nell'Arte nelli estremi di
tempestosi; fanci la discordia, le furie,
fino, et nel mezzo dell'Arte, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne †.

La difesa di prima, et dell'Austria dello
l'Anno 1529.
ordi prima seruono † la facciata
apun.

la facciata che è appiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco di qual
segno, cioè † la parte di sotto potrei
si facessi le pietre miste o, uerrebbe
à capitelli dove comincia a uolger l'Arco
toria.

Al molto R^do S.^r p.^r d'gli Innocenti
Borghini suo oss.^mo

In Firenze

questa no si riserbassi al n.° 8.
E più si considerì de 3 Papi: benche
non credo accaggia fare altro per
esser questo dedicato a Media et
d'quelche si dirà n.° 8.
E più 3 Arme, Francia e Medici: Ferr
rara e Medici, Orsini e Medici, et
s'altro mi bisogna

Fornimento di sopra mi penserò ne
vine.° col quale si consulti

n.° 8. Non veggo dove possino stare l'Arme
consulta con Giorgino, che a me parreb
be così se si potessi
Nel 1.° l'Arme de Medici có 3 Mitrie
Dasahi sopra
A destra l'Arme de Medici có 3 capp.° M.
Cardinalesch sopra
a Sinistra, cioè, sottala Religne di S. Stef.°
se è a sinistra, se non dov'ellè, l'Arme
de Medici con la croce di gran Mastro

Per li finimenti disopra si è dato ò si dia
l'ordine al Particino

n.° 9 S'è dato l'ordine all'Arme nè accade
altro

Fornimento di sopra si fermi q.to che si abbi

247

è sene dia l'ordine al exoc.no

n.o 2 Non accade ne stime ne exem.li

n.o 3 Ne starebbe ben'una nel ½ che sarebbe Me
dia con Austria

n.o 4 Ne stingnerebbe 3 come, alla Porta al primo
et stingnerebbe accomodarle nel med.o modo

finisce di sopra si ferm.e e stabilisca

n.o 12 Ire nel med.o modo, e con'appunto e nel
di segno



strata

l'Austria e à quel cambio faccia S.
massimiliano electo imperadore unite
unidestra gli elettori eccl.ci, e in
b fa con la † ch. e questi p la parte cattolica
colarci con loro insegne et Armi e
ezzo, al quale unitamente d'ambedue le
a imperiale: Nell'Asia nelli estremi di
tempestosi; fazei la discordia, le furie,
sino, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la
dall'altra la speranza; secondo la capa
ne ch.

la difesa di vienna, et dell'Austria dallo
l'Anno 1529
ati prima servono † ch.a le facciata
apun.

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco di quale
segno, cioè p la parte di sotto porrei p
si facesse le pietre miste o, vertesche
à capitelli dove comincia a volger l'Arco
toria.

Al molto R^do S.^r P.^re d'gli Innocenti
Borghini suo oss.^mo

In Firenze

per Mellini

Vorrei di quanto ripuo si stenda la cosa alegnde
come in uno se stata mia intentione
Ecco al nº 10º. no se stato il mio fine, lodar
le baie ma mostrar l'allegr. pudico
di gli putti et fame, & infame
gle fece. sono necessarie a popoli et citti
pi no dico di essere fatti il fondamento
loro in ro, ma di no le do loro in th
spregiare p no basta tenere i popoli loro
occupati nell'arti, copiosi di beni, pacifici
et di cordi fra loro, p e bisogna anchora
lievi et satisfatti. Che pur i Romani di
gli loro ingegni et, i gli ateniesi di la
loro sapia, no regie exercitus sas humaniores
per un dica leviores occupationes.
Ho anchora saputo un altro intento di mi
gle lisse. Cavarsi di e sprime a nasa
Alle no[bi]le et l di cõsidde (primereo et
limitata de parti. cioe (franchi 2.4.X.6.7)
cioe di gle testuto Regni lo qual in t. sum principe
Come p 6.6. e il sim. ta. di in tenne Re neg.
Ringraziare dio et lui lodato quale conviene
(se si è accomodato quale sanno parti gle i luogi.
ovvero p ta di: i premiano et fauen.
arte[s] liberales et mechanicas p Defenden-popu[l]
ebb inuriis ac terris: Coer-tui et hmoi ea
amen pius immunia- in med. civit. Sunt in
et delen- uitia: pesun- et flecun scopu in
(di se fatto nº 9.5.0.9.10.10½.. et
finalmente tutte il buo governo Dom. ma chiara
in buoni costumi. i. Armis tuteris, moribus ornes
legib. omnibus. di dire a (porta: di ne exprim.
i. spegie di sie potuto nº il de di fare di tutte
di dello stesso lo scopo del buo principe, di a
Bonam vita civili et copiis locuples, iuvenu
[illegible] di e contemplar p. [illegible]

Nota della Stella della



Strata

lassi stare e a quel cambio faccia
massimiliano electo imperadore
ondestra gli elettori ecclesiastici, e in
fa con la + et questi p la parte cattolica
colonei con loro insegne et Armi e'
esso, al quale ornatamente dan le due le
a imperiale: Nell'Austria nelli estremi di
tempestosi fanci la discordia, le fatic
simo, et nel mezzo dell'Austria, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne.

La difesa di verona, et dell'Austria dallo
stato visig
sati prima seruono p la facciata
a pun

'a facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'arco d'quale
segno, cioè p la parte di sotto potrei
si facessi le pietre miste o, verteche
à capitelli dove comincia a uolger l'arco
toxica.



5

la
ch.
orna

n'
i,
no
ige
ita
)
e
=
m
il
da
er
Mare
ia
cello
rica
do
ere

Al molto R^do S.^r P.^r d'gli Innocenti
e Borghini suo oss.^mo

In Firenze

219

Ricordati che gl'erano incoronati

bisogna vedere se sopra la Piazza di Borgo
mene spazio pulito da lettere. nō
dio della Fisse &c si

Auertisca &c à riscontro ne quadri
di sopra lo sposo à star verso arimo
et la sposa verso la Ligna rispetto
alarino, et el ha nudrio &c ui sono
così situati:

Auertisca il Cancino le misure del n.o
4. dal piano delle finestre a terra
et la basamento del terreno &c ue &c
nō ui segua errore

Nota &c sarà forse bene mettere donne
genitrice sopra al Portone a destra il
prone di Cesare. Onde e discesa et
insieme a fidare alla fecondita.

Nota &c così potrebbe chiamare incabio
di Regina Juga la Statua di Giunone
Nota &c la statua di Apollo n.o 1. si
potria coronare di gigli per proprietà
di fiorenza &c.

l'arme del n.o 2. Austria. la Vecchia ce
mono.

a my frī Bani si costatta sia da mettere
nel Sala di pitti in prato

Pittori leggino quello scritto al Mellin

Discorso finale. è tutto il Cōtorno della porta: il ex 12
Così si vede come co l'arme in Insegna ex fama
in lettere et mysteri seguita [illegible] fame
et fatiche co religione et disciplina
buon governo et giustitia si viene al denaro
ripieno di guerra

Sandrino legga quello scritto a Mellino
di Cesare et il Mellino legga quello di



trata

&c lasciare e in quel cambio faccia &c
massimiliano electo imperadore inte
ndestra gli electori ecclesiastici, e in
za con la [illegible] et quegli spagnuole catholica
colonie con loro insegne et Arme e'
ordo, al quale unitamente d'ambedue le
a imperiale: Nell'Asia nelli estremi di
tempestosi, furori la discordia, le furie,
simo, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne &c.

la difesa di vienna, et dell'Austria dallo
Anno 1529.
anti prima seruono &c la facciata
apun.

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'arco Il quale
segno, cioè &c la parte di sotto porrei
si facessi le pietre miste o, verticche
à capitelli dove comincia a uolger l'arco
storia.

Al molto R^do S.^r P.^r d'gli Innocenti
e Borghini suo oss^mo

In firenze

Arrigo Vespucci fra mattonaia
Chiaggasi la cargione dal Epitaffio
n.° 6. del mezzo.
Auertiscasi dove si possa mettere le
parole in prosa sotto le cinq storie
di n.° 6.
Auertiscasi dove andranno le parole
del Peru et dell'Elba n.° 5.
A michele di ridolfo di bonadonna le parole
delle 7 arte
Al medesimo e dal Pacchino il finimento di
n.° 5.
Auertasi al n.° 6. che gli scudi dell'
Arme sieno ritornati dall'aquila
ed due capi. et non quelli del pacchi
cino.

n. en pulcra n.° vij gin da batto in g
Rustici o altrimenti appiccar epitaffi
et parole
Che si tirandi uerso S. M. magg. un ca-
parole ogni e luogo epitaffi
da potria fare mucchi
no hinj di n.° 1. nessi e fatto memoria
d'uuj come profeti
Gli armanchi di n.° 8. i uersi di quei ch'
la.
Al Perugino la statua di sotto finisca
in serpente o si auiluppata de serpenti
Se nó se detto la Religione ha a tenere
in mano una corona
Cosi Smeneo
Dor la mediocrità et copia d'huomini
la loma p n.° 12. cauato di Peccito
n.° 10. sancta operatio. Diuina
gratia
Una impresa d'un uento Sempre la uela
col motto, Cuno nó senza l'altro

250

A sch. di testo di procurare [illegible] parole ℔ nº. 11. ½ –

nº 6. nel quadro di Re Filippo di Spagna fare un Epitafio nella angolo e fare stanza meglio di sì comodo fondo e fare

Domi et militiæ – qº modo di dire particolare degno e noi fondo proposizione argomento – quivi attedino le lingue alla brevità et come nelle cose di bisogno usava spesso, la ripiendo

ripiu fondo altro [illegible] Ma Cleme e fabrica. fare fermato le cose [illegible] et Ferrante

nº. Borro scala fra [illegible]

Se si fa innovare in sala stone [illegible] luogo. quadro per prima

Ministero di nº 4. sta latona [illegible] in camino di Giunone – con [illegible] maschi et femmine et vinea fondo a my D.M. se leggo o dalla mano di Borgino [illegible] Sen intorno al letto

Not Bindaccio da Ricasoli [illegible] my Luca di sotto [illegible] arme

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE MSS



trata

'lasciare e in quel cambio facciu Massimiliano eletto imperadore mandò ambasciadori agli elettori ecclesiastici, e in te con [illegible] e questi [illegible] la parte cattolica colorati con loro insegne et Armi e' rovo, el quale mutamente d'ambedue a imperiale: Nell'Asia nelli estremi di tempestosi fanciulli la discordia, le furie, sino, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la dall'altra la speranza, secondo la capa ne [illegible].

la difesa di Vienna et dell'Austria dallo l'Anno 1529.

resti prima servono [illegible] la facciata apun

la facciata che è appiccata alle case è quadro che viene a uso d'arco di quale segno, cioè [illegible] la parte di sotto potrei si facessi le pietre mischie o, merlesche à capitelli dove comincia a volger l'arco toscia.

Al molto R^do S.^r P.^ron Oss.^mo
D. Borghini suo oss.^mo

In firenze

Da Scrivere
Giovanantonio orsino. a. 63.
Roberto Orsino —— a. 60. segnato male — 64.
Napoleone orsino — a 63.
Virginio orsinio — a 69.
Franc.^o orsino. — a. 70.
Nicola. orsino — a 73.
Camillo orsino. — a 80.
Valerio orsino — a 87.
Giordano orsino — a 85.
Pagolo Giordano orsino — a 90.

---

Cō cordia
Pau.
Domin.
Capi populi
Minerva di Studij et Buoni costumi
Flora di Lecitia
Mercede
Carro in Rep. Vt capijs finem

---

Ho a determinare
La stima della Remunerazione. n.° 11
La stima della Maestà n.° 12

---

Cō sagozza di Castor et Pollue
fuori ē la Testa una Stella
Quella la Securità da un mano
et in una Corona da Dare
a essi sulla palma

sott la Corona Stella

251

ne Vanno, 6. Venti diriono
dove no. Signo
Guidogerra et Deggraio si mettino nel Arme
Le 4 stelle di altro solo si mettino in ogni modo
nel quadro di Peru che lo chiamon crociero
La volpe e Aspa nel il capo di
Chiesa si vole, si metta nel
ornamento n° 8. Stella Aspa
di creste da poppe



trata

Lassi stare e à quel cambio faccia
massimiliano eletto imperadore inte
andestra gli elettori ecclesiastici, è in
za con la + e questi sia parte cattolica
colori con loro insegne et Arme e'
etto, al quale unitamente dan fedelta
a imperiale: Nell'Asia nelli estremi di
tempestosi, fanci la discordia, le furie,
rismo, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ne +.

La difesa di vienna, et dell'Austria dallo
stato turco.
anti prima serano + la facciata
a pur.

la facciata che è appiccata alle case è
quadro che viene a uso d'arco di quale
segno, cioè + la parte di sotto potrei +
si facessi le pietre miste o, verticche
à capitelli dove comincia a volger l'arco
toria.

Al molto R^do S.^r P.^ron
Il Borghini suo oss^mo

In Firenze

252



strata

'lasciar stare e in quel cambio faccia ☞ a
massimiliano electo imperadore mte
candesta gli' elettori ecclesiastici, e in
essa con la ☩ et questi gli la parte cattolica
secolari con loro insegne et Armi e'
mezzo, al quale mutamente dan fede le
ra imperiale: Nell'Astria nelli estremi di
e tempestosi, fanci la discordia, le furie,
stremo, et nel mezzo dell'Astria, la pace, la
dall'altra la speranza, secondo la capa
ione ☩.

La difesa di vienna, et dell'Austria dallo
Stanno 1529.
Questa prima seruono ☩ 4ª la facciata
a apun

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco Il quale
segno, cioè ☩ la parte di sotto porrei ☩
e si facessi le pietre miste, uerse che
à capitelli' doue comincia a uolger l'Arco
storia.

70
5
la
ek.
ozzo
n'
i,
zo
ige
ita
)
e
=
io
m
l
da
er
Mare
ia
cello
ri
ziaq
1 b
do
.11
ere

Al molto R^do S.^r P.^r d'gli Innocenti
e Borghini suo oss^mo

In Firenze

Trata

'lash'stare è in quel cambio faccia ℔ a
massimiliano eletto imperadore inte
rrandestra gli' elettori ecclesiastici, è in
ega con la † et e quest'altra parte cattolica
colari' con loro insegne et Armi e'
erzo, al quale immediate d'ambedue le
pa imperiale: Nell'Asia nelli estremi di
è tempestosi; fanci la discordia, le furie,
assino, et nel mezzo dell'Asia, la pace, la
de dall'altra la speranza; secondo la capa
tione ☞.

La difesa di vienna, et dell'Austria dallo
l'Anno 1529.

Costi prima serano ☞ la facciata
i apun.

la facciata che è apiccata alle case è
quadro che viene a uso d'Arco Il quale
segno cioè ☞ la parte di sotto potrei ☞
t si facessi le pietre miste o, verticche
o à Capitelli dove comincia a volger l'Arco
Soria.

Al molto R^do S.^r P.^ron degli Innocenti
e Borghini suo oss^mo

In firenze

Quello che se ghera dato n° 3. si lassi stare e à quel cambio faccia f.a
la difesa dil che ser mira f massimiliano eleto imperadore mte
in una compagna fassino da mandestra gli elettori ecclesiathi, e in
sieme un fusi il Legato di Papa con la ch.a e quesh f.la parte cattolica
dalla sinistra gli elettori secolari con loro insegne et Armi e
l'Imperadore mte sedra in mezzo, al quale rimanendo d'ambedue le
parti fusi offerta la Corona imperiale: Nell'Istoria nelli estremi di
quadro fa certi nugoli neri e tempestosi, fuori la discordia, le furie,
et simil cose che si disegnassino, et nel mezzo dell'Istoria, la pace, la
quiete, da una banda la fede, dall'altra la speranza, secondo la capa
cita del quadro, et proportione ch.

n° 4 — Per Ferdinando Imperadore la difesa di vienna, et dell'Austria dallo
esercito grand.mo del Turco l'Anno 1529
Per questi dua quadri condua cati prima seruono f.a la facciata
di nanti, che è tanto viene uà apun.

Per la parte di dietro in quella facciata che è apiccata alle case. è
guarda uerso san Sisto, un quadro che viene a uso d'Arco Il quale
f.rei f.a parte come nel disegno, cioè f.a la parte di sotto porrei f.a
l'imbasamento, rigirato, et si facessi le pietre miste o, uerrebbe
sopra l'imbasamento in fino à capitelli dove comincia auolger l'Arco
uerrebbe un quadro d'una Istoria.

n° 4

21. m° 610: Shak. Hor.

255 Lo 2 Cap. 5. Mostri marini

Cap. 8. Mostri marini, Delfini

Cap. 12.

Lo 3 Cap. 12.

Cap. nel Tritone Triplo

Lo 4 Cap. 12. Lupi cerui

Cap. 10. Cornute

Lo 5. Cap. 13. Amphisie

Cap. 25

Lo 6. Cap. 2. Rettuglo animale terrestre

Cap. 4.

Cap. 19 Rud

Cap 26. Vitelli Marini Delfini

256

una Basa
sopra cerch.
e varij ornam.

pinto un'
Istorio,
numero
ome finge
'e felicita
felicita).
le parte

nel'epitalamio di Peleo, ma di diuersa sorte di beni etc

In vn quadro è la NVOVA TERRA che è una Ninfa quasi nuda, et Sa intorno Animali del Mondo nuouo con cerchi Putti: et guarda uerso il Cielo, dove in Aria si uede N.ro Signore in Croce: denotando che da poco in qua per Valor' et Pietà della Casa d'Austria, è stata ridotta et illuminata della vera fede. Et a questo proposito, nó discordo di cose di Mare nella Basa di questa Historia, si uede dipinto il caso di Andromeda liberata da Perseo dal mostro marino & onde sipuo cauare il concetto delle parole, Auuertendo che questa parte è fatta p la Casa d'Austria, sotto la tutela della quale, si riposa la Nuoua Terra

In vn'altro quadro è l'ELBA armata, con cerchi Putti intorno, et Pesci & et sotto nella Basa l'Historia, ~~d'Andromeda~~, Recitata da Strabone, quando gli Argonauti uennono nel porto (oggi detto ferraio) nel
Et il concetto mio è stato come se quelli Heroi (quali sono dipinti, sauere

Alm

n° 4. si faccia mettere di Lucino

pr omnipotens imperium

Italia fornisti ... auctor

o annes — o SALUS — IRANCISCUS

Franciscus — vbis turritus. pannus — Ioannes

vndeq; mitidissi — Hic undelis Hermina Tora

magnus ques alter rumicis alter nobilis

qui sanguine, nostra Numen in altra strada se si può accomodare in qst luogo. n°. 6.

nec metas rerū nec tempora. si illud mihi dare. d. vidabus ātias imperii

Iovis stirps. auctor. ... degnare aspetto

Vivet Mari tā ... ha es

Forth. fortuna vivis ... : ... vivet ea fort.

ggggg

n° 4

Ill.mo Duca: Sforza. Hora.

n° 5.

Al Ponte a S Trinita, dove era il principio di detto Ponte, sopra una Basa grande, sono 2 Mari l'OCEANO et il TIRRENO appoggiati sopra certi Mostri Marinj, et attorniati di Pesci, et Ninfe et Tritoni & con varij ornamenti di Cose di Mare, Coralli et Nicchi &

Dirietro à quelli Mari apunto: è un quadro grande dove è dipinto un' PROTEO Legato da Aristeo in una grotta, et in alto è un' epitafio, dove potria capire 6 versi, retto da Angioletti: et apie un numero grande di Mostri Marinj. Il quale Proteo parche canti (come finge nel fine della Georgica di Virg) et come vero Vate, predica le felicita di questo Sponsalitio et questo ha da essere quello al vaticinare felicita) il concetto de versi da mettersi in luogo simili a quelli delle parche nel' epitalamio di Peleo, ma di diversa sorte di beni et &

In un quadro è la NUOVA TERRA che è una Ninfa quasi nuda, et hà intorno Animali del Mondo nuovo con certi Putti: et guarda verso il Cielo, dove in Aria si vede N.ro Signore in Croce: denotando che da poco in qua per Valor' et Pietà della Casa d'Austria, è stata ridotta et illuminata della vera fede. Et a questo proposito, nó uscendo di cose di Mare nella Basa di questa Historia, si vede dipinto il caso di Andromeda liberata da Perseo dal Mostro Marino & Onde si può cavare il concetto delle parole, Auvertendo che questa parte è fatta p la Casa d'Austria sotto la tutela della quale, si riposa la Nuova Terra

In un'alt.° quadro è l'ELBA Armata, con certi Putti intorno, et Pesci & et sotto nella Basa d'Historia, ~~o Novella~~, Recitata da 5t Strabone, quando gli Argonauti vennero nel porto (oggi detto ferrato) &

Et il concetto mio è stato come se quelli Heroi (quali sono dipinti, sanere

Sauere ritto in sul lito un'Altare, et fare deuotamente sacrificio) preue
dittino che nel tempo auuenire da uno ornato di segno del loro Iosone
si Sauesse quel luogo à Hedificare, et fare in espugnabile, et cosi
gli pregano et augurino felicita perpetua. Et questa Elba è sotto
la tutela di Casa Medici Onde anche si puo uedere il concetto che
vorrebbono Sauere Le parole: che in tutti tre luoghi dou
uanno parole, parche debbino importare, felicita, Vittorie, et
Trofei, et Trionfi, et Securita de Paesi Et sono sotto la loro Custodia
et Tutela, et Tranquillita, et quiete di detti Mari, et delle Cose lla,
vittime: con imperio sopra i venti ancora et Tempesta

A

Alla fonte che ua in su luogo, se mi sara luogo, si potria dire che le
Aggue salate, per la buona fortuna et valore &c Diuenteranno
Dolci et suaui: et come Nettare &c et daranno abondantemente, Vini et
Vitie &

qui ua la Colonna che non ne parlo per sora

A Ricasoli

Quanto tiene la facciata del Palazzo del Vescovo, e, fatt'un'ornamento di 3.ue sorte: Dalle prime finestre al piano della terra è diuiso in 3. quadri, et in quel del mezo sono dipinte le 3. Gratie, in atto di cantare: et sopra la Testa loro, è un'Epitaffio retto da otto Angioli, nel quale capirra, fino à 6. uersi: Intorno alle Gratie sono 4. coppie dua da parte: la Eloquentia col Diletto la p.ma la Bellezza col Contento la seconda, et questa alla destra: la Terza poi l'Allegrezza col Giuoco: et la quarta, la Fecondità col Riposo, à sinistra.

N.el Quadro, à man'destra sono le sopradette Vertu, o Genij & Sabbino à chiamar'cioe Allegrezza, Contento, Riposo, et Diletto: Et di piu Amori et Fedelta, et simil'cose liete: & scaccion'del Mondo, et rimettonne l'Abisso donde prima forse uscirono: la Gelosia, la Contentione, la Lite, l'Affanno, il Dolore, il Pianto, gli Inganni, i Dispiaceri, la Sterilita, et simili altre cose spiacevoli, et dissipatrici del quieto et felice Stato della Vita Humana.

N.el Quadro à Sinistra son'dipinte le Gratie & co Iunone, e co Venere et Amore, Concordia, et Fecondita, col Sonno et Pace, Talassio mettono, à ordine il Letto geniale delli sposi co quelle cirimonie d'incanni et faccelline, et fiori c'usauano gl'Antichi: et in Aria, Angioletti, et amori & spargon'fiori di corone

Sia le prime finestre, et le seconde, similmente diuiso in 3. Stati: et nel mezo sopra il quadro delle Gratie àpunto uien'la Statua d'Imeneo, a sedere: et ha di qua Amore, & seli riposa in'su la gamba destra: dila de Sappoggia alla sinistra, la scalta cò l'Anello in mano: di lui coronato di fresca fiorita: et dua simil'corone tiene in mano.

N.el Quadro destra, è, di Pittura la Principessa in'compagnia di molte damigelle, nel modo proprio, & si uede espresso ne uersi Nuptiali di Catullo Vesper'adest &. et Giunno uerso Imeneo.

N.el Altro quadro à sinistra, e lo sposo co Giouani nel medesimo modo et ordine, co faccelline tutti coronati. & cosi le fanciulle.

A man'destra dal canto de ricasoli, al muro dirimpetto da quelle botteghe, e fatto un'Archo & Scale & portone sopra il quale, è una Statua, a sedere di LATONA con dui Putttini intorno uno maschio una femina chiamata da Teocrito KOUPOTRÓΦOC. nell'Epitalamio di Elena. et accanto à questa Porta, riscontro apunto al

Ponte alla.

Ponta alla Cantaia in sur'una gram' Base, è il Fiume Danubbio có la
destra & s'appoggia a una Aquila.

D alla sinistra uerso Arno, è un'Portone simile alaltro: et sopra una Statua, a
sedere & e VENERE GENITRICE ~~intorno~~, et accanto, a detto portone, doue
già era la chiesetta di S.to Ant.o in sur una gram' base d'Arno, e la Sieue
& sappoggia in'sur un' lione, et q.to e succintamete tutto l'ornamento.

1.° Il luogo da mettere parole sono p.mo l'Epitaffio & e nel quadro delle Gra-
tie dette di sopra.

2. In quelli spatij & sono intorno a quadri la basso, cioe, fra il Portone
destro el quadro uno spatio: fra questo, e, quel del mezzo un'altro: fra quel
del mezzo, e il quadro, a sinistra, un'altro, et fra q.to el Portone un'altro:
sono in tutto quatro, et q.ti sono alti assai ma stretti: tal& bisogna pen-
sare, a uersi liricj & gli Exametrj nō ci saranno luogo.

3. Sotto la Statua di Giunone ua un' Epitaffio
4 Sotto la Statua di Venere Genitrice un' altro.
5, Nella Base del Danubbio ua uno Epitaffio
6, Nella Base del Arno un'altro.

1, Quanto al concetto, nel Quadro delle Gratie egli à essere di quel med.o senti-
mento di quei uersi, & cantauano le Parce nelle nozze di Peleo & in fa-
uore di detto Peleo, et Achille & ne douea nascere. & &.

~~2, Nel~~

2. Ne quatro Spatij disegnano un'oda continuata & comprendesi un'Au-
gurio, et oracolo felice di q.te nozze; et esprimessi có le parole quel&
dimostrano questi quadri, có le Pitture & la Statua di Imeneo, có la
Lealtà et Amore seruando Poeticamete in'q.to concetto?

3. Sotto la Statua di LATONA un'Epitaffio & esprima le cómodità et fe-
lice successo & della promessa, á q.te Nozze &

4, Sotto Venere Feconda o GENITRICE, & questo mi piacerebbe il rispetto del
nome di Cesare, nome del Padre & della sposa: et insieme alludendo alla
Generatione & fecondita; ci uerrebbe in somma il med.o có esso, & nō
sene può uscire, ma bene uariarlo gentilmente

5 Nella Base del Danubbio, pare & le parole douessino esprimere quasi el
med.o concetto di quele & dice l'Austria, cioe & e uenuto có questa sua
ALUMNA, et PARONA. rirato dallo Amore di lej, e si'allegra con'l'Arno
& lla riccua

Anno che sia vicenuta &c Et potrebbesi anche dolere Luij d'essere priuo
ma loro c[on]portan[do] [illegible] to felicemente e collocata,

258

o intrinseco contento, et uera
endosi Paese piu ameno Arica
concetto, o, piu gentile &

il concetto di Teocrito.

6. piaw pur Lauerij il nome
Francesam. a gllo Reco
gllo immin-te libertati, Lommen
in piu dolce significato. come dire
omnia cohortij: pacis animus
and ostendere

7. Lauern: pont: map. cosi dim Lauern
Re gllo Lacedemonia Lonjunc-
Lonjunc-. L mutauit me dim

8. gllo nr mi satisfa. perche gn
a himmis arrisit 6. L parui n.
n pare a qui 6. L. illud potius
ad ipsius Erithin autoritate c[on]firmat
suma chiamare &c L

9. Lonorri piu di no ce pur arrisa
ch.
Vedere al f. 5. tutti gllo Co pernoctare
in piu presto inuiti gllo di Archadia hoy
L nel &c

il p'. nr tiene gl modo detto.

5. Vorrei rispetto alla pictura (4 a' 1/2)
rariarlo dove dice in co[n]fino tuo
agrum. uerbi g. visi cedimus regionis
commercium, o domicilium domesticum
o simile. co[n] cetto

Ponta alla Cavalla in sur'una gram' Base, è il Fiume Danubbio cò la
dreuua d[i] [illegible] è una Aquila

D alla sinistra
sedent[e] & e
già era l
& sappoggi
1. Il luogo da
tie detta da
2. In quell[o] s
destro el' e
del mezzo,
sono in' hu
sani, à uer
3. Sotto la Sta
4 Sotto la Sta
5 Nella Base
6 Nella Base
1 Quanto all'
mento di e
uore di detto
~~e Atte~~
2. Ne quatro l
guuio, et o
dimostrano
Lealtà et A.
3. Sotto la Sta
lice succeso
4, Sotto Venere
nome di Cæ
Generatione s
sene può usc
5 Nella Base de
mēb. concetto

6. mi pare troppo politico i uerui
glesia uina u.g.
da a gnis. et domicilii deuar: Christia
nos. propugnaculū: munitiat
aunquā uirtutē et religione
nouare

7. uorri il nume sempre di luogo
con Valetrosa. gott il Sole
et gto seruire sia religiō e
habbia dato nome a religioni
ffto suis et sueris sol. Leueri

8. Honoste loco nati; e Cattaro
ma il uulgo approuua più
nobiles, &
gsto professū nō ad probo, ut debeant
togatae ciuili habitū: pos parua repa
matura habeū. deuotē sacrū Salutis
capuch & et in fine cuius sana
pūcipes & dini ~~cum~~ communi
tacitū Iunum clare Religionis
& nō impedire, s. Rispo.
9. mole Aesn. nō fuit moderne
Ma Hūdana. dini sacello uniuersū
in arbe terrarū clarius
gl nō nulli, nō placet
nō possunt ~~ita~~ secundū
tes. et uellē facilius
te ma altū sensū hac etiam

12. Le uorni di sotto Gatoni alle [illegible]
: & hic ~~te~~ notasse in
uestigia suae patriae uestigia
—q
13. nō duo mēbra dissidentia, nō hanc
firma. illa d'assera. pone pu
ponte uorni. sing. adueniā gratiā
Nō uolo ostendere gratiam
cuiuis ciuis petere. q
& n[o] 9.
forte nō sum multe ad a mettere
inscriptione. et pius postea gratia
Vide Scrip. Confirma hoc Iouis
Quod optimus et in nobis
n[o] 10
gl placet, indeq; nostius propelli
stabile
n[o] 10 c[o]
nō ci sia da mettere

ALVMNA, et LATRUNA. vuole dallo Amore di lei, e si vallegria con'l'Atro
& lega vicend

Anno che sta vicenuta &c Et potrebbesi anche dolere Luj d'essere privo
ma poco sopportar questo, vedendo quanto felicemente e collocata, o

259

Prologo
Contenuto
p. V.
stanze. et primo parla lisca
ordine fila parla
Medaglia pel Mell.
4. medaglie nl. 11.
in lustrio mano

Carolus cog. in proto p'dicti unanimi consensu. Imp. aug. Vom provinciis unus
ff virtutis virgo / Orbem unus. ope
optimo Maximoque imperium
anno. 2.

ho fatto una Volta a Mafo la
Friane
porta Capitale
n° 10. avedi gli stivi una cosa fo
inanzi et mi risolua à s.t. et
fare 2: uno dinanzi ey° di n.ro
o uno ff Gandon
Inanzi et mi propegna a s.t. cominciai
di Victor. anco fare mi rupamente
gli et mi piace in. ei dove et come
et quadri ff poter dire a s.t.
ogni cosa ff lappiace. ff. nl mi à fatto
nul accade dir molte cose
particolarmente. nl 6. 7.
anl 6. io mettevi mezzo la Vigna
et Verso mercato V. simile
a nl 7. E la porta Verso S. Mich. simile
et inanzi ff. l'ordine
a. F.S. nl 5. in mezzo cast. si un pedetti
portan in processione d'Anno
Volusum. ff et Arg. mihi ff

o intrinseco contento, et vera
trovasi Paese più ameno, Aria
il concetto, o, più gentile et

il concetto di Teocrito.

ampio
et equale

Ponta alla Cavraia in sur una gran Base, è il Fiume Danubbio colla
donna &. . . . . Aquila

D alla sinis
sedere &
già era
& sappog
1. Il luogo a
tie detto
1. 2. In quell
destro el
del mezzo
sono in
sare, a u
3. Sotto la S
4 Sotto la S
5 Nella Bas
6 Nella Bas
7 Quanto a
mento di
more di de
8 Nel
2. Ne quatro
gurio, et
dimostron
Lealtà et
3. Sotto la S
lice succ
4. Sotto Vene
nome di
Generation
sene pue
5 Nella Base
med. cone

& p. V. n° 6.

6. Vorrei un'altro modo. come
Clarius. Vaticin familiar, qua
sp. Dom. Italiæ, Etruriæ
Marchiæ Urbs fuit salutis
long. atulit, nunc & stratis
in Conjugii Augustæ sedes
&.
2. in Nili Metteri. come Cosma
Cosmus Med. honorificentiss
Appellatur.
3. più breve v. g. Laurentij Medicis
Inuidia mors & Conuiuchi animis
se opes. itulere. Parta quies, una
ad Musas Pieridas terras. Laurentius redit
4. Leggi Ille qui tempora ad
triumphos. & de dori
IULIANUS Medic. apoc. Dom. sumis
honorib. oratur Venetiam Lamy
specie antiqua dignitatis ac
Lætitiæ
5. Leonardi Vinci nunc.
Laurentius Iunior nummum in Re
mittatur impetu a tui avi &.
vigoth magnificentia accepi

A my F. S.

nell'industria gl' beatam. . . .
in quietu & simile & leggier
Camozzi
Da poco &
vi sono no corrisponde al colore
misteriosa: pero vorrei, in vece
di quelle spinose Cardi, o Carduus
pendule, e meglio aprine &
n° 2. nella Toscana & In dare una fede

ALVMNA, et VARIVNA. Nato dallo Amore di lej, e si vallegra con'l Arno
& lega vicend

Anno che ha ricevuta &c. Et potrebbesi anche dolersi lui d'essere primo ma pero sopportar' questo, vedendo quanto felicemente e collocata, o, qualche simil' tratto. B

6, Le Parole dell'Anno varrebbono esprimer uno intrinseco contento, et vera Allegrezza, offerendosi alla Sposa, et promettendosi Paese piu ameno Aria piu dolce, Acque piu limpide, o, altro simil' concetto, o, piu gentile et sapreste trovare J.

Quale due Statue e gli Archi s'accomoda il concetto di Teocrito.

Λητὼ μὲν δόιη, Λητὼ κουροτρόφος ὔμμιν
Εὐτεχνίην. Κύπρειο ἰῶνδε, Κύπρειο ἴσον ἔραντες
Ἀλλήλων ποθ

n° 4. Pla[illegible]

S. G.

n° 20. de parole

† Alla porta al prato in Nome di Firenze. La prima
Dicono la Seruitù principella: et si ha, in fame
alle statue et historie et iii tono
Ingredere Vrbem Felicis coniugio factam tuam, Augustæ Virgo: Fidei ingenijs
et omni laude præstantem: Optatagz præsentia tua et Eximia virtute
seruataque fœcunditate, optimorum principum paternam et auitam claritatem, fidelissimos ciuium lætitiam, Florentiæ urbis gloriæ et felicitate
auge.

Al capo di Cornacchi nel'arco dedicato alla Casa di Medici
Virtuti felicitatiqué inuictissimæ Domus Austriacæ, Maiestatiqz tot et
tantoz imperatorum et Regum qui in ipsa floruerunt et nunc maxime
florent: Florentia Augusto coniugio participes illius felicitatis
Grato pioque animo dicat

Al capo di Carne secchi ~~di~~ all'arco dedicato alla Casa de
Medici. Il quale essendo in tutta l'inuentione simile
a quello di Cornacchi: ha similmente in qz somiglianz
Virtuti felicitatiqz Illustriss. Medicææ familiæ, quæ Etruriæ, lumen
Etruriæ, decus patriæ semper fuit, nunc augusta sibi Caroli sobole
Ciuibus securitatem et omni suo imperio dignitatem adiunxit auspi
Grata patria dicat

Al capo alla paglia nel arco dedicato alla Religione
Dove sono col comune a tutta Toscana co Virtule
Veræ Religioni, quæ virtutum omnium fundamentum: publicæ rei firmamentum: priuatarum, ornamentum, et humanæ totius vitæ Lumen, continet:
Etruria semper duce et magistra illius habita, et eadem nunc antiquo
et sua propria laude maxime florens. Libentissime co[n]secrauit

Nel Arco Del Sole, dedicato alla prudenza
Ciuile et buon gouerno & Jn nome Della Citta
Rebus vrbanis continuis, finibus Jmperij propagatis, et militari ornata
pace vbique parta, ciuitatis imperij q̃ dignitate aucta
Memor tantorum beneficiorum patria: prudentia ducis optimi dedicauit

Della porta Del palazzo, in nome della fedelta sa-
cerdotio etc a dn̄i lari familiari di gl luogo o as
ca & simile come i debbe a gllo della porta ed h q̃
ga and il medesimo mũpio: et i fine proprio al bene e
l'altro cc Cetto augē dp̄. Confirma in q̃ dedicato alla prudenza, fedelta
Jngredere optimis auspicijs, fortunatas aedes tuas augusta Virgo: &
Jra stantissimi sponsi amor: clarissimi Ioānis
animi fecunditate, diu felix et lata perfruere: & diuina tua
uirtutis, suauitatis, fecunditatis fructibus. Jubicam Hilaritatem.
confirma

Cosmus Medic. Flor. et Senar. Dux II—

Equitibus suis Diuino consilio creatis magnifice, pregs insignia et sedem
prebet, xLargeque xebus omnibus instituit instruit—

S. Io: Gualbertus

In Vallembrosano Monte, ab interuentoribus. et illecebris omnib.
remotis loco: domicilium ponit, sanis sodalibus suis

Septem nobiles ciues nri

In Sacello nostre Vrbis: toto nunc orbe Religionis et sanctitatis fama
clarissº. se totos religioni debunt, et semina iacium ordinis seruorum
D. Marie Virginis

S. Romualdus

In camaldulensi syluestri loco Diuinitus sibi ostenso et diuine
contemplationi aptissimo: suo grauissimo collegio sedes quietissimas
extruit

264

Lenzuolen co G.C. ecd ny G.

Le tele di Carlo ponelli Fl nº 8

Dan Simpressa Fl ornamenti nº 8

+ tele grãde nº 8 – tr 7 ec 3.

S.m Magnº 1. Vera Religi

Gram nº 2 Vasej Sacri R.

S. Lº nº 3 nº ff Capun

Nofsion nº 4 nº esp polcho

Tomaso marchesi

Gobbo —

Gioan B + ec Mimbelli

Cocco da poppi

4 Tele picole nº 8. tr 4-3.

nº 1. Melchisedec

nº 2 Mosè

nº 3 Arguni

nº 4 Salvatori in —

---

ornamenti nº 9.

---

ornamenti di Carlo portelli Fl nº 2

---

Fontana nº 11. ⊥

---

stanza di Federigo Fl padovano

Letto in Guardaroba

Acc.

770

767 68

765

Quest' [illegible] sanno [illegible]
[illegible] ● [illegible] ordinano [illegible]
luogo da metterli

Quest' [illegible] sanno [illegible] ore [illegible]
[illegible] la osservanza alle buone [illegible]
regole

Quest' [illegible] sanno [illegible] ore [illegible]
[illegible] piacere in Dio [illegible]
[illegible]

Progredem verbum. gli ognuno pia, leuem
gli rimpeti et gli [illegible] gnidem, et no
impedisca il corso, et gli particulare
impediscono il corso et la vivacita lingua
rescitioni

n°. 5.

Verbum ch. se il luogo dalli scritto si
potria leuare gli [illegible] qui in [illegible] flo mem
et nume mag. flondi, et accomodarli
alle carte et nihil fin simili dispensi
ci videat ep.

Magnominandi II. salmeann. dipo pacem. Le
similmente ma [illegible] la capacita [illegible] luogo, ma
sotto lunghetto et capacithe dalli quaderni
[illegible], bene in piu leuar detto accomodati
il [illegible] qualche parola minuta scima in cam
lode et operatione [illegible] publico

Melius persone, ma pur gli non vedem
le leuevi et ne [illegible] vorrei
et dubitem adi vede [illegible] fanno qui
[illegible] qui vi e [illegible] imparare [illegible]
[illegible] [illegible]

270

68

267

n° 7. 266

Vider Florentie : il modo in cui scritto mi sarà
ma quella relazione la vorrei più ragio-
ch qui nō siamo in ti circonlo Q. pro-
me calderi esse Veritā in q° ec. ?
o simili cose

Laurentius Med. minor. nō vorrei si corri-
vinorti a tavola in q° forte ch

n° 8

Cristiano pietas & pravitas ma mi pare stra
lenona ch maggior magnificentia di parole

In divo ch. aggiungi qui ex alterius in ogni
modo il nome di Valerosa ch
cosi in vaticano

13 numine ch. qui quo timore nō mi satisfa
fat ha più della narratione, ch inscriptione
pero divi Numine ch ex nimica pietate
ac studio nostrae civitatis, ut eis poter dei
cultus, potenter diligentia virorum ne non sui

n°. 11.

Lib. urbanis ch q° modo placet alias ex
lo vedi se mi resta aggiungere qualche
munificentia ex ornam ch similia

770

767 68

Ro quantum Imperio ualuit romana uel armis,
Terra suis tantum moribus ista ualet.
Ergo uno solam materna Lec distat ab Vrbe,
quod bellis Matre, Filia pace micat.

270

268

Sopra Cornichoni delle stanze

Sopra tempo suono fora sollecitan

La fonte alcuni Vacchi

Thiere

Epitafi si facano di legno soggi

Vedi il più ci fare

Sibianchi nº 4

Cimtornachi nº 2 e 4 e

Sfesino

Stanze nº 4. 6. 7. 8 11 12

Chi ha finito avisi dove mãca

Angeli d'intornachi nº 8. si mettono in

Mano trompe nº 9. 8. 11. 12

Lascian da poter entrare dove a nº 5

La Corona di spine della Redenzione

La mano della Prõsine

Il Duca Lorenzo e Giuliano l'arme / nella spoglia del Leone

Spalla in mano alla Cosmedia di mese

Il Pico attorti duro al Cavallo

Abbadato e Grafica a leoni

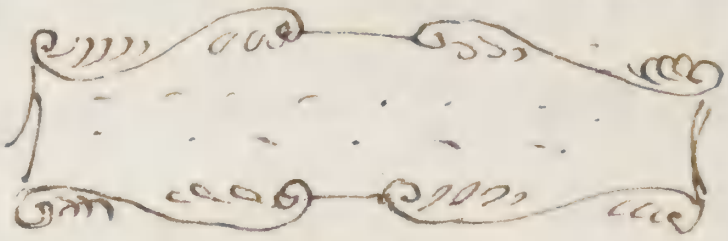
Seminati ~~Orix~~ bone / Reget patrijs Virtus in ogni modo

Et gli arma Iuveris / legibus Cedes. nelle Tele

Cavalli d'oro nº 12. Virtus fortuna sapit
Amat Victoria curam
F. Semper asper
Hinc metas Rerũ nec respexit p.

Sotto Simeone
Bon Coniugator Amoris

nº 8. nº 11. nº 12 nº 5



nº F. 5

Epitafio a mº Borgio pel cortile
Epitaf. di Casa Medici
Epitafio di Austria

| | | | |
|---|---|---|---|
| n° 11. | Statue dió Colombier | ——— | ꝟ 165. 6. 5 |
| n° 10 | Fleuvalle dasapellinary | ——— | ꝟ 45. 16. 5 |
| n° 2 | Statue diborgo nóm Sanr | ——— | ꝟ 43. 11. ~ |
| | Terre & fosse Cestatue | ——— | ꝟ 30. 5. ~ |
| n°. 1. | Statue della porta alpaio | ——— | ꝟ 43. 14. 4 |
| | Cemiatur | ——— | ꝟ 10. 13. 3 |
| n° 6. 18. | Statue delpobbio | ——— | ꝟ 3. 1. 6 |
| n° 5 | Statue dió dellopera | ——— | ꝟ 19. ~/10 |
| | Sfonabrina | ——— | ꝟ ~5~. 4. 6 |
| n° 6. n° 12 | Statue dipolo Lorenz | ——— | ꝟ 5. 11 |
| | Spese Complc 2/3 1/3 Sledipinture dipintaro | ——— | ꝟ 585. 18. 11 |
| | | ——— | ꝟ 6. 4. 10 |
| n° 11. n° 12 | Statue delmosaico | ——— | ꝟ 6. 14. 3 |
| n° 1/3. n° 2/3 | Statue dipanjubio | ——— | ꝟ 5. 1. ~ |
| n° 8 | Statue dann dibirio | ——— | ꝟ 6. ~. ~ |
| n°. 1. | Statue dalosso alla | ——— | ꝟ ~. 1. 10 |
| | Statue dinalaseo | ——— | ꝟ ~. 1~ |
| n° 11. n° 12 | Statue dinañ dipiedro | ——— | ꝟ ~. 1~ |
| n° 2/3. n° 1/8 | Statue dinañ dalbordo | ——— | ꝟ 1. 5. 8 |
| n° 1/3. n° 2/3 | Statue dinañ dellaporta | ——— | ꝟ ~ |
| n° 6 | Statue delparricino | ——— | ꝟ 6. 4. 4 |
| | Statue delmaniboselle | ——— | ꝟ ~~. 10. 3 |
| | Asse dalbero | ——— | ꝟ 66. 13. 10 |
| | Spese Generale | ——— | ꝟ 6. 4. 6 |
| | Spese damurare | ——— | ꝟ 122 2 |

ꝟ 15 5 49 8 . 15 ~

9 63 15. 2

$$\sqrt{11+}$$

Auuertiscasi che l'Arno et la Sieue sono
à esser coronati per essere in caso di nozze
doro di Gigli di Rose et altri fiori, o, Serbe
di foglie

Si dannio similmente con la Draua di Glebe
si conuerga più a quel paese

i Mari di n°s. similmente di cose pur conue
niente à loro

Auuertiscan an°s seguita un Ē di gnt^a Ripiu
e se s'faccia nulla in sul canto d'Arno di
rimpetto a Luigi guicciardini

Auuertiscan n°6. che parebe manchi di necessità
3 telegrandi, 1^a che guarda nella piazza, 1na
che guarda certo mercato vecchio et u^a nella via
de Tornabuoni, che un'alt^a riscontra la loggia
che tanto corrispondano a quelle di drento

Auuertiscan' alla facciata è vsanza di
seberano far' a piedi un Cigno col collo
nel piede, et un'Agnello

A. S. Sito fermo il Giglio: nostro ornamo
di sotto et gli lascerai a sinistra
l'arco di magistrati lascerai i mercati
Cō qualche altro ad cato alla piazza

Alesso di Bronsone — ∇ 673. 6.
Anto partigiani — ∇ 615 —
Anto dagino — ∇ 26 —
Alesso Soferano — ∇ 134
Antonio dgo Croan — ∇ 14
Anto Bronsone — ∇ 10
Anto Amigo — ∇ 4
Dgo da Sarti — ∇ 5
Bastian Bottiati — ∇ 426
Bastian Cofani — ∇ 79
Bastian Lorenzi — ∇ 76
Bern° S. Giorgio — ∇ 6
Carlo da Loro — ∇ 15
Diomgi Cofani — ∇ 135
Dom^co Poggini — ∇ 25
Dom^co Bocari — ∇ 8
Franc° della Camilla ∇ 67
Franc° Moschini — ∇ 68
Filippo di Giulio di Bacci 174
Franc° Partigiani — ∇ 20
Federigo Lucchese — ∇ 35
Gio. Bologna — ∇ 53
Gio. Legio — ∇ 366
Gio. dell'Opa — ∇ 51
Gio Franc° di Lco dell'Ancisa ∇ 170
Gio. Fancelli Scultore — ∇ 20
Gio dom^co Buonicorsi ∇ 210
Gio Biada Fiamm^go ∇ 36
Lco di Giorgio — ∇ 266
Lco Marinelli — ∇ 24
Michele Verdelli — ∇ 83
Pompilio Lucchese ∇ 20
Pier Francesco ∇ 26
Pierpaolo Boccanegra ∇ 3
Ruberto Lapi — ∇ 2
Sab da Marcone ∇ 131
Simone Colombo ∇ 75
Stoldo Lorenzi ∇ 34
Sab di Pietro ∇ 26
Sab Buglioni ∇ 13
∇ 1602

∇ 2551

Tomaso del Bosco — ∇ 19
Tomaso Maffuoli — ∇ 16
Vinc° di Rom — ∇ 851
Valerio Cioli — ∇ 20
Vinc° Dori — ∇ 50
Valerio Gobbo — ∇ 5
Zanobi Lastricati — ∇ 74
∇ 1035
∇ 2551
∇ 1602
∇ 5188

Ant° di Bernabe Lanciaio — ∇ 230
Adamo Merciaio — ∇ 15
Bastian da Frascati — ∇ 18
Bastian del Fonte Fornaciaio — ∇ 7
Damian Legname a Cor d'Arno — ∇ 60
Domenico Fabri — ∇ 15
Fidanza Maiolica — ∇ 42
Franc° Muratore — ∇ 14
Filippo Fabro — ∇ 220
Franc° Gattaurri — ∇ 420
Gio. B°. Landini Fornaciaio — ∇ 19
Gio. B°. Vecchietti — ∇ 56
Gio. Batta Fornaciaio — ∇ 11
Marchionne Fornaciaio — ∇ 3
Niccolo Maiolicaio — ∇ 40
Pinadori — ∇ 146
Taddeo Gattilone — ∇ 131
∇ 1442
5188
∇ 6630

Giunta di qua
Ferro
Agnelo
Pale

Mag. Grande Mezzane. pice. Br.

1.mè rossi

15. mezzane — ha Pro — A 240
1 6 V 10

Barsha Pro

2. magg — A 60
2. Grade A 40
3 mezz. A 48
2 piccole A 24 — A 172

Cia Cologna Pro

4 cavalli 20 — A 180
3. grade A 60
2 mezzane A 32
1 BR A 10 — A 222

2 mè Bass

3 magg — A 100
1 B r. — A 10 — A 110

Franè Ma C.

2 magg. A 60
2 mezz. A 32 — A 92
1 B. r. 10

Duè cani

2 B.R. — A 20

Mostine

4 Grade — A 80
4 Terzini A 48
1 B.R. — A 138

Arè di Cre

4 Mezzane — A 64

Shiodi Cre

4 mezz.
1 B r. — A 74

Zanetti Lastr.

6 grande
1 mezz. pice — A 132

1264
2 0

Nanni di Pocco

2 mezz. —
1 Grade — A 52

Valeri ucc.

2 Grade A 40
2 Mezzane A 32
2 pice A 12 — A 84

Schiavo

2 Grade — A 40

Alè alla

1 Grade — 20
½ Mezz — 32
1 piccole — 30
88 — A 80

Cio Mè

2 maggiori 60
1 Grande 20
1 B r. 10
2 pice 24
La stile 30 — 44

Poggiano

2. Grande 40
2. mezzane 32
1 Br. 10 — 82

Tomè dal bosco — 56
3. Grande

Pompè Lanci

3. grade — 30

N. Il parrucc

1 Grade/o; mezz. — 16

N. da sorti

1 mezzane — 16

N. da N.

2. mezzane — 32

1674
1264

1938
20

dray la stufa 1918
14 92

Cond. delle Statue

B.1575

| n° | £ | s | d | £ | s | d |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | £ | 10 | 0 | £ | 10 | 0 |
| 2 | £ | 2 | 4 | £ | 26 | 1 |
| 3 | £ | | | | | |
| 4 | £ | 11 | 0 | £ | 131 | 1 |
| 5 | £ | 8 | 2 | £ | 98 | 6 |
| 6 | £ | 9 | 4 | £ | 105 | 5 |
| 7 | £ | 1 | 1 | £ | 236 | 1 |
| 8 | £ | 14 | | £ | 157 | 3 |
| 9 | £ | 3 | 6 | £ | 39 | 2 |
| 10 | £ | 3 | 6 | £ | 39 | 2 |
| 11 | £ | 11 | 0 | £ | 131 | 1 |
| 11½ | £ | 7 | | £ | 78 | 5 |
| 12 | £ | 7 | | £ | 78 | 5 |
| 13 | £ | 1 | 2 | £ | 13 | |
| 14 | £ | 17 | 6 | £ | 196 | 2 |
| 15 | £ | 3 | 6 | £ | 39 | 2 |
| | £ | 7 | 0 | £ | 1575 | |

B667.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 18 | 0 | £ | 00 | 6 |
| 2 | | 3 | 6 | £ | 16 | 4 |
| 3 | | 11 | 0 | £ | 55 | 4 |
| 5 | | 7 | | £ | 33 | 2 |
| 6 | | 9 | 4 | £ | 44 | 3 |
| 7 | £ | 1 | | £ | 100 | |
| 8 | | 14 | | £ | 66 | 4 |
| 9 | | 3 | 6 | £ | 16 | 4 |
| 10 | | 1 | 2 | £ | 5 | 3 |
| 11 | | 11 | 8 | £ | 55 | 4 |
| 11½ | | 7 | | £ | 33 | 2 |
| 12 | | 7 | | £ | 33 | 2 |
| 13 | | 7 | | £ | 33 | 2 |
| 14 | | 17 | 6 | £ | 03 | 2 |
| | £ | 7 | 0 | £ | 667 | 0 |



525
£ 2.4 13150
£ 157.10
26.5
£ 183 15
£ 26.1.15

£ 866.5
52.10
£ 918 15
131.1.15

£ 600
13.2.6
613.2.6
87.4.2.6

678.15.
26.5
705.0

630
13.2.6
643.2.6
91.6.2.6

£ 225.
11.1.15
236 1 15

787.10
315
1102 10
157.3.
787.10
630
52.10
1470.0
210

630
78.15
26.5 236.5.
735 0 39.7.6.
275.12 6
39.2.12.6

787.10
551.5
39.7.6
1378 2 6
196.6.2.6

78.15
13.2.6
91.17
13. — 17.6

100.16 22 4.8
16 13 333.10
233.9
116 14 633.7
18.4.14
622.10.8
88.6.10.8

333.10
33 7
22.4.8
389.1.8
55.4.1.8

33.7
5.11.2
38.12.2
5.3
33.2.9

667
33.7
700 7

333.10
33 7
22 4.8
389.1.0
55.4.1.8

333.10
233 9
16.13.6
583.12.6
83.2.12.6

233.9
66 14
11.2.4
311.5.4
44.7.5.4

77

| | | | |
|---|---|---|---|
| 8 | £ | 52 | 10 |
| 4 | £ | 26 | 5 |
| 2 | £ | 13 | 2.6 |
| 6 | £ | 39 | 7.6 |
| 10 | £ | 87 | 10 |
| 1 | £ | 8 | 15 |
| 8 | £ | 63 | 0 |
| 4 | £ | 31 | 5 |
| 3 | £ | 236 | 5 |
| 7 | £ | 551 | 5 |

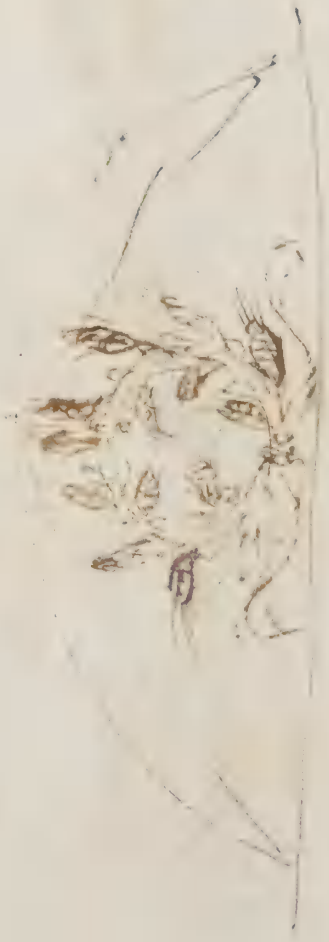
| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | £ | 5.11. | 2 |
| 4 | £ | 11. | 2.4 |
| 6 | £ | 16. | 13.6 |
| 8 | £ | 22. | 4.8 |
| 1 | £ | 33. | 7 |
| 3 | £ | 100. | 1 |
| 4 | £ | 133. | 0 |
| 7 | £ | 233. | 9 |
| 10 | £ | 333. | 10 |

Nota Alle Statue

DENTIN

A dño fratelli oñi ssmi
nel quale si fa Canta n°

1483.
1483 a 17.



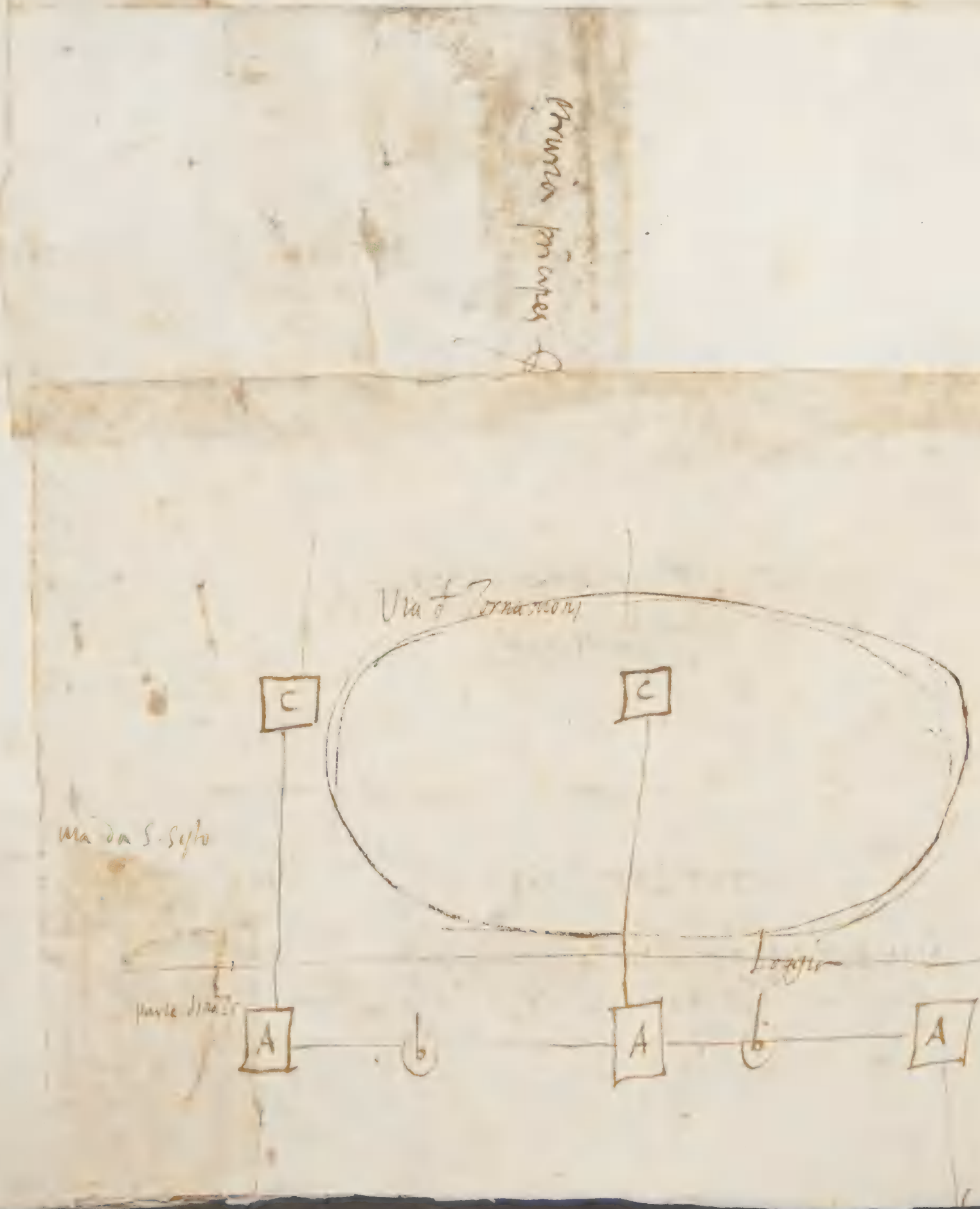
Vnus mundus sola fuit
Et nil (amen
Sed vanitatis FACIAMVS

276
275

ETRVRIA PRINCIPES DISCIPLINAM DOCETO

NON EST PRVDENTIA · NON EST SAPIENTIA
CONTRA DOMINVM

CONTRA DOMINVM
NON EST SAPIENTIA · NON EST PRVDENTIA


Via di Torna sconi
C
C
Via da S. Sisto
Porta Ispan
Porta
A
b
A
b
A

INGREDERE OPTIMIS AVSPICIIS. FORTVNATAS AEDES TVAS AVGVSTA VIRGO: ET PRAESTANTISSIMI SPONSI AMORE, CLARISSIMI ~~Q.~~ patris DVCIS SAPIENTIA; ~~PERPETVAQ.~~ † ANIMI quiete SECVRITATE, DIV FELIX ET LAETA PERFRVERE: ET DIVINAE TVAE VIRTVTIS, SVAVITATIS, FECVNDITATIS FRVCTIBVS. PVBLICAM HILARITATEM CONFIRMA.

INGREDERE OPTIMIS AVSPICIIS, FORTVNATAS AEDES TVAS AVGVSTA VIRGO: ET PRAESTANTISSIMI ~~SPONSI~~ CONIVGIS AMORE; CLARISSIMIQ. DVCIS SAPIENTIA, CVM BONIS OMNIBVS DELICIISQ: SVMMA SECVRITATE, DIV FELIX ET LAETA PERFRVERE: ET DIVINAE TVAE

TANTOR:

VIRTVTI FELICITATI Q. INVICTISSIMAE DOMVS AVSTRIAE: MAIESTATI Q. TOT, ET TANTORVM IMPERATORVM, AC REGVM: QVI IN IPSA FLORVERVNT, ET NVNC MAXIME FLORENT: FLORENTIA AVGVSTO CONIVGIO PARTICEPS ILLIVS FELICITATIS: GRATO PIOQ. ANIMO DICAT.

questo va a Torna[illegible]

Fortitudo — vigilacia

Constacia — patientia

Memoria — Temperantia

Gratia — Facilitas

Gratia sive gratificatio
Vide apud &c.

Braida col fattore [illegible] Empt
ex cod. albini

Filogrio procuratore [illegible] anno
[illegible] ex cod. [illegible] pedi crusca
[illegible] il migliar prezzo [illegible] pro

Empt proemio a Raddo
ex cod. vinc.

Pomelle a Vagli
taglia — ex poste

Mag al saccordi a Empt
pedi. ex pani e ex mor
ed ne si ammazzino fratte
ma mette: in ilvogli
si copino

Fiasdi — [illegible]

Pier Vettori. epist. [illegible]

Fiasdi di gitti

D'arme da mg. fac dani

sotto Veneri · VENERI GENETRICI
sotto Lat · LAIONAE PVERPERAE
ve gli exprime Dò κουροτρόφος

PRINCIPI

Ssf Duca d'Atene
Ssf Conte Ugo
Guido Baldo Duca d'urbino
Guido Picciramalesco
Guglielmino Ubertini Ve[illegible] d'A.
Pier Saccone picciramalesco
Franco Conte di poppi
Niccolo Piccinino
Pier Farnese
Gioan Bentivogli co Tutti di casa loro
Duca Borso di ferrara co Tutti loro
Marchesi di Mantoua. co Tutti loro
Paul Vitelli
Il Conte Filippino
Consalvo Ferrante
Do Pietro di Tolledo Vicere di Napoli
Sigismondo Malatesta di Rimini
Malatesta
Paul Guinigi di Lucha

CAPITANI

Malatesta Baglioni
S Stefano Colonna
Braccio baglioni
Abate di farfaro
Principe d'oranges.
Il Ferruccio
Alexandro Vitelli
S Rinolfo Baglioni
S Otto da Montaguto
Marchese di Mariniano
Piero Strozzi

CITTADINI

S Rinaldo degli albizi
Luca pitti
Dicij Salui Neroni
Neri Capponi
Bernardetto d'Medici
Mo Salvestro d'Medici
Arcivescouo d'Pazzi
Agnolo Acciaiuoli
Donato Acciaiuoli
Il Siniscalco di Napoli
Pietro di Lando.
Niccolo Capponi
Mo Franco Giucciardini
Paul Vettori

IMPERATORI RE DI CHI

Tutti Duchi Re Imperatori di casa Danphin
Tutti I Re di Francia
Tutti I Re di Spagna
Tutti I Re di Napoli
La regina Maria
La regina d'Inghilterra moglie del Re F.

PONTEFICI

Tutti Ipontefici

DOGI

Gran parte de dogi di Venetia
Luigii Grity
Adorno Battista

LITTERATI

Gioan villani
Baldo da Sassoferrato
Mo Francesco Accolti Aretino
Gregorio Tiphernate
Leon Battista Alberti
Luigii Pulci
Giouan Manetti
Mo Giuliano del Carmine
Luca Gaurico.
Lorenzo della volpaia
Raffael Volterrano
Il Fiora Volterrano
Il Pontano
Il piouano Marelli
Mo Giouanni della Casa
Luigii alamanni
Il Molza.
Il Sannazzaro
Lunigo Ariosto
Amerigo Vespucci
Cimabue
Arnolfo Tedesco Architettori
Giotto pittori
Pippo di S Brunelleschi
Donatello Scultori
Lorenzo di Bartolo. S.
Bramante Architettori
Raffaello da Urbino
Antonio da San Gallo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Innocenzo | ne | | vij |
| Urbano | ne | | 1 |
| Alexandro | ne | | 1 |
| Gregorio | ne | | vij |
| Clemente | ne | | 1 |
| Bonifacio | ne | | 1 |
| Giovanni | ne | | 1 |
| Roma | ne | | xi |
| anj verbo | ne | | iii |

280

2811

- Innocenzio VIJ i Vinbel vedeva di mãdo marzo
  Gregorio VIJ i orsa i duomo
- Innocenzio vij i perugia i sa Lorenzo
  Urbano Civitello milanese i Roma i duomo
  Luzio vij i veronna nella Cavalcata
  Vittorio vij i sa Marzino Cavallo
  Clemente vij anzio i Bologna
- Gregorio undecimo i sa Mro Maggiore di roma
- Benedetto da Tolosa i San pietro di marmo
- Benedetto ixo a perugia negri predicatori
- Nicolao 4o i Santa Mra Maggiore Roma
- Martino ij i perugia i Sa Lorenzo
- Adriano V. i ninerbo ne Mra maggi
  Gregorio x da piacenza Arezzo
- Clemente vij i viterbo ne predicatori
- Urbano 4o i perugia i Sa Agostino
- Innocenzio viij anverbo i Sa Lorenzo
- Innocentio vij Sandello i S Mra Mag al presepio
- Giovanni Cascia i Sa Giovanni i Firenze
- Felice iij i San Piero a Roma
  Calisto vij g° e i medaglie
- Pio ij a Roma i San pietro
- Clemente vij Mra Bernardino
- Marcello anzio a Roma
- Pio ij d'anzi Assisi i quardiano
- Perugia Sancta Maria

Giovanni di Bici
Cosimo
Lorenzo di Giovanni
Piero di Cosimo
Giovanni di Cosimo
Lorenzo
Giuliano suo fratello
Piero di Lorenzo
Duca Giuliano
Papa Leone
Papa Clemente
Duca Lorenzo
Duca Alexandro
Nipote Cardinale
Caterina di Francia

Pierfrancesco
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Duca Cosimo
Madama Leonora di Toledo
Marchesa Caretta

Urbano p. VI
Bonifatio Comulo napolitano
Innocentio VII di Puglia
Gregorio papa XII Veneziano Camaldolense
Alexandro V. Francescano
Giovanni XXIII
Martino III
Eugenio IIII
Felice IIII Romano
Nicolao V
Calisto III
Pio II.
Paulo II
Sisto 4
Innocentio 8.
Alexandro VI
Pio III
Iulio II
Adriano VI
Clemente VII
Marcello Cervino
Paulo III Farnese
Giulio III Monte
Paulo IIII Caraffa

Anacleto II Ro
Vitto i papa nj Romano
Vittorio iii Romano ch[e] morissono
Celestino ii d'Iseruo i Anagnia
Lucio II Cacianimica bononj, interrato
Eugenio ij Pisano discepolo di S. Bernardo i S. Paulo
Anastasio iij Romano i Laterano
Adriano iij inglese i S. Pietro
Victorio p. IIII i Lucca i S. Maria Maggiore Rauenna
Alesso papa iii Senese i S. Pietro
Pascale iii Hungaro
Alexandro iij Sanese i Laterano
Lucio iii Lucca in Verona nella Cathedrale
Vrbano iii Trivello Piacenza nella Cathedrale
Gregorio VIII Moricco Spagnolo i Laterano
Clemente iii Roma Laterano sepolto
Celestino iii Roma. a Laterano sepolto
Innocentio iii Anagni in Perugia i S. Lorenzo
Honorio iij Sabello Sabino S. Maria Maggiore al presepio
Gregorio IX Anagni nella Pietra
Celestino V. inabitò Isernia i S. Pietro
Innocentio iij Genoa Napoli nel Episcopio
Alexandro iij Anagni Viterbo i Cathedrale S. Lorenzo
Vrbano iij Gallo Perugia sepolto
Clemente IIII Gallo Viterbo in Predicatori
Gregorio X Piacentino Arezzo
Innocentio V. Savoino i Laterano Francia
Adriano V. Fieschi Genoa Viterbo in S. Francesco
Nicolao III Orsino i S. Pietro
Martino IV Tours Perugia i S. Lorenzo
Honorio IIII Romano i S. Pietro
Nicolao IV. 1291 Piceno Ascoli S. Maria Maggiore
Celestino V. da Isernia i Castel Fumone
Bonifatio VIII da Anagni i S. Pietro
Benedetto IX Trevisi Perugia in Predicatori
Giovanni XXI Portogallese nella Cathedrale Viterbo
Nicolao IV. Anagni papa
Bonifatio XII Romano di Nome i S. Pietro
Clemente VI da Cahors Limosino nella Cathedrale
Innocentio VI Limosino Monaco Canonico Francia
Vrbano V. da Tolosa
Gregorio XI da Tolosa i S. Maria Roma
Bonifatio XI Spagnuolo in Spagna
Clemens VII Anagni papa Fatto di Scisma

Nl Giorgio Vasari
fece ritratto di suo padre

N° 027

D' 1793

N° ~~295~~ 027

Ser.ma ad Nos Borghesi del N.o del Cavo Salarzo
h.a Ereditore del Bersaccio, e Sabbri ch'abbe maberne
cioè

1571

originale

2

del Sen.r Carlo di Tommaso Sarolli
1670

Cc. 271, anticamente numerate per 282, mancando ora le cc. 61; 207-212; 227-230, più una guardia deritta in principio. Sono bianche le cc. 35-36; 39; 49-52; 59-60; 77-78; 98; 140; 162-163; 177; 180; 189-190; 252-253.

Giugno 1916